Anno 104 Numero 14

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.65 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 21 Gennaio 1970

La crisi comunista in Francia

Che cosa ha detto Roger Garaudy

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 20 gennaio.

La *Pravda* ha accusato Roger Garaudy di *«opportunismo di destra», «feticismo», «grossolane menzogne»*; e non lo ha più chiamato *«tovarish»*. E' il meno che ci si potesse attendere, dopo che Garaudy, cinquantacinquenne professore di filosofia, membro da 25 anni del Comitato centrale del pcf e da 14 anni del suo Politburo, aveva pubblicato *Le grand tournant du socialisme*. Il libro incomincia e finisce con le parole: *«Non è più possibile tacere»*. Garaudy ha deciso di parlare pubblicamente perché alle sue idee, dopo che per tanto tempo era stato maestro di ortodossia nel pcf, non si dava più spazio all'interno di un partito *«che considera la sua base come dei minorenni»*.

La «grande svolta» del socialismo dovrebbe consistere nel rifiuto della politica degli attuali dirigenti sovietici. Costoro, dice Garaudy, *«ostacolano non soltanto i cambiamenti divenuti necessari nell'Unione Sovietica, ma qualsiasi tentativo dei partiti comunisti di costruirsi modelli di socialismo corrispondenti alla loro struttura sociale e alla loro storia nazionale... Noi diciamo in modo chiaro ai dirigenti sovietici: il socialismo che vogliamo costruire in Francia non è quello che imponete alla Cecoslovacchia»*.

Garaudy non si limita a condannare l'invasione, ma dice di volerne *«smascherare e combattere senza debolezza i principi teorici e politici»*, ossia *«le concezioni degli attuali dirigenti sovietici, che voltano le spalle alle esigenze democratiche fondamentali del socialismo nei paesi di alto sviluppo»*. Questi dirigenti, scrive Garaudy (che pure è stato, come dice lui stesso, *«uno staliniano dalla testa ai piedi»*), *«sono stati formati dallo stalinismo e scelti ai tempi di Stalin secondo i criteri dell'epoca: accettazione dei dogmi ufficiali, esecuzione dall'alto, funzionamento centralizzato, burocratico e autoritario di tutte le istituzioni»*.

Per lui, anzi, *«Breznev è andato di là dallo stalinismo, perché ha invaso la Cecoslovacchia, mentre Stalin almeno non aveva invaso la Jugoslavia; e perché ha applicato a un popolo intero e al suo partito (comunista) i metodi impiegati ai processi di Mosca»*.

L'analisi di Garaudy è sistematica, i suoi giudizi sono categorici e intessuti di citazioni leniniane; egli salva totalmente Lenin, ma condanna totalmente ciò che è venuto dopo. Per il filosofo comunista francese, nell'Unione Sovietica d'oggi *«la concezione burocratica, centralizzata e autoritaria rimane il principale ostacolo alla riforma economica, alla democratizzazione politica, alla libertà della cultura»*.

Quanto al futuro, anche se *«il male è profondo»* egli conserva qualche speranza, ma non eccessiva: *«La struttura stessa del regime* — scrive — *non permette alcuna correzione, alcun cambiamento dell'orientamento politico per una via normale e democratica, ma solo mediante un'esplosione o una rivoluzione di palazzo, come con Krusciov. Non è dunque impossibile che, allo stesso modo, il gruppo dirigente attuale sia un giorno spazzato via e che cominci un rinnovamento... Il contrasto è sempre forte fra le nuove strutture dell'economia e la logica interna della riforma economica, che richiede una vera democrazia socialista, e le strutture politiche e ideologiche che impediscono lo sviluppo. Quale potrà essere l'esito? O il mantenimento del complesso burocratico-militare, sfociante in un neo-bonapartismo reazionario e nella dittatura dell'esercito; ovvero un rinnovamento democratico profondo, che renda al socialismo il suo vero volto»*.

Al di fuori dell'Urss, secondo Garaudy, *«un nuovo socialismo dev'essere inventato»*. Il modello comunista alla francese, al quale egli aveva già dedicato un libro due anni fa, somiglierebbe in parte a quelli titoista e dubcekiano; e dovrebbe tenere conto anche dell'esperienza maoista, benché egli giudichi quella cinese *«una rivoluzione pervertita»*. Ma in gran parte il modello è soltanto abbozzato.

Per realizzarlo, Garaudy immagina una grande alleanza pluralistica di partiti e di forze politiche, guidata dal pc e basata sull'incontro storico fra gli operai e la nuova classe rivoluzionaria dei tecnici ed intellettuali. Il mezzo principale per la conquista del potere, più che la «via parlamentare», dovrebbe essere lo «sciopero nazionale», versione aggiornata all'età della cibernetica del tradizionale sciopero generale: il maggio francese ne sarebbe stato il primo, imperfetto esempio.

Come quasi tutti gli attuali dissidenti comunisti, Garaudy oscilla fra tentazioni di destra e di sinistra; e chiede, per prima cosa, la democratizzazione interna del partito comunista. Il pcf lo ha condannato ufficialmente, non soltanto per avere *«violato i principi dell'internazionalismo proletario»*, ossia per avere attaccato Mosca; ma anche perché le sue idee *«rappresentano una revisione fondamentale del materialismo storico»* e conducono *«al rifiuto dichiarato dei principi leninisti del partito comunista»*.

Arrigo Levi

La prossima riunione è stata fissata per giovedì

Una prima intesa per il nuovo governo raggiunta nell'incontro dei 4 segretari

Riguarda l'autonomia della maggioranza - Rimangono ostacoli per la ripetizione della formula di centro-sinistra anche nelle giunte locali - De Martino ha dichiarato di non poter accettare che questa norma sia vincolante in tutti i casi - La Camera ha votato due altri articoli (3 e 4) della legge finanziaria regionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

Riuniti tra le 17,15 e le 20,15 nella sede dc di piazza del Gesù, i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra (dc, psi, psu, pri) hanno trovato una prima intesa sulla caratterizzazione politica del progettato governo a quattro verso le opposizioni; si sono invece trovati in dissenso sul problema della formula politica nelle Giunte degli enti locali (Regioni, Province, Comuni), hanno cominciato ad affrontare i temi programmatici, soprattutto di politica economica.

Il giudizio complessivo è che ci sono difficoltà, ma si può andare avanti con buone prospettive. *«Si sono esaminate numerose questioni*, ha detto Forlani (dc), *e, come sempre accade quando si mettano a confronto punti di vista di partiti diversi, si riscontrano accordi e dissensi. E' stato comunque un esame molto sereno e concreto. Torneremo a vederci giovedì mattina per continuare, spero, costruttivamente»*. Non diverso il commento di De Martino (psi): *«Alcuni punti vanno bene, altri no. Ci sono delle difficoltà, ma come si può pensare che in una faccenda simile non ci siano delle difficoltà?»*.

Ferri (psu) ha detto che *«su alcuni punti c'è accordo o quanto meno l'accordo si profila relativamente facile, su altri c'è il dissenso e i punti di vista sono distanti»*. La Malfa (pri) ha detto: *«Ci sono delle difficoltà ma non mi sembrano cose gravi. Le difficoltà si manifestano soprattutto sul problema delle Giunte»*.

La riunione, per come è stato possibile ricostruirla, ha affrontato anzitutto il problema del rapporto tra la maggioranza di centro-sinistra e le opposizioni, la cosiddetta delimitazione della maggioranza. Questa formula non sarà nelle dichiarazioni del governo, come non c'era nelle dichiarazioni del governo tripartito di Rumor. Si dirà invece *«autonomia e autosufficienza della maggioranza»* e si affermerà una posizione democraticamente aperta ai contributi delle opposizioni. In concreto, la maggioranza non dovrà dividersi sulle proposte delle opposizioni, ma esprimere su di esse un giudizio comune e vincolante.

Subito dopo l'on. Ferri (psu) ha fatto la richiesta fondamentale del suo partito: la ripetizione della formula di centro-sinistra nelle Giunte degli enti locali (Regioni, Province, Comuni). La questione, affrontata in un primo momento in linea generale, si è subito spostata all'esame delle Giunte in crisi nel Trentino-Alto Adige, in Sicilia (oggi la Giunta si è dimessa per il ritiro degli assessori del psi che chiedono un centro-sinistra «più avanzato») e in Sardegna dove oggi si è dimesso il presidente della Giunta, l'on. Giovanni Del Rio (dc), per i persistenti dissensi nella dc e tra i partiti di centro-sinistra. E' stato anche esaminato il caso di Trieste dove, invece, c'è stata una positiva conclusione della crisi con la formazione di una Giunta tra i quattro partiti di centro-sinistra più l'Unione slovena.

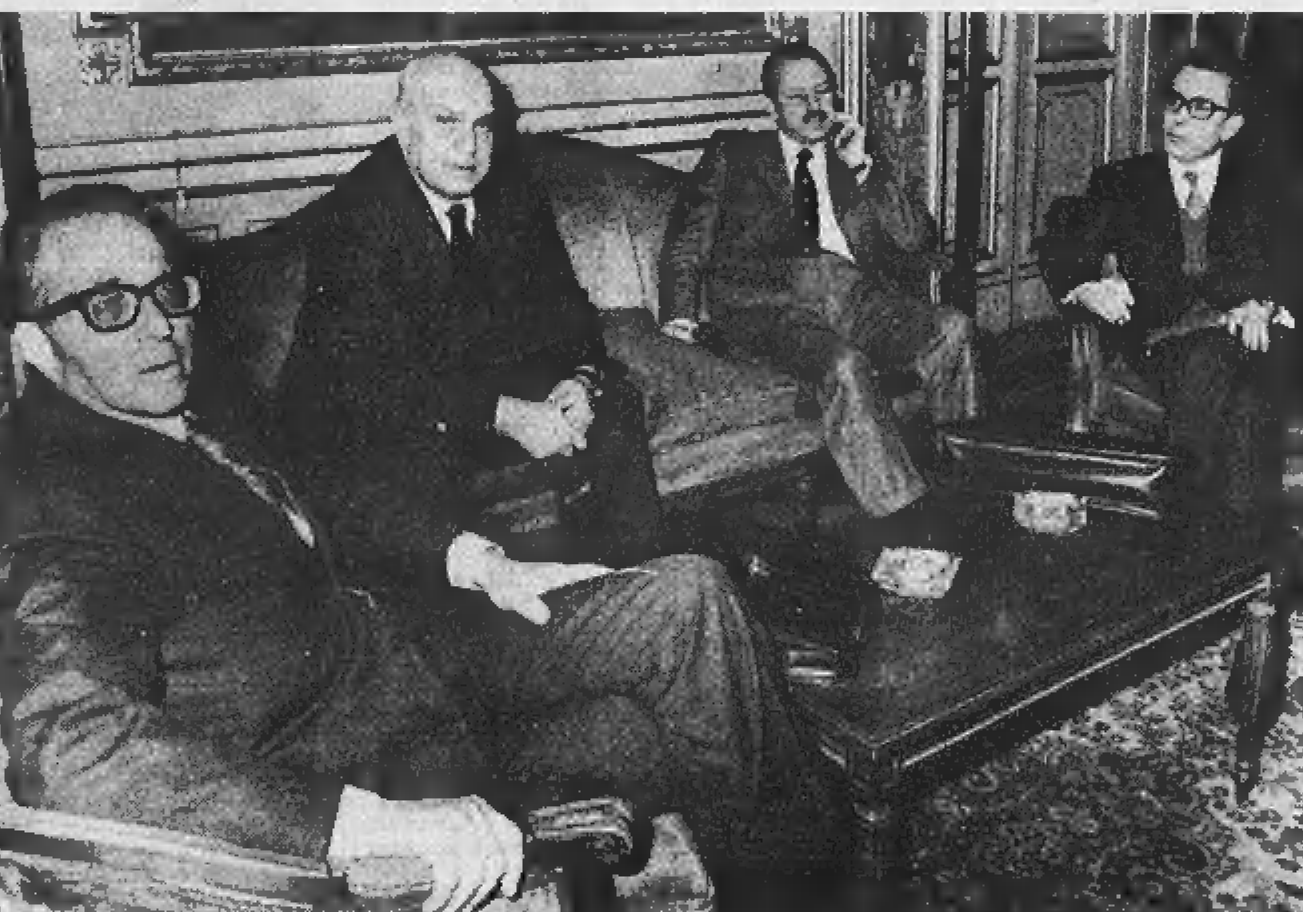
Per le tre Regioni l'on. Forlani ha detto che bisogna ricostituirvi Giunte di centro-sinistra a quattro, per le inevitabili ripercussioni politiche che deriverebbero da soluzioni diverse. De Martino ha detto che il psi è disponibile, in linea generale, alla costituzione di Giunte di centro-sinistra, ma non può accettare che questa norma diventi vincolante in tutti i casi. Su questo punto non c'è stato progresso sostanziale, anche se l'impressione di alcuni ambienti è che una rapida ricostituzione di Giunte a quattro nelle tre Regioni potrebbe favorire lo sviluppo della trattativa sul governo.

Dei punti programmatici si è parlato con particolare riguardo alla programmazione, ai fondi di investimento, alla politica agricola, alle conseguenze dell'autunno sindacale, allo statuto dei lavoratori, alla legge elettorale per le Regioni.

E' stata esaminata brevemente anche l'iniziativa di La Malfa per una riunione dei gruppi regionalisti (domani presso il gruppo del pri di Montecitorio) sul problema dei rapporti Regioni-Province. Comunisti e socialproletari, invitati, hanno aderito; così anche i socialisti. I socialdemocratici hanno invece detto «no» e i democristiani hanno subordinato la loro adesione al raggiungimento di un'intesa preliminare tra i gruppi di centro-sinistra che torneranno a riunirsi domattina.

La legge finanziaria regionale, nonostante l'ostruzionismo dei missini, va lentamente avanti. E' stato approvato l'articolo 3 e s'era a buon punto nell'approvazione del 4 quando è mancato il numero legale. Dopo un'interruzione di un'ora, la seduta è ripresa alle 21,45. Alle 24, respinti tutti gli emendamenti, ha votato l'articolo 4.

Fausto De Luca



Roma. La Malfa, De Martino, Ferri e Forlani ieri alla riunione nella sede della dc (Telefoto Ansa)

I ministri del Mec a Bruxelles

Un "vertice" a Roma per l'unità europea?

Si terrebbe in estate dopo un incontro preparatorio a fine marzo - Moro definisce «ottima» l'atmosfera dei colloqui di ieri

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 20 gennaio.

Per di più di un'ora, stamane, nell'ufficio del belga Harmel, i ministri degli Esteri del Mercato Comune hanno discusso dell'Europa politica. Dopo la lunga e faticosa gestazione del Piano Fouchet (ma è storia del 1962, e l'operazione si concluse con un completo disaccordo) è la prima volta che il problema della più stretta collaborazione politica tra i Sei del Mec viene ripreso: l'imminenza dei negoziati con Londra dà al fatto un ancor più accentuato valore europeo e molti ritengono che la riunione di oggi potrà, in avvenire, essere considerata il primo concreto passo per l'unificazione politica del continente.

Non sono state prese decisioni importanti, né — come era del resto previsto — sono stati assunti impegni storici: i sei ministri degli Esteri dovevano semplicemente studiare il modo e il calendario di lavoro per realizzare un paragrafo dell'accordo preso dai capi di Stato all'Aia, nel dicembre scorso, e che prevede: «... di studiare il miglior modo per realizzare progressi sul piano dell'unificazione politica, nella prospettiva dell'ampliamento. I ministri — *concludeva il comunicato del vertice* — faranno proposte a questo proposito prima della fine del mese di luglio 1970».

I Sei — l'Italia era rappresentata dall'on. Aldo Moro, che ha definito «ottima» la atmosfera in cui si sono svolte le discussioni — hanno deciso di incontrarsi una prima volta all'inizio di marzo per cominciare a mettere, nero su bianco, le proposte per l'unificazione. Una delle successive riunioni, forse la decisiva, si dovrebbe tenere a fine primavera in Italia. E non è escluso — anche se i ministri non ne hanno esplicitamente parlato — che le proposte vengano presentate quindi in estate a un nuovo vertice dei capi di Stato, che potrebbe pure tenersi in Italia.

Dopo la riunione «politica», i ministri degli Esteri hanno ritrovato i colleghi del Tesoro e dell'Agricoltura (per l'Italia sono presenti a Bruxelles anche i ministri Emilio Colombo e Sedati), e si sono rituffati nella «cucina» comunitaria: definizione delle modalità di finanziamento dell'agricoltura, poteri di controllo del Parlamento europeo e, ancora, vino e tabacco. La discussione è continuata per tutta la giornata, e stasera i ministri hanno deciso una sessione notturna.

Gli accordi presi a dicembre erano di carattere generale, ora si tratta di redigere i singoli regolamenti, di entrare nei dettagli: ogni governo ha avuto il tempo di rifare i propri conti e cerca di ottenere qualche riduzione di spesa o qualche beneficio negli incassi. Gli esperti lavorano a stretto contatto con i ministri, spesso divisi in due o tre sale, per poter fornire a ogni momento un preventivo preciso delle future spese. Le divergenze — è stato dichiarato — non riguardano ormai che i dettagli, l'accordo non può mancare, è anzi probabile che, per certi punti, venga raggiunto nel corso della notte.

Di carattere più politico è il dibattito in corso sui poteri del Parlamento europeo, cui si vorrebbe quanto meno delegare l'autorità di controllare l'impiego dei fondi che finiranno nelle casse comunitarie, provenienti dal versamento all'Europa di una percentuale della futura imposta sul valore aggiunto. Si tratta di una cifra che si aggira sui due-tre miliardi di dollari. La Francia è contraria a dar troppa autorità al Parlamento, l'Italia e gli altri paesi vorrebbero invece attribuire all'assemblea un maggior potere. Il ministro francese Schumann ha tenuto a dichiarare ai giornalisti che «si tratta di divergenze tecniche: la Francia ha dato il proprio accordo politico, e intende mantenerlo». *L'atmosfera è quindi improntata all'ottimismo.*

s. d.

Il ministro Moro ieri al Consiglio della Cee (Tel.)

Oggi il ministro Moro in visita a Lussemburgo

Bruxelles, 20 gennaio.

(*s. d.*) Il ministro degli Esteri italiano, Aldo Moro, farà una visita ufficiale domani nel granducato del Lussemburgo. Moro giungerà nella capitale nella tarda mattinata, proveniente da Bruxelles. Incontrerà il ministro degli Esteri Thorn, il presidente del Consiglio Werner e il capo dello Stato, granduca Jean. Nel pomeriggio, dopo altri colloqui con le autorità lussemburghesi, Moro riceverà la colonia italiana, che rappresenta un decimo della popolazione del minuscolo Stato (trecentomila abitanti).

Sicilia e Sardegna: giunte in crisi

Il governo siciliano e il presidente regionale sardo hanno dato le dimissioni

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 20 gennaio.

(*m. p.*) Si è riacutizzata la crisi politica in Sardegna. Stamane il presidente della Regione, on. Giovanni Del Rio, al termine di una lunga serie di contatti con le varie correnti politiche isolane, ha rassegnato le dimissioni motivandole con la impossibilità di varare una Giunta di centro-sinistra organica.

La crisi si era aperta lo scorso dicembre, quando la commissione Finanze aveva respinto il bilancio regionale. Dopo la votazione a sorpresa, l'on. Del Rio rassegnò le dimissioni. Fu rieletto dall'assemblea regionale il 2 gennaio con l'incarico di varare una nuova Giunta. Ma l'on. Del Rio non ha avuto successo e non è riuscito a formare un nuovo governo regionale. Le ragioni stanno soprattutto nei contrasti fra le varie correnti interne della dc. La maggioranza democristiana si è infatti espressa per il non ingresso nella Giunta dei candidati morotei sassaresi Dettori e Soddu e dei quattro consiglieri nuoresi di «Forze Nuove» Liggios, Loich, Floris e Gianoglio, ai quali si addossa la responsabilità della mancata approvazione del bilancio regionale (Soddu e Loich per questa ragione sono stati anche sospesi a tempo indeterminato).

«Forze Nuove» aveva designato nei giorni scorsi, quale proprio rappresentante in seno alla nuova Giunta, l'on. Dettori, che diveniva così il rappresentante della minoranza democristiana nuorese e sassarese. Questa candidatura era tuttavia osteggiata dalle maggioranze democristiane di Cagliari e Sassari e dai fanfaniani nuoresi. La crisi aveva avuto le sue ripercussioni nella dc nazionale.

L'on. Moro aveva infatti posto al segretario Forlani, come condizione per la formazione di una Giunta di centro-sinistra in Sardegna, la presenza nell'organismo dell'on. Dettori. Ma sia Forlani sia la maggioranza della dc sarda non hanno voluto accettare la candidatura dell'on. Dettori.

Il Consiglio regionale dovrebbe riunirsi entro questa settimana per prendere atto delle dimissioni.

Palermo, 20 gennaio.

(*a. r.*) La Giunta regionale del governo, presieduta dall'on. Fasino, ha rassegnato le dimissioni. La decisione è stata comunicata all'assemblea con una lettera dello stesso presidente Fasino, di cui è stata data lettura in aula oggi pomeriggio ad inizio della seduta.

«La delegazione del partito socialista italiano — afferma l'on. Fasino nella lettera — *ha manifestato il proposito di rimettere il mandato in ottemperanza alle decisioni degli organi regionali del partito. Constatata la volontà espressa dagli assessori del psi, la Giunta ha unanimemente deciso di rassegnare le dimissioni»*.

I deputati saranno convocati al loro domicilio per la nuova sessione, che dovrà aprirsi, a norma di statuto, entro il termine massimo di 25 giorni.

Il governo Fasino — il venticinquesimo dall'istituzione dell'autonomia — era stato eletto il 27 febbraio scorso ed era sostenuto da una maggioranza composta dai deputati della dc, del psi, del pri e del psu.

Quanto alle prospettive generali tutti e quattro i partiti, anche se in sedi diverse, hanno già manifestato l'orientamento di procedere alla ripresa della collaborazione di centro-sinistra.

La prima scadenza nell'ambito politico siciliano è costituita dalla riunione del comitato regionale della dc, che è già stato convocato per il primo febbraio.

Sicuro a Trieste il centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 20 gennaio.

(*i. s.*) I rappresentanti dei partiti di centro-sinistra, dc, psi, psu, pri cui si è aggiunta l'«Unione slovena», hanno confermato il proseguimento della loro collaborazione al Comune di Trieste ed in altri enti locali.

Nel programma politico elaborato dai cinque partiti, ampio spazio viene riservato ai problemi e agli impegni *«connessi alla necessità di maggiore partecipazione dei cittadini e delle forze sociali alla vita democratica»* ed è ribadita l'intenzione di *«tenere principalmente conto delle esigenze dei ceti popolari e dei lavoratori»*.

In base agli accordi ci sarà una serie di cambiamenti nella Giunta comunale della quale facevano parte finora esponenti della dc, del psi e del psu: entrerà in Giunta anche il consigliere dell'Unione slovena.

I VESCOVI D'OLANDA CONTRO IL CELIBATO OBBLIGATORIO

Il cardinale Alfrink si recherà a Roma per proporre il matrimonio dei preti

Per la prima volta un episcopato si schiera contro un'enciclica - Gli olandesi sottolineano il coraggio dei loro vescovi «pressati sin sulla soglia della riunione da pubblicazioni ufficiali e da telegrammi personali del Papa»

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 20 genn.

Soltanto la Radio Vaticana ha oggi rotto il silenzio ufficiale sul comunicato con cui stanotte i vescovi olandesi hanno fatto propria, ma in termini prudenti, la richiesta del recente Concilio pastorale di abolire il celibato obbligatorio nella Chiesa Latina.

L'emittente ha trasmesso il documento, postillandolo nella parte che preannuncia un imminente viaggio a Roma del card. Alfrink per informare Paolo VI *«dei desideri e delle idee manifestate in Olanda e per vedere con lui che cosa si debba fare in questa situazione per il bene della Chiesa»*. La postilla radiofonica ricorda che il Papa espresse nella lettera inviata ad Alfrink prima del Concilio pastorale la volontà di aiutare i vescovi d'Olanda.

Malgrado il riserbo ufficiale, questa nota della Radio Vaticana sembra aprire un concreto spiraglio alla trattativa che i vescovi olandesi propongono al Papa. Nel comunicato essi sostengono che la polemica sul celibato non è localizzata solo in Olanda, ma si estende a tutta la Chiesa e che, di conseguenza, *«una deliberazione di tutta la Chiesa su problemi così importanti ed urgenti sarà certamente utile»*.

L'episcopato dei Paesi Bassi pensa *«che sarebbe utile per la loro Chiesa se, accanto al sacerdozio celibatario scelto in libertà completa, venisse ammesso nella Chiesa Latina il sacerdote sposato, attraverso l'ordinazione di uomini sposati e, in alcuni casi e sotto certe condizioni, attraverso la reintegrazione dei sacerdoti che si sono già sposati»*. Ma il comunicato aggiunge esplicitamente che *«nessuna provincia ecclesiastica potrà realizzare questo da sola, senza deliberazione con il Santo Padre e con la Chiesa universale»*.

Sono punti importanti della dichiarazione, soppesati con molta attenzione in Vaticano. E altrettanto rilevante è giudicato questo richiamo: *«Una parte della comunità cattolica olandese, per quanto cospicua essa sia, non può e non deve pretendere che la sua idea sia condivisa senza discussione ulteriore nella Chiesa nel suo insieme»*. E' un invito che ammonisce i fautori della *«via breve»* per l'abrogazione del celibato obbligatorio. Ma nel comunicato si ricorda anche che la *«tradizione del celibato sacerdotale, del resto, non è uniforme nella Chiesa Cattolica: la Chiesa d'Oriente ha sacerdoti sposati»*.

Ma la presa di posizione dei vescovi olandesi costituisce un fatto senza precedenti perché per la prima volta un episcopato, rispecchiando l'orientamento della maggioranza cattolica locale, s'è dichiarato contro una legge, contro una recente enciclica sul celibato (1967) e contro la difesa del celibato più volte sostenuta dal Papa. Tutto ciò mette in questione il valore delle encicliche promulgate soltanto dal Papa, senza previa consultazione dei vescovi, come ha sollecitato l'ultimo Sinodo.

E' probabile che qualche concessione discreta venga fatta per talune situazioni, forse per consentire a titolo d'esperimento l'ordinazione di uomini coniugati: il Concilio stabilì che i coniugati potessero essere consacrati diaconi. La linea di compromesso fra Roma ed Utrecht (sede del primate d'Olanda) verrebbe trovata su queste basi e sull'accordo che l'intero problema del sacerdozio (statuto del prete, celibato, lavoro professionale, impegno sociale) sarà approfondito prima dalla commissione teologica internazionale, che già lo studia, poi dal Sinodo dell'autunno 1971.

Lamberto Furno

Commenti in Olanda

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 20 gennaio.

(*s. d.*) Il giornale cattolico *De Volkskrant* scrive, in un commento che si ritiene suggerito dallo stesso card. Alfrink: *«Chi non è straniero nella Gerusalemme cattolica, può facilmente immaginare quanto coraggio morale abbia chiesto il decidere, come è stato deciso, da un episcopato che — pressato fin sulla soglia dell'aula di riunione a dir no da pubblicazioni ufficiali e da telegrammi personali del Pontefice — dice tuttavia di sì alle richieste della maggioranza dei fedeli olandesi»*.

IL SOMMARIO

I nostri soldi

Scioperi e statistiche

Quanto tempo sarà necessario perché l'attività dell'Istituto centrale di statistica possa ritornare alla normalità? La domanda è più che legittima ove si sappia che una lunghissima agitazione dei dipendenti ha paralizzato l'Istat per circa due mesi, dai primi di novembre ai primi di gennaio.

Così, il grosso delle nostre statistiche demografiche ed economiche, per le quali l'Istat ha il monopolio delle rilevazioni, è fermo ad agosto-settembre, cioè alla vigilia o alla primissima fase dell'autunno caldo. Quanto alle statistiche creditizie, di competenza della Banca d'Italia, esse ancora risentono della duplice crisi provocata — fra novembre e dicembre — dagli scioperi dei postini e dei bancari. Oggi, in tutti i centri decisionali di politica economica, si avverte acutissimo il bisogno di dati attendibili relativi all'ultimo trimestre del 1969.

Ore perdute

Che cosa è avvenuto, effettivamente, in tale cruciale periodo? Di quanto è diminuita la produzione industriale? Quale è stato l'andamento degli scambi con l'estero? In che misura sono cresciuti i prezzi? Come si è concluso, nell'agosto 1969, il «boom» dell'apertura di nuovi cantieri edili, messo in moto dalla ormai famosa legge-ponte?

Se questi sono i principali, non sono certo i soli dati che si ha curiosità di conoscere. Si è tanto parlato, ad esempio, delle ore di lavoro perdute a causa delle agitazioni sindacali, che molti — senza dubbio — aspettano le statistiche dell'Istat con qualche impazienza. Una serie di dati corretti a tale riguardo consentirebbe di valutare — con minore scarto di errore — la perdita di salario e la perdita di produzione subite dai vari settori. E' evidente l'importanza di simili stime anche allo scopo di poter giudicare l'andamento della successiva fase di recupero.

Ebbene, senza alcuna colpa dell'Istat, la statistica delle ore di lavoro perdute durante l'autunno caldo risulterà scarsamente attendibile. In base ai vigenti criteri di rilevazione, le aziende sono tenute a denunciare agli uffici delle prefetture solo gli scioperi collegati ad una precisa vertenza sindacale, con esclusione di tutte le astensioni dal lavoro di altra natura e non preannunciate (scioperi di solidarietà, scioperi per motivi di carattere generale, scioperi a sorpresa). Tali criteri furono chiaramente stabiliti in vista di possibili interventi della forza pubblica per evitare cortei non autorizzati o forme di picchettaggio troppo pesanti. Ma è anche chiaro che risultano in tal modo esclusi dalle rilevazioni moltissimi scioperi, in pratica tutti quelli articolati senza preavviso, e lo stesso sciopero nazionale per la casa del 19 novembre scorso. In pratica, l'Istat è costretto a servirsi di dati non rilevati direttamente, ma forniti dalle prefetture.

Paradossalmente, non figurerà nelle statistiche delle ore di lavoro perdute neppure la lunga agitazione dei 2000 dipendenti dell'Istat che ha causato la paralisi dell'istituto. Per quasi due mesi la maggioranza dei dipendenti si è presentata regolarmente in ufficio, ma solo per partecipare ad interminabili assemblee rivendicative che si prolungavano per l'intera giornata. A quanto pare, sono così riusciti ad incassare non solo lo stipendio, ma persino gli straordinari.

Un buon lavoro

Con tutto questo, l'Istat svolge una mole di lavoro imponente e, nel complesso, di buona qualità. Il prof. Giuseppe De Meo, presidente dell'Istituto, fa male ad adombrarsi per qualsiasi critica, anche per quelle che mirano soltanto a mettere in luce i limiti di certe statistiche, magari secondarie, o a chiedere che le più importanti statistiche ai fini della interpretazione congiunturale siano pubblicate con la massima tempestività possibile.

Non è colpa dell'Istat, ad esempio, se le statistiche delle malattie infettive, fornite dal ministero della Sanità, appaiono del tutto insicure soprattutto per le più tipiche e meno gravi malattie infantili. Quella che viene pubblicata è pertanto solo la statistica dei casi denunciati; e forse non vale la pena di divulgarla ogni dieci giorni.

Per i dati d'interesse congiunturale progressi notevoli sono stati compiuti negli ultimi anni per quanto riguarda la produzione industriale e il commercio estero: si è infatti trovato modo di anticipare di una ventina di giorni la pubblicazione di dati, parziali e provvisori, che si sono rivelati assai vicini a quelli definitivi.

Lo stesso criterio, non astrattamente perfezionistico, vorrei che l'Istat adottasse in altri campi: ad esempio, per le statistiche dei trasporti. Che senso ha pubblicare nel gennaio 1970 i dati relativi al traffico aeroportuale di luglio, quando già si conosce con sufficiente approssimazione il consuntivo dell'intero 1969?

Si prenda il caso delle immatricolazioni di autoveicoli: per anni, ci si rassegnò ad attendere che l'Aci pubblicasse i consuntivi con oltre un mese di ritardo. Oggi tale statistica è quindicinale e viene divulgata pochissimi giorni dopo la fine del periodo di riferimento. Tutti gli operatori sono così in grado di «sentire immediatamente il polso del mercato».

Le statistiche economiche non debbono soddisfare solo delle esigenze puramente conoscitive: servono soprattutto ad orientare le decisioni di politica congiunturale degli organi responsabili. Statistiche tardive rischiano di provocare decisioni sbagliate, di cui l'intero Paese paga poi le conseguenze in termini di minore reddito nazionale.

Nell'epoca della rivoluzione elettronica e della elaborazione dei dati in tempo reale, dobbiamo evitare errori madornali, dovuti a difetto d'informazioni che sarebbe possibile ottenere tempestivamente. Per avere i «numeri» necessari, dobbiamo essere disposti a pagarne il costo: sarà sempre un grosso affare. Ha scritto il vecchio Goethe: «*Si afferma che il mondo è retto dai numeri; io so soltanto che i numeri ci insegnano se il mondo è retto bene o male*».

Arturo Barone

A due anni dal tremendo sismo che distrusse Montevago, Gibellina, Salaparuta, Poggioreale

Migliaia di terremotati marciano su Palermo per chiedere case, investimenti e fabbriche

L'imponente manifestazione si è svolta senza incidenti - I sindacati hanno detto che il problema dei terremotati siciliani sarà considerato come una «vertenza sindacale» - I soldi per ricostruire ci sono, ma restano nelle banche o sono spesi male (per le sole baracche, lo Stato ha sborsato 59 miliardi) - Gli stessi comuni danneggiati hanno ritardato i piani di ricostruzione per beghe campanilistiche, speculazioni elettorali, eccessivo individualismo - Ogni villaggio vuole uno stabilimento, anche se poi non c'è la mano d'opera per farlo funzionare

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 20 gennaio.

A migliaia, i terremotati della Valle del Belice hanno fatto la loro marcia su Palermo e per alcune ore hanno paralizzato il traffico nelle vie centrali. Dopo gli interventi dei segretari confederali della Cisl Scalia, della Cgil Forni e dell'Uil Benevento — i quali hanno affermato che d'ora in avanti il problema dei terremotati siciliani sarà in campo nazionale considerato dai sindacati come una vera e propria vertenza — i manifestanti hanno sfilato in corteo raggiungendo la presidenza della Regione e la sede dell'Assemblea regionale dove sono avvenuti incontri.

I soldi ci sono

A distanza dall'atmosfera drammatica che emana dai villaggi distrutti, la marcia su Palermo aveva l'aspetto di una protesta sindacale più che di un grido rabbioso contro le lentezze burocratiche che ritardano la ricostruzione dei villaggi annientati dal terremoto due anni or sono. Inoltre, la marcia su Palermo è avvenuta proprio il giorno in cui il governo regionale si dimetteva in seguito ad una crisi provocata dal psi, e se già prima le cose non erano andate molto bene, si può immaginare che cosa potranno ottenere i terremotati da un governo che sta lì per l'ordinaria amministrazione.

Eppure, tutti gli elementi per rimettere in piedi i villaggi distrutti o danneggiati esistono, ad incominciare dai soldi. Ieri, l'ing. Luigi Corona, ispettore generale per le zone terremotate, mi ha fornito alcuni dati sulle somme già stanziate, o già spese dallo Stato per le infelici popolazioni. Per le sole baracche — circa 26 mila alloggi — lo Stato ha speso 59 miliardi, una cifra [illegible] e che lascia perplessi; quelle baracche sono venute a costare fra le 25 e le 30 mila lire al metro quadrato, cioè quanto sarebbe costata una casa in muratura costruita in quei villaggi.

Le cifre fornitemi dall'ing. Corona sono queste: lo Stato ha messo a disposizione dei comuni terremotati centosessantadue miliardi e quattrocento milioni, che sono lì e attendono solo di essere impiegati. «Non nego che lentezze da parte nostra vi siano state, ma non tutta la colpa è nostra», mi dice l'ing. Corona. *E non ha tutti i torti, perché sono gli stessi comuni terremotati che hanno ritardato fino a ieri, e molti non lo hanno ancora fatto, i piani di ricostruzione. Beghe campanilistiche, speculazioni elettoralistiche, quel tanto di individualismo che dà ad ogni siciliano la certezza di essere lui solo, ed interamente, nel vero, hanno finora impedito l'avvio della ricostruzione.*

Si ha l'impressione che qualcuno abbia interesse a mantenere le cose come stanno, per motivi politici, o per ragioni ancor più riposte, altrimenti non si spiegherebbe la totale discordia che regna fra i comuni terremotati. La marcia su Palermo aveva tutto l'aspetto di essere finalmente un gesto unitario, con tutti i terremotati solidali; oltre alla ricostruzione immediata dei villaggi, essi chiedevano iniziative economiche per garantire lavoro ai sinistrati e frenare il dissanguamento provocato dall'emigrazione. Ma le richieste rimanevano nel vago, fino a far dubitare che le facessero tanto per fare qualche cosa; ogni paese o villaggio terremotato pretende un'industria, senza saper dire quale, una fabbrica per ogni comune, che è un nonsenso economico.

Inoltre, per ricostruire interamente i quattro villaggi totalmente rasi al suolo, cioè Montevago, Gibellina, Salaparuta e Poggioreale, oltre a riparare le case gravemente lesionate di altri dieci, e quelle danneggiate in minor misura di un centinaio tra villaggi e città, si è calcolato che occorrerebbero quarantamila muratori, senza contare i carpentieri e tutti gli artigiani che gravitano attorno all'attività edilizia. Dove prendere tanti muratori, farli tornare dalle città settentrionali dove hanno trovato sistemazione, o dall'estero? E' un problema che non è facilmente risolvibile. «Quarantamila muratori non si troverebbero, ma cinquecento abili montatori di elementi prefabbricati sì», *mi dice il repubblicano on. Aristide Gunnella. C'è però il pericolo che si gridi nuovamente contro lo sfruttamento cui il Nord sottopone il Sud, perché qui di industrie di elementi prefabbricati non ve ne sono.* «Si possono impiantare nei luoghi stessi della ricostruzione» *aggiunge l'on. Gunnella.*

Si ritorna al discorso sulla industrializzazione della Valle del Belice. Il dott. Mulè, medico condotto di Salaparuta, mi dice: «La nostra migliore industria sarebbe un valido aiuto per sviluppare l'agricoltura. Se potessimo sfruttare le acque del Belice per l'irrigazione, potremmo diventare una specie di California italiana, perché produrremmo primizie di alta qualità». *Invece, la buona terra produce solo grano, che oggi non è più remunerativo. Non sono in molti a battersi per uno sviluppo razionale dell'agricoltura, tutti trovano più facile chiedere una fabbrica per produrre non si sa bene che cosa, ed ognuno la vorrebbe nel proprio villaggio.*

«Pendolari» agevolati

«Non soltanto è antieconomico — *dice ancora l'on. Gunnella* — ma è ridicolo. In Piemonte e Lombardia ci sono lavoratori pendolari che trascorrono in viaggio tre, quattro ore per giungere al posto di lavoro. Qui da noi, quando sarà ultimata l'autostrada Palermo-Mazara del Vallo, la gente di Gibellina, o di qualsiasi altro villaggio terremotato, potrà recarsi in venti minuti a Trapani, o Mazara, o Palermo per lavorare. Non capiscono che la concentrazione delle industrie è indispensabile».

C'è però da domandarsi quando sarà terminata l'autostrada Palermo-Mazara, e se lo sarà mai. Finora, sono stati appaltati quattro lotti per circa venti chilometri, ma ciò che preoccupa non è questo, è la disponibilità dei fondi che lascia perplessi; per l'intero tracciato, che è di novanta chilometri, sono stati stanziati sessanta miliardi; per completare l'opera occorrono altri ottantacinque miliardi, che nessuno intende sborsare perché la commissione parlamentare dei lavori pubblici ha respinto la richiesta di ulteriori fondi. Perciò, si faranno dei tronconi di autostrada che non risolveranno nulla ed i paesi distrutti dal terremoto, e ricostruiti poco lontano dalle macerie, quando lo saranno, continueranno a rimanere tagliati fuori dal ciclo dell'economia siciliana, chiusi in un loro torvo Medio Evo, oppressi dai violenti e dai mafiosi che nel Trapanese e Marsalese abbondano.

Lasciamo stare il libro dei sogni che ogni tanto qualcuno apre per descrivere l'autostrada Palermo-Mazara come la pista di decollo dell'economia siciliana verso i mercati dell'Africa settentrionale; quell'autostrada, che attraversa le fertili zone dei vigneti, tra cui quelli che producono il marsala, rimetterebbe nel circolo economico e sociale tutta la vallata del Belice colpita dal terremoto togliendo tutti i villaggi dal loro isolamento. Ma tra le richieste presentate dai terremotati non mi pare che ci fosse quella per una rapida conclusione della vitale arteria; si è parlato molto, e giustamente, di case per coloro che da due anni vivono in baracche ormai fatiscenti; si è parlato molto di industrie che non si potrà impiantare; assai meno di agricoltura razionale e niente, mi risulta, dell'autostrada.

Francesco Rosso

Gibellina. Manifestazione di protesta degli scampati al terremoto di due anni fa (Telefoto Associated Press)

Sciopero di due giorni

Palermo senza netturbini Immondizie in tutte le vie

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 20 gennaio.

(a. r.) Mentre a Palermo il medico provinciale e l'ufficiale sanitario lanciano preoccupati appelli per le decine di casi di meningite registrati in pochi giorni e per l'invasione dei topi nei mercati e nei rioni antichi del centro cittadino, il sindacato indipendente dei netturbini ha proclamato ieri sera uno sciopero di due giorni, fino a domani sera.

Il sindacato indipendente raggruppa [illegible] dei [illegible] netturbini dell'Azienda municipalizzata della nettezza urbana. La loro astensione dal lavoro ha fatto piombare Palermo in una situazione ancor più precaria di quella, già insostenibile, dei giorni normali. Oggi la città appare ingombra di rifiuti in tutti i rioni, agli angoli delle strade si alzano cumuli di immondizie.

Lo sciopero è stato indetto dal sindacato indipendente dei netturbini.

La rata di febbraio sarà pagata ad aprile?

Gli uffici delle imposte sono chiusi da 40 giorni

I dipendenti degli altri uffici finanziari hanno accettato l'accordo Lunedì il governo ha autorizzato la spesa di 5-7 miliardi l'anno per il lavoro straordinario - Pronto per la firma il patto dei braccianti

(Dal nostro corrispondente) Roma, 20 gennaio.

Sarà firmato nei prossimi giorni il nuovo «patto nazionale» per un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli. L'accordo di massima, raggiunto tra la Confagricoltura e i sindacati, è stato approvato nel corso di numerose assemblee di lavoratori svoltesi in tutta Italia.

I sindacati non si fermano su questo risultato. Secondo il segretario generale della Fisba-Cisl, la capacità di resistenza del sistema, la presenza in agricoltura di strutture inadeguate, l'assenza di una organica e moderna politica agraria, impongono ai braccianti e ai salariati dei campi «un'attenta e vigile presenza sia all'interno delle aziende agricole, sia sul piano delle politiche generali».

La vertenza dei «finanziari» si è parzialmente conclusa dopo le decisioni prese ieri dal Consiglio dei ministri. In un incontro fissato per domani al ministero del Tesoro sarà comunicato ai sindacati il testo del provvedimento che, in base ad intese precedenti, prevede la concessione ai dipendenti delle amministrazioni finanziarie di una quota fissa mensile per il lavoro straordinario in riferimento alla particolare intensità del lavoro. Attraverso questo sistema si realizzerebbe pure una perequazione dei diversi livelli del «trattamento accessorio» *esistenti nei vari uffici delle due amministrazioni. La spesa complessiva annua oscillerebbe fra i 5 e i 7 miliardi di lire.*

Se non sorgeranno ulteriori difficoltà, i sindacati annunceranno domani la definitiva revoca delle agitazioni e il ritorno della normalità in quasi tutti i settori. L'agitazione proseguirà, invece, negli uffici delle imposte dirette che sono bloccati da oltre 40 giorni. Il sindacato autonomo dei dipendenti delle imposte dirette si è dichiarato insoddisfatto del provvedimento del governo. Chiede, oltre alla perequazione delle competenze accessorie, la rivalutazione «monetaria» della tabella dei tributi speciali, la soluzione di alcuni problemi di carattere normativo riguardanti soprattutto gli organici e le carriere.

Le conseguenze dello sciopero «ad oltranza» — sottolinea il sindacato autonomo — divengono sempre più gravi e pesanti, sia per i disagi derivanti ai cittadini, sia per il forte rallentamento delle entrate dello Stato anche a causa dell'ormai inevitabile rinvio della rata di febbraio al mese di aprile.

Nessuna novità per gli autoferrotranvieri e i gasisti privati. Le due categorie hanno sospeso il lavoro in tutta Italia. A Roma vi è stata qualche ora di tensione in seguito ad una telefonata anonima che annunciava un ordigno esplosivo all'interno di un deposito periferico di autobus. L'allarme è risultato infondato. Gli autoferrotranvieri continueranno gli scioperi articolati secondo le decisioni dei sindacati provinciali. Elevate le percentuali di assenti nelle aziende private del gas: la manifestazione si concluderà alle ore 7 di venerdì.

Si conferma per giovedì l'inizio delle trattative riguardanti il nuovo contratto degli elettrici dell'Enel. Dopo l'intervento delle maggiori confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) presso il presidente del Consiglio, Rumor, il ministro della Riforma Gatto ha comunicato che incontrerà venerdì le federazioni degli statali per discutere sulla questione del «diritto di assemblea» e sulla disciplina delle altre libertà sindacali.

Giancarlo Fossi

Le proteste all'istituto Dominioni

Nove incriminati a Novara per l'orfanotrofio occupato

Sono accusati di invasione di edificio pubblico il segretario della federazione comunista novarese, il capogruppo consiliare comunista ed altri esponenti del pci e del psiup

(Dal nostro corrispondente) Novara, 20 gennaio.

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Novara, dottor Marcello D'Andrea, ha aperto un'istruttoria formale per i fatti del 24 maggio scorso all'orfanotrofio Dominioni, culminati nell'occupazione dell'istituto. Nove sono le persone che stamane ha convocato al Palazzo di Giustizia, contestando loro il reato di invasione di edifici pubblici o privati al fine di occuparli.

Si tratta del segretario della federazione comunista novarese Dino Sanlorenzo, del capogruppo consiliare comunista al Comune di Novara Alberto Pacelli, dell'ex parlamentare dottoressa Marcella Balconi, sindaco di Grignasco, del segretario provinciale del psiup e consigliere provinciale ing. Giuseppe Castoldi, del medico dott. Piero Cardinali e del signor Roberto Pasini, membri entrambi dell'esecutivo del psiup, dei fratelli Oreste e Rolando Strano e Ferdinando De Solivis. Secondo l'accusa, le nove persone la sera del 24 maggio 1969 si sono introdotte nell'orfanotrofio Dominioni, non si sa bene se prima o immediatamente dopo che un gruppo di giovani ospiti aveva proclamato l'occupazione dell'istituto.

Gli orfani del «Dominioni» — una sessantina in tutto compresi i più piccoli — lamentavano carenze di vitto, un trattamento troppo severo e contestavano un regolamento interno non più consono alle moderne comunità. Con l'appoggio di persone estranee all'istituto, i giovani del «Dominioni» avevano redatto e ciclostilato un documento di protesta contenente una serie di rivendicazioni e indetto un'assemblea, al termine della quale venne ufficialmente proclamata l'occupazione. Sembra, tuttavia, che cronologicamente i fatti abbiano avuto uno sviluppo diverso: che, cioè, alcuni ospiti del «Dominioni» abbiano aperto la porta e fatto entrare degli estranei, esautorando la direzione.

Per ora gli incriminati sono 9, ma si ha ragione di ritenere che il magistrato convocherà altre persone. I partecipanti all'episodio previsto e punito dall'articolo 633 del codice penale debbono essere almeno dieci, perché l'autorità giudiziaria possa procedere d'ufficio.

p. b.

Denunciati a Savona più di 60 lavoratori

Savona, 20 gennaio.

(n. s.) Sessantaquattro lavoratori della «Ferrania», della «Piaggio», della «Manovra Ferroviaria Astengo», per la maggior parte attivisti e dirigenti sindacali, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in seguito a fatti connessi con i recenti scioperi per il rinnovo dei contratti di lavoro.

A Milano il giudice non trova il secondo cappotto di Valpreda

Sarebbe quello indossato il pomeriggio del 12 dicembre: l'accusa insinua che è stato fatto sparire, la difesa dice che non è mai esistito

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 gennaio.

Pietro Valpreda possedeva a Milano un vestito di discreta fattura, alcune camicie, numerose cravatte ed un giaccone. Gli indumenti sequestrati l'altro giorno in casa della zia dell'ex ballerino sono stati consegnati questa mattina al giudice istruttore dott. Cudillo. Non è stata trovata traccia, invece, di un eventuale, secondo cappotto che Pietro Valpreda avrebbe indossato il pomeriggio del 12 dicembre, quando sarebbe stato visto dall'autista Cornelio Rolandi. E' stato fatto scomparire di proposito, come insinua l'accusa, o non è mai esistito, come sostiene la difesa?

Il problema sarà preso in esame con attenzione dai magistrati nei prossimi giorni. Né giudice istruttore né pubblico ministero sembrano avere fretta. Hanno messo in bilancio due o tre mesi di tempo per completare l'indagine che — si dice negli ambienti giudiziari — sarebbe «*appena agli inizi*». D'altra parte soltanto fra 30 giorni (che potrebbero però diventare anche 60) il dott. Cudillo e il dott. Occorsio avranno dai tecnici la risposta sugli ordigni esplosivi usati dagli attentatori di Roma e di Milano. E questa risposta potrebbe essere determinante per gli sviluppi della inchiesta.

Che cosa desiderano sapere i magistrati dai due ufficiali di artiglieria (gen. Ugo Bianchi e ten. col. Pietro D'Arienzo), dai due ingegneri (Fabio Rosati, comandante dei Vigili del fuoco di Roma e Teonesto Cerri), dal chimico Domenico Frascatani e dal merceologo prof. Arnaldo Fuschini che oggi hanno ricevuto l'incarico di compiere una perizia balistico-chimico-merceologica sugli ordigni esplosi a Roma e a Milano?

Premesso che si tratta di un'indagine molto complessa, perché di quegli ordigni sono rimasti soltanto pochi e piccoli frammenti, i sei esperti dovranno stabilire: 1) la natura e le caratteristiche delle cinque bombe; 2) la quantità e la qualità dell'esplosivo che è stato usato e il tipo di innesco; 3) la specie dei contenitori dove vennero sistemate le bombe; 4) la potenzialità, la pericolosità, la capacità distruttiva e la micidialità degli ordigni; 5) tutte le analogie e le identità fra le cinque bombe.

La riunione durante la quale è stato affidato l'incarico ai sei esperti si è prolungata per un paio d'ore nell'ufficio del giudice istruttore.

g. g.

Controllo ufficiale dei passi di Valpreda

Milano, 20 gennaio.

(g. m.) Il dott. Antonino Mento dirigente del gabinetto regionale della polizia scientifica per incarico del giudice istruttore di Roma dott. Cudillo ha compiuto i «rilievi metrici» del presunto itinerario che Pietro Valpreda, secondo le testimonianze del taxista Cornelio Rolandi, avrebbe compiuto per collocare la bomba alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana e per allontanarsi.

Il tecnico accompagnato da alcuni agenti si è recato sul posto ed ha fatto tutte le rilevazioni che serviranno ora a preparare una planimetria della zona. Il dottor Cudillo nella sua richiesta ha posto numerosi quesiti ai quali il dottor Mento dovrà dare una risposta.

Dove si fece moderna la cultura italiana

(I fermenti polemici di "La Voce" e "Lacerba")

Nella cittadina della provincia toscana in cui sono nato e ho trascorso l'adolescenza, *La Voce* arrivava soltanto, chi sa perché, in una piccola libreria un po' fuori di mano, che vendeva libri di religione ed era frequentata quasi esclusivamente da ecclesiastici. Non era facile reperirla. Per conto mio, arrivai a conoscere allora soltanto gli ultimi numeri, quelli in formato quaderno, col titolo in grossi caratteri tipografici sulla copertina bianca.

Non era più la rivista che, per sei anni e sotto la direzione di Giuseppe Prezzolini, era stata al centro di un fermento ideologico attraverso il quale, fuori dell'esperienza napoletana di Benedetto Croce, aveva affrontato i problemi politici, economici, morali, artistici più urgenti per un paese che incominciava a sentire una vocazione di modernità. Nella nuova serie diretta da Giuseppe De Robertis, *La Voce* aveva assunto un carattere prevalentemente antologico, ma, per la gente della mia generazione, la sua scoperta non fu meno sconvolgente: fu la rivelazione che la poesia aveva poco che fare con le nozioni che si imparavano a scuola.

Ci eravamo magari commossi qualche giorno prima imparando a mente «La cavallina storna», mentre ora, dopo aver letto «Luna piena» di Palazzeschi (*Al centro del cielo di latta / s'appiccica / il triangolo della luna piena, scarlatta*), i versi di Pascoli ci lasciavano in bocca un gusto dolciastro che non potevamo più tollerare. Fu leggendo i fascicoli di *La Voce* che incominciammo a capire, in contrasto col nostro professore di lettere, come non avesse nessuna importanza, ai fini della poesia, se Carducci aveva sbagliato i punti cardinali vedendo calare il sole dietro il Resegone.

La Voce di De Robertis uscì dal 15 dicembre 1914 al 15 febbraio 1917, ventotto fascicoli in tutto, l'ultimo dei quali si chiuse con un articolo di Alberto Savinio dedicato all'opera di Guillaume Apollinaire. Ventotto fascicoli nei quali sono apparse le opere più significative degli scrittori italiani della prima metà del secolo, dal *Diario napoletano* e dai *Principii di una estetica futurista* di Soffici alle poesie di Ungaretti, al memorabile saggio su Giotto di Carlo Carrà, e agli scritti di Palazzeschi, Papini, Cardarelli, Bacchelli, Baldini.

Dei ventotto fascicoli, riuniti in tre volumi rilegati, è stata pubblicata ora la riproduzione anastatica, identica all'originale, a cura degli Archivi d'arte del XX secolo di Roma e dell'editore Gabriele Mazzotta di Milano. La nuova edizione diventa uno strumento insostituibile per la conoscenza dei fermenti ideologici che agitarono la cultura italiana nei primi anni del secolo, presupposto per fare dell'Italia un paese moderno. Il conformismo fascista disperse poi quei fermenti ed è perciò necessario rifarsi alle origini se si vuole capirne il vero significato.

Di *La Voce* e, in genere, del movimento intellettuale fiorentino, è stato detto, piuttosto affrettatamente, che vi erano già contenuti i germi corruttori del fascismo. Ciò è vero soltanto in parte. E' indubbio, infatti, che Giuseppe Prezzolini lasciò la direzione della rivista per imbarcarsi in un'avventura sciagurata: andò a fare il corrispondente romano del *Popolo d'Italia*, che Mussolini aveva fondato in quei giorni. Però *La Voce* era stata fin allora il suo impegno personale soltanto nel senso del pragmatismo; e se, nei suoi riguardi, si può parlare di fermenti ideologici più che di idee, è proprio perché nelle sue pagine si ritrovano tutti i contrasti di un'epoca di faticosa gestazione.

Lo rilevò Giuseppe De Robertis che, nell'assumere la direzione della nuova serie, annunziò una collaborazione «*discordante, perché sempre, e più in un tempo di formazione e di rinnovamento, i risultati più sicuri e le rivelazioni si hanno non per una sola via, ma per diverse vie, e perché la verità non è una, ma son molte: e vi possono bene collaborare uomini di tendenze opposte, purché profondamente serii e ognuno capace a suo modo di controllo. La contraddizione di energie cozzanti, ma autentiche, giova e avvia a una risoluzione, o, comunque, a un progresso; non giova il miscuglio d'imbecillità e d'ingegno*».

Non bisogna, d'altronde, dimenticare che, nella sua doppia veste letteraria e politica, se affiora da *La Voce* il nazionalismo di Prezzolini, vi si ritrovano anche le idee di uomini come Giovanni Amendola e Gaetano Salvemini, in una dialettica che avrebbe potuto svilupparsi in senso positivo per la cultura italiana, se non le fosse venuto a mancare l'indispensabile clima di libertà.

A completare la conoscenza di quel periodo particolarmente fervido, gli Archivi d'arte del XX secolo e l'editore Mazzotta annunziano la prossima riproduzione anastatica di altre riviste della stessa epoca. Particolarmente importante sarà quella di *Lacerba*, il periodico fiorentino nel quale, dal 1913 al 1915, Soffici, Papini e Palazzeschi, in stretta unione con Apollinaire, Picasso e gli altri giovani scrittori e artisti del gruppo parigino di «Les soirées de Paris», smascherarono l'equivoco del futurismo marinettiano. Intanto, insieme con *La Voce*, gli Archivi e Mazzotta hanno riprodotto *Valori plastici*, la rivista d'arte che Mario Broglio diresse dal novembre 1918 alla fine del 1921, ossia dall'armistizio alla vigilia della marcia su Roma.

Valori plastici fu in qualche modo nel campo dell'arte ciò che *La ronda* era per la letteratura: un richiamo all'ordine dopo lo *Sturm und Drang* degli sfrenati avanguardismi. Non aveva però il rigore che Vincenzo Cardarelli aveva imposto alla sua rivista, cosicché non vi mancano contraddizioni un po' troppo evidenti. Rimane, però, a *Valori plastici* il merito di essere stata la pubblicazione ideologica della pittura metafisica e di avere contribuito così, attraverso disegni, riproduzioni di quadri e scritti teorici, a far conoscere in Italia e fuori le opere di tre fra i maggiori artisti italiani del nostro secolo: Giorgio Morandi, Carlo Carrà e Giorgio De Chirico.

Sandro Volta

INCHIESTA TRA I GRANDI "MANAGERS" EUROPEI

Il re degli orologi

Gérard Bauer, già ministro e industriale del cioccolato, è il capo, lo sprone e l'ambasciatore della più celebre attività elvetica - Per difendersi dalla concorrenza americana e giapponese, le piccole fabbriche svizzere si sono coalizzate: anche l'avvenire dell'orologio dipende da costose ricerche tecnologiche - Uniti, gli europei possono mantenere il primato mondiale nella misura esatta del tempo

(Dal nostro inviato speciale)
Berna, gennaio.

«I managers sono in genere a capo di grandi aziende, ma esistono anche managers che dirigono una miriade di piccole industrie. E' il caso di Gérard Bauer, presidente della Federazione degli orologiai svizzeri. In Svizzera ci sono centinaia di fabbriche di orologi, talvolta sono solo imprese artigianali. Nel dopoguerra, di fronte alla sempre maggiore concorrenza dei giapponesi e degli americani, soprattutto, hanno capito che se non si riunivano, se non creavano laboratori comuni di ricerche, avrebbero perso la battaglia.

Così è nata l'idea di affidare a un manager unico la strategia del mercato degli orologi svizzeri: le centinaia di aziende si sono alleate, hanno rinunciato a certe forme di concorrenza per conseguire assieme traguardi internazionali. Il managing degli orologi potrebbe essere una lezione per l'Europa.

Fughe in America

Gérard Bauer ha 62 anni. E' stato ministro e ambasciatore; si è occupato dell'OECE, del Piano Marshall, degli accordi tra la Comunità europea del carbone e la Svizzera. E' stato presidente di una holding di cioccolatieri, da parecchi anni si occupa di orologi. Mi riceve a Berna, in un vecchio albergo: ha portato con sé carte e documenti, e con cortese pignoleria svizzera mi cita cifre e mi segnala articoli e riviste.

«Negli Anni Quaranta — *comincia* — la nostra industria degli orologi aveva praticamente una posizione di monopolio. Eravamo il solo paese a fabbricarne. Ma non poteva durare: i nostri concorrenti ripartivano da zero, noi avevamo strutture e tradizioni che era difficile modificare. Quando si riparte da zero, si è avvantaggiati: guardi la Germania, guardi anche l'Italia.

«Abbiamo cercato di impedire la lotta dei prezzi fra noi; abbiamo introdotto un severo controllo di qualità. Ma non era ancora sufficiente. Era necessario uno sforzo nel settore della ricerca scientifica. La fuga dei cervelli — che ha colpito, con il resto dell'Europa, anche la Svizzera — ci ha messi in condizione d'inferiorità rispetto agli Stati Uniti: Bulova ha costruito il primo orologio elettronico del mondo grazie a un tecnico svizzero emigrato in America».

Gérard Bauer continua: «Il primo passo per combattere la concorrenza, l'abbiamo compiuto creando un laboratorio di ricerche elettroniche a Neuchâtel. I risultati cominciano a essere apprezzabili: abbiamo potuto realizzare il primo orologio a quarzo del mondo, grazie soprattutto a un gruppo di scienziati svizzeri che erano emigrati negli Stati Uniti e che siamo andati a cercare fino in California. Sono tornati volentieri, perché gli abbiamo dato i mezzi per proseguire nei loro lavori».

Sono le piccole dimensioni della Svizzera che spiegano tanto impegno, riconosce Bauer. «In Giappone, dove esiste un mercato interno — protetto da barriere doganali — di cento milioni di persone, poche industrie, con una splendida organizzazione verticale assicurano la maggior parte della produzione. Un fenomeno analogo si ha negli Stati Uniti. In Svizzera non c'è, o quasi, mercato interno: esportiamo il 97 per cento della produzione, 120 orologi al minuto. E le industrie che li fabbricano sono centinaia. E' necessaria una concentrazione di forze: così abbiamo creato una *holding* per favorire le concentrazioni, per prendere partecipazioni all'estero, per occuparsi del commercio».

Bauer continua: «L'orologeria è la sola industria europea che abbia ancora, nel mondo, una *leadership*. Ma la Svizzera da sola non può reggere. Ci vuole una politica europea. Se non realizzeremo questa strategia, rischiamo di essere battuti. Elettronica, conquista dello spazio, *computers* sono settori in cui l'Europa non ha saputo creare una propria strategia: e siamo stati battuti. Vogliamo tirarne le conclusioni? Il discorso non si limita, naturalmente, agli orologi.

L'uso del quarzo

«La tecnologia del quarzo, per esempio: noi cerchiamo di svilupparla nell'orologeria, mentre Philips, Siemens, Olivetti o Fiat, lavorano sugli stessi problemi, per altre applicazioni: ma manca una vera collaborazione. Ci vuole una piattaforma europea per riuscire, perché le ricerche sono sempre più costose, ed è inutile impiegare a Neuchâtel, a Eindhoven, a Torino decine di scienziati e di tecnici che cercano di scoprire le stesse cose.

«Orologeria vuol dire, oggi, soprattutto ricerche per la misura più esatta del tempo: ciò non è indispensabile evidentemente per l'orologio in sé, che va abbastanza bene così come lo facciamo. La misura più esatta del tempo è invece indispensabile per gli aerei, per il razzo interplanetario: ha una incredibile serie d'applicazioni nella vita moderna. Perché l'Europa dovrebbe lasciarsi sfuggire anche questo settore in cui è, per il momento, all'avanguardia nel mondo?»

Gérard Bauer passa la maggior parte del suo tempo a studiare le misure per difendere l'orologio svizzero dalla concorrenza straniera, e a viaggiare — eterno ambasciatore di un'idea europea che nasce dagli orologi e si sviluppa fino ai vascelli cosmici — predicando la necessità di uno sforzo comune, di un impegno tecnologico europeo. Ha sotto di sé uno stato maggiore di managers e un comitato di cento fabbricanti, con i quali deve fare i conti, giustificando le proprie iniziative e certe prese di posizione che agli svizzeri tradizionalisti sembrano peccare di poca ortodossia.

Ha concluso accordi con Mosca, rifiutandosi però di vendere ai sovietici soltanto le macchine utensili che chiedevano: «Non c'è cooperazione tecnica senza traffico e scambi di merci, ho sostenuto, e sto riuscendo a vendergli anche i prodotti finiti». *Ha fatto aprire in molti paesi africani scuole per insegnare agli indigeni come riparare Longines ed Omega;* «Per il momento possono sembrare corsi inutili, ma quando avranno comperato un certo numero di nostri orologi, si accorgeranno di poterli anche riparare, e saranno clienti più fedeli».

E' un manager, mi sembra, che sa guardare al di là degli immediati interessi delle sue fabbriche di orologi: ha promosso e portato avanti un colossale studio sull'avvenire della tecnologia, partendo da studi demografici, dal posto della donna nella società, dall'urbanizzazione, dai dati econometrici del mercato mondiale, per esaminare se, dove e come ci sarà avvenire per l'orologeria.

Mi spiega le conclusioni degli studi effettuati con un esempio: «Il movimento delle lancette di un orologio significa spesa di energia. L'orologio funziona anche quando non lo si consulta. L'idea potrebbe essere di realizzare un orologio che indichi l'ora soltanto quando si vuole. Si risparmierebbe energia, si allungherebbe la vita dell'orologio. Tutto ciò, naturalmente, non deve restare all'orologio, ma può essere applicato ad altri settori industriali. Pensare in questo modo è la sola possibilità che abbiamo per sperare di vincere le battaglie tecnologiche».

Sandro Doglio

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono usciti il 27 dicembre e il 3, 6, 13, 16 gennaio).

Repliche di Wilson ai Comuni sul Mec

Londra, 20 gennaio.

Il primo ministro Harold Wilson, rispondendo oggi alla Camera dei Comuni ad alcune interrogazioni, ha dichiarato di non avere, per il momento, progetti di incontrare Capi di governo dei paesi della Comunità Europea, ad eccezione del cancelliere tedesco Willy Brandt (che visiterà Londra il 3 e 4 marzo).

Il deputato conservatore Neil Marten gli ha chiesto di ripetere quanto disse ai Comuni nel febbraio dello scorso anno, che egli è cioè contrario a qualsiasi struttura federale o sopranazionale in Europa. Wilson ha replicato: «*Non credo che siano necessarie delucidazioni. Il problema della federazione non è contenuto nel Trattato di Roma e non vi è alcun obbligo in merito nel Trattato di Roma*».

(Ansa)

All'insegna dell'eclettismo le sfilate di Roma





Roma. Due ammirati modelli di Zanolli, a sinistra, e di Irene Galitzine: moderni, con nostalgia (Telefoto Team e Associated Press)

La tavolozza luminosa dei pittori per vestire le donne a primavera

Mai come quest'anno i tessuti sono apparsi tanto raffinati nella lavorazione, sensibili alla suggestione delle tinte e dei disegni - Sofisticati azzurri e verdi, ricami di cristallo per le «principesse della notte» - Una tregua nella guerra delle gonne

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

I grandi sarti italiani del '70 sembrano essersi orientati in due direzioni opposte. C'è chi punta sui ricordi nostalgici, a partire dalla *belle époque* fino ad arrivare al vitino di vespa ed alle gonne lunghe del *new look* del secondo dopoguerra; c'è chi insiste sugli orli sopra il ginocchio e, da questo ormai risaputo spunto, lascia libera di lavorare la propria fantasia.

Queste divergenze disorientano non poco il pubblico, che si trova però concorde nel riconoscere l'alto livello di tessitura, disegni stampati e colori delle nostre splendide stoffe.

Mai come quest'anno i tessuti proposti dall'industria italiana sono apparsi raffinati nella lavorazione, luminosi nelle tinte prescelte e intuitivi nei disegni, ispirati sensibilmente al periodo del Divisionismo ed a quello della pittura futurista.

Per comprendere bene l'orientamento della nuova moda, è necessario porre in risalto l'importanza di queste materie prime di successo: flanelle bicolori, leggeri *jacquards* a minuscoli disegni geometrici o fittamente arabescati, pettinati finissimi, nuovi *jersey* di Velicren, rustiche trame di Panama, cotoni simili a pettinati, un bellissimo tipo di seta color corda lavorata come l'ottomano di parecchi anni fa, e i vari, morbidi, cadenti *jersey* di seta, *crêpes-georgette, crêpes de Chine, crêpes-satin* dalla superficie lucida come raso, venati da sottili, quasi invisibili tracciati grafici nel medesimo tono di colore.

Osservando bene queste stoffe, si comprende come debbano essere proprio esse i complementi indispensabili al nuovo tipo d'abbigliamento che si va delineando e che intende scivolare sul corpo senza costringerlo, sottintendere le forme anziché incasellarle rigidamente.

Una «pelle di pesca»

Nella bella collezione di Mila Shoen — la sarta milanese che sottolinea il rigoroso taglio dei suoi modelli con la stessa sicurezza d'un abile disegnatore — si ritrovano tipici pettinati in molti pesi e versioni, tra cui il delicatissimo pelle di pesca, e anche il *twill* di «Quiana» e la seta «Montello», mentre i disegni degli *jacquards* sfumano in un mare di onde di varie misure, lavorate su una trama candida o su un armonioso connubio bianco-tabacco.

La tavolozza da lei prescelta è una delle più personali, proprio mentre sembrano soffiare prepotenti nubi color bruno-violacee (i colori più ricorrenti di molte collezioni) sul cielo della prossima primavera. Tre toni di azzurro, in diverse gradazioni di intensità, restano i suoi preferiti per le giacche da *yacht-man* con bordure di galloni dorate; e altrettante sfumature diverse di verde — da quello tenerissimo delle gemme primaverili al verde pisello e ad un chiaro verde-menta — sono dedicate a corti abiti lineari.

Tipico e intatto risulta ancora quel rosa da «pallido fondant», che si traduce in giovanili modelli da sera, genere «corta camiciola», mentre il lunare «bianco-argento», ottenuto con il fitto ricamo di cannucce di cristallo, fa tremare di riflessi preziosi le sottili figure delle sue «principesse della notte».

Nell'alta moda ha fatto il suo ingresso anche l'orlo a giorno, come ornamento di una serie di abiti bianchi, adatti specialmente per l'estate. L'innovazione, proposta da Balestra, arricchisce i completi a gonna dritta che arriva alle caviglie e le giacche lunghe e senza colletto, realizzate in lino o *shantung* bianchi.

L'ora della camicia

Nella serie tutta bianca di Balestra la linea degli abiti è dritta di giorno, lunga, sottile; nei modelli da pomeriggio e da sera il motivo dell'orlo a giorno è sostituito da righe alte ad intarsio di tessuto di colore diverso, sempre però in toni pastello. Alcuni stampati a fiori su fondo bianco, molto spaziati, sono usati per importanti maxi-cappotti dritti e sottili, senza punto di vita. Nella collezione non figurano pantaloni, né gonne corte.

Capucci ha presentato la sua donna ideale per la primavera vestita di organza rosa cangiante: un abito lungo, con le gonne spaccate davanti, e le bluse un po' mascoline; la redingote è a vita sottile, messa in evidenza da fasci di piegoline.

Anche il sarto Capucci, come la maggior parte dei colleghi, non ha puntato esclusivamente sugli abiti lunghi; le sue «mini» moderate sono nascoste sotto le gonne «midi». Caratteristica dei modelli, a volte rigidi e primo Novecento, a volte morbidi e sfumati, è il collo molto alto.

La sarta Eleanora Garnett, che si dirige a una clientela signorile, non ha presentato gonne maxi né mini, né a mezzo polpaccio, ma appena sotto il ginocchio. La linea è dritta, il punto vita basso: un fiocco più o meno grande orna quasi tutti i modelli.

Una camiceria d'alta moda, Samo, ha tenuto conto del rilancio della camicia, soprattutto classica. Ha realizzato un tipo portabile di camicia unisex; i modelli da uomo e da donna sono camicie e completi camicia-pantalone, gilet-camicia, bluse lunghe fino ad essere un vestito o casacca, e pantaloni. I tessuti sono raffinati; gli stampati sono astratti, nei colori grezzo e prugna; le sete unite per i completi casacca-pantalone sono nel tono cupo del prugna; i cotoni per blusotti e pantaloni colore della panna. Il velluto panna, invece, viene usato da Samo per i completi più eleganti.

Savina Roggero

Notevole disagio tra la popolazione

Scioperi nei settori d'interesse pubblico

Trasporti, imposte dirette, gas e latte - Domani tram fermi dalle 7,30 alle 10 (la Torino-Rivoli dalle 5 alle 8) - E' stato ripreso il lavoro all'Acquedotto e ai conti correnti postali

Incontro domani sulla vertenza dell'orario alla Fiat

E' in corso una serie di agitazioni che coinvolge importanti settori d'interesse pubblico: i tranvieri hanno scioperato ieri per tre ore e mezzo e domani si fermeranno per due e mezzo; gli uffici delle imposte dirette sono bloccati da 44 giorni; è finita ieri sera alle 22 una fermata di 48 ore dei dipendenti acquedotto; continua sino a dopodomani lo sciopero dei gasisti; alla Centrale del Latte il personale si astiene dal lavoro 3 ore all'inizio di ogni turno. Le vertenze si riferiscono ai rinnovi dei contratti di lavoro. Il disagio della popolazione è notevole; le conseguenze delle astensioni — specie per quanto riguarda il settore imposte — sono inquietanti.

Tram — Lavoratori e studenti hanno vissuto ieri un'altra mattinata convulsa. Quando i tram restano in rimessa nelle ore in cui la gente raggiunge il posto della sua attività, le strade si congestionano oltre ogni limite. Inevitabili i ritardi, anche per la modesta efficienza degli autobus, mezzi sostitutivi dei servizi pubblici.

Lo sciopero si è svolto dalle 5 alle 8,30 e non ci sono stati «gatti selvaggi». Le tre organizzazioni sindacali, ciascuna per proprio conto, avevano tenuto riunioni di comitati direttivi e di reparto per confermare, dice il comunicato Uil, «*la validità delle rivendicazioni e dei metodi di lotta unitariamente adottati*» ma anche per invitare i lavoratori «*a respingere le suggestioni di iniziative frammentarie e in qualche caso provocatorie, e di adoprarsi per assicurare il completo successo*» della battaglia intrapresa. Analoghe espressioni si leggono nel comunicato della Cgil e della Cisl che invita «*i lavoratori tutti ad attenersi alle modalità e alle forme indette dalle organizzazioni sindacali di categoria e a non prestarsi a manovre diversive di elementi estranei, attenendosi alle scelte liberamente fatte nel corso delle assemblee unitarie*».

La fermata di domani avrà luogo per i tram dalle 7,30 alle 10; per la Torino-Rivoli dalle 5 alle 8. Altre sono preannunciate il 29 gennaio, il 3, 5, 7 febbraio.

Imposte dirette — Lo sciopero nazionale che interessa 500 dipendenti in Torino e 13 mila in tutta Italia, rischia di paralizzare la principale fonte di finanziamento dello Stato. I ruoli della Ricchezza Mobile e della complementare non sono stati pubblicati; le cartelle non arriveranno per il 10 febbraio, scadenza della prima rata delle imposte. Si prevede lo spostamento dei termini di due mesi. Sempre che la vertenza sia al più presto risolta; ma non ci sono prospettive. Stamane alle 10 nel Teatro Lirico di Milano avrà luogo una riunione interregionale: Piemonte, Liguria, Emilia, Lombardia, Veneto. Sono invitati i parlamentari, i sindaci, i presidenti delle Province e degli Ordini commercialisti.

I cittadini sono preoccupati per la situazione: non [illegible] e chi presentare i ricorsi, pensano con angoscia a che cosa succederà alla ripresa del lavoro. Ripetiamo che i ricorsi, per non fare scadere i termini, devono essere indirizzati agli uffici per raccomandata con ricevuta di ritorno.

Centrale del Latte — I dipendenti chiedono una revisione delle qualifiche e aumenti salariali di 10 mila lire mensili. Domani, alle 11, ci sarà un incontro presso l'assessore al lavoro. L'astensione dal lavoro di 3 ore su 7 ha consentito ieri un'unica distribuzione di circa 600 ettolitri di latte pastorizzato contro i 1300-1400 normali in questa stagione. Regolare il rifornimento agli ospedali.

Gas — Lo sciopero si concluderà domani alle 7. La società ripete il suggerimento a «*usare il gas con estremo cautela*». Assicura comunque che le squadre di sorveglianza sono pronte all'intervento in caso di fughe. La erogazione, per ora, è normale e costante.

Acquedotto — Lo sciopero si è concluso ieri sera senza che si siano registrati incidenti né interruzioni nel servizio. Un guasto, avvenuto in via Osoppo, ha potuto essere subito riparato. L'impianto depuratore del Po ha funzionato con regolarità.

Postelegrafonici — Il personale dei conti correnti di via Arsenale in sciopero per le condizioni in cui è costretto a lavorare, ha ripreso regolarmente le sue mansioni ieri mattina. La direzione delle Poste ha inviato un documento ai tre sindacati in cui si fissano le date di esecuzione dei lavori richiesti. Sono state fornite subito le sedie; l'impianto elettrico è stato messo a punto. Entro il 15 febbraio si procederà all'intonacatura dei locali, per il 31 marzo saranno finiti i locali del 3° piano e l'ufficio potrà occuparli; il 25 aprile sarà funzionante il montacarichi.

Metron — I [illegible] dipendenti continuano l'occupazione della fabbrica in difesa del posto di lavoro. Ieri si sono recati in corteo in Prefettura e hanno esposto la questione al capo gabinetto. Il rappresentante del prefetto, poche ore dopo, ha comunicato ai lavoratori che stamane all'Amma, alle 9,30, potranno incontrarsi con l'amministratore dell'azienda.

Metalmeccanici — I sindacati hanno interrotto l'altra sera le trattative con la Fiat a proposito dell'orario. Com'è noto l'azienda intende avvalersi di una clausola del contratto e protrarre per il '70 l'orario in vigore nel '69. I sindacati rivendicano l'immediata applicazione delle 42 ore. L'Unione Industriale a nome della Fiat ha proposto un chiarimento con le segreterie nazionali dei sindacati. L'incontro ad alto livello avrà luogo probabilmente domani.

Le organizzazioni sindacali, secondo le quali il chiarimento non sarebbe necessario, mantengono comunque la loro libertà d'azione.

Un comunicato dei sindacati precisa che «*i lavoratori Fiat hanno accolto l'invito a definire nelle assemblee di fabbrica le forme e i modi per attuare di fatto le 42 ore a partire da questa settimana per superare le posizioni dilatorie dell'azienda*». Ieri si sono svolte assemblee negli stabilimenti. In particolare all'officina 88 ingranaggi della Spa Centro «*all'unanimità, per alzata di mano, i lavoratori hanno indicato di attuare l'orario contrattuale già da questa settimana e di iniziare a partire da sabato lo sciopero contro gli straordinari*». Analoga decisione in 9 assemblee della Spa Stura. Altre assemblee sono indette per oggi e domani. «*La mobilitazione in tutte le sezioni Fiat si sta estendendo — conclude il comunicato — per iniziare da sabato l'orario contrattuale*».

Mentre il giudice decide sulla separazione legale

Uno sfratto e vendite giudiziarie alle aziende di Carlo Campagna

Tutto crolla intorno al play boy arrestato per la morte di Martine - E' accusato anche di un trapasso fittizio di beni in Valle d'Aosta - Denunciato per usura - Un ex dipendente minaccia azione legale per il recupero di crediti - In carcere continua a perfezionare l'alibi per il 17 giugno

Questa mattina, quando il legale della signora Annalisa Girardi Campagna presenterà al presidente del Tribunale la memoria integrativa sulla causa di separazione (il «play boy», come è noto, ha rinunciato a presentare la sua difesa), un ufficiale giudiziario si presenterà negli uffici di via Andrea Doria con un'ingiunzione di sfratto. Sono parecchi mesi che Carlo Campagna non paga l'affitto dei locali alla compagnia di assicurazione che ne è la proprietaria.

Allo sfratto seguirà, domani o dopodomani, la vendita all'incanto di alcune attrezzature della Carlo Ferraris; ieri mattina è stata notificata in carcere al Campagna una citazione del Credito Italiano che impugna la vendita di alcuni beni in Val d'Aosta fatta dalla nonna di Carlo alla Società Iri di cui erano soci il dott. Guido Campagna e la moglie. Si tratterebbe di una vendita fittizia di beni sui quali la nonna aveva una fideiussione. Infine, ieri pomeriggio, un ex dipendente della Finanziaria ha minacciato un'azione legale se non gli viene pagato subito un milione di cui è creditore.

Il matrimonio naufraga, la situazione economica fa acqua da tutte le parti, i creditori minacciano con telefonate e lettere, le denunce per usura sono all'esame del magistrato. Ma il ragionier Campagna trascorre tranquillo le giornate in carcere. Si innervosisce se gli parlano di fallimento, dice che tutto si aggiusterà. Sembra di nuovo padrone di sé e dei suoi nervi, che gli sono «saltati» soltanto sabato scorso, quando l'avv. Foti, gli ha annunciato che il giudice istruttore dott. Franco aveva respinto l'istanza di scarcerazione.

Il play boy accusato di omicidio volontario è convinto d'uscire al più presto dal carcere, ma nello stesso tempo si rende conto che con la giustizia non si scherza. Dopo la confessione ritrattata capisce lo stupore degli inquirenti, ed [illegible] al difensore: «*Dica al dott. Franco che venga a parlarmi, gli racconterò i motivi che mi spinsero a confessare*». Ma è probabile che i motivi siano sempre gli stessi (e assurdi): «*Ho confessato perché mi trovavo in condizioni finanziarie disperate, ero esaurito, non capivo più nulla*».

Nell'attesa di parlare col giudice, Carlo Campagna cerca di ricordare che cosa fece la sera del 17 giugno, di costruire un alibi. La multa sotto il tergicristallo della «125» in via San Pio V, quella sera, è delle 23. Che cosa sia accaduto dopo, è piuttosto confuso. Gli amici Antonietta Marasco e Graziano Stella ricordano qualcosa, ma non nello stesso modo: la ragazza dice che il Campagna, dopo avere litigato col [illegible] per la contravvenzione, entrò nel *Whisky Notte*, ordinò da bere, chiacchierò per più di mezz'ora. Il giovane invece afferma che il *play boy*, dopo il litigio, se ne andò. Martine Beauregard salì sull'auto del suo assassino alle 23,30.

Lui, Carlo Campagna, non ricorda. E sembra sincero quando dice: «*Non ricordo, è inutile che mi sforzi. Forse sono andato subito a casa, forse sono andato a cercare qualche prostituta*». E aggiunge, con un sorriso: «*Certamente non Martine*». Non riesce a ricostruire la serata, ma ricorda quello che fece il giorno dopo.

Al mattino telefonò per quattro volte a un produttore dell'Alfa Romeo con il quale stava stipulando un contratto per l'acquisto di 2 Giulie GT e una Duetto; al pomeriggio si incontrò con lui. Potrebbe essere un particolare importante. La difesa dice: supponendo che Carlo Campagna sia colpevole e abbia trascorso la notte (almeno fino alle 4) con Martine viva e poi morta, è difficile pensare che poche ore dopo, cioè alle 9, sia entrato negli uffici di via Andrea Doria calmo e sorridente e abbia fatto telefonate d'affari con voce sicura e tranquilla (così affermano il produttore e la sua segretaria che rispose alle prime tre chiamate).

Queste, lo sappiamo, non sono prove, e neppure indizi sufficienti per affermare la colpevolezza e l'innocenza di un imputato. Ma non dimentichiamo che tutto il caso Campagna va avanti, da un mese e mezzo, sull'onda di indizi, di supposizioni, di voci. E tra queste, riportiamo l'ultima, di ieri sera. Una delle due ragazze di colore che negli ultimi tempi si accompagnarono col Campagna, avrebbe affermato a Milano, dove si trova per lavoro: «*Carlo mi legava a una sedia e poi tentava di seviziarmi con frustate*».

Una voce, non controllata, tra le tante. Se si dovessero raccogliere tutti i «si dice» che circolano sulla vita del *play boy* e sulle sue abitudini, ne uscirebbe un ritratto inverosimile. Ma gli inquirenti devono attenersi ai fatti. E i fatti, nel caso Campagna, sono pochi.

Annalisa Girardi e Carlo Campagna si sposarono nell'ottobre 1968, la separazione di fatto avvenne nel luglio 1969

Indagini oltre confine per furti archeologici

Due coniugi trovati in possesso di 61 vasi del IV secolo avanti Cristo

I carabinieri hanno esteso le indagini in alcuni paesi d'Europa dopo che numerosi vasi antichi, urne, ampolle ed altro materiale archeologico erano stati trovati nascosti nel baule di un'auto. Si tratta di 61 pezzi d'artigianato italico risalenti al quinto, quarto e terzo secolo avanti Cristo di cui erano in possesso i coniugi Vito Mastrogiacomo, 45 anni, falegname, e Rea Rocchina, 38 anni, abitanti a S. Damiano d'Asti in via Petrino 7, originari di Foggia. Hanno detto di aver trovato i pezzi scavando in un campo di loro proprietà. Ma sono stati smentiti dalle indagini: non possiedono alcun terreno.

«Ce li hanno consegnati degli amici: ci hanno detto che a Torino avremmo potuto venderli con facilità» hanno allora ammesso i due, aggiungendo: «Non siamo stati noi a fare gli scavi, non sappiamo neppure dove siano stati fatti». Saranno denunciati per traffico clandestino di oggetti archeologici. Sembra che il materiale fosse destinato a mercati esteri.

L'operazione rientrava nell'attività iniziata dal «Comando per la tutela del patrimonio artistico» di Roma in collaborazione con i Nuclei investigativi di varie città.

— Materiale fotografico per 2 milioni è stato rubato l'altra sera dal negozio di Claudio Gallo, [illegible] anni, corso Regina Margherita 210 bis. Dopo avere sfondato la porta-finestra i ladri sono entrati all'interno mettendo tutto a soqquadro.

Drammatico episodio nella parrocchia del Cottolengo

Convinto di avere un male incurabile un sarto si spara 2 rivoltellate in chiesa

Un colpo ad una tempia e uno al cuore: è gravissimo - Al sacrestano che lo soccorre mormora: «Volevo chiedere la grazia di poter tornare a lavorare, ma ho capito che per me è finita» - Altri drammi: vinta dalla solitudine, una ex capufficio dell'A.T.M. si uccide; anziana donna stritolata dal treno al Lingotto

Un uomo ha tentato di uccidersi in chiesa sparandosi due colpi di pistola. E' ricoverato in gravi condizioni al Maria Vittoria. Si chiama Antonio Viele, 50 anni. E' un sarto pugliese, da parecchi anni abita in via Verolengo 100 con la moglie Incoronata, 40 anni, e due figli di 18 e 14. Soffre di esaurimento nervoso, l'influenza che lo ha colpito nei giorni scorsi lo ha fatto piombare in uno stato di profonda depressione. Ha tentato di entrare in una casa di cura, i medici non hanno ritenuto necessario il ricovero.

Antonio Viele, diventato inabile al lavoro, si chiude in casa, assalito dal pensiero di essere vittima di un male inguaribile. Lunedì acquista una pistola da un armaiolo di via Borgaro; ieri verso le 10 entra nella chiesa di San Benedetto Cottolengo, in corso Potenza 126. Si inginocchia, prega, poi si punta l'arma alla tempia destra e preme il grilletto. Subito dopo si spara un secondo colpo al cuore. Cade riverso sul banco.

Accorre il sacrestano Silvio Galli, lo solleva, cerca di tamponare le ferite. L'uomo con un filo di voce mormora: «*Volevo chiedere la grazia di poter tornare a lavorare, ma ho capito che per me è finita*». Giovanni Alciati lo carica in auto e lo porta all'ospedale. L'agente di servizio De Asmundis avverte il «113» che la pistola è rimasta in chiesa e una pattuglia della Volante va a ritirarla. Il tempio, dopo l'episodio di sangue, è stato ribenedetto.

— Una donna si è uccisa gettandosi dal terzo piano. Ha lasciato un diario, drammatiche annotazioni di un'esistenza dominata dalla solitudine e dai rimpianti. Si chiamava Elena De Angelis, 60 anni, corso Racconigi 9. Era da cinque anni in pensione dopo essere stata per parecchio tempo capufficio all'Atm.

Aveva speso la vita nel lavoro, collocata a riposo si è sentita improvvisamente inutile. «*Sono stata attiva* — scrive nel diario — *ho sempre reagito ad ogni avversità, ma ora mi manca la voglia di vivere*»; «*La gente che incontro ha negli occhi il desiderio di vivere, io non ce la faccio più*», «*Vorrei morire ancora felice, ma sono sempre più debole, credo che non andrò lontano*». Lunedì sera le ultime disperate parole: «*Invidio i giovani, sono forti, sanno reagire a tutti i mali*».

Elena De Angelis prepara la valigie per una breve vacanza a Bordighera. Non riesce a dormire, ha una crisi di sconforto, passa la notte in piedi. Alle prime luci dell'alba sale una rampa di scale e si ferma al terzo piano, vicino alla finestra verso il cortile. Il portinaio Pietro Viengo, 69 anni, vede un'ombra dietro i vetri e crede che sia un ladro. Sta per rientrare e dare l'allarme quando la finestra si apre e una donna si lancia nel vuoto. Il Viengo accorre, chiama la Croce Verde. La De Angelis respira ancora, il suo cuore si ferma mentre l'ambulanza è a pochi metri dal Maria Vittoria.

— [illegible] attraversava lo smistamento ferroviario del Lingotto una pensionata è stata travolta e uccisa da un convoglio diretto a Porta Nuova. Si chiamava Anselmina Miroglio, 81 anni, abitava in piazza Galimberti 26, con la figlia Maria, 54 anni e il genero Edoardo Mannucci. Uscita da casa verso le 10 era andata da un dentista di via Madama Cristina per provare una protesi, due ore dopo era di ritorno. Invece di prendere il tram ha preferito fare una passeggiata e per abbreviare il percorso ha attraversato lo smistamento sbucando dietro i mercati generali.

C'era ancora una coppia di binari da superare e qui è accaduta la disgrazia. Erano le 12,05. In quel momento arrivava a forte velocità il diretto da Firenze. Dice il macchinista: «*Ho visto la donna ferma sulla massicciata. Sembrava indecisa. Ho azionato un paio di volte la sirena, ma non è servito a niente. La donna ha fatto un balzo in avanti ed è finita sotto le ruote del locomotore. Istintivamente ho azionato la "rapida" ma è stato tutto inutile*». Il cadavere è stato orribilmente maciullato e reso irriconoscibile.

Antonio Viele, 50 anni - Elena De Angelis, 60 anni

Proposte della Giunta a favore dei baraccati

Una delegazione a Roma per la vertenza dei tranvieri

La Giunta comunale ha discusso ieri la situazione dei «baraccati» di Altessano, 368 famiglie, 80 delle quali la settimana scorsa occuparono abusivamente gli alloggi dell'Istituto Case Popolari in via Sansovino. L'assessore avv. Dezani, presidente dell'Istituto, ha riferito sulle possibili soluzioni del problema. 1) requisizione da parte del Comune di 55 alloggi dell'Istituto, per sistemare le famiglie più disagiate, «affitti concordati» per le altre 200 in case di Torino e di Venaria, in modo da svuotare completamente entro aprile le «casermette» per restituirle all'autorità militare; 2) contributo comunale del 4 per cento all'Istituto per costruire mille alloggi; 3) convenzione tra il Comune e l'Istituto per la costruzione delle case-albergo. La Giunta ha approvato tutti i punti.

L'assessore alle aziende municipalizzate Dotti ha parlato della vertenza dei tranvieri. Si è deciso che una delegazione di assessori (Dotti, Carli, Paonni, Valente) si rechi a Roma, entro la settimana prossima.

La Giunta ha infine approvato una scuola prefabbricata in via Sospello; quattro nuovi semafori in corso Regina Margherita angolo corso Potenza, strada comunale di Torino e Falchera, corso Caduti sul lavoro e via Genova, corso Duca degli Abruzzi e via Caboto.

Specchio dei tempi

L'inondazione che annientò l'uomo di Neanderthal - Non è giusto, ma capita in questa valle di dolore e di lacrime - Le magnifiche sorti e progressive (l'umanità è capace dei più grandi voltafaccia) - La bidella ha sbagliato: anche le professoresse pungono

Un lettore ci scrive:

In merito alla validità del testo biblico relativo al diluvio universale "in chiave scientifica" mi permetto modestamente precisare che secondo parecchi studiosi il diluvio corrisponderebbe a quelle inondazioni preistoriche, prodottesi in seguito al disgelo dell'ultima glaciazione, che hanno causato un'accentuata separazione tra il Paleolitico medio e quello recente e hanno provocato la scomparsa totale dell'uomo del Paleolitico medio (uomo di Neanderthal - ved. T. C. Skinner, The ice age, its astronomical cause and the bearing of Drayson's discovery on the biblical account of the deluge; Journal of Transact of the Victoria hist. 61 (1929) 116-140; J. De Morgan, La Préhistoire orientale, Paris 1924, volume I, pag. 142 ss).

«Costoro collocherebbero il diluvio biblico prima che ancora parlassero gli uomini paleolitici, quando il genere umano occupava una regione molto ristretta, cosicché poté essere annientato da un'unica, gigantesca inondazione (ved. A. Bea, Praehistoria et exegesis libri Genesis, VD 18 [1938], 17-18). Inoltre molti moderni pensano che si tratti della stessa catastrofe ricordata da testi cuneiformi sumerici e pertinenti ad alcune località della Mesopotamia (Warka, Fara, Muqaiar, Tello, el-Oheimir)

«I principali testi cuneiformi relativi al diluvio sono: il testo sumerico di Nippur (scoperto da archeologi americani), il prisma W.B. 144, cosiddetto dal suo acquirente l'inglese Weld-Blundell e dal numero d'inventario, la tavoletta XI dell'epopea di Gilgames, proveniente dalla biblioteca di Assurbanipal a Ninive.

«Geograficamente, la Mesopotamia, immensa pianura tra il Tigri e l'Eufrate, ricchi di acqua, solcata da una rete capillare di affluenti, è esposta a inondazioni catastrofiche come ai giorni nostri, dovute soprattutto al disgelo e ai tempestosi acquazzoni che hanno il loro epicentro nelle [illegible] montagnose del Nord. Ne subì molte nell'antichità, alcune delle quali furono eccezionali. La bibliografia su questo argomento è copiosissima: G. Contenau, Le déluge, Paris, 1941; A. Heidel, The Gilgamesh Epic and the Old Testament Parallels, Chicago, 1949; ecc.».

Un lettore

Un lettore ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, ho letto spesso la tua rubrica ma, confesso, a volte molto superficialmente, forse perché ero un uomo felice e non mi rendevo conto di quanto spesso la vita sia dura con gli uomini onesti. Ora, che sono stato toccato da vicino da un dolore grandissimo, comprendo quanto faccia bene poter esternare a qualcuno ed in caso specifico a te che sei così vicino a chi soffre il proprio stato d'animo e cercarne conforto. Un male inesorabile ha portato via la mia dolce compagna (moglie), lasciando un vuoto terribile che solo in parte la nostra piccola riesce a colmare, dandomi contemporaneamente altre preoccupazioni.

«E' ovvio che la bambina sente molto la mancanza della mamma con la quale parlava ore e ore, alla quale confidava tutti i suoi piccoli crucci e le sue gioie. Adesso ha riversato su me, come del resto io nei suoi confronti, tutto il suo affetto. Ha solo quattro anni. Riuscirò in seguito io, da solo, a comprenderla, a guidarla, a starle vicino?

«Questi pensieri mi turbano e mi assillano e spesso guardandola domando: "E' mai possibile che sia stata privata della mamma? Ma è giusto tutto questo?". Soffro e non so rassegnarmi. Ora mi confido a te e ti ringrazio per le parole buone che sai trovare per chi è colpito dalla sventura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova-Quinto:

«Nei giorni scorsi sono stati pubblicati gli elenchi dei maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia nel Comune di Genova. Esaminandoli attentamente, ho notato che molte persone che hanno beni, entrate e tenori di vita molto superiori al mio, non appaiono in quegli elenchi, e cioè non pagano la tassa di famiglia nel Comune di Genova.

«Si tratta di coloro che, pur vivendo praticamente a Genova, hanno scelto come residenza piccole località fuori della cinta daziaria nelle quali l'imposta di famiglia è in molti casi inferiore alla metà di quello che si paga a Genova. Pertanto si può affermare che in Italia i contribuenti si dividono in tre classi: i fessi come me che pagano le tasse per intero, i furbi che hanno trovato il sistema di pagarle in parte e i furbissimi che non le pagano affatto.

«Ricordo che quand'ero ragazzo all'inizio della prima guerra mondiale, il Governo di allora in occasione dell'emissione di un Prestito Nazionale per fare fronte alla spesa di guerra, fece stampare diverse cartoline di propaganda; in una di queste erano raffigurati i cittadini romani, che dopo la sconfitta di Canne versavano il loro oro e argento nelle casse dello Stato per preparare la difesa contro Annibale, che pareva volesse marciare su Roma e annientarla.

«Oggi i cittadini italiani più facoltosi, invece di versare i loro averi nelle casse dello Stato per lo sviluppo del programma quinquennale, preferiscono depositarli nelle banche svizzere per tenerli più al sicuro. Che cosa ne pensi, caro *Specchio dei tempi*, sull'evoluzione del pensiero umano avvenuta in questi 2200 anni di storia?».

Ing. Eugenio Marengo

Un lettore ci scrive:

«Credo di essere nelle condizioni ideali per fare da "anello di congiunzione" tra i punti di vista di insegnanti e bidelli. Ho infatti terminato lo studio universitario da tre anni e sono sposato da due ad un'insegnante.

«Prima considerazione: la bidella che scriveva il 17 gennaio può ritenersi il prototipo dell'italiano d'oggi, nel senso che può dare consiglio su tutto a chicchessia e può così pretendere dagli altri tutto ciò che vuole.

«Seconda considerazione: vorrei chiedere alla suddetta bidella un elenco di nomi di professori e professoresse che siano liberi da impegni [illegible] tutti i pomeriggi e tre mesi all'anno. Questo perché vorrei avere amici liberi la sera (quando cioè il mio lavoro mi lascia libero). Infatti, pressoché per tutto l'anno, mia moglie è impegnata o nel preparare le lezioni o nella stesura dei verbali o nello studio di concorsi; per non dire poi che dal 17 gennaio non la si può più trattare: punge molto più delle bidelle».

Segue la firma

Dopo oltre mezzo secolo s'incontrano al convalescenziario due commilitoni

«Ragazzi del '99», erano stati nella stessa compagnia fino all'armistizio - Poi si erano persi di vista - L'abbraccio nella saletta della tv tra gli altri ricoverati

Commovente incontro al convalescenziario Inail del Colle della Maddalena di due commilitoni della prima guerra mondiale. Non si vedevano da 52 anni, ma abitavano nel Canavese in due comuni a pochi chilometri di distanza. Sono Giuseppe Tibi di Traversella e Battista Marta di San Giovanni, frazione di Castellamonte, hanno entrambi 71 anni. Avevano combattuto nella stessa compagnia del 5° reggimento Genio Minatori di Torino. Il 4 novembre 1918 si trovavano a Gorizia ed avevano festeggiato con un'abbondante bevuta la vittoria. Poi il Marta era tornato a casa per riprendere il lavoro dei campi, l'amico era andato a lavorare nelle miniere e si erano persi di vista anche se, pensionati, abitavano ora a pochi chilometri di distanza.

Si sono incontrati casualmente l'altra sera nel convalescenziario dove sono ricoverati per cure. Il Tibi [illegible] nelle miniere si è ammalato di silicosi, il Marta ha perso una gamba sotto un trattore ribaltato.

Dice «*Prima di andare a dormire, mi siedo davanti al televisore. L'altra sera un altro ricoverato mi guardava con insistenza. All'improvviso si è alzato e mi è venuto incontro. Ho avuto paura che ce l'avesse con me e ho afferrato il bastone per difendermi. Ma lui mi ha domandato: "Di che classe sei?" "Del 1899, abito a San Giovanni" ho risposto. Lui ha esclamato: "Ma allora sei proprio tu, sei Battista!". In quell'istante l'ho riconosciuto anch'io*».

Sotto gli sguardi meravigliati di tutti, si sono abbracciati, poi hanno chiesto di essere sistemati nella stessa camera.

Cinquantadue anni sono lunghi e Battista e Giuseppe hanno molte cose da raccontarsi. E da ricordare soprattutto un terribile bombardamento sul Montello quando si sono salvati per miracolo.

temperatura di ieri

massima +2,1
minima —1,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —0,8; pressione 744,6, umidità 89%. Cielo nuvoloso. Previsioni: da sereno a poco nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, possibili nevicate sulle Alpi, venti deboli, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. —2,8; min. —4,2; media —1. Sole: sorge 8, tramonta 17,20. Temperatura dell'anno scorso: massima +5, minima —3.

Ritrovato alle Vallette un ragazzino smarrito

Ore di ansia in una famiglia per la scomparsa di un bimbo, Vittorio Pasculli, 7 anni, abitante alle Vallette in via delle Primule 14, ieri alle 17,30 è uscito dalla scuola e si è diretto verso casa; al primo incrocio ha sbagliato strada, non ha più saputo orientarsi.

I familiari lo hanno atteso a lungo, poi il padre è sceso a cercarlo, invano. Disperato, è andato dai carabinieri a denunciare la scomparsa. Sul posto è giunta una «Giulia» del Nucleo radiomobile che ha [illegible] minuziosamente la zona. A mezzanotte, infreddolito, la cartella ancora sotto il braccio, Vittorio è stato trovato in un giardino.

Un calcio dopo uno scontro: morente

E' un operaio di 47 anni - Al "Rondò della forca" aveva avuto un lieve incidente con un altro automobilista Costui, che deve sposarsi domenica, lo avrebbe colpito con violenza al ventre - E' stato operato di peritonite

Un operaio di 47 anni, Matteo Di Paola, padre di sei figli, è ricoverato in gravi condizioni all'Astanteria Martini: ha ricevuto un calcio al ventre da un automobilista col quale aveva avuto un incidente. Una cosa da nulla: qualche graffio alla carrozzeria delle auto, poche migliaia di lire di spesa. Ma hanno incominciato a discutere, sono volate parole grosse. Poi la violenta conclusione. E' accaduto domenica verso le 22 al «Rondò della forca». Matteo Di Paola era andato a trovare dei parenti con la moglie Irene, 43 anni e una delle figlie più giovani, Irene, di 12 anni.

Alla guida della sua «124» percorreva corso Principe Eugenio, diretto verso via Cigna. All'altezza di corso Valdocco — secondo il racconto fatto dai suoi familiari — una «1300» guidata da Alessandro Meloni, 27 anni, corso Racconigi 44, gli avrebbe tagliato la strada, superandolo sulla destra e stringendolo verso la rotonda. Le due auto si sono sfiorate, ammaccandosi leggermente. Il Di Paola è sceso per costatare i danni. E' sceso anche il Meloni: il giovane, che si sposerà domenica, rincasava dopo aver portato i confetti ai parenti.

L'operaio gli ha rinfacciato di aver provocato l'incidente con la sua manovra irregolare. Secondo le dichiarazioni della moglie, il giovane ha respinto le accuse. La discussione è degenerata, si sono accapigliati e il Meloni ha colpito l'antagonista con un violento calcio al basso ventre. Il Di Paola si è accasciato esanime, mentre il giovane si allontanava. Portato all'Astanteria Martini, è stato giudicato guaribile in sette giorni. Ma nella notte i dolori sono aumentati, i medici hanno riscontrato i sintomi della peritonite e lunedì pomeriggio l'hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni rimangono gravi.

— Il pensionato Pietro Gigante, 72 anni, via Pirano 29, è morto all'Astanteria Martini di via Cigna, in seguito ad una caduta dal letto. Era ricoverato dal 29 dicembre del 1969 per un male inguaribile. Martedì della settimana scorsa, verso le 4,30 del mattino, si è alzato dal letto, ma le forze gli sono mancate ed è caduto battendo il capo sul pavimento. Il medico del reparto gli ha riscontrato una contusione all'occhio sinistro; non sembrava una cosa grave ma l'organismo del Gigante era già debilitato dalla lunga e grave malattia. Ogni cura per strapparlo alla morte è stata vana: il pensionato ha cessato di vivere alle 21,15 di domenica.

Matteo Di Paola assistito dalla moglie all'ospedale

Il cittadino e la sicurezza sociale

Il rimborso delle pensioni trattenute a chi lavorava

In base alla sentenza della Corte Costituzionale che ritiene illegittimo il provvedimento - Le nuove misure per il cumulo - La «13ª» delle domestiche - Assegni familiari per moglie e figli

La sentenza che dichiara costituzionalmente illegittime le trattenute fatte dal 1° maggio 1968 al 30 aprile 1969 ai pensionati di vecchiaia (libretto di categoria Vo) che prestavano opera retribuita interessa un gran numero di lavoratori. Ci hanno chiesto di fare un commento della sentenza. La legge n. 238 disponeva che dal 1° maggio 1968 le pensioni di vecchiaia a carico dell'Inps non erano più cumulabili con la retribuzione per l'importo eccedente le 15.600 lire mensili se liquidate con decorrenza anteriore a tale data, e per nessun importo se posteriori. Nell'ipotesi più favorevole, cioè nel caso di pensione liquidata prima del 1° maggio 1968, il trattamento previdenziale del lavoratore si riduceva quindi a 15.600 lire il mese. Veniva invece completamente annullato se la pensione decorreva dal 1° maggio 1968 in poi.

La stessa norma di legge riduceva di un terzo la pensione di invalidità se i beneficiari continuavano a lavorare, mentre il cumulo con la retribuzione non era più consentito ai pensionati per anzianità, cioè a coloro che, potendo far valere almeno 35 anni di contribuzione effettiva, avevano ottenuto la pensione prima del compimento dell'età minima richiesta.

Alcuni lavoratori si erano rifiutati di sottostare a queste riduzioni dando l'avvio a vertenze giudiziarie che erano state poi rimesse alla Corte Costituzionale per sospetta illegittimità della norma di legge che vieta il cumulo. E la Corte — pur affermando in linea di principio che, entro certi limiti, il cumulo tra pensione e retribuzione può essere vietato dalla legge — ha sentenziato che le trattenute fatte dal 1° maggio 1968 al 30 aprile 1969 ai pensionati di vecchiaia che hanno continuato a lavorare presso terzi sono illegittime.

Non ritiene invece costituzionalmente illegittime le ritenute cui vennero assoggettati nello stesso periodo di tempo i pensionati di invalidità, perché le riduzioni si erano limitate a un terzo delle rendite stesse; né il totale divieto di cumulo tra la retribuzione e la pensione di anzianità, perché quest'ultima spetta dopo 35 anni di contributi, indipendentemente dall'età dell'interessato, sicché la prestazione può essere subordinata alla effettiva cessazione del rapporto di lavoro.

I lavoratori che in quel periodo dovettero rinunciare alla pensione di vecchiaia, o ad una parte di essa potranno quindi chiedere il rimborso con le modalità che saranno stabilite dall'Istituto di Previdenza sociale. Ma poiché le sentenze della Corte Costituzionale hanno efficacia dalla data della loro pubblicazione, resta a vedere se il rimborso delle ritenute spetterà soltanto a coloro che a suo tempo vi si opposero, oppure se, come sarebbe più logico, può essere richiesto da tutti quei pensionati di vecchiaia che, occupati presso terzi dal 1° maggio 1968 al 30 aprile 1969, si assoggettarono alle riduzioni senza fare ricorso.

Dal 1° maggio 1969 questa materia è stata più liberalmente ridisciplinata dalla legge n. 153. Essa ammette il cumulo della pensione di vecchiaia o d'invalidità con la retribuzione, integralmente per le prime 23.000 lire di pensione mensile (25.000 per chi ha più di 65 anni) e nella misura del 50 per cento per la residua parte fino ad un massimo cumulabile di 100 mila lire il mese. Gli stessi criteri valgono anche per le pensioni di anzianità liquidate prima del 1° maggio 1969, mentre le pensioni di anzianità liquidate dal 1° maggio 1969 in poi non sono cumulabili nemmeno in parte con la retribuzione.

Risposte ai lettori

«Vorremmo sapere se la tredicesima mensilità spetta anche alle domestiche che prestano servizio nella stessa famiglia per meno di quattro ore al giorno».

La tredicesima mensilità è dovuta a tutti i domestici, qualunque sia la durata delle loro prestazioni giornaliere alle dipendenze di uno stesso nucleo familiare. Lo dispone la legge n. 940 del 27 dicembre 1953, che trascriviamo integralmente: «A tutti gli addetti ai servizi domestici compete una tredicesima mensilità di retribuzione di importo uguale ad una mensilità della loro retribuzione in denaro, da corrispondere entro il mese di dicembre di ogni anno e con inizio dal 1953. Per coloro le cui prestazioni non raggiungessero un anno intero di servizio, saranno corrisposti tanti dodicesimi della tredicesima mensilità quanti sono i mesi del rapporto di lavoro».

«La presentazione di un progetto di legge per il riordinamento degli assegni familiari, che ne prevede l'aumento fino a 20.000 lire il mese per la moglie e a 15.000 lire per ogni figlio a carico, sta a confermare l'irrisorietà degli assegni stessi e la necessità che vengano opportunamente riveduti e aggiornati. Proporrei pertanto che gli aumenti in questione venissero applicati con una certa gradualità nei riguardi dei figli, fermo restando l'importo previsto per la moglie. Detta gradualità potrebbe avere all'incirca il seguente andamento: fino a sei anni 5000 lire il mese; nel periodo della scuola elementare e media inferiore 10.000 lire mensili e nel periodo delle medie superiori e dell'Università 15.000 lire». L. C. - Torino.

Benché poco consistenti per i singoli, gli assegni familiari sono onerosissimi nel complesso poiché nel 1968 l'Inps ha speso per questa prestazione 638 miliardi. Il rincaro del costo del lavoro, sollecitato dalle migliorie salariali e normative recentemente concesse, rende estremamente improbabile un aumento degli assegni familiari che determinerebbe necessariamente un inasprimento del relativo contributo con gravi ripercussioni sui prezzi di consumo e quindi sulla competitività di mercato.

Perché non sperimentare intanto anche in Italia quanto si è fatto al riguardo in uno dei Paesi più progrediti e industrializzati del mondo, corrispondendo un congruo assegno per il primo figlio, un assegno più consistente per il secondo e revocandoli entrambi nel caso di nascita del terzo figlio? Con questo sistema, e con un'adeguata intelligente opera di divulgazione per il controllo delle nascite, l'indice di natalità di quello Stato, che era del 35 per mille prima della guerra, è sceso attualmente al 15 per mille, mentre da noi si aggira tuttora intorno al 18 per mille, che è un indice troppo alto per le risorse di cui possiamo e potremo disporre.

Osvaldo Paita

Provincia: il dibattito sul bilancio preventivo

Discussi i problemi dell'assistenza medica e della scuola

E' continuato ieri in Provincia il dibattito sul bilancio preventivo del '70. Il prof. Delleplane (pli) si è soffermato sui capitoli dell'assistenza e della sanità: è opportuno intensificare l'attività di medicina preventiva, innanzitutto la lotta contro i tumori femminili: «*Su 60 mila donne visitate* — ha detto l'oratore — *sono stati accertati 300 casi di carcinoma che con una breve cura sono rapidamente guariti*».

Altro importante settore è quello della prevenzione delle minorazioni psichiche. Parecchi bambini nascono minorati nell'intelligenza per lesioni riportate durante il parto. «*Occorrono reparti maternità con personale adeguato e la collaborazione fissa del pediatra*».

Il prof. Delleplane ha poi criticato la Giunta perché «*non è stata costruita la nuova sede del laboratorio provinciale d'igiene per sviluppare l'attività contro l'inquinamento delle acque e dell'atmosfera*».

Hanno poi parlato Picco (psi), Trabucco (dc), il liberale Jona-Celesia e il comunista Marchiaro.

In 15 giorni "Specchio dei tempi" ha ricevuto oltre 6 milioni

Ogni giorno un gesto di amicizia dei nostri lettori per chi soffre

Una generosa gara di solidarietà che non conosce soste - Le somme che riceviamo le distribuiamo con sollecitudine per alleviare le sofferenze di famiglie in particolari condizioni di bisogno

Giovedì scorso abbiamo pubblicato il primo elenco delle offerte pervenute a Specchio dei tempi *dal 2 al 15 gennaio, per un totale di 6.356.210 lire. La solidarietà dei lettori verso chi soffre non ha soste: ogni giorno il nostro fondo è incrementato da somme ingenti o piccole tutte efficaci per la nostra modesta opera di fratellanza.*

Ecco il secondo elenco delle offerte ricevute nel suddetto periodo, e — come sempre — sollecitamente distribuite a famiglie in particolari condizioni di bisogno:

F. C. 5000; A. G. 5000; Fabrizio 5000; N. N. ricordando Papa Giovanni XXIII 5000; M. G. per G. B. 4000; Giuliana e Laura 4000; Maria Clotilde ringraziando Papa Giovanni XXIII 4000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000;

Paola 3000; Paola e Stefano perché i Nonni sempre li assistano 2500; Per alleviare le sofferenze, Pompolini Armando 2000; Coniugi Boaro e Pavesio 2000; Un tuo lettore 2000; Per il giocattolo di un bambino, Iolanda Monetti 2000; Assunta 2000; Fernanda e Sergio 2000; Conteri Giuseppina 2000; N. N. 2000; A memoria dello zio Andrea, Giuseppina e Amedeo 2000; Paolo 2000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII, Dina 1000; In memoria di papà 1000; M. B. in onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia 1000; F. M. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII e di S. Antonio, una nonna 1000; N. N. 1000, N. N 500.

Armando e Pinuccia per un pranzo ai bimbi poveri nel giorno di Capodanno 150.000; Piero e Gemma 50.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 50.000; A. C. M. 30.000; In memoria di Stefano, Giorda 30.000; Kim 30.000; Ringrazio Papa Giovanni XXIII e ci protegga, Mario e Tina 15.000; E.G.E.G. a ricordo di Papa Giovanni XXIII 15.000; N. N. 10.000; In memoria della zia Dirce 10.000; N. N. 10.000; Per un bimbo povero poliomielitico, Anna Micheletti, Rigazio 10.000; N. N. 10.000; A.L.G. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Alessandro 10.000; Nonna Aline 10.000; B. F. B. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Carla G., Caluso 5000; Roberto Gorni, Alessandria 5000; M. B. 5000; G. De Vecchi, Loano 5000;

L. e S. per i bimbi bisognosi 5000; Mussano Anna per la Befana dei poveri 5000; Giovanna L. C. per asciugare una lacrima (da chi sa quanto sono amare) 5000; In memoria dei miei cari Nonni, Carla 5000; Michelino Melano per il Natale di un bambino povero 5000; Tatti Claudio 5000; N. N. 5000; Maurizio 5000; Ugo Fabrizio 5000; Gianni in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; Zavattaro Paolo 5000; S. O. 5000; Gabetti 5000; In memoria di Felicita 5000; F.A.G.G. per il Natale di qualcuno che ne ha bisogno 3000; In onore del Cuore di Gesù e di Papa Giovanni XXIII 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, B. B. 3000; Giovanna in onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazia 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Coniugi pensionati a due vecchietti 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e perché sempre mi protegga, Laura 2000; In onore a S. Rita, N. N. 1500; N. N. 1000; Giua Coppo 1000; L. C. 1000; Promessa fatta a Papa Giovanni XXIII, Enrichetta 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Boggero Teresa 1000; B. C. G. 1000; M. M. 1000; N. N. 1000; Edmea 1000; Coniugi Farca 1000; Coniugi Ferrero in memoria dei loro morti 1000.

Maria Teresa Pini 100.000; Luigi e Flavio 50.000; Carlo Rolle e familiari con auguri 20.000; C. E. Torino 20.000; Ghiorzo Luigi 15 mila; Mazzonelli Fulvia, Trento, 10.000; Una pensionata, Malcesine sul Garda 10.000; L. B. 10.000; Maria Marchionatti 10.000; V. G. Bolzano 10.000; Per un [illegible] 10.000; Ricordando il padrino, Andrea N. M. 10.000; Aricò 10.000; N. M. 10.000; Pavesio Teresa 10.000.

Per Papa Giovanni

G. L. 10.000; N.N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Frola Margherita per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; Elena e Silvia per asciugare una lacrima 10.000; Mario Maddalena Chicco 7000; Emanuela, Roberto, Sandra, Firenze 6000; Per ricordare Riccardino offro ai bimbi poveri 5000; M. G. De Antonis, Roma 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per intercedere la sua Benedizione, Gallizio E. 5000; G. T., Loazzolo (Asti) 5000; N. N., Roma 5000; Terenzio Cerina Sannazzaro 5000.

S. G. chiedendo una grazia a Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; B. Saverio, Lausanne (Suisse) 5000; Vallesio 5000; A. R. 5000; T. V. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Elsa in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; E. L. 5000; E. Gerunda ed E. Tropini 4000; Due fidanzatini B. F., B. V. 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando aiuto e protezione, R. M. 3000; M. F. grazia Papa Giovanni XXIII 3000. Ringraziando il Santo Papa Giovanni XXIII, A. M. 2000.

Ringraziando Padre Pio e N.S. della Consolata, M. N. 2000; Per Papa Giovanni XXIII fiducioso della sua intercessione per la mia guarigione, Enza S. 2000; In memoria dei miei morti, Maro 2000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, N.N., Voghera 2000; In suffragio dell'anima di mio padre Cesare Mazzilli, Cataldo Mazzilli 2000; Ricordando i miei morti, Aosta 1000; A. A., Asti, in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Ferrero Pietro e Margherita 1000; Colombatto Spirito 1000; N.-N., Brandizzo 1000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, R. G. Genova 1000; [illegible] 1000.

Monica La Scala, Roma 1000; Paolo per un bambino bisognoso 1000; L. B. 1000; G. P. 1000; Giovanni Paolo B. 1000; A. M. F. per il Natale dei poveri 1000; C. F. 1000; Un pensionato 450; Carlo Ravera 500.

Alla memoria di Pio XII, N. N. 77.000; Una Mamma, E. O. 35.000; Custodi e Salariati della portineria di Palazzo Chiablese 30.000; Corino Carlo 20.000; Paracone Elvio, Genova 15.000; Insegnante e alunni classe III A Scuola Balbis Garrone, Torino, per il Natale dei poveri 15.000; Suffragio anima Terenzio Zanelli, Colleghi e amici di Adolfo 10.000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000; B. B. 10.000; M. D. 10.000; D. V. 10.000.

Paracchini 10.000; Cesare e Antonia in onore di S. Rita e S. Giovanni Bosco 10.000; N. N. 10 mila; N. N. 10.000; Mauro e Antonella per i bimbi bisognosi 10 mila; In memoria di Ida Ricaldone, gli amici 5000; Cavallero Vittoria in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, R. R. A. 5000; Per la bontà dello Specchio 5000; N. N. 5000; Per grazia ricevuta, in onore di Papa Giovanni XXIII, Sosio Emilio, Ventimiglia 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, R.R.L. 5000.

N. N. 5000; A. C. 5000; Ghiglione (Imperia) 5000; A. C. Eporedia 5000; N. N., Fray 5000; Una pensionata, Una piccola goccia in un mare di bene, Crocemosso 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Luca e Sandra 5000; A. O. Sanremo 5000; Maria Casalone, Asti 5000; Pirrone Salvatore 5000; N. N. 5000.

Scolari Classe III elementare, Piscina (Torino) 4000; N. N. 3000; Una pensionata 3000; N. N. 3000; Il solito granello di sabbia, E. N. 3000; Due coniugi che leggono sempre «La Stampa» 2000; E. S. 2000; Maria Cerutti 2000; Laguzzi Maria in memoria del marito 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per una persona bisognosa, Jolanda Rosso, Vercelli 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Chiedendo protezione a Papa Giovanni XXIII, L. M. 2000.

In memoria dei defunti, P. A. Savona 1500; E. R. L. I. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Bertone Lucia 1000; E. A. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Goria Franco (dal suo primo stipendio in memoria dei nonni e di Papa Giovanni XXIII) 1000; Timpanaro Daniela alunna di III elementare Scuola «Guido Gozzano» 1000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII, Irma Racugno 1000.

Giuseppina in onore di S. Antonio 1000; Nervo Alchera Maria 1000; N. N. in memoria del mio carissimo marito 1000; Chiedendo protezione a Papa Giovanni XXIII E. P. 1000.

Geom. Paolo Saggese 50.000; F. Caligare 25.000; Ragusa Teresa, Tetti di Rivoli 20.000; E. R. 15.000; Natalia e [illegible] Vella, Pietra Ligure 15.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Falla Silvia, Vigliano B. 11.000; Alberto e Fabrizio Rosso in memoria di Nonno Celesia 10.000; M. S., Savona 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di Papà e Mamma, Rina B. C. 10.000; N. N. 10.000; Girino Rossi Giovanna in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; MP., F. 10.000; N. N. 10.000.

G. F., Spigno Monferrato 10.000; Società Mutua e Scuola Parrucchieri di Torino 10.000; Per riparare a una bestemmia 10.000; Paola e Silvio per bambini bisognosi 10.000; R. R., Garessio 10.000; N. N. Finlandia 6500; G. L., Cavagnolo 6000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Bernardi Margherita, Alessandria 5000; Margaira Emma, S. Ambrogio 5000; Per una vecchina sola, Mascarelli Luciana, Sanremo 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; Assom Stefano, Villastellone 5000; S. M. E. per un bambino bisognoso 5000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000.

Offerte di scolari

In memoria di Papa Giovanni XXIII la cui luminosa bontà mi è di conforto e di speranza, A. F., Torino 5000; In memoria di Nonno Giovanni 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII e Padre Pio a suffragio dei cari defunti e ottenere protezione, Balleri Giacinta 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, L. R., Torino 5000; Per portare un po' di sorriso sul viso di un bimbo povero 5000; Per un bimbo, Gualtiero da Alassio 5000; Per un bimbo o per un vecchio 5000; Carlo e Adriana in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Per i bambini e i poveri, Paola, Foggia 3000; N. N. 3000; L. F., Clarens, Montreux (Suisse) 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e del caro Aldo, Ada, Alessandria 2000.

N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Claudia, Asti 2000; F. F. 2000; A Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, M. T., S. Maurizio Can. 1000; Mariolina in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII ringrazio della mia salute, M. C. Ciango 1000; A. N. 1000; In ringraziamento a Santa Rita per grazia ricevuta e perché protegga sempre mio figlio, Mamma Adelina 1000; Vitt. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 1000.

Per i poveri, N. N., Torino 50 mila; B. B. C. 30.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 30.000; In onore di Teresa e di Mamma 20.000; N. N., Ivrea 20 mila; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e a Padre Pio, N. N. 20.000; I colleghi di Franco Colombi in memoria del Padre 18.500; In onore di Papa Giovanni XXIII, P. G. 10.000, In ricordo di Papa Giovanni XXIII, A. R. 10.000; Milla 10.000; N. N. 10.000; Anna Maria e Mamma 10 mila.

Paoletta S. 10.000; Dario, Oreste 10.000; N. N. 10.000; Ornella per un bimbo ammalato e bisognoso 10.000; Astigiano Loredana e Simona 10.000; Cristina e Giorgio ricordando la loro Nonnina 10 mila; Una pensionata per la famiglia bisognosa 10.000; C. I. 10 mila; Alberto e Lucca Pezza 10 mila; P. V. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N., Treviso 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, Rita Della Torre in Richieri 10.000; N. N. (2) 10.000; G. A. per il 20° anniversario 10.000.

N. N. 10.000; Foà Sergio in memoria di Alberto Lombroso 10 mila; Augusta B. 10.000; N. N. 10.000; In memoria di tutti i miei defunti, R. M. 10.000; Per ringraziare Dio, N N 6000; Laura e Isabella dal loro salvadanaio, per i bimbi poveri 5010; In memoria del caro Alberto, N.N. per i bimbi poveri 5000; Nonna di Marco F. perché Papa Giovanni XXIII lo protegga sempre 5000; Ornella per i genitori 5000; In memoria di Varatta Eleonora gli inquilini della casa 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII perché preghi per la salute della mia famiglia, Z. V. 5000; Angela e Arrigo Nobile, Trento 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Laura, Alma e Bruna 5000; Elio Cordero, Carmagnola 5000; Famiglia Valli 5000; Per un bimbo infelice, L. M. R. G. 5000; Per lenire una sofferenza, in ricordo e per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; Elio Coppo, Vercelli 5000; Tonini Ugo, Brescia 5000; Per i bambini orfani e abbandonati, una pensionata 5000; P. G. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, R. V. 5000; In memoria dei cari Nonni, Ester e Giovanni 5000.

In aiuto dei bambini

N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. Asti, ringraziando Papa Giovanni XXIII 3000; D. T. 3000; In memoria di Suor Marianna Scarrone, P. M. A. 3000; In memoria dei cari defunti 3000; Monica e nonna 3000; N. N. 3000; Amadei 3000; Pasero, Asti 2000; In memoria di Miranda Garruti, Ventimiglia 2000; R. V., Genova 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per i bambini poveri, Giuseppe P. 2000.

N. N., Leumann 2000; M. B. in suffragio di un caro scomparso 2000; Nonna Maria in onore di S. Antonio e Papa Giovanni XXIII 2000; Damiani Marisa e Sirio 2000, M. L. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Enrico ed Elvira 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. in memoria di Papa Pio XII 1000; N. N. 1000; Emilio Taverna 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando e invocando aiuto, N. N. 1000; Nonna Vittoria B. B. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000.

A. P. 1000; Invocando Papa Giovanni XXIII 1000; Barilli Massimo e Manuela per i bimbi bisognosi 1000; Giro 1000; N. N. 500.

In memoria dell'Ing. F. Cartesegna 50.000; Riccardo e Angelo Bagnasco, Arma di Taggia 50.000; Iglio e Massimo 50.000; Serra Sergio, Alessandria 30.000; Gli amici di Maccagno Ambrogio in memoria del Papà 25.000; Per i bimbi poveri da Maura e Antonella 25.000; N. N. 25.000; Esp./Mot. Lancia in ricordo di Scaglione Francesco 22.000; Lisa in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 20.000; N. N. 20.000; In suffragio dei miei defunti, M. B. 20.000; N. N. 15.500.

In onore di Papa Giovanni, C. E. 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. per i bimbi bisognosi 10.000; E. e G. in memoria di Papa Giovanni XXIII perché ci aiuti e protegga 10.000; I cuginetti Alessandro, Stefano, Riccardo, Franchino e Maria 10.000; In onore di Santa Rita, B. R. 10.000; In suffragio dei miei cari defunti, cav. Gaetano Franchini 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Bruna de Petris 10.000; Riconoscente a Papa Giovanni XXIII invocandolo di proteggerci sempre, J. R. M. 10 mila; In nome di Don Bosco, N. N. Ceriale 10.000; Cindad Blanca 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII nell'anniversario della Mamma, B. M. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Andreina 5000; Ida 5000; Michela 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per i poveri sofferenti, Clementina, Asti 5000; Marco per un bambino infelice 5000; N. N. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria della cara Mamma, Rosetta Germinetti 5000; Per grazia ricevuta dal Papa buono Giovanni XXIII, Mario Rainisio 5000; A. L., Biella 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

N. N. di Novara in onore di Santa Rita 5000; N. N. 5000; G. G. 5000; Lauretta 4000; In suffragio della mia cara Mamma e di mio fratello, Clara 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Luciana, Villanovetta 3000; In onore alla Madonna di Pompei, Dina 3000; Anna Giraudo in memoria di un caro defunto 3000; N. N. 3000; T. R. S. 3000; N. N per un bambino bisognoso 2500; G. A. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII Famiglia Raviola 2000; N. N. 2000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, A. S. 2000; Boschi Luciana 2000; N. N. 2000; Un pensionato in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, B. F. Cuneo 1000; In memoria dei morti 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Papa Giovanni XXIII proteggi i miei figli, Mamma Carolina 2000; In memoria di mio padre 1500; Lina ringraziando Santa Rita 1000; Pregando Papa Giovanni XXIII, Una Mamma 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, E. C. 1000; Massimo Possati in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Gino Chiappini, Rivergaro (Piacenza) 1000.

N. N. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando grazia e aiuto 1000; Alfonso Cabras, Serralunga Crea 1000; Per un bimbo povero in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Antonietta Vercelli 1000; E. Rosai in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; L. D. a Papa Giovanni XXIII chiedendo protezione 1000; N. N. chiedendo grazia a San Giuseppe nostro protettore 1000.

Totale L. [illegible]

L'agente Annarumma

M. G., Alassio L. 10.000; In suffragio a papà 3000; Nanni e Gina 2000; Solidarietà con la Polizia 2000; Luca e Marco 10.000; Un mutilato di guerra contro la violenza 5000; R. C. 2000; Lidia in memoria della Mamma 30.000; P. M. - Santhià 10.000; Elena R. 5000; Antonio 2000; G. 1000.

Totale L. 72.000
Totale precedente » 310.000
Totale generale L. 382.000

Il processo davanti ai giudici del Tribunale minorile

Il giovane che uccise il padre ad Asti dice: "Confessai per salvare mia madre"

Il crimine avvenne tre anni fa; i resti della vittima furono trovati in una discarica di immondizie - La madre complice è stata riconosciuta pazza e non imputabile - Ieri il parricida ha tentato di negare le proprie responsabilità - La sentenza in serata

«*Questa* — ha detto ieri mattina il dott. Romano, presidente del Tribunale per i minori di Torino all'inizio del processo — *è la vicenda più agghiacciante che mai sia stata sottoposta al nostro giudizio*». Sul banco degli imputati sedeva Silvano Zanetti, 19 anni, il giovane che nel febbraio 1967, insieme con la madre Gina Carolo, di 38 anni, uccise il padre a colpi di accetta, ne sezionò il cadavere e gettò i resti nei bidoni della spazzatura.

La mattina del 9 febbraio 1967, ad Asti, nella discarica dei rifiuti della frazione Variglie, un ragazzo notò con raccapriccio alcuni resti umani, tra i quali una testa. Il giorno dopo i carabinieri accertavano che il cadavere orribilmente straziato apparteneva a Francesco Zanetti, di 44 anni, abitante ad Asti con la moglie e 5 figli. Poche ore dopo il figlio, allora diciassettenne, e la madre confessarono l'atroce delitto. «*Mio padre* — ammise Silvano — *era rincasato ubriaco. Si mise a litigare con mia madre e, a un certo punto, la minacciò con un coltello. Afferrai un'accetta e lo colpii alla testa. Un colpo solo. Quando ci accorgemmo che era morto, decidemmo di sbarazzarci di lui*».

La Carolo confermò il racconto del figlio, ma il giudice istruttore dott. Bozzola, dato che la donna aveva già subito due ricoveri in manicomio, decise di affidarla al giudizio d'un perito psichiatra, che la dichiarò pazza e quindi non imputabile. Come vuole la legge, fu ricoverata in una casa di cura per almeno 5 anni.

L'inchiesta proseguì a carico di Silvano, che in varie occasioni, prima davanti ai carabinieri, poi con una specie di memoriale e finalmente negli interrogatori del magistrato, confermò la sua responsabilità. Non fu, comunque, fedele al primo racconto: solo in un secondo tempo, infatti, parlò del coltello, di cui il padre si sarebbe armato. Negò anche di avere partecipato al sezionamento del cadavere, attribuendo alla madre la macabra fatica: «*Quel giorno, io me ne andai a spasso per la città e mia madre fece sparire tutto*». In sostanza, però, si riconobbe sempre colpevole dell'omicidio.

E' stata quindi una sorpresa quando ieri mattina all'inizio del dibattimento, Silvano Zanetti, difeso dall'avv. Armando De Marchi, si è proclamato innocente: «*Non so niente e non ho fatto niente. Mi sono confessato autore del delitto per difendere mia madre*».

Il presidente gli ha fatto notare che la sua ostinata negativa, invece di giovargli, avrebbe potuto danneggiarlo, ma il ragazzo è stato irremovibile.

Presidente: «*Come può dire di non aver visto nulla se, nel suo alloggio, e specialmente nella camera da letto, c'erano dovunque tracce di sangue?*».

Imputato: «*Io, allora, lavoravo come cameriere in un ristorante di Asti. Rincasavo la sera tardi e andavo a letto. Quel mattino, domandai di mio padre e mia madre mi rispose che era già andato a lavorare*».

Silvano ha avuto un attimo di debolezza quando, come testimone, è comparsa una delle sorelle, Adelina, attualmente ospite, con Margherita, di uno zio a Merano. «*Mia madre* — ha detto Adelina — *era quasi sempre ammalata ed io facevo tutto in casa, perché Margherita, che ha un anno più di me, aveva un posto fisso, dove lavorava e dormiva. Papà diventava cattivo quando beveva: l'ho visto mentre picchiava la mamma*».

Margherita ha detto qualcosa di più grave. Una volta, mentre era ubriaco, Francesco Zanetti avrebbe tentato di usarle violenza minacciandola: «*Se non acconsenti, ti lego e ti costringo*».

Oggi, dopo la requisitoria del p. m. dott. Gerunda e la difesa dell'avv. De Marchi, il tribunale si ritirerà per la sentenza.

g. a.

Il parricida diciannovenne Silvano Zanetti comparso ieri al Tribunale dei minori

Ladri nel Municipio rubano due casseforti

I ladri hanno preso di mira il Municipio. L'altra notte sono entrati in alcuni uffici e hanno scardinato dal muro due casseforti: una l'hanno portata via, l'altra svuotata sul posto. Il bottino è stato poco più di un milione e mezzo.

Forse speravano di trovare un bottino più cospicuo, gli stipendi dei 200 autisti e impiegati, ma lunedì sera il prelievo della somma era stato rinviato.

L'anno scorso diciannove delitti di uno solo si ignora l'assassino

I motivi: gelosia, litigi, raptus; un solo caso di omicidio per rapina - 12 «Volanti» perlustrano la città di giorno e di notte - La piaga della prostituzione

Bilancio di un anno di cronaca nera: 19 omicidi, 60 rapine, 15 mila furti, oltre duemila persone arrestate. Nel commentare questi dati il capo della Mobile, dott. Montesano, commenta: «*E' un bilancio che fa pensare: ma vorrei ricordare che su 19 delitti uno solo è stato compiuto a scopo di rapina, gli altri hanno moventi diversi: gelosia, litigi, raptus sessuali. Non sono imputabili alla malavita tradizionale: non si uccide più per rissa o per furto. Ci troviamo di fronte a delitti tipici della società del benessere: il caso Campagna è tipico*.

«*Le bande organizzate* — ha concluso Montesano — *hanno la vita sempre più difficile. Durante l'anno ne abbiamo scoperte dieci, tra cui quella degli assalti agli uffici postali di Madonna di Campagna e di Brandizzo e quella che ha preso di mira il cambiavalute di corso Vittorio e alcune banche in Toscana. In tutto quest'anno non sono stati rapinati istituti di credito. La polizia è presente giorno e notte in ogni quartiere con 12 "Volanti" che assicurano il servizio di prevenzione e di repressione*».

Ecco il bilancio per i singoli settori:

Omicidi — Ne sono stati compiuti 19 (cinque in più che nel '68); i responsabili di 18 sono in carcere. E' insoluto solo il caso del panettiere Armando Birolo, ucciso a rivoltellate davanti a casa e rapinato di due milioni. I tentati omicidi sono stati 22, quattro in più del '68. Le persone arrestate 29, i ricercati tre.

Rapine — Sono state 60, trenta in meno del 1968. I rapinatori arrestati sono 59 (nel '68 40). La rapina più grave è avvenuta ai danni di un supermercato la vigilia di Natale. Bottino 10 milioni. I responsabili non sono ancora stati identificati.

Furti d'auto — E' uno dei reati più comuni. Su 9665 vetture rubate, solo 12 non sono state recuperate. 707 persone sono state sorprese su auto rubate e arrestate, 182 denunciate a piede libero. Nel '68 le auto rubate furono 8755, recuperate 8634; ladri arrestati 570, denunciati 121.

Furti aggravati — Le denunce per furti in alloggi e negozi sono state 5700, con un aumento del 10 per cento rispetto al '68. E' aumentato il numero degli arrestati: 345 contro 258.

Truffe — Alla Mobile 52 persone hanno denunciato di essere state vittime di raggiri. Le indagini hanno portato all'arresto o alla denuncia di tutti i responsabili. La stessa sezione della Mobile ha anche scoperto 48 bische. «*A Torino* — dice il dottor Montesano — *non si può parlare di gioco d'azzardo vero e proprio. Si tratta, per lo più, di riunioni di tipo familiare, intorno ad un tavolo verde, le puntate non sono mai astronomiche*».

Prostituzione — E' il settore più difficile. In città e provincia ci sono oltre 10 mila prostitute: 200 sono state rimpatriate al paese d'origine, 117 denunciate per atti osceni, un centinaio segnalate al medico provinciale per controlli sanitari. Gli sfruttatori arrestati sono 117 (83 nel 1968). Accanto alla prostituzione femminile, sempre più rilevante il fenomeno dei travestiti. La Mobile ne ha arrestati 80 e denunciati 56.

Reati vari — Per ordini di carcerazione e mandati di cattura sono state arrestate 630 persone. Di queste soltanto 60 erano torinesi.

Pronto intervento — Sono stati 18.339 per i casi più diversi: dal tentato furto, al salvataggio di un gatto chiuso nell'alloggio vuoto, dal litigio alla rissa. Le 12 «Volanti» hanno controllato complessivamente 43 mila persone e 22 mila autoveicoli percorrendo in città più di un milione di chilometri.

m. m.

Due colpi di rivoltella sui vetri d'una fabbrica

Due fori, prodotti forse da un'arma da fuoco, in una finestra della fabbrica «Nebraska» in via Borgomanero 38, hanno messo in allarme la polizia. E' successo ieri alle 17,30 mentre nella ditta c'erano alcuni dipendenti.

Dice Santina Rocchi, 34 anni, via Borgomanero 36: «Stavo montando un televisore, ad un tratto ho sentito un forte colpo. Dal vetro della finestra sono schizzate via alcune schegge che mi sono cadute sui capelli». Spaventata la donna ha fatto chiamare il proprietario Luigi Argioles, che abita poco distante. Quando questi è arrivato un nuovo colpo ha prodotto l'altro foro. E' intervenuta la polizia, ma la ricerca di eventuali pietre o proiettili non ha avuto esito.

— Forzata la porta d'ingresso, ladri hanno svaligiato l'alloggio di Matteo Genca, 31 anni, via Oropa 110. Dopo aver frugato in cassetti ed armadi hanno rubato contanti e preziosi per 800 mila lire.

Le facoltà umanistiche ferme per tutto febbraio

Il movimento studentesco vuole bloccare legge, lettere, magistero e scienze politiche

Studenti in fermento alle facoltà umanistiche. Ieri circa 800 giovani si sono riuniti in assemblea per discutere i problemi relativi alla recente riforma universitaria che prevede la liberalizzazione dei piani di studio. Si è trattato di una «verifica» della delibera precedente le vacanze natalizie per bloccare l'attività didattica a legge, scienze politiche, lettere, magistero fino a febbraio.

Dopo un lungo dibattito durante il quale i moderati della «Confederazione studentesca» e della «Confederazione studentesca nazionale» hanno criticato gli estremismi di qualsiasi tipo, è stata approvata a maggioranza una mozione del Movimento studentesco. Nel documento i giovani fanno un'analisi delle conseguenze della riforma.

Affermano: «*La maggioranza dei cattedratici l'appoggia perché lascia inalterato il loro potere*». Aggiungono: «*La maggior parte degli studenti invece rimane disorientata di fronte alla difficoltà di scegliere fin dal primo anno i piani di studio. La liberalizzazione si è quindi tradotta in una scelta frustrante. Essa viene concessa dopo due anni di lotte che hanno distrutto l'Università feudale. Le facoltà umanistiche funzionano ormai come un grande serbatoio di disoccupati. La loro unica funzione è quella di conferire agli iscritti una falsa coscienza di strato sociale per mantenere gli studenti oggi e gli impiegati domani separati tra loro e nemici della classe operaia*». Concludono: «*E' quindi necessario sospendere l'attività didattica fino al 28 febbraio per ricomporre gli studenti tra di loro organizzando commissioni di lavoro, di intervento e di studio*».

La mozione nel pomeriggio è stata consegnata ai presidi. Oggi è convocata un'assemblea alle 10 per concordare le commissioni di studio.

— Proteste a *Medicina*. Gli studenti sono insoddisfatti perché il consiglio di facoltà non ha risposto alle richieste circa l'apertura di un dialogo sulla funzione del medico nella società. Nei giorni scorsi i giovani avevano invitato i professori Candiolo, Carbonara e Ceppellini a sospendere le lezioni per discutere. Ieri hanno fatto trovare l'aula in cui doveva fare lezione il prof. Levi occupata da un'assemblea. Il docente, visti inutili tutti i tentativi, se ne è andato.

Il consiglio di facoltà intanto ha approvato su proposta del prof. Torre quattro piani di studio indicativi in alternativa a quelli attuali.

— Gli studenti di *Farmacia* hanno discusso ieri in assemblea i problemi della facoltà.

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 8): chiuso.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Atanasio Soldati (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Museo dell'automobile (c. Unità d'Italia 40): 10-12,30; 15-17,30.

Pro Cultura — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11, la scrittrice Maria Luisa Spaziani parlerà su: «Un eccentrico della belle époque: Paul-Jean Toulet».

Centro studi «Pannunzio» — Alle 21,15, in via Bava 27, Sandro Schirru parlerà sul tema: «Conseguenze monetarie dei nuovi contratti di lavoro». Seguirà un dibattito moderato dal dott. Giorgio Ferraris.

Centro di cultura dei lavoratori — Stasera alle 21, nella sede di via Garibaldi 33, il dott. Luigi Grosso parlerà su «Gli orientamenti per la progettazione degli impieghi sociali».

Circolo della stampa — Domani alle ore 18, per iniziativa del Centre culturel franco-italien di Torino e del Museo Civico, conferenza di Philippe Jullian con proiezione di un film a colori di Nelly Caplan su «Gustave Moreau e l'Art moderne».

Centro Universitario Cinematografico — Stasera alle 21,30, presso il cinema San Giuseppe, sarà proiettato il film «La notte dell'agguato», con G. Peck e E. M. Saint, di Robert Mulligan, colori (1968).

Museo del Cinema — Fino a domenica 25 gennaio alle 17 e 21,15 saranno proiettati documentari sull'Africa in collaborazione con l'Istituto Italiano per l'Africa, Torino (colori, minuti 90).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

RISTORANTE CABARET «Da Gipo» (via Chanoux angolo corso Francia, telef. 723.090, 724.013): tutte le sere «I Brutos» e Gianfranco Funari.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 «Gianduja al circo», regia di Luigi Lupi.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 precise il Teatro delle Dieci presenta «L'architetto e l'imperatore d'Assiria» di Arrabal.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 «Le miserie 'd Monssù Travet» di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43. Teatro Alfieri, tel. 535.440. Teatro Erba, telefono 690.467.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «La Legion d'onore» di Feydeau e Desvallières, con Renzo Ricci, Eva Magni, Ernesto Calindri. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43. «La Stampa», via Roma 80, t. 535.113. Riduzione per abbonati.

TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): ore 21 «Processo per magia» di Apuleio di Madaura, con Renzo Giovampietro. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43 e Teatro Erba, tel. 690.467. Riduzione per abbonati. Ultimi 5 giorni. Domani ore 15,30-17 Cinema ragazzi: «Tom e Jerry in Top Cat», cartoni animati.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 20,45 Duo pianistico Canino-Ballista (Boulez-Cage-Bussotti-Bartok). Abbonamenti p. Castello 29, telef. 544.523 e dalle 20 al Conservatorio.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Specchio rotto? ...99 disgrazie» con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

> **Teatro Stabile - ALFIERI**
> Tutte le sere 21,15 - Domenica 15,30
> **MACARIO**
> nel capolavoro del teatro piemontese
> *«Le miserie 'd Monssù Travet»*
> di V. BERSEZIO; regia di G. COLLI
> con Nino Pavese, Michele Malaspina e Angela Cava
> *Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43*
> *Teatro Alfieri, telefono 535.440*
> *Teatro Erba, telefono 690.467*

> **Teatro Stabile - ALFIERI**
> Domenica 25 gennaio, ore 21,30
> UNICA RECITA di
> **BRUTO II**
> di Vittorio Alfieri
> *Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43*

> **Teatro Stabile - Carignano**
> Tutte le sere 21,15 - Domenica 15,30
> **Compagnia Teatro S. Babila**
> **Renzo RICCI - Eva MAGNI**
> **Ernesto CALINDRI**
> in
> ***La Legion d'Onore***
> di Feydeau e Desvallières
> *Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43*
> *La Stampa, v. Roma 80, 535.113*

> RISTORANTE - CABARET
> **da GIPO**
> SUCCESSO di
> **GIANFRANCO FUNARI**
> **e I BRUTOS**

> Unione Musicale - Conservatorio
> QUESTA SERA, ore 20,45
> **DUO PIANISTICO**
> **CANINO BALLISTA**
> **Boulez, Cage, Bussotti, Bartok**
> *Abb.: p. Castello 29, t. 544.523 e dalle ore 20 al Conservatorio*

PALAGHIACCIO: 15 - 17,45; 21 - 23,30

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): **AL FLORIDA** (p. Solferino, 542.822): ore 21 I Sultani, cant. Livio e Ricky.
ARLECCHINO: ore 21 Mister Bianco.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 orch. Franco e I Giusti.
LA PERLA: ore 21 Renzo Amadesi.
LE ROI: ore 21 Le Valanghe.
REPOSI: ore 21 Gli Evergreen.
ROCADERO: ore 21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Monc. 145, t. 683.646).

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): Sammy Set.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
ROUGE NOIR (v. Fréjus 80): ore 21.
SAN GIORGIO. Valentino, Ristorante Dancing: Tony Stella ed i fa.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): 21 orch. Bonatelli. Angelique e Elio.
SWING JAZZ CLUB (v. Botero 15): Quartetto Giulio Camarca.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21 Complesso Gli Uh!
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1. Nuccio Nicosia.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Bacchi 16, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.736): 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.563): tutte le sere La Nuova Generazione.

> **Danze LA PERLA**
> Ore 21: alle vecchie glorie del
> *Tango Valzer Polka Mazurka*
> **NINO GALLO**
> annuncia il sempre applaudito cantante
> **GIORGIO CONSOLINI**
> nelle sue migliori interpretazioni
> **CARLO PIERANGELI**
> Giovanni MUSSO - Angelo GIORDA

> danze **arlecchino**
> Ore 21
> **LUCIANO BONFIGLIOLI**
> in
> «Melodie e vecchi successi»
> Sabato: totale CARNEVALE
> e debutto di
> **MEMO REMIGI**

> **BOCCACCIO**
> PIERO BENETTI
> Ore 24
> **RENZO GALLO**
> con le sue canzoni piemontesi

GALLERIE - MUSEI

LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35, tel. 587.110): personale «Le bestie di Alessandri». Orario: 9 - 13; 15 - 20.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via dei Mille 7): personale di Stamone e Vione.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
CAVER (Galleria Sub. p. Castello): Personale di Roberto Leone.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.473): Fernando Eandi person. Or. 10-13; 16-20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Federico Boccardo, mostra postuma.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale Felix Labisse.
LA BUSSOLA (Po 9): Mostra personale di Mario Becchis. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza San Carlo 175): Abacus, personale.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Virgilio Guidi.
TORRE (Accad. Alb. 3 bis, t. 877.857): Giuseppe Grosso, mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8-c): Disegni della Secessione di Vienna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Documentari sull'Africa (in collaborazione con l'Ist. Ital. per l'Africa, Torino), colori, minuti 90.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova» con L. Whiting, Maria Grazia Buccella, L. Stander, technicolor. V. 14. Orario: 14,30; 17; 19,40; 22,20.
ARLECCHINO: «La donna invisibile» con Giovanna Ralli, Carla Gravina, A. Sanders, a colori. Vietato min. 18.
ASTOR: «L'uomo per fare l'amore» con Antonio Sabàto, Doris Kunstmann, colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Ottobre» (I 10 giorni che sconvolsero il mondo) di S. M. Eisenstein. Apertura ore 10.
CORSO: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» in technicolor, con G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas. Orario: 14,20; 17; 19,30; 22,20.
CRISTALLO: «Il prof. dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» in technicolor con Alberto Sordi. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Il giovane normale» Lino Capolicchio, Janet Agren, tech. scope. Vietato minori anni 14. Orario spettacoli: 14,30; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «L'assassinio di Sister George» di R. Aldrich, con B. Reid e S. York, in technicolor. Viet. 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: «La collina degli stivali» T. Hill, B. Spencer, W. Strode, tec. sc. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: «Queimada» Marlon Brando, Renato Salvatori, in technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Africa segreta» technicolor. Vietato minori anni 14.
NAZIONALE: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte» technic. G. Hilton, E. Borgnine. Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Intermezzo» H. Poitaff, C. Pani, B. Lancar, V. Orsini. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «La ragazza di Tony» tec. R. Benjamin, Jack Klugman. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «L'amica» L. Gastoni, E. Martinelli, J. Sorel, techn. Viet. 14. Or.: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: «L'uomo perduto» con Sidney Poitier, in technicolor.
AUGUSTUS: «Minuto per minuto senza respiro» C. White, P. Burke, in technicolor. Vietato min. 18. Orario: 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «La straordinaria fuga dal campo 7 A» O. Reed, M. Pollard, col.
MAFFEI: «To' è morta la nonna» di M. Monicelli, technicolor. Vietato minori 14. Orario 14,30. Ultimo 22,30.
TORINO: «Erotissimo» in technicolor, con Annie Girardot, P. Blanche, V. Venantini. Vietato minori anni 14.

ALEXANDRA: «Nell'anno del Signore» technic. Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, C. Cardinale, A. Sordi, R. Hossein.
COLOSSEO: «Les mignonnes» E. Constantine, Lucia, Vernon, col. Non viet.
FARO: «Nell'anno del Signore» con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, A. Sordi, R. Hossein, tech. Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
FIAMMA: «Nell'anno del Signore» technicol. Nino Manfredi, U. Tognazzi, C. Cardinale, A. Sordi, R. Hossein.
FORTINO: «I due invincibili» con John Wayne, Rock Hudson, a colori.
HOLLYWOOD: «Facce senza Dio» con John Cassavetes, a colori. Vietato min. 18. Apert. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: «I lunghi giorni delle aquile» col. M. Caine, R. Howard.
MASSAUA: «Les mignonnes» Eddie Constantine, D. Loris, colori, scope.
MASSIMO: «I due invincibili» con John Wayne, Rock Hudson, a colori.
ORFEO: «Mille peccati, nessuna virtù» film inchiesta, tec. sc. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: «I lunghi giorni delle aquile» col. M. Caine, T. Howard.
STATUTO: «Un uomo da marciapiede» di J. Schlesinger con Dustin Hoffman, techn. Viet. 18. Ap. 14. Ult. 22,35.

ADRIANO: «Viva viva Villa» tech. Y. Brynner, C. Bronson. Vietato 14.
ALCIONE: «7 pistole per un massacro» techn. Viet. 14. Comp. Mario Ferrero in «Specchio rotto? ...99 disgrazie». Orario: 16,15; 21,15.
ALFI: «La rivoluzione sessuale» con C. Alegny, L. Antonelli. Viet. min. 18.
REGINA: «La professionista dell'amore» K. Kasai, I. Nozawa, tec. Viet. 18.
CHAVESANA: «Il gigante buono» a colori, con Dennis Weaver, Vera Miles.
MILANO: «Golia e il cavaliere mascherato» a colori. «Agente tigre sfida infernale». Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Sapore della vendetta» con **PO**: «Rapporto Fuller base Stoccolma» in technicolor, con Ken Clark.
P. NUOVA: «I 5 della vendetta» a colori. «Vacanze al sole» con F. Franchi, C. Ingrassia. Apertura ore 10.
S. SECONDO: «Capriccio all'italiana» a colori, con F. Franchi, C. Ingrassia.

GIARDINO: «Waikiki grido di guerra» technicolor, G. Montgomery. Viet. 14.
MIRAFIORI: «Mannaggia l'odio per la tua vendetta» con A. Lei, O. Gisa, in technicolor. Vietato minori anni 18.

SMERALDO (v. Tunisi 82, t. 390.711): «Vergogna schifosi» in technicolor, con L. Capolicchio. Viet. min. 18.
VINZAGLIO: «Les mignonnes» tech. Eddie Constantine, D. Loris, 1ª visione Torino. Ultimo 22,30.

ELISEO: «Black Horror» in technicolor scope, B. Steele, C. Lee. Viet. 18.
SAN PAOLO: «Un maggiolino tutto matto» tec. Dean Jones. Apertura 16.

ARIZONA: «Theresa and Isabella» con E. Persson, A. Gael.
ARTISTI: «Inghilterra nuda» techn.
CORALLO: «Doppio bersaglio» con Yul Brynner, a colori.
ERIDANO: «Flashback» in technicolor, con F. Robson, P. Cassel.
OROPA: «Più veloci del vento» con Rod Cameron, in technicolor.
VITT. VENETO: «Operazione 3 gatti gialli» col. R. Harris, T. Kendall.

ASTRA: «La leggenda di Lobo» cartoni animati di W. Disney, tech. sc.
BERNINI: «Quando c'è la salute» di Etaix, con Pierre Etaix, Vera Valmont.
CIRRARIO: «Grande circo» Mature, techn. «Pantera West» R. Denning.
ELIOS: «Tempo di avvoltoi».
ODEON: «Tarzan in India» con Jock Mahoney, in technicolor.
STAR: «Un maggiolino tutto matto» di Walt Disney, con D. Jones, M. Lee, in technicolor. Apertura 15,30.

ADUA: «Devilman Story» con Guy Madison, in technicolor. Vietato 14.
AURORA: «I 6 della grande rapina» in technicolor. E. Borgnine, J. Brown.
MAIOR: «Il monaco di Monza» con Adriano Celentano.
NORD: «Un affare di cuore» con Eva Ras. Vietato ai minori anni 18.
ORIENTE: domani «3 pistole per un massacro».
PALERMO: domani «Non uccidevano mai la domenica».
SOCIALE: «Uno sporco contratto» in technicolor, J. Coburn. Vietato 18.
ZENIT (tel. 267.697): domani «Vulcano figlio di Giove».

ACAPULCO (via Donizetti 6 - piazza Nizza, tel. 651.264): «Un bellissimo novembre» G. Lollobrigida, G. Ferzetti, col. Viet. 14. Ap. 15; ult. 22,15.
CABIRIA: «La rivolta dei teenagers» (documentario), in technicolor.
CONTINENTAL: «Helga» con Ruth Gassmann, I. Ziebarth, a colori.
ITALIA: «La testa calda» in technicolor, con Erika Blanc.
PIEMONTE: «Il capitano di lungo... sorso» D. Niven, F. Dunaway, col.
SAN CARLO: «Gli invincibili tre» con Anthony Steel, R. Neri.
SPEZIA: «Gli invincibili fratelli Maciste» technicolor, A. Steffen. Ap. 15.

DIANA: «Sexy baby» in technicolor, con Brigitte Skay. Vietato minori 18.
DORA: «Morbida pelle della casta Susanna» in technicolor, scope.
ROMA: «Per qualche topolino in più» cartoni animati, in technicolor.

ALBA: «Rebus» in technicolor, con L. Harvey, Ann-Margret.
AMBRA: «Il più felice dei miliardari» di W. Disney, tech. con F. Mac Murray.
APOLLO: «Un maggiolino tutto matto» technicolor, scope, con D. Jones, M. Lee. Apertura ore 14,30.
EDERA: «I 600 di Balaklava» techn. scope, con Trevor Howard.
LUCENTO: domani «Se incontri Django cercati un posto per morire».
LUTRARIO: «La casa delle vergini dormienti», con T. Tamura.
SPLENDOR: «La fratellanza» techn. scope, K. Douglas, A. Cord, I. Papas.

SETTIMO
GARIBALDI: «Gigante buono».
MODERNO: «Alba di un giorno».

> **STATUTO**
> Enorme successo
> ***Un uomo da marciapiede***
> **il più bel film dell'anno**

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (50%), Torino, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri).
Torino Esposizioni: «Alcom 70» (biglietti ridotti all'Enal); Teatri: Alfieri «Miserie 'd Monssù Travet», Carignano «Legion d'onore», Erba «Processo per magia» (biglietti ridotti Enal in via Rossini 8); Festival dell'Operetta al Teatro Alfieri (abbonamenti ridotti all'Enal); Palaghiaccio (Enal 40% alla cassa); Piscina dello Stadio (riduzioni Enal alla cassa).

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: Trasmissioni scolastiche.
12,30: Antologia di «Sapere»: Gli atomi e la materia, di G. Masini.
13 —: Tempo di sci.
13,30: Telegiornale.
14,30: Tve risponde.
16 —: Trasmissioni scolastiche (replica del mattino).
17 —: Per i più piccini: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: I ragazzi di Padre Tobia.
18,45: «La grande avventura»: Natura e riti della Jugoslavia.
19,15: «Sapere». Cos'è lo Stato.
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il richiamo della frontiera: Il treno del bullone d'oro», programma di Luigi Costantini e Pietro Pintus. La corsa all'Ovest vista con autentici documenti e con testimonianze filmate da western celebri.
22 —: Disco su ghiaccio: Diavoli Milano-Chamonix.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

14 —: Saint Moritz: Gara di salto internazionale.
19 —: Una lingua per tutti: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: «La signora di Shangai», film di Orson Welles con Rita Hayworth. Un marinaio irretito da una donna che tiene le fila di loschi affari.
22,50: «Cinema 70» di Alberto Luna e Oreste Del Buono.
23,20: Cronache italiane.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Sci, salto da S. Moritz; 18,15: Il saltamartino; 20,30: Telegiornale; 20,40: Attacco alla scogliera, documentario; 21,05: «Farfalla, farfalla», commedia di A. Nicolai; 22,30: Pop hot.

Programmi radio

NAZIONALE
6,00 Corso di lingua tedesca
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,28 Radiotelefortuna 1970
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
13,00 Giornale radio
13,15 La radio in casa vostra
14,00 Giornale radio
14,16 Buon pomeriggio
16,00 Programma per i piccoli
16,20 Per voi giovani
18,00 Ciak
18,20 Recentissime in microsolco
18,35 Italia che lavora
18,45 Parata di successi
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Musica 7
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Dal «Teatro di Sem Benelli» Adamo ed Eva. Regia di R. Jacobbi
22,00 Concerto del pianista Pier Narciso Masi
22,30 Orchestra diretta da M. Bertolazzi
22,55 L'avvocato per tutti
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Voci d'italiani all'estero

SECONDO
6,00 Svegliati e canta. Musiche del mattino
7,30 Giornale radio
8,00 Buon viaggio
8,40 I protagonisti: Direttore Claudio Abbado
9,00 Romantica
10,00 Désirée, di Anna Maria Selinko
10,15 Canta Orietta Berti
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Da costa a costa
13,00 Arriva Caterina
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,30 Giornale radio
15,40 Il giornale di bordo
16,00 Radiotelefortuna 1970
16,04 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Sui nostri mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Silvana Club
19,30 Radiosera
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Il saltuario
22,00 Giornale radio
22,10 Poltronissima
22,43 Calamity Jane
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
10,00 Concerto di apertura
10,45 I Poemi sinfonici di J. Sibelius
11,35 Musiche italiane d'oggi
12,00 L'informatore etnomusicologico
12,20 Il Novecento storico
13,00 Intermezzo
14,00 Piccolo mondo musicale
14,30 Melodramma in sintesi. La clemenza di Tito
15,30 Ritratto di autore: Carl Philipp Emanuel Bach
16,15 Orsa minore. Il caso Papaleo
16,45 Frédéric Chopin: Gran duo su un tema di «Roberto il Diavolo»
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto della sera: Goffredo Petrassi, Giorgio Federico Ghedini, F. Busoni
20,15 La tradizione illuministica italiana
20,45 Idee e fatti della musica
21,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
21,30 Centenario di Hector Berlioz
22,25 Rivista delle riviste

LE MOSTRE D'ARTE

La Venezia lirica di Virgilio Guidi

Una rassegna della «Secessione» viennese e un disegno che costa dieci milioni - Gli artisti di «Surfanta», fra surrealismo e fantasia

La penultima mostra di Virgilio Guidi a Torino (palazzo della Promotrice, 1965) ci lasciò un'impressione penosa. Più di cento grandi tele piene di vuoto, cioè di macchie colorate a virgola, sberleffi, sfregature, segni sinuosi, intitolate «Presenze» o «Angosce» o «Architetture umane» o «Tumulti» o «Creature nello spazio» o «Architetture cosmiche» (la solita lagna dei sofisticati titoli d'immagini che non significano nulla); e naturalmente presentate sul catalogo — il cui testo composto a righe lunghe e corte, com'è oggi di moda, e senza una maiuscola, dava il capogiro — come altrettante «liberazioni liriche» della luce.

Poiché questo Guidi insolito cominciava a datarsi verso il 1952, si poteva supporre che l'anziano maestro (è nato a Roma nel 1891) si fosse nei suoi tardi anni abbandonato — come il vecchio Carlo Corsi — alla sirena del «non figurativo»: invincibile seduzione che a non pochi artisti al di là del climaterio virile ha fatto scambiare l'Astrattismo con una cura di Gerovital. Per fortuna alcune opere di quella mostra dipinte intorno al 1965 s'intitolavano «Le nuove figure», e già qua e là in esse s'intravedeva un accenno a fisionomie umane, un paio d'occhi in un campo bianco, un profilo di naso, la sinuosità d'una bocca. S'era accorto Guidi dell'errore? Il Guidi che nella giovinezza e nella maturità aveva composto quadri giustamente famosi come *Il tram* o *La cavalcata*, solidi, espliciti, per cui il poeta Alfonso Gatto aveva parlato (1947) d'una «immediata sicurezza di disegno» nella pienezza della luce avvolgente?

E' probabile, perché il Guidi che ora ritroviamo alla galleria «Narciso» di piazza Carlo Felice 18 (32 tele presentate da Marzio Pinottini, per la maggior parte recentissime) sembra nuovamente indugiare con convinzione sulla «figura», e spesso ritorna al motivo prediletto che gli sta sott'occhio dal suo grande studio aperto sul bacino di San Marco: la sagoma schematizzata dell'Isola di San Giorgio, stemperata nell'ineffabile luminosità lagunare. Dice bene il Pinottini che «il momento della luce è il nodo segreto cui fanno capo i fili della sua ricerca». Una ricerca modulata con straordinaria finezza di trasparenze, la medesima che gli fa dividere tra chiarezza e penombra un volto di donna; quasi a dargli due anime, due realtà spirituali. Ed è questo, oggi, il miglior Guidi

* *

Quantunque già su questo giornale si sia fatto cenno della mostra «La Secessione di Vienna», lo sforzo compiuto dalla galleria «Viotti» (via Viotti 8) per fornire una documentazione di quell'avanguardia artistica merita ancora un ricordo. Peccato però che della *Wiener Sezession* storica (1897) la mostra ci dia assai poco, tolti i preziosi disegni di Klimt, alcuni inchiostri di Kubin, un olio di Andri. Ciò che si vede (ed è splendido) di Kokoschka è già fuori dalla Secessione, con la quale nessun contatto ha il *Mare* (1889) di Griepenkerl e quell'esemplare di tardissimo *fauvisme* ch'è il *Paesaggio* (1923) di Zülow. Fuori ne sono anche i due brutali disegni di Egon Schiele (1890-1918), *Uomo in piedi* (1913) e *Nudo sdraiato* (1918). Il primo costa 10 milioni, il secondo, fortemente osceno, 5. Francamente ci sembra che sul mercato artistico internazionale non corra più alcun rapporto fra prezzo e qualità. Che cosa si paga? La firma o l'opera? la rarità? la moda? il calcolo che il cento d'oggi diventi mille domani? Se due disegni d'un Egon Schiele son quotati 15 milioni, due disegni di Leonardo, se mai fossero in vendita — caso quasi impossibile — a che somma salirebbero? A 15 miliardi?

* *

A Torino è l'ora della «Surfanta», nome composto con le prime lettere di «Surreale» e di «Fantastico» che intitola il cenacolo rivista di Giaveno. Difatti espongono contemporaneamente due suoi noti esponenti: Lorenzo Alessandri a «La Tavolozza» (corso De Gasperi 35) e «Abacuc», pseudonimo di Silvano Gilardi a «La Minima» (piazza S. Carlo 175). Dall'uno all'altro — ed entrambi posseggono un mestiere pittorico eccellente — è un'orgia di fantasticherie surrealistiche sfrenate. A mostri occhiuti, a orripilanti faune e flore submarine donde sorgono lisci corpi fiamminghegianti di femmine enigmatiche (Alessandri), fanno riscontro giganti sospesi su paesaggi apocalittici, avvolti di nembi tempestosi, torreggianti su colate di lava incandescente o immersi nelle acque dei mari non ancora usciti dal caos (Abacuc).

Sono i temi cari ai pittori di un misterioso che volentieri si carica di significati simbolici. Sciolti i legami col possibile, l'immaginazione si fa allucinazione, sogno, talvolta incubo, con un crescendo di libertà inventive, che per concretarsi in immagini artistiche richiedono grandi capacità tecniche. Abacuc le possiede, e lo dimostra soprattutto in alcuni straordinari disegni.

mar. ber.

La salma di Modigliani sarà traslata a Livorno

Una iniziativa per portare anche le spoglie di Jeanne, la sua compagna

Livorno, 20 gennaio.

Le spoglie di Amedeo Modigliani saranno traslate a Livorno, per iniziativa del comune, dal cimitero di Parigi, dove oggi il pittore livornese è sepolto. Con esse, saranno forse portate quelle di Jeanne Hebuterne, la compagna dell'artista, che seppe rinunciare alla vita agiata della propria famiglia per stare sempre al fianco di «Modì» e che si uccise il giorno dopo la sua morte.

Un appello in questo senso è stato rivolto ad autorità ed enti locali dal presidente di «Livorno nostra», Italiano Ardisson. «Jeanne Hebuterne — *egli afferma* — fu sepolta nella stessa tomba di Amedeo Modigliani e questa volontà deve essere rispettata anche nel trasferimento delle spoglie del pittore nella città livornese. Ora che abbiamo deciso di portare Amedeo Modigliani a Livorno non possiamo dividere i due innamorati, uniti in un eterno amplesso d'amore. Lui si identifica con lei e lei con lui». *(Ansa)*

Soraya di notte

Roma. L'ex imperatrice a passeggio nel vecchio centro: sola, con il cagnolino (Tel. Team)

UN IMPORTANTE FILM SULLO SCHERMO

Il grande “Ottobre„ di Eisenstein

La pellicola, dopo 42 anni, giunge per la prima volta al pubblico delle sale normali in Torino - Rievoca «I dieci giorni che sconvolsero il mondo»: dall'abdicazione dello zar alla conquista del potere da parte dei bolscevichi - La colonna sonora di Sciostakovic

(*Centrale d'essai*) - Una buona occasione, per molti di vedere, per tutti di rivedere, uno dei più importanti film (il terzo in ordine di tempo) del grande regista sovietico Sergej M. Eisenstein, *Ottobre*, che presentato a Torino due anni fa in occasione della «Settimana sovietica», è più noto di nome, come oggetto di studi e pezzo da «cine club», che non per conoscenza diretta.

Uscito a Mosca nel 1928, non persuase molto il pubblico e irritò la critica ufficiale, inclinata a vedervi, appunto perché ufficiale, non pochi elementi eterodossi dissimulanti la carenza di «contenuti autentici»; i quali elementi eterodossi non erano poi altro che il cinema nel senso vigoroso e fantastico in cui l'intendeva Eisenstein.

Il film, altrimenti intitolato «I dieci giorni che sconvolsero il mondo», rievoca le giornate cruciali di Pietrogrado nel 1917, dalla abdicazione dello zar Nicola nel febbraio (seguita dalla fallita insurrezione popolare del luglio, dal tentativo controrivoluzionario del generale Kornilov e dall'assalto del Palazzo d'Inverno) alla definitiva conquista del potere da parte dei bolscevichi. Tanto è vero che Eisenstein lavorò questo blocco di storia patria *en artiste*, che il film, destinato ai festeggiamenti per il decimo anniversario della rivoluzione, fu poi sostituito con un altro di Pudovkin: per distrazione il regista vi aveva messo dentro la figura (del resto principalissima) di quel Trotzki che frattanto era caduto in disgrazia.

Ma più ancora il vero tono di *Ottobre* (definito dallo stesso autore un séguito di «riflessioni e impressioni») si coglie nello sbalzo epico-monumentale delle immagini, in forza del quale esso risulta essere più un'ode che non un'ordinata cronistoria, e soprattutto nelle sue tante trovate in ordine al linguaggio cinematografico, così riboccante di «figure rettoriche», così incalzante da presso il nuovo stile già vittoriosamente sperimentato in *Sciopero* e nella *Corazzata Potemkin*. Ai quali *Ottobre*, film di commissione e pertanto soggetto a vicissitudini pratiche risentite dallo stesso artista, resta inferiore nella riuscita complessiva, ma non al punto da non attestare due cose: che il tempo non può nulla o ben poco sulle opere anche minori degli autentici maestri del cinema; e che, nell'atto stesso che Eisenstein celebrava, qua e là un poco sforzatamente, i fasti di una rivoluzione politica, anche conduceva avanti, con felice spontaneità, una sua personale rivoluzione circa il linguaggio delle immagini, visibile specialmente nelle sequenze del Palazzo d'Inverno, così grandiose e tuttavia pervase di lirismo.

Il film è riavvicinato al pubblico d'oggi mediante un commento parlato che sostituisce le vecchie didascalie e l'aggiunta di un'ottima colonna sonora di Sciostakovic, ma forse, meglio sarebbe stato, ai fini dell'apprezzamento filologico, lasciarlo immutato nella sua dignità d'incunabolo.

Leo Pestelli

Continua la guerra fra le suore e Tersilli

Le «Piccole Ancelle» chiedono che sia tolto ogni riferimento al loro ordine nel film di Sordi

Roma, 20 gennaio.

Le vicende giudiziarie del *Professor Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste*, non sono ancora terminate. Stamane davanti al pretore Alfredo Rocchi, si è svolta un'altra udienza della causa civile promossa dalle Piccole Ancelle dell'Amore Misericordioso contro le società cinematografiche «San Marco» ed «Euro International Film». Le suore chiedono che dai cartelloni pubblicitari, dai titoli di testa, e dai dialoghi del film interpretato da Alberto Sordi venga tolto ogni riferimento all'Ordine delle Piccole Ancelle che, tra le loro attività hanno (soprattutto in Spagna) quella dell'assistenza agli ammalati.

Nell'udienza di stamane hanno deposto tre persone che avevano visto il film, citate dai legali dell'Ordine religioso. Tutte e tre hanno dichiarato che nella pellicola vi sono ancora dei riferimenti alle Piccole Ancelle, malgrado l'ordinanza del giudice che ne aveva imposto ai produttori la cancellazione. Un riferimento è nei titoli di testa dove, in un medaglione si legge ancora la dicitura «Ancelle dell'amore misericordioso» l'altro si può riscontrare in una frase pronunciata da Alberto Sordi verso la metà della pellicola.

Il pretore ha concluso l'udienza rinviando la causa al [illegible] gennaio prossimo ed invitando i produttori a citare a deporre loro testimoni per controbattere le affermazioni della parte offesa. *(Ansa)*

Le altre novità del cinema

L'evaso intraprendente e 3 donne rimaste sole

(*Reposi*) — Rimangono a secco di benzina in un isolotto deserto non lungi dall'Argentario, Fabrizio fotografo, sua moglie Anna, la di lei sorella Valeria, e Margherita, amante e modella del primo. Intanto che Fabrizio, approfittando d'un motoscafo di passaggio, recasi sul continente, le tre donne, rimaste sole sull'isola, si vedono comparire un selvatico giovanotto, Marco, che ha molto del poeta (cita infatti F. S. Fitzgerald) ma che potrebbe anche essere l'evaso di cui ha testé parlato il giornale radio. Certo è che con le donne ci sa fare; le nostre tre, compresa Valeria in voce di frigida, soggiacciono al suo fascino di maschio, e due di esse, intendi Anna e Margherita, ne subiscono, o almeno pare, la fiera *lex*, che è quella di venire uccise dopo essere state prese.

Uguale sorte attende Fabrizio al suo ritorno: sicché è giusto sospettare di un'intesa della superstite cognata Valeria con Marco per farsi il vuoto intorno. E infatti ella già vagheggia di fuggirsene nel Libano col denaro di famiglia, quando... i presunti morti si ridestano, e la raggirata e messa nel sacco e infine tolta di mezzo, risulta essere soltanto lei.

A *Interrabang*, escogitato dal regista Giuliano Biagetti, non mancano dunque ingredienti di tragedia moderna allo stato puro (come quella che si svolge in un'isola deserta, senza appigli con le forze dell'ordine): frode violenza morte e sesso (più o meno deviato) a profusione. Manca, se mai, un nesso che li tenga uniti e credibili e non li faccia scadere a campionario di motivi forti, gratuitamente versati. Tutto calcolo e moda, non per nulla *Interrabang* ripropone la coppia di *Bora Bora*, Haydée Politoff (Valeria) e Corrado Pani, bravi del resto, a fondo perduto, insieme con Umberto Orsini; coi quali sfolgorano le nudità di Ghoshanna Cohen e di Beba Loncar.

l. p.

Sinatra «costretto» a deporre sulla mafia?

(Nostro servizio particolare)

Newark, 20 gennaio.

(*r. s.*) La commissione d'inchiesta del New Jersey «*ha il potere*» di citare come testimone il cantante Frank Sinatra. Il giudice di Corte d'appello William Hastie ha confermato la decisione del tribunale di primo grado. Lo Stato del New Jersey sta cercando di ottenere che Sinatra (nato nello Stato ma residente in California) risponda in tribunale ad alcune domande sulla criminalità organizzata.

Il cantante ha sempre opposto un netto rifiuto. La commissione investigativa vuole incriminarlo per vilipendio della Corte. La decisione del giudice Hastie appoggia gli investigatori nella «caccia» al cantante, fornendo gli appigli legali per una incriminazione. Il nome del cantante è stato fatto in alcune conversazioni svoltesi nel quartiere generale di un esponente della malavita (e registrate dagli agenti dell'Fbi).

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Come si sta in prigione

Un'inchiesta che denuncia gli antiquati regolamenti delle carceri italiane - Sul nazionale una farsa ottocentesca mal recitata - Stasera «La signora di Shangai»

La scelta di ieri sera era piuttosto perentoria: o una commediola gioconda e scacciapensieri o una drammatica inchiesta sull'attuale situazione carceraria italiana.

La commediola era «Una notte tempestosa» del romeno Ion Luca Caragiale. Commediola veramente, il cui unico interesse sta nel prezioso particolare che è l'opera d'esordio di Caragiale, circa novant'anni or sono. Ma siamo lontani dalla satira politica graffiante de «La lettera smarrita». Qua il debuttante autore si aggira volonterosamente nell'area della pochade *francese, con i mariti babbei e cornuti, le mogli irrequiete, i servi sciocchi ecc. ecc. Cose vecchissime che ormai non riescono neppure a far sorridere. Valeva la pena? Era utile, era necessaria la riesumazione? Non diremmo, specie fatta com'è stata fatta, ossia in chiave di farsa sgangherata, con gli attori portati disordinatamente a caricare: sistema sicuro per mettere a terra un testo che già barcolla per conto suo.*

* *

Il passare dal primo al secondo canale, ieri, era un qualcosa di allucinante. Si saltava inopinatamente, vorremmo dire irriverentemente, dalle battute un po' sceme e dagli sberleffi della farsa alle confessioni soffocate, ai volti dolorosi dei detenuti che cercavano di comunicare agli intervistatori le loro angosce.

Il reportage di Sanna e Montanari dentro il carcere ci sembra di pregevoli qualità: i difetti delle prigioni italiane — difetti dovuti in gran parti ad un regolamento dell'epoca fascista, diventato assurdo, disumano e il più delle volte inapplicabile — vengono elencati ad uno ad uno con una calma e una precisione che contengono una grossa carica polemica.

In questo secondo capitolo si sono affrontati alcuni problemi scottanti: il lavoro del detenuto, che ancora oggi, in troppi penitenziari, si svolge in condizioni simili a quelle di cent'anni fa, lavoro ricompensato con paghe irrisorie, monotono e diseducativo; la libertà religiosa del detenuto, che il regolamento vorrebbe «obbligare» alla Messa (sempre secondo il regolamento, il cappellano dovrebbe avere poteri autoritari e censorii quasi incredibili); e infine l'istruzione del detenuto, sovente limitata al 10-12 per cento della massa dei carcerati. Un'inchiesta, ripetiamo, condotta con scrupolo e con serietà: la semplice esposizione dei fatti, le sole interviste servono a creare un clima di forte tensione e costituiscono il classico pugno nello stomaco per chi s'è messo davanti alla tv col proposito di digerire in santa pace.

* *

Ci spiace di non avere il tempo e lo spazio per poter accennare adeguatamente al recital di Day Charles che ha aperto la rubrica «Protagonisti alla ribalta» (nelle prossime settimane vedremo e ascolteremo Nina Simone, Miles Davis, Oscar Petterson ecc. ecc.). Comunque un programma estremamente vivace e attraente, presentato da Minnie Minofrio con l'autorevole assistenza di Sergio Fantoni.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con la terza puntata del programma «Il richiamo della frontiera» che come è noto si propone di tracciare una «vera» storia del West al di là delle deformazioni e delle fantasie della letteratura e soprattutto del cinema. In questo capitolo si parlerà dei mezzi di locomozione nel West, dalle carovane immortalate da Ford, alle ferrovie che unirono la costa atlantica a quella del Pacifico.

Alle 22 circa in «Mercoledì sport» ripresa diretta dell'incontro di hockey su ghiaccio Diavoli Milano-Chamonix.

Sul secondo canale, per il ciclo dedicato a Orson Welles andrà in onda un film singolare, anche se oggi quasi completamente dimenticato, «La signora di Shangai», girato nel 1948, considerato da molti un autentico capolavoro. Accanto a Welles figura Rita Hayworth, da cui l'attore-regista stava proprio in quei mesi divorziando.

* *

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,15 Adamo ed Eva *di Sem Benelli; sul «secondo» alle 20,10* Il mondo dell'opera; *sul «terzo» alle 14,30 per «Melodramma in sintesi»* La clemenza di Tito *di Mozart e alle 15,30 Ritratto d'autore: Carl Philip Emanuel Bach.* **u. bz.**

Un film di Jancsò per la tv italiana

Il famoso regista ungherese realizzerà la storia del re Mattia Corvino

(*u. bz.*) Prosegue a ritmo serrato l'attività cinematografica della tv. Ora è la volta del film «Mattia Corvino», una coproduzione fra la tv italiana e quella ungherese, di cui è stata data ufficialmente notizia ieri a Roma durante una conferenza-stampa alla quale hanno partecipato il direttore dei programmi televisivi, Romanò, e il regista che realizzerà la pellicola (in 35 mm. e a colori), Miklos Jancsò, elemento di punta del nuovo cinema ungherese e autore di film (come «Il silenzio e il grido») che hanno ottenuto un successo internazionale.

E' la prima volta che Jancsò si accosta al video. Ha accettato di tradurre in immagini la storia di un eroe della nazione ungherese, quel Mattia Corvino che eletto monarca a sedici anni diede forza, unità e libertà ad un paese travagliato da lotte interne e perpetuamente assaltato dai turchi. La sceneggiatura, ormai ultimata, è a firma di Gian Domenico Giagni e dello scrittore ungherese Gabor Deme. L'inizio delle riprese — tutte in Ungheria — è previsto tra maggio e giugno. Sul teleschermo il film apparirà diviso in cinque puntate: certamente sarà approntata anche una vera e propria versione cinematografica, di dimensioni ridotte, da destinare ai normali circuiti.

La “prima„ veneziana diretta da Gracis

Malipiero fra Molière e le sacre rappresentazioni

Il «Don Tartufo» e la «Rappresentazione e festa di Carnasciale e della Quaresima» in scena alla Fenice con «Il capitan Spavento»

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 20 gennaio.

Un anno fa, alla Piccola Scala, Malipiero prese ufficialmente commiato dal teatro musicale, evocando dall'ombra i personaggi di alcune opere sue minori, e nuovamente schierandoli in battaglia nelle scene antologiche degli *Eroi di Bonaventura*. Ma il rituale congedo non ha interrotto il generoso flusso delle «novità assolute» malipieriane: in precedenza, l'operosa vecchiaia del maestro — oggi alla soglia degli ottantotto anni — aveva creato e accumulato altre opere. In ottobre, a Treviso, apparve *Il marescalco*; stasera, alla Fenice, due lavori già eseguiti in sede concertistica, ma nuovissimi al cimento della scena: *Don Tartufo Bacchettone* e *Rappresentazione e festa di Carnasciale e della Quaresima*.

Nel *Don Tartufo*, Malipiero — come sempre librettista di sé stesso — si è ispirato a Molière, e ad una libera, settecentesca versione italiana del senese Girolamo Gigli, condensando in due brevissimi atti la vicenda e i fioriti dialoghi del capolavoro molieriano. Immediato scaturisce il raffronto con le *Tre commedie goldoniane*, con cui Malipiero, in anni lontani, aveva analogamente sintetizzato Carlo Goldoni: in quei rapidi *flashes*, l'autore aveva immesso atteggiamenti gestuali e figurativi, suggeriti dall'imperante suggestione operata, a quel tempo, dai balletti di Sergei Diaghilev. Nel *Don Tartufo* la sintesi resta narrativa e dialogica; pur seguendo con fedeltà l'arco del discorso molieriano, Malipiero lo priva delle necessarie premesse psicologiche, entrando senz'altro *in medias res*, nel pieno corso dell'azione.

La vicenda sembra indurre Malipiero a un discorso scenico più continuo e pacato, senza le estrose impennate del pur recente *Marescalco*; e ai pericoli di un corrente tradizionalismo, l'inconscio di Malipiero reagisce, inducendo nel suo linguaggio elementi avanzati, come il ricorso ad un'autentica «serie» dodecafonica. Ma essa non significa in alcun modo un'adesione del musicista al sistema, né viene a condizionare la sua libertà espressiva: non più che una citazione, vagamente ammiccante e sorniona.

Se il *Don Tartufo*, scritto nel '66, ebbe una recentissima esecuzione concertistica all'Auditorium torinese della Rai, la *Rappresentazione e festa di Carnasciale e della Quaresima* era nata, sempre in sede di concerto, qui alla Fenice nel '62, e nella serata celebrativa che il Festival della Biennale aveva dedicato agli ottant'anni di Malipiero. La visione scenica reca un contributo essenziale alla validità del lavoro, il cui testo è tratto da una anonima «sacra rappresentazione» fiorentina del '500; e la fantasia malipieriana interviene con arditezza, configurando un policromo e prospettico affresco sonoro.

Il triplice spettacolo — che comprendeva anche *Il capitan Spavento*, già noto per le rappresentazioni al San Carlo e a Treviso — è stato guidato con mano esperta dal direttore Ettore Gracis, e con una pertinente varietà e adeguatezza scenica dalla regista Vera Bertinetti, con il concorso delle scene di Franco Laurenti (e di Claudio Gorini per *Il capitan Spavento*): di particolare rilievo la fantasiosa ambientazione del *Carnasciale*. Nello stuolo degli interpreti, prodigatisi con grande impegno nel discorso vocale malipieriano, spesso di ardua tessitura e di complessa figurazione ritmica, si ricordano i principalissimi: nel *Don Tartufo*, il protagonista Walter Monachesi, con Giuseppe Scandola, Jolanda Michieli, Laura Londi, Rosanna Lippi, Bruno Sebastian e Aldo Bertocci; nel *Carnasciale*, Giulio Fioravanti, Giampiero Malaspina, Silvana Mazzieri, Bruno Tessari, il baritono «contestatore» Zecchillo e, nuovamente, il Bertocci e il Sebastian; nel *Capitan Spavento*, il protagonista Renato Cesari e la Mazzuccato-Meneghini.

g. pi.

E' sempre proibita

Eva Aulin a Roma. L'attrice è sempre più spesso in Italia; ma rimane vietata per i nostri schermi (Team)

Anche Carmen Villani senza voce a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 20 gennaio.

(*r. o.*) *Anche Carmen Villani, per un improvviso abbassamento di voce, ha dovuto rinunciare allo spettacolo musicale in programma per oggi al Teatro Ariston a Sanremo.*

La cantante, con Franco I e Franco IV, doveva compiere due esibizioni oggi pomeriggio e stasera. Le ha mancate tutte e due.

Domenica scorsa un analogo malessere aveva provocato il «forfait» da parte di Mina e anche il «recital» della cantante cremonese con Gaber era stato sospeso.

Morto a 49 anni il pioniere del telequiz

Hollywood, 20 gennaio.

E' morto a 49 anni Hal March, uno dei più popolari personaggi della tv americana. Era il presentatore del famoso quiz Una domanda da 64.000 dollari *a cui si ispirò* Lascia o raddoppia. *Lascia la moglie e cinque figli.* (Associated Press)

Presentati all'incasso (anonimi) quattro biglietti di Canzonissima

Fra gli altri, il vincitore dei 150 milioni - Nessuno ha ancora ritirato i 130 milioni del secondo premio, con il biglietto venduto a Savona

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

(r. s.) I biglietti dei premi maggiori della lotteria abbinata a Canzonissima sono stati presentati per il pagamento da alcune banche: mancano solo il biglietto vincitore del secondo premio, venduto a Savona, e quello del sesto premio, venduto a Milano. I vincitori restano nell'anonimo.

Il biglietto del primo premio di 150 milioni (Cs 43000) è stato presentato dalla sede di Roma della Banca Commerciale Italiana: era stato venduto a Roma in Trastevere. Il biglietto del terzo premio (B 94008) è stato presentato dal Banco di Roma: il compratore lo aveva acquistato a Bologna, vincendo 115 milioni.

La Cassa di Risparmio di Firenze ha presentato il biglietto AV 03509 (quarto premio di 110 milioni) venduto a Montevarchi. Il quinto premio di 105 milioni era abbinato al biglietto [illegible] 01139: è stato presentato dalla sede romana della Banca Commerciale Italiana. Era stato venduto a Bagnara Calabra in provincia di Reggio Calabria.

Tutti i vincitori hanno dunque messo in banca la loro vincita; mancano, come è stato detto, i biglietti del secondo e del sesto premio. L'uno venduto a Savona (BN 70636), l'altro venduto in provincia di Milano (BP 35195).

Per l'Unione Musicale

Stasera al Conservatorio il duo Canino-Ballista

Questa sera alle ore 20,45 concerto per l'Unione musicale al Conservatorio. Per gli «Incontri con la musica contemporanea» suona il duo pianistico formato da Bruno Canino e Antonio Ballista. In programma Pierre Boulez (*Structures 2*), John Cage (*Music walk per due pianoforti e suoni estranei*), Sylvano Bussotti (*Tableaux vivants avant la Passion selon Sade*), Bela Bartok (*Sonata per due pianoforti e percussioni*). Percussionisti Remo Gelmini e Franco Campioni.

Domani un concerto per rievocare Stradivari

Per iniziativa della «Famiglia [illegible]» domani sera alle ore 21 al Conservatorio sarà tenuta una rievocazione di Antonio Stradivari. Sarà presentato un film sul maestro liutaio realizzato da Enrico Costa, per la televisione americana.

Lo stesso Costa, accompagnato dalla pianista Duccia Gussoni, suonerà musiche di Haendel, Schubert, Wieniawsky, Beethoven, M. Th. von Paradis, Gluk Kreisler usando due violini del maestro cremonese.

ANALISI

Promosso il direttore

(E' il solo punto attuato della legge per migliorare il servizio postale: intanto il disordine s'aggrava)

La commissione Trasporti del Mec ha annunciato, rispondendo a una interrogazione del deputato olandese Vredeling, di avere aperto un'inchiesta sulla *«lentezza inammissibile con cui sono consegnati in Italia i pacchi postali spediti dalla Germania»*. Questo intervento richiama l'attenzione delle autorità e della pubblica opinione sul grave disservizio delle poste e dei telegrafi nel nostro Paese: un disservizio che tende ad aumentare. I ritardi nel recapito dei pacchi e della corrispondenza non riguardano soltanto le spedizioni dalla Germania, ma l'intero traffico postale proveniente da tutte le nazioni comprese o no nell'area comunitaria e le comunicazioni fra le varie località del territorio nazionale. Si tratta di una crisi che investe ogni attività dell'azienda postale e telegrafica, in partenza e in arrivo.

Gli scioperi attuati dai postelegrafonici nei mesi di ottobre e dicembre dello scorso anno hanno determinato un pauroso ingorgo di pacchi, di lettere e cartoline, di raccomandate ed espressi, di vaglia e conti correnti. Ma la prima ragione del «caos postale» è costituita dalla mancanza di strutture e mezzi adeguati di fronte al vertiginoso incremento del traffico. Leggi vecchie, regolamenti superati, personale limitato, il ridottissimo impiego di impianti automatizzati, il continuo rinvio del decentramento burocratico e funzionale impediscono al nostro Paese di avere un sistema postale e telegrafico rispondente alle crescenti esigenze.

Mentre nei Paesi del Mec, ad esempio, sono largamente utilizzate le macchine per l'accettazione rapida delle raccomandate, dei conti correnti e dei pacchi, in Italia soltanto il 10% degli sportelli è dotato di apparecchi automatici per le raccomandate e i conti correnti. Per i pacchi solo a Milano-Ghisolfa funziona uno stabilimento di smistamento «meccanicizzato».

La legge sul decentramento, entrata in vigore già da due anni, non è stata ancora applicata se non per quanto riguarda la promozione, avvenuta immediatamente, del direttore generale dell'azienda delle Poste e telegrafi dal grado IV al grado III della gerarchia statale. Il provvedimento per l'assunzione straordinaria di circa [illegible] unità è stato approvato nei giorni scorsi, ma i sindacati lamentano che l'amministrazione non ha predisposto gli atti necessari alla sollecita immissione in servizio del personale indispensabile.

Numerose altre misure, che avrebbero certamente contribuito a decongestionare la situazione, non sono state realizzate. Al contrario, nuovi compiti sono stati affidati all'azienda (bollo auto, pensioni agli statali ecc.) senza creare le condizioni essenziali per l'efficienza e una più alta produttività del lavoro.

Nel 1968 il traffico postale ha raggiunto «punte» assai elevate (per alcuni servizi, superiori di dieci volte a quelle registrate sette o otto anni fa): 35 milioni di pacchi, 200 milioni di operazioni telegrafiche, un miliardo di unità di conversazioni telefoniche interurbane, 12 milioni di unità di conversazioni telefoniche internazionali e intercontinentali; 41 milioni di operazioni per vaglia postali interni e internazionali per 1400 miliardi di lire, 19 milioni di operazioni di risparmio con un movimento complessivo di 2000 miliardi e con interessi annui a favore dei risparmiatori per circa 138 miliardi, 64 miliardi di pagamenti per pensioni per un importo complessivo di 2800 miliardi, 472.000 conti correnti postali aperti e un movimento di 30 milioni di assegni per oltre 5000 miliardi.

Anche in questo settore, dopo tanti rinvii, si è giunti alla «fase di rottura». Entro pochi giorni — ha dichiarato il segretario generale del sindacato postelegrafonici Cisl, Bruni — saranno decise nuove agitazioni per protestare contro la mancata attuazione di provvedimenti chiesti da anni, come la riforma dell'azienda, il decentramento, l'assunzione del personale, la corresponsione di straordinari adeguati alle situazioni eccezionali. I pacchi e la posta, intanto, continueranno ad essere consegnati con sensibile ritardo sia che arrivino dalla Germania e dall'America, dal Giappone o dall'Uganda, o più semplicemente a Roma da Torino, oppure a Napoli da Venezia.

Giancarlo Fossi

Fra tante confessioni e ritrattazioni c'è la verità sul "caso" Lavorini



Pisa. Marco Baldisseri ieri al Palazzo di Giustizia (Tel.)

Ora il giudice saprebbe come e dove morì Ermanno

L'istruttoria rivelerebbe che il ragazzo fu ucciso da un «adulto» a Viareggio nella pineta di ponente presso il bocciodromo - Gli atti verrebbero così inviati al Tribunale di Lucca, territorialmente competente

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 20 gennaio.

Da qualche giorno si va dicendo, con sempre maggiore insistenza, che il giudice Mazzocchi di Pisa, il quale conduce l'istruttoria formale sul caso Lavorini, stia per arrivare alla conclusione del proprio lavoro. E la conclusione sarebbe, sempre secondo le voci, questa: che il tredicenne Ermanno Lavorini, in quel lontano pomeriggio del 31 gennaio 1969 non morì a Marina di Vecchiano, dove il 9 marzo fu trovato sepolto sotto pochi palmi di sabbia e dove Marco Baldisseri lo avrebbe ucciso con un pugno, secondo la sua prima confessione.

L'istruttoria permetterebbe al giudice di affermare che Ermanno morì a Viareggio, nella pineta di ponente, vicino al bocciodromo. In altre parole, il dott. Mazzocchi, dopo avere ascoltato un gran numero di confessioni e ritrattazioni dei due arrestati (il Baldisseri e il necroforo Rodolfo Della Latta, detto «Foffo») avrebbe dato credito all'ultima versione del Baldisseri, il quale ora afferma che il ragazzo morì appunto nella pineta di ponente. Marco Baldisseri aggiunge che non fu lui ad ucciderlo, ma un adulto del quale non si fa il nome.

Secondo Marco sarebbe stato «Foffo» ad adescare il ragazzino e a portarlo nella pineta, punto di incontro per partecipare poi, in una casa vicina, ad un festino tra uomini. La versione di Rodolfo Della Latta è diversa: a suo dire, Ermanno morì nella pensione di Carmen Milani, in via Flavio Gioia, ed egli, su invito di Adolfo Meciani, vi andò quando il ragazzo era già morto, per provvedere all'occultamento del cadavere.

Se è vero che la conclusione dell'istruttoria sarà questa, il giudice non potrà che trasmettere tutti gli atti al Tribunale di Lucca, che ha giurisdizione su Viareggio, luogo della morte, con la motivazione di incompetenza territoriale. La prassi, a questo punto, prevederebbe il ritorno di tutti gli atti al giudice dott. Tamilia, il quale diresse la prima istruttoria, dal 31 gennaio al 23 aprile giorno in cui, dopo la versione del Baldisseri sulla morte a Marina di Vecchiano, gli atti stessi erano stati trasmessi al Tribunale di Pisa. Il dott. Mazzocchi praticamente passerebbe nelle mani del collega Tamilia la matassa sbrogliata perché poi egli ne tragga i dovuti provvedimenti.

Ma, in linea teorica, il dott. Tamilia potrebbe non tenere in alcun conto il lungo lavoro del giudice pisano, ricominciando l'istruttoria da zero o dal punto in cui l'aveva lasciata egli stesso in aprile. E' più probabile invece che Tamilia, dopo avere esaminato tutti gli atti (sono migliaia di pagine di documenti, verbali di interrogatori, di sopralluoghi, di confronti) non abbia nulla da modificare e prenda i provvedimenti del caso, dopo avere sentito il parere del proprio pubblico ministero. Questi provvedimenti possono essere diversi: rinvio a giudizio delle persone già arrestate o loro proscioglimento, rinvio a giudizio di altre persone, oppure anche archiviazione degli atti per mancanza di prove, ipotesi quest'ultima ben poco probabile.

La voce sul trasferimento degli atti è insistente, ma pare tuttavia che l'evento non sia imminente: qualcuno ha citato la data della fine del mese, che coinciderebbe anche con la scadenza di un anno dalla tragica fine di Ermanno Lavorini; altri parlano del 10 febbraio. Che il provvedimento non sia tanto vicino lo dimostra il fatto che il dott. Mazzocchi sta ancora compiendo nuovi atti della istruttoria. Giovedì della scorsa settimana ha fatto condurre Marco Baldisseri dalla prigione-scuola di Firenze, dove è rinchiuso, al carcere «Don Bosco» di Pisa, dove si trova Rodolfo Della Latta, e qui ha anche convocato Giuseppe Zacconi per un confronto a tre.

Il dott. Mazzocchi, continuando la sua istruttoria, ieri ha interrogato nel suo ufficio tre ragazze presumibilmente abitanti a Viareggio e le ha poi messe a confronto col Baldisseri. Inoltre ha incaricato il criminologo prof. Vitolo di una perizia calligrafica, sembra su un certo numero di lettere anonime che erano giunte, fra le molte altre, agli inquirenti nel periodo più «caldo» dell'inchiesta.

Si dice che questa perizia debba servire ad incriminare per falsa testimonianza o per altro reato una persona di Viareggio, evidentemente sospettata di essere l'autrice di quegli scritti. E' presumibile che il passaggio degli atti dalla procura di Pisa a quella di Lucca avvenga quando anche la risultanza di questa perizia sarà nelle mani del dott. Mazzocchi.

Remo Lugli

Lo ha dichiarato un generale al processo De Lorenzo-L'Espresso

I carabinieri prepararono uno "studio" per il caso di «gravi turbamenti» nel '64

Il gen. Dalla Chiesa afferma che la bozza fu portata a Roma (in aprile) dal gen. Celi - Gli «studi» prevedevano la spartizione in zone delle principali città, sotto il controllo dell'Arma - Il teste esclude che l'operazione interessasse anche la pubblica sicurezza - Quattro generali affermano che nelle liste delle persone da arrestare c'era soltanto gente «pregiudicata» - Domani il Tribunale ascolta il ministro Taviani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

Nell'aprile del 1964 la crisi del primo governo presieduto dall'on. Moro era ancora lontana e così, presumibilmente, il timore che potessero derivarne complicazioni. Gli Alti Comandi dei carabinieri stavano invece già studiando piani che prevedevano l'intervento esclusivo dell'Arma in caso di «gravi turbamenti» dell'ordine pubblico. Ne aveva già parlato venerdì scorso il col. Luigi Bittoni al processo per diffamazione intentato dal gen. Giovanni De Lorenzo contro il gen. Paolo Gaspari ed i giornalisti Gianni Corbi e Ugo Gregoretti, rispettivamente direttore e redattore dell'«Espresso».

Oggi la circostanza è stata confermata con maggiore precisione, al termine di una udienza che fino a quel momento non aveva offerto nulla di interessante. Si trovava sulla pedana il gen. Romolo Dalla Chiesa il quale col grado di colonnello era in quell'epoca capo di Stato Maggiore della Divisione di Napoli.

Avv. Addamiano (difesa) — *E' vero che il gen. Celi portò a Roma la bozza di un piano redatto in un'unica copia e da lei stesso battuto a macchina?*

Gen. Dalla Chiesa — Questo è un fatto avvenuto in aprile. Non si trattava di un piano, ma semplicemente di uno studio compiuto per ordine del Comando di Divisione per accertare le possibilità di intervento della sola Arma.

Il testimone spiega che lo «studio» fu portato a Roma dal gen. Celi, comandante della Divisione di Napoli. Non collimava però con i criteri seguiti dalle altre divisioni e il Comando Generale consegnò pertanto al gen. Celi una traccia su cui impostare un nuovo «studio» che fu alla fine trasmesso a Roma.

E' noto che tali «studi» prevedevano la spartizione delle principali città in zone il cui controllo sarebbe stato preso dai carabinieri. Roma, ad esempio, era stata divisa in tre zone il cui comando sarebbe stato assunto in caso di necessità dai tre comandanti di legione.

P.M. — *Ma questo studio faceva parte di un piano più generale al quale avrebbe collaborato anche la pubblica sicurezza?*

Gen. Dalla Chiesa: No! No! Riguardava soltanto l'Arma.

In precedenza il tribunale aveva ascoltato le deposizioni di altri quattro generali: Luigi Sottiletti, Oreste Lepore, Arnaldo Ferrara, che comandava col grado di colonnello la legione di Roma, e Dagoberto Azzari, che comandava la legione di Ancona. Si è tornati a parlare delle liste contenenti i nomi delle persone da arrestare in caso di pericolo per l'ordine pubblico, ma tutti sono stati concordi nell'affermare che si trattava di gente «pregiudicata» e «pericolosa» e che negli elenchi non v'era compresa alcuna personalità politica o sindacale o ecclesiastica.

Il processo è stato quindi rinviato a venerdì. Giovedì pomeriggio il tribunale ascolterà la deposizione dell'on. Paolo Emilio Taviani, ministro della Cassa per il Mezzogiorno. La deposizione sarà raccolta dal giudice a latere dr. Coiro, che si recherà nell'ufficio dell'on. Taviani. Gli ex ministri Giulio Andreotti e Roberto Tremelloni, e l'ammiraglio Henke, che avevano espresso il desiderio di essere ascoltati a domicilio, verranno invece invitati a comparire.

Gianfranco Franci

Col testamento del '500 si fa aumentare la dote

Presentando l'antico documento una nobildonna fiorentina ha vinto la causa in appello contro i parenti

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 20 gennaio.

(c.) Una patrizia fiorentina, Eleonora Niccolini, ha ottenuto dai giudici della Corte d'Appello, con motivata sentenza, l'integrale applicazione di una volontà testamentaria espressa da un suo antenato, il marchese Michele Niccolini, oltre quattro secoli fa. Sposatasi il 21 luglio 1947, la nobildonna lamentava di avere ottenuto dalla «economia» delle doti Niccolini solo cinquecentomila lire, mentre le sarebbe spettato, secondo la volontà dell'avo testamentario, il ricavato triennale di vari fondi rustici, che doveva dotare «la donzella della famiglia Niccolini che fosse andata in sposa», come si poteva leggere nel vecchio documento impugnato.

Gli amministratori del patrimonio della «economia», dal canto loro sostenevano l'inammissibilità della domanda per l'avvenuta accettazione delle cinquecentomila lire e comunque, per prescrizione di ogni correlativo diritto.

La Corte d'Appello ha ritenuto valide le ragioni esposte dalla nobildonna, cui è stata assegnata la somma di un milione e mezzo di lire: il ricavato di tre anni dal reddito dei fondi rustici in questione, più gli interessi di legge.

Invalido per protesta non paga il canone tv

Milano, 20 gennaio.

(g. m.) Alla pretura penale di Monza è comparso stamane un invalido che per protesta contro lo Stato si è rifiutato di pagare il canone di abbonamento della televisione: è stato condannato a 800 lire di multa. Si tratta di Adriano Caiani di 32 anni residente in via Marconi 2 a Cornate di Adda, infermo da più di 20 anni per una paralisi. In passato, l'uomo aveva tentato più volte di farsi ricoverare in qualche ospedale ed aveva chiesto l'assistenza pubblica, ma senza alcun risultato. Non figurando negli elenchi delle mutue è sempre stato respinto. E' costretto a farsi mantenere dal padre, un pensionato di 74 anni.

In segno di protesta contro lo Stato si è così rifiutato di pagare il canone della televisione (il cui apparecchio gli è stato regalato da un benefattore per alleviare le sue sofferenze).

Per strada con due colpi di doppietta

Uccide il vicino di casa che gli usa la toeletta

In un paese del Bergamasco - La vittima è un operaio di 27 anni - L'uccisore, di 35, si è costituito

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 20 gennaio.

(n. g.) Vittorio Carrara, un manovale di 35 anni, ha ucciso con due colpi di fucile un vicino di casa, l'operaio Valentino Adobati di 27, poi di corsa attraverso i boschi, ha raggiunto la caserma dei carabinieri per costituirsi: *«Ho ucciso un uomo — ha detto tutto trafelato — avevamo litigato»*.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di oggi, a Lonno, una piccola frazione montana del comune di Nembro.

La vittima viveva con la madre e un fratello al secondo piano di una delle vecchie case di Lonno, al termine della via Moroni; al primo piano dello stesso stabile, in compagnia di tre cani, abitava il Carrara.

Da tempo, a quanto pare, tra i due erano sorti dei contrasti. Dopo essersi costituito, il manovale ha dichiarato ai carabinieri che l'Adobati avrebbe più volte utilizzato abusivamente un gabinetto di sua proprietà.

Secondo i familiari della vittima e altri coinquilini, invece, l'uccisore avrebbe agito in un momento di squilibrio mentale.

Il delitto è stato compiuto per strada verso le 14,30. L'Adobati, come risulta dalle prime testimonianze raccolte, stava trafficando accanto alla propria automobile, una «600», sulla quale stava per caricare delle mattonelle aiutato dalla sorella, Silvana. Il Carrara giunto all'improvviso ha fatto fuoco due volte con la doppietta da cinque metri.

Il giovane si è accasciato al suolo senza un grido e non si è più rialzato. Mentre la sorella cercava di soccorrerlo, l'uccisore si metteva a correre, discendeva a valle e si presentava ai carabinieri di Alzano Lombardo.

Le dichiarazioni molto frammentarie del Carrara non hanno consentito di chiarire il movente del delitto. L'inchiesta sul gravissimo fatto di sangue continua. Al momento dell'arresto l'assassino aveva in tasca cinque cartucce.

Da 15 giorni manca ogni notizia del sanremese arrestato in Egitto

E' accusato di spionaggio perché fotografava il porto di Alessandria - Il processo è stato rinviato al 27 gennaio

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 20 gennaio.

Da circa quindici giorni mancano notizie del giovane sanremese messo in carcere il 25 ottobre ad Alessandria d'Egitto per «spionaggio» a favore di un paese nemico: è infatti accusato di aver fotografato obiettivi militari, un'imputazione che prevede la pena di morte. Protagonista della vicenda è Romano Midolini, 34 anni, residente a Sanremo in via Goethe 267 con la moglie Jole Nardicchia di 32 anni e la figlia Maria Carla di 13 anni. I parenti stanno vivendo ore drammatiche. Le autorità egiziane avevano deciso di processarlo domenica scorsa, ma all'ultimo momento il tribunale militare di Alessandria d'Egitto ha rinviato il dibattimento al 27 gennaio. Il Midolini ha scattato le foto mentre era su una nave italiana con la moglie. Ora da 15 giorni i parenti non hanno più notizie.

Il comandante dell'*Esperia*, Angelo Angelini abitante a Genova in via Amalfi 3, venne informato dalle autorità egiziane che non sarebbe ripartito anche un altro passeggero della nave, un libanese che era stato invitato a terra con il Midolini perché anch'egli sorpreso mentre con una cinepresa filmava il porto.

Anche il libanese è stato accusato di spionaggio e pare che la polizia egiziana sia riuscita a provare che effettivamente era al servizio di Israele. Lo avrebbero trovato in possesso di materiale fotografico militare, di rapporti segreti e di molti documenti di identità abilmente falsificati. Il fatto che il libanese sia stato visto parlare con Romano Midolini potrebbe aggravare la posizione dell'italiano, aumentando i sospetti che gli egiziani hanno su di lui.

u. z.

Romano Midolini (Telef.)

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80 - Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 - Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 13 - Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 30
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

altreché presso tutti i corrispondenti della Ētas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ētas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ētas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Ētas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Ētas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cartello privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

BANCO negozio adatto vendita [illegible] carni fresche pesci salumi alimentari causa cessazione vendo. Telefonare 989-298.

CERCASI officina con verniciatura esercita produzione accurata mobili metallici. Referenze capacità produttiva. Scrivere: «Ētas-Kompass Pubblicità 204 — 20100 Milano».

OCCASIONE vendonsi forni ceramica. Telefonare 780-444.

SOTTOVUOTO macchina Illig Skin Pack, formato 25 x 35, vendesi. Telefonare 393-725.

SVENDESI carta seta rotoli cento quintali. Ferrando - Case Libertà, 5 - Telefono 474-262 - Genova-Sestri.

② Artigianato

ARTIGIANO esegue lavori di maschinatura piccole e grandi serie. Serietà e accuratezza. Telef. 492-906.

CATALOGHI opuscoli volantini pubblicitari lavori tipografici accurati esegue stamperia. Telefonare 759-812.

CON Tigrotto ribaltabile-pu esegue trasporti vari, anche sgombero. Telefonare 664-310 ore pasti.

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori ovunque, prezzi modici. Telefonare 346-291.

DECORAZIONI alloggi tappezzeria 18.000 lavabile 12.000 tempera 9000. Tel. 523-189.

IMPRESA artigiani edili esegue qualsiasi realizzazione di ammodernamento alloggi e negozi. Tel. 553-502.

LABORATORIO falegnameria progetta ed esegue lavori su ordinazione. Telefono 533-902.

OFFICINA carpenteria ferro lamiera assume lavoro serio particolari piccoli e medi. Referenze, accuratezza, precisione. Scrivere: «Ētas-Kompass Pubblicità 7549 — 10100 Torino».

RIPARAZIONI e installazioni idrauliche subito, telefonando al 335-511.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI accordiamo immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID. Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542-634 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla libretta Automobilistica immediati presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-904.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-626, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-943, prestiti sicuri in giornata. Personali su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-626, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-943. Prestiti sicuri in giornata. Personali su auto su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta 100 mila 50.000.000, tasso 9% annuo. Sacchi 38, tel. 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 30 milioni, tasso 7,50%. Tel. 544-224, via Cernaia 22.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a turti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. FINANZIARIA FID. Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542-634, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ottima, Santa Teresa 7. Telefonare 540-879.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai riservatezza. Sorti, corso Dante 2. Telefoni 501-426, 501-341.

A.A.A. AVVIATISSIMA merceria centrale cediamo 2.700.000. Tel. 586-890.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180.

A. PRESTITI fiduciari dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17. Tel. 746-618.

ACQUISTO pensioni/tutte avviate. Scrivere: «Ētas-Kompass Pubblicità 225 — 10100 Torino».

AFFARONE cedesi tintoria centrale incremento lavoro 25.000. Tel. 20-150 Savona.

AFFARONE commestibili sotti Mirafiori posizione bellissima 5.000.000 trattabile. Telefonare 346-785.

ALASSIO. Cedesi centrale moderna attrezzatissima pensione 19 camere tutte moderne comodità, vasta clientela di indubbio valore. Scrivere: «Ētas-Kompass Pubblicità 143 — 10100 Torino».

ALBENGA, cedesi avviatissimo negozio articoli sportivi, buon reddito. Telefonare 645-709.

ALBERGO lussuoso moderno 50 bagni, avviatissimo, cedesi Diano Marina. Lampo Pubblicità 39a, Alassio.

AUTORIMESSA Barriera Milano 140 macchine officina Lavaggio cedesi 8 milioni. Troglia, corso Regina 168.

AUTORIMESSA, capacità auto 100, alloggio mite affitto, necessitando urge vendere sufficienti 3.000.000 contanti, 2 milioni 500.000 dilazionando. Caselvano 585-962.

AUTORIMESSA centrale 250 auto affitto scalare affarone cedesi.

AUTORIMESSA centralissima, 50 auto, alto reddito, cedesi 3.500.000 contanti, rimanenza dilazionando. Telef. 536-446.

AUTORIMESSA completa, 240 auto, vendesi causa malattia: occasionalissima. Telefonare 673-895.

AUTORIMESSA Madonna Campagna capienza 240 macchine attualmente 160 cedesi. Telefonare 543-856.

AVVIATISSIMO laboratorio riparazioni-vendita cappelli uomo Torino, cedesi miti pretese. Scrivere: «Ētas-Kompass Pubblicità 7387 — 10100 Torino».

BAR angolare anticipo 2.000.000 incasso 30.000 affitto 45.000 con alloggio. Telefonare 537-213.

BAR angolare superalcolico con biliardo cedesi. Tel. 267-684.

BAR esportazione moderna, reddito netto 300.000 mensili, cedesi 6.500.000. Quirico, via Garibaldi 3.

BAR esportazione zona Mercati generali incasso 45.000 giornaliere, chiusura serale, cedesi 6.800.000. Troglia, corso Regina 168.

BAR, incasso 80.000 giornaliere, cedesi 10.000.000 anticipando 12.000.000. Telefonare 833-441.

BAR e torrefazioni ottimo per nostra clientela offerte vantaggiosissime. Telefono 517-290 - 537-213.

BAR super, pizzeria, fronte mercato. Unicel gerenza. Frana, Carmine 28.

BAR 50.000 giornaliere angolare grande passaggio cedesi anticipando 4.000.000. Telefonare 503-290.

BOLOGNA centro, Ristorante bar tavola calda, cedesi. Telefonare 234-700 Bologna.

BOUTIQUE avviata centrale cedesi causa salute. Telefonare 384-791.

BOUTIQUE femminile centralissima, buon reddito, licenza completa, cedesi basso prezzo. Telefonare 544-958.

BORGHETTO S. S., affarone, cedesi avviatissimo bar centrale, buon reddito. Telefonare 841-308.

CARTOLIBRERIA fotografia presso scuole 22 anni stesso proprietario cedesi, prezzo conveniente. Troglia, corso Regina 168.

CARTOLIBRERIA giocattoli centralissima, fronte scuola avviamento, cinquantennale cedesi. Telefonare 531-547.

CASALEGNO. 885-962, cede centrale pensione 10 camere, utile 400.000 mensili ammobiliati.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibile buon incasso. Vendesi permutasi alloggio, terreno.

CAVALLERA, Saluzzo 21, merceria, maglieria, incasso 300.000 mensili aumentabili. Cedesi.

CEDESI albergo ristorante bar Valle d'Aosta, 10.000.000. Telefonare 590-654.

CEDESI autorimessa con officina e lavaggio. Telefonare 294-507, piazza Rebaudengo 21.

CEDESI avviatissimo commestibili frutta verdura incasso giornaliero 100.000. Telefonare 593-430.

CEDESI negozio alimentari, causa divisione soci, utile mensile 600.000 netto. Telefonare 268-931.

CEDO negozio calzature centrale in Chieri. Telef. 948-598 ore pasti.

CEDO negozio confezioni tessuti L. 2 milioni con merce. Telefono 276-219.

CEDO rivendita pane kg 270 giornalieri. Telefonare 882-993 ore 19.

CLUB danze elegante ritrovo cerchesi socio o cederei dilazionando poco contanti. Telef. 537-313.

COMMESTIBILI et drogheria, avviatissimo, cedo convenientemente, motivi famiglia. Telefonare 737-005.

COMMESTIBILI 120.000 giornaliere alloggio cedo anticipo 1.000.000. Telefonare 517-280.

ELETTRAUTO già avviato corso Francia 265, cedo 2.800.000. Modernamente attrezzato.

FRANA, Carmine 28. Alimentari, Cascine Vica, incasso 40.000 giornaliere. Cedesi 3.500.000. Volendo mutui 11 milioni.

FRANA, Carmine 28. Rivendita pane, pasticceria kg 110, adatta persona sola. Incasso 45.000. Cedesi convenientemente.

FRUTTA specialità, attività ultraventennale, ottima clientela, cedo ritiro commercio. Telef. 546-813.

FRANA, Carmine 28. Casalinghi, fortissimo passaggio, incasso 19.000.000 annui. Cedesi affare 4.000.000 trattabili.

INDUSTRIA meccanica fatturato 80 milioni anno, utile netto 20% sul capitale impegnato, pagamento 60% subito, saldo 2 anni, cedesi per ritiro privatamente. Scrivere: «Ētas-Kompass Pubblicità 5284 — 10100 Torino».

LATTERIA avviatissima con alloggio cedesi per riavvicinamento famiglia. Tel. 767-918.

LATTERIA buon reddito forte passaggio mercato, affare, cedesi. Tel. 793-777.

LATTERIA, 30.000 giornaliere, affitto 22.000, cediamo 2.500.000 trattabili. Telef. 519-540.

LATTERIA, 45.000 giornaliere, eccezionissima vendesi 3.600.000, anticipando 2.000.000. Telefonare 854-441.

LOANO vendonsi muri pensione centrale. Pagamento dilazionato. Reddito 5%. Spi, casella 20/E, 17100 Savona.

MACELLERIA zona Sclopis incasso passaggio cedesi anticipando 1.500.000. Telef. 502-542.

MONCALIERI cedesi negozi macelleria reddito assicurato. Telef. 669-161 ore pasti.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-626.

NEGOZIO abbigliamento maglieria articoli sportivi in strada commerciale centralissima cedesi miglior offerente causa limiti età. Scrivere: «Ētas-Kompass Pubblicità 4669 — 10100 Torino».

NEGOZIO frutta verdura, zona Mirafiori, cedo convenientemente. Telefonare ore pasti 334-481.

OCCASIONE, causa salute vendo drogheria frutta verdura rivendita pane latteria vini, forte incasso. Telefonare 259-496.

OVUNQUE [illegible] dipendenti tutti rateizzando sino a 18 mesi. Social, Boccaccio 43, Milano.

PER avviare nuovi negozi, autorimesse, esercizi pubblici; incrementare vostro commercio, pubblicità efficace: Studio Ics, telef. 759-912.

PER cessazione cedesi negozio barbiere, buona clientela, duplici chilometri Torino. Telefonare 966-996. Giardanino.

PICCOLA industria prodotti domestici vendesi. Scrivere: «Ētas-Kompass Pubblicità 7544 — 10100 Torino».

PRIVATO cede commestibile polli consigli, borgata Parella. Telef. 725-000.

PRIVATO cede convenientemente drogheria 5 licenze, S. Paolo, trattabili 3.000.000. Telefonare 539-100.

PRIVATO miglior offerente cede autorimessa capacità auto 130 attuali 95. Officina riparazioni ponte lavaggio, zona Vanchiglia. Scrivere: «Ētas-Kompass Pubblicità 165 — 10100 Torino».

PROFUMERIA bellissima posizione centrale cedesi, adatta ruina. Telefonare 539-715, pasti 587-783.

RISTORANTE magnifico centrale clientela primordine, reddito netto 8.000.000 annui dilazionando, cedesi 16.000.000. Quirico, via Garibaldi 3.

RISTORANTE pensione bar biliardi centralissimo, 120.000 giornaliere, forte dilazione, cedesi. Telefonare 555-382.

SALUMERIA cedo gerenza, incasso 80 mila. Telefonare ore pasti 365-189.

SAVONA bar centralissimo 90.000 giornaliere cedesi 9.000.000 facilitazioni. Telefonare 652-839.

SPOTORNO bar biliardo elevato reddito cedesi. Rivolgersi: Gemn. Gergone, telef. 019/745-247.

SUPERMERCATO modernissimo 300.000 giornaliere posizione eccezionale cedesi anticipando 10.000.000. Tel. 502-542.

TABACCHERIA, cartoleria, giocattoli. Levata 1.300.000. Alloggio. Utile 6.000.000. Affare cedesi 20.000.000, Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA centrale, moderna. Utile 4.000.000 annui. Cedesi affare 13.000.000. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA levata 1.500.000 reddito 7.000.000 annue dilazionando cedesi 19.000.000, Quirico, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA bar moderna, utile controllabile 9.000.000 annue, dilazionando 50%, cedesi affarone. Quirico, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA moderna levata 1 milione accrescendo, reddito netto 5 milioni annui, occasionalissima, cedesi 15 milioni. Quirico, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA, 30 anni esperienza e competenza, ci permettono di offrirvi la Tabaccheria giusta al prezzo giusto. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA 60 km Torino, elegantissima, 10.000.000 utile netto annuo, cedesi anticipando 10.000.000. Telefonare 503-290.

TORREFAZIONE superalcolici zona Francia 70.000 giornaliere chiusura serale cedesi anticipando 8.000.000. Telefonare 502-514.

TORREFAZIONE superalcoolici moderna, chiusura serale, reddito netto 8 milioni annui, dilazionando, cedesi. Quirico, via Garibaldi 3.

TRATTORIA bar molto redditizia dilazionando, motivi salute cedesi. Cola, via Cavallermaggiore 10, tel. 583-507.

TABACCHERIA redditizia, comodo alloggio, cedesi. Cola, via Cavallermaggiore 10, telef. 583-507.

URGE cedere merceria, ferro abitabile, zona forte sviluppo, cause famigliari. Telefonare 774-242.

URGENTISSIMAMENTE blocco con merce drogheria vini liquori caffè 35 kg settimana, salumi, formaggi, posizione veramente buona, tutta arredata nuovo, con monocamera uso abitazione 2 persone, 7.800.000, esclusa merce 3.800.000. Telefonare 852-272.

VENDO panetteria pasticceria confetteria. Telefonare 544-352 dopo ore 15.

VENDO frutta verdura, scaloloni vario ottima attrezzatura, redditizia. Telefono 342-055.

VINI olio ingrosso cedesi a serenza. Tel. 630-606.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 518-758.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti alloggi case. Immobiliare Torinese 341-419.

A.A. ACQUISTO contanti alloggio privatamente con pagamento contanti. Telefonare 634-673.

A. ACQUISTA alloggio qualunque zona pagamento immediato (privatamente), tel. 834-061.

A. ACQUISTEREI cascina villetta alloggio Torino o vicinanze. Tel. 513-998.

A. ALBENGA impresa vende direttamente alloggi centrali condominio San Giuseppe via Patrioti 46. Telefonare 772-364 Torino.

A. BEINASCO, corso Orbassano angolo via Mirafiori condominio in costruzione appartamenti camera, tinello, cucinotta 5.144.000; due camere, tinello, cucinotta 7.348.000. Mutuo, agevolazioni. Ufficio sul posto. Telefonare Edil-Case 553-483.

A. BORGHETTO Ceriale impresa Panizza vende direttamente alloggi confortevoli vicino mare. Rivolgersi via Aurelia 292 Loano, oppure telefonare 772-364 Torino.

A. BOX nella nuova costruzione, possibilità buon reddito. Corso Telesio 34, 1.350.000 meno mutuo 550.000. Visite sul posto pomeriggio. Telef. 553-483.

A. CORSO Francia via Magenta borgata Paradiso 1-2-3 camere tinello cucinotto minimo contanti mutuo dilazioni. Tecnimmobil 542-540.

A. CORSO Peschiera 115 appartamenti abitabili subito e in finizioni 2-3-4 camere servizi sufficienti 30% contanti mutuo 50% dilazioni, Tecnimmobil 512-562.

A. CORSO Racconigi, libero [illegible], recentissimo signorile, attico 3 camere cucina bagno terrazza, 11.600.000; sufficienti 7.000.000 più mutuo. Consutedile 543-285.

A. CORSO Roma 41/0 senza piazza Bengasi appartamenti pronti: tre camere, cucinotta 8.800.000, Salone, tre camere, cucinotta 11.750.000. Mutuo, agevolazioni. Ufficio sul posto pomeriggio. Telefonare Edil-Case 553-483.

A. CORSO Sebastopoli negozio nuovo affittato caffè — latteria, 70.000 più spese. L. 14.000.000 meno 4 milioni mutuo. Consutedile 543-670.

A. COSTRUENDO signorile palazzo corso Giambone, via Albenga, appartamenti con vista collina diverse dimensioni, mutuo, agevolazioni pagamento. Ufficio vendite in cantiere. Telefonare Edil-Case 553-483.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.

A. FAVOLOSAMENTE conveniente: 3 camere cucina bagno box auto costruzione 1963 grattacielo Collegno centro L. 9.000.000 meno mutuo e dilazioni. Consutedile 512-670.

A. FIAT Sassi recentissimo spazioso signorile 1 camera tinello cucinotto bagno L. 4.400.000 sufficiente 1 milione 300.000 più mutuo. Consutedile 512-670.

A. LUANO impresa Navoni Bianchi vende alloggi minimi acconti alla consegna e dilazioni anni 6. Telefono Torino 774-539.

A. LUANO impresa Panizza vende direttamente appartamenti signorili prospicienti mare. Rivolgersi via Aurelia 292, oppure telefonare 772-364 Torino.

A. MIRAFIORI appartamenti signorili pronti, quattro camere, cucinotto, bi-servizi da 12.700.000 meno mutuo. Cinque camere 14.150.000 meno mutuo. Ufficio vendita via Vigliani 33/15. Telefonare 353-483.

A. NEGOZI, nuovo centro residenziale Mirafiori sicuro sviluppo, vendonsi a prezzi favorevolissimi. Ottimo investimento. Telefonare 353-483.

A. VIA Assisi: 3 camere tinello cucinotto spaziosissimo bagno box auto, costruzione 1970, abitabile giugno 1970 L. 6.900.000 più 400.000 mutuo. Consutedile 543-285.

A. VIA Pietro 34 vendonsi alloggi 2-4 camere, cucina, termo bagno, ascensore. Pegno reddito. Mutuo facilitazioni. Visita 16-18.

A Moncalieri via Stupinigi, impresa vende direttamente alloggi ultra signorili a prezzi straordinariamente ribassati. Per informazioni rivolgersi in cantiere oppure telefonare al 621-860.

ABITABILE subito, mutuo, 2 camere tinello ampio ingresso 3.000.000 mutuo 6.500.000. Telef. 502-514.

ABITABILI mutuo, vendonsi alloggi 2-5 camere, servizi. Corso Trapani 49.

ABITABILI subito, vendonsi alloggi 2-3 camere, salone, doppi servizi. Via Cibrario 114.

ACQUISTA alloggio Torino anche casetta villetta immediati dintorni. Telefonare 761-064.

ACQUISTA appartamenti anche stabili, con servizi, trattando privatamente. Telefonare 581-725.

ACQUISTASI alloggetto vuoto. Pagamento contanti immediato. Agenzia Immobiliare Capello, 532-780.

ACQUISTASI alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 519-265.

ACQUISTASI 2-5000 mq terreno o cascinotta 2-3 giornate precollinare, Moncalieri Trofarello. Telefonare 643-350 ore 19-21.

ACQUISTEREI villa-casa-alloggio signorili immediate vicinanze Torino. Pagamento contanti. Telefonare 525-131 ore pasti.

ADATTO studio professionale, abitazione. Vendonsi 8 ambienti, riattato, libero estate, Crocetta, occasione. Telefono 518-693.

ADIACENTE piazza Adriano vendesi appartamento nuovo, centrale, divisibile. Doppi ingressi, bagni, camere letto, salone, tinello, adatto anche uffici. Telefonare 502-312.

ADIACENZE Cardacci, moderno, 3 camere, cucinino 8.400.000 dilazionabili. Schalelli 381-735.

ADIACENZE corso Giulio Cesare, via Sponilla 39, costruzione 1955, piano terzo: ingresso, camera, cucinino, bagno, 690.000, mutuo 1.610.000; ingresso, camera cucina, bagno, 1.215.000, mutuo 2.835.000. Reddito 6,90%, possibilità abbinamento. Gabetti 57-87.

ADIACENZE piazza Bengasi corso Roma 43 angolo via Collodi vendesi sufragiatissimi alloggi 2-3-4 camere servizi vista colline mutuo facilitazioni. Tel. 555-149, 667-116.

ALBENGA impresa Giattombardo vende alloggi 2-3-4 camere servizi facilitazioni pagamento. Telef. 257-102 Torino ore pasti.

ALA Stura, casa nuova, 4 alloggetti, negozio ristorante, garage magazzino, 400 mq terreno, 21.000.000. Calzecpro 885-962.

ALLOGGETTI centralissimi: ordinati (via Cavour) 2.200.000 - 3.000.000 facilitando. Torincase 515-318.

ALLOGGETTO via Sansovino, camera, tinello, cucinino, servizi, vendesi, libero aprile. Telef. 596-654.

ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi Borgo S. Paolo. Telef. 773-812.

ALLOGGIO a duecento metri direzione Rai, Porta Susa, primo piano, salone due camere, cucina grande, doppi servizi, cantina, libero, vendo. Telefonare 831-844.

ALLOGGIO (Barriera Milano) 3 camere cucina, termo bagno 6.200.000 sufficienti 2.300.000. Torincase 515-318.

ALLOGGIO inizio corso Francia, piano rialzato, 2 entrate, mq 200, vendesi libero 20.000.000. Telefonare 652-459.

ALLOGGIO nuovo signorile, mq 116, largo Racconigi: salone, bicamere, cucina, biservizi, vendesi 16.600.000 più mutuo. Telefonare 673-182.

ALLOGGIO signorile vuoto 2 grandi camere tinello cucinotta 8.700.000. Telefonare 839-327.

AMPISSIMO locale adatto molteplici usi, piazza Repubblica 1, vendesi affittasi mutuo dilazioni. Palumbo 599-588.

APPARTAMENTI vicinissimi piazza Statuto, via Maria Ausiliatrice 30. Camera, cucina, 2 arie, balconi prezzo 2.000.000 minimo contanti 700.000. Telefonare 501-661.

APPARTAMENTI zona via Lessona abitabili subito 4 camere cucina box servizi 6.700.000 mutuo 7.000.000. Torincase 599-069.

APPARTAMENTO zona Vanchiglia nuovo abitabile subito 3 camere ampia cucina servizi 6.900.000 mutuo 9.100.000. Eurocase 599-364.

(Continua a pag. 9)

Scontro fra i due imputati al processo di Brescia

Il conte accusa l'ex amico Volevano picchiarsi in aula

Tebaldo Martinengo ha attribuito al Piccini la responsabilità dell'uccisione del filatelico - Vivace reazione del presunto complice che costringe i carabinieri a intervenire - La ricostruzione del delitto secondo la deposizione del patrizio

(Dal nostro inviato speciale) **Brescia, 20 gennaio.**

Lo scontro c'è stato. Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini, spietati rivali nel rispondere dell'uccisione del filatelico Battista Zani, sono stati protagonisti stamane di un violento scambio di battute. Stavano per avventarsi l'uno contro l'altro: i carabinieri li hanno immediatamente bloccati. E' avvenuto quando il giovane patrizio bresciano, all'inizio della sua deposizione, ha accusato il compagno di essere un codardo.

L'udienza è serrata, densa di tensione. Tutti attendono l'interrogatorio di Tebaldo Martinengo, una parte del pubblico non fa che guardare verso l'angolo in cui il conte sta preparando, silenzioso, la sua battaglia per sfuggire all'ergastolo. Intanto parla Giuseppe Piccini: deve ancora rispondere a qualche domanda.

Presidente — *Come mai non intervenne quando, secondo quanto lei ha dichiarato, vide Martinengo col martello vicino allo Zani steso a terra?*

Piccini — *Non avevo nemmeno la forza di muovermi.*

Presidente — *Il povero Zani stava per morire strozzato, e lei dice che non aveva forza.*

Piccini — *Non so, non potevo. Ero come paralizzato.*

Interviene l'avvocato Loda, difensore del conte, il quale chiede che l'imputato descriva più precisamente l'agonia del commerciante.

Presidente — *In quale posizione era Battista Zani?*

Piccini — *Stava con le gambe divaricate, Martinengo era dietro la testa del filatelico, in ginocchio, e premeva con forza sulla gola con il manico del martello.*

Per mostrare l'atteggiamento che egli attribuisce al compagno, il giovane s'inginocchia sulla pedana davanti ai giudici e serra le dita fingendo d'impugnare il martello e di esercitare una pressione.

Avvocato Loda — *Lei ha detto che il torace di Zani si stava gonfiando. Conferma questo particolare?*

Piccini — *Sì, lo confermo.*

L'avvocato Alfieri propone che l'imputato indichi l'ora in cui avvenne il fatto. Piccini risponde: «*Saranno state le 18, ricordo che cominciava a imbrunire*».

Presidente — *Dal momento in cui il commerciante cadde per il colpo al capo a quello in cui lei rientrò dalla cucina in salotto, quanto tempo era trascorso?*

Piccini — *Un minuto, o forse due.*

Adesso è la volta di Tebaldo Martinengo Cesaresco. Nell'alzarsi, il patrizio si aggiusta il doppiopetto, poi si passa una mano tra i capelli brizzolati.

Presidente — *Lei dovrà ora rispondere di omicidio premeditato.*

Il conte fa cenno di sì, si schiarisce la voce nell'apprestarsi a rispondere alla serie incalzante di domande.

Presidente — *Vuole confermare le dichiarazioni rese in istruttoria, oppure preferisce raccontare di nuovo?*

Martinengo — *Desidero parlare. E prima di tutto voglio dire una cosa: non sarò molto preciso nel riferire certi fatti, perché la precisione è indice di colpevolezza.* La frase suscita tra il pubblico un lungo mormorio, smorzato infine dall'intervento del presidente.

Presidente — *Dopo questa premessa, ci dica della vicenda.*

Martinengo — *Io conobbi Zani quand'ero ancora bambino. Lui mi considerava come uno dei suoi figli. Io non posso aver compiuto un'azione del genere. Sarebbe come se l'avessi fatta a mio padre.*

Presidente — *Lei, quindi, respinge l'accusa.*

Martinengo — *Sì. E' vero, però che volevo truffarlo, ma sapevo che prima o poi mi avrebbe perdonato.*

Presidente — *Allora chi ha ucciso Battista Zani?*

Martinengo — *Signor presidente, questo signore qui che mi sta vicino* (e con un cenno indica il Piccini senza guardarlo) *si dimostra un coniglio.*

Questa è la scintilla. Giuseppe Piccini, che finora è rimasto cupo e in silenzio, si alza di scatto e grida al compagno: «*Io ti dimostro soltanto innocente, hai capito?*». Il volto congestionato, le mani protese, fa per scagliarsi addosso al conte, che a sua volta è pronto a muovere un passo verso di lui. I carabinieri si gettano con prontezza in mezzo al tumulto. Tebaldo Martinengo e Giuseppe Piccini non possono che restare a guardarsi ansanti, stretti tra le braccia dei militi. Tornata infine la calma, riprende l'interrogatorio. Il conte spiega come venne l'idea di raggirare il commerciante di francobolli, come egli lo condusse alla villetta di Manerba sul Garda, dove il Piccini doveva fingere di essere l'incaricato di un industriale per l'acquisto di una collezione di francobolli.

Presidente — *Ci spieghi che cosa è accaduto.*

Martinengo — *Entrammo nella villa, trovammo Piccini e lo presentai. Si parlò un poco, offrimmo* whisky.

Presidente — *E dopo questi convenevoli?*

Martinengo — *Zani aprì la borsa e tirò fuori la roba. Piccini scelse una serie di francobolli per un valore di circa due milioni, poi cavò di tasca due assegni. Ma l'altro si arrabbiò. Mi disse: «Ma da chi mi hai portato? Di gente come questa, a Milano ce n'è tanta».*

Presidente — *E poi?*

Martinengo — *Loro due si misero a litigare. Piccini aveva bevuto, e lui non regge il* whisky. *D'un tratto afferrò Zani per i risvolti della giacca: tentai di calmarlo, ma non vi riuscii. Secondo me l'alcool fece la sua parte quella sera.*

Presidente — *Adesso giungiamo al momento più importante.*

Martinengo — *Vidi Piccini prendere un oggetto su una mensola e colpire Zani.*

Presidente — *In quale parte del corpo?*

Martinengo — *Non so. Ero sconvolto. Non vidi bene. Ricordo che cadde di schianto. Per me fu una reazione così violenta vedere quell'uomo a terra, che scappai. Poco dopo rientrai, vidi il corpo di Zani semi-coperto da un plaid. Piccini era lì accanto, impugnava una pistola, non so perché. Mi chinai su Zani e gli tastai il polso: non batteva.*

Tebaldo Martinengo dice quindi di essere stato costretto, per timore di essere minacciato con la rivoltella, ad aiutare l'amico per andare a gettare il cadavere nel lago. Il suo racconto di quel viaggio nella notte non è molto diverso da quello reso dal compagno. Ma il conte attribuisce a Giuseppe Piccini la maggior parte di quest'ultima impresa. L'interrogatorio proseguirà domani.

Giuliano Marchesini

Brescia. Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco

Il siero Bonifacio pronto tra 10 giorni

Agropoli, 20 gennaio.

Il dott. Bonifacio ha comunicato oggi che la distribuzione gratuita del suo siero «anticancro» sarà ripresa tra dieci giorni. Il prodotto sarà distribuito il mercoledì e il sabato nell'ambulatorio della sala Perroni, in via Pio X.

Il Comitato comunale per la distribuzione, che è presieduto dal sindaco di Agropoli, professoressa Troisi, avverte i familiari degli ammalati che è inutile presentarsi ad Agropoli prima di dieci giorni.

(Ansa)

Il pensionato di Milano ucciso da un debitore?

Prestava denaro ad usura

Milano, 20 gennaio.

(g. m.) Le indagini della polizia e dei carabinieri sulla uccisione del pensionato Augusto Guillermaz, massacrato nel suo alloggio al IV piano di via Plinio 33 a Porta Venezia, brancolano ancora nel buio: finora non è stato possibile stabilire il movente del delitto.

Alle ipotesi di ieri (quelle della vendetta o del litigio) se ne sono aggiunte oggi delle altre e cioè che la vittima sia stata eliminata da qualcuno al quale aveva prestato denaro ad usura.

Frugando fra le carte del morto, la polizia ha trovato infatti alcune cambiali ed ha potuto così accertare che Augusto Guillermaz prestava soldi: inoltre sono state trovate numerose bollette per scommesse sui cavalli, con qualche vincita.

Finora non è stata trovata l'arma del delitto e anche questo particolare rende difficili le indagini: si crede che il pensionato sia stato ucciso a martellate o con un altro corpo contundente. Ritrovare l'arma è importante perché permetterebbe di stabilire, in base alle sue dimensioni e al peso, se poteva essere stata maneggiata con una certa agilità anche da una donna.

Non è da escludere che la vittima abbia tentato degli approcci con qualche donna e che questa si sia ribellata colpendolo a morte.

Colpito da appendicite «papà» Alcide Cervi

Reggio Emilia, 20 gennaio.

(l. b.) Le condizioni di Alcide Cervi, ricoverato presso la clinica di Sant'Ilario D'Enza, si sono oggi ulteriormente aggravate. Domattina con ogni probabilità sarà sottoposto ad intervento operatorio per un attacco di appendicite acuta.

Il mercantile affondato al largo della Sardegna

Trovati in mare altri quattro corpi di naufraghi della motonave "Fusina"

Non ancora identificati - Sinora sono state recuperate otto salme - Nessuna speranza per i dieci ancora dispersi - Lutto a Carloforte - L'inchiesta della Marina mercantile - Un comunicato dei sindacati

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari, 20 gennaio.**

Il mare ha restituito i corpi di altri 4 naufraghi del «Fusina». Li hanno ritrovati in punti diversi. Il primo è quello d'una persona di giovane età; aveva indosso pantaloni marrone e maglione grigio a collo alto. Vicino al corpo è stato trovato un salvagente con la scritta «Fusina». L'altro cadavere è quello di un uomo dall'apparente età di 35-40 anni. La terza salma è stata recuperata al largo delle coste sud-occidentali della Sardegna. E' quella di un uomo sui 58 anni, ha la fede al dito. La quarta è stata trovata in serata vicino alle spiagge di Carloforte. Sono così 8 i corpi recuperati. A bordo del «Fusina» erano 19 uomini; solo uno si è salvato, il cameriere Ugo Freguja, di 28 anni, veneziano, che ha guadagnato la spiaggia di Carloforte dopo aver nuotato per otto ore. Le ricerche degli altri componenti l'equipaggio ancora dispersi e per i quali non v'è ormai più alcuna speranza di salvezza, procedono febbrilmente.

Un aereo del Centro di soccorso di Elmas ha avvistato nel primo pomeriggio una scialuppa. L'imbarcazione, lunga quattro metri, di colore bianco con l'interno grigio, è stata poi recuperata dal rimorchiatore «Atleta» della Marina Militare. In un primo momento si era ritenuto che la barca fosse del «Fusina», ma sembra che questa ipotesi sia da scartare e che si tratti del relitto di qualche altra nave.

A Carloforte e nell'isola di S. Pietro si è intanto recato oggi il sottosegretario alla Marina Mercantile on. Salvatore Mannironi per seguire da vicino le operazioni di ricerca dei naufraghi. L'on. Mannironi era in compagnia di un ispettore del ministero, incaricato dall'on. Colombo di condurre un'inchiesta sull'affondamento del mercantile.

La cittadina di Carloforte è in lutto; è questo un piccolo centro fondato parecchi secoli fa da una colonia di genovesi, tant'è che i carlofortini parlano con il tipico accento ligure. La tragedia del «Fusina» ha particolarmente scosso la popolazione. A Carloforte sono giunti oggi i parenti di alcuni naufraghi. Ugo Freguja, l'unico sopravvissuto al naufragio, è stato intanto interrogato stamane dai funzionari che conducono l'inchiesta ordinata per far luce sulle cause del sinistro.

Le organizzazioni sindacali dei marittimi della Film-Cgil e della Film-Cisl, in relazione all'affondamento della motonave «Fusina» che ha causato la morte di diciotto marinai, hanno affermato in un comunicato congiunto che «il fatto non può suscitare soltanto sentimenti di cordoglio e di solidarietà nei confronti dei familiari così crudelmente colpiti».

Richiamando l'attenzione del Paese «sugli intollerabili pericoli che gravano sui naviganti per fatti assai precisi», *il comunicato afferma che* «la morte in mare, nella maggior parte dei casi, deriva dall'inosservanza delle norme sulla sicurezza violata da armatori tesi molto spesso alla ricerca dei più elevati profitti. L'arretratezza degli impianti di bordo, l'insufficienza numerica degli equipaggi, il ricorso ad estenuanti orari di lavoro, l'affrettata sistemazione del carico, la carenza di attrezzature nei centri marittimi — *prosegue il comunicato* — costituiscono alcune delle cause dei disastri in mare». *I sindacati hanno chiesto una pronta e severa inchiesta del ministero della Marina mercantile sui fatti del «Fusina».*

m. g.

Cagliari. Ugo Freguja, solo superstite del naufragio

Aereo perde quota nella nebbia e precipita: morti padre e figlio

Le vittime sono un industriale di Treviso di 55 anni e un giovane di 25

(Dal nostro corrispondente) **Lodi, 20 gennaio.**

(p. c.) Un bimotore da turismo con due persone a bordo è precipitato oggi pomeriggio nelle campagne del Lodigiano. Le vittime della sciagura sono l'industriale Antonio Pesce, di 55 anni, e il figlio Adriano, di 25, residenti a Treviso. L'aereo, un bimotore tipo Commander 680 F, si è schiantato contro un basso filare di gelsi all'estremo limite della proprietà della cascina Grande di Castiraga Vidardo, una piccola borgata a lato della strada provinciale Sant'Angelo Melegnano.

E' stata la moglie del proprietario dell'azienda agricola, Ines Pozzoli, di 64 anni, a scorgere alle 14,40 l'aereo che volava a bassa quota, sbucato da una cortina di nebbia. «*Mi trovavo alla finestra del tinello quando ho visto l'aereo a poche decine di metri. Ho avuto paura, credevo che piombasse sulla casa. Un attimo più tardi, dall'altro lato del fabbricato, un tremendo boato*».

Il dott. Fedele Pozzoli, di 40 anni, farmacista di Lodi Vecchio, si è precipitato nei campi e ha scorto un cumulo di rottami fumanti in una profonda buca del terreno. Ritornato in casa, ha chiamato i vigili del fuoco, i carabinieri e le ambulanze. Purtroppo ogni soccorso è stato inutile. Dei corpi dei due occupanti non restavano altro che le membra maciullate.

Le operazioni di recupero sono state organizzate dai pompieri mentre i carabinieri ponevano attorno all'aereo un cordone di sicurezza.

Il velivolo era partito nella mattinata dall'aeroporto di Treviso, e secondo i piani di volo avrebbe dovuto atterrare a Milano. La nebbia, o un'avaria meccanica, ha posto in difficoltà il pilota a meno di dieci chilometri dalla pista milanese. Sceso a bassa quota, Antonio Pesce, probabilmente ha cercato di effettuare un atterraggio di fortuna, ma la scarsa visibilità gli ha impedito di scorgere i lunghi filari di piante nelle campagne a ridosso del fiume Lambro.

Il velivolo, già di proprietà della società Arbatax, cartiera di Cagliari, era stato venduto nel luglio '68 ad un industriale milanese, e poi alla famiglia Pesce. I corpi delle due vittime sono stati trasportati al cimitero di Castiraga Vidardo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono, salvo locali addensamenti nuvolosi sulla Puglia e sulle isole. Nebbie nelle valli del Nord e del Centro e lungo la fascia litoranea dell'alto e medio versante adriatico e lungo il litorale tirrenico. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle Alpi occidentali. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *calmi o deboli.* Mari: *basso Adriatico e alto Jonio, agitati con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari, da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—4	3	Pescara	0	10
Bolzano	—4	8	L'Aquila	—2	10
Trento	—3	6	Roma	—3	12
Verona	—3	7	Campobasso	0	5
Trieste	1	7	Bari	1	4
Venezia	3	6	Napoli	2	14
Milano	—3	1	Potenza	0	2
Genova	5	12	Catanzaro	4	10
Bologna	—3	4	Reggio Cal.	7	15
Firenze	1	6	Messina	10	14
Pisa	1	7	Palermo	10	14
Ancona	3	8	Catania	5	17
Perugia	—3	7	Cagliari	6	15

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	2	3
Londra	6	6
Berlino	—7	—4
Amsterdam	—5	2
Bruxelles	—2	3
Madrid	8	10
Mosca	—19	—13
Stoccolma	—11	—3
New York	—11	—4
San Francisco	12	16
Los Angeles	15	16
Chicago	—18	—16
Tokio	—1	9
Hong Kong	8	15
Buenos Aires	24	33
Montreal	—16	—19
Honolulu	20	27

ANNUNCI ECONOMICI

(4) Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

BARDONECCHIA, via Roma 45, costruzione 1968: camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, 3 milioni 450.000, mutuo 8.050.000, giardino privato, box auto. Gabetti 57-67.
BELLISSIMI! Via Campiglia, tre camere, cucinotto 8.000.000 compreso mutuo. Sabatelli 581-735.
BERNINI attico mq 280 terrazzo 140 tripli servizi 45.000.000. Tel. 761-064.
BORGHETTO S. S. Impresa Milano, vendo alloggi bicamere 4.100.000 minialloggio 2.800.000. Facilitazioni. Telefonare 643-208.
BORGHETTO Santo Spirito, regione Varatella, via Leoni: ingresso, camere, cucina, bagno, 2.100.000 mutuo 2 milioni 100.000; bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.190.000 mutuo 5.110.000, posizione tranquillissima. Gabetti 57-67.
CAPANNONE industriale Beinasco 800 mq reddito 9% vendiamo. Troglia, corso Regina 168.
CAMERA, cucinotto, piano rialzato, corso Regina, vendesi libera. Telefonare 652-819.
CASCINA Pinerolo 60 giornate unico appezzamento irrigue fabbricati rimodernati zona sviluppo industriale residenziale, vendesi. Telefonare 71-319 ufficio, 71-506 abitazione, Pinerolo.
CASCINOTTA casetta con terreno dintorni Torino, acquisto da privato. Telefonare 599-642.
CASETTA collinare vicinanze Fiat Rivalta, alloggio tre vani, 2.000.000, mutuo, vendesi 543-688.
CASETTA quattro camere cortile garage magazzino vendesi Alpignano. Telefonare 919-668.
CENTRO Barriera Milano, corso Vercelli 64, meravigliosa posizione, costruendo stabile signorile, vendonsi alloggi. Telefonare 535-601.
CENTRO, via Nizza 32, piano alto, salone, tricamere, cucina, office, ingresso, bagno, 193 mq. 4.650.000, mutuo 10.850.000, buon reddito. Gabetti 57-67.
CORSO Cadore, bellissima posizione, alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, signorile costruzione, vendo. Telefonare 535-601.
CORSO Dante 62 angolo via Saluzzo, consegna immediata: salone, tricamere, cucina, biingresso, biservizi, 8.790.000, mutuo 20.510.000; salone, quadricamere, cucina, biingresso, biservizi, 9 milioni 480.000, mutuo 22.120.000, grande metratura, possibilità solo affitto. Gabetti 57-67.
CORSO Francia, Paradiso, alloggi 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, tutti servizi, libero vende dilazionando. Casalegno 885-962.
CORSO Regina Margherita: 3 camere cucina termo bagno libero vende Casalegno 885-962.
CORSO Roma 45 angolo via Colli, zona commercialissima vendesi bellissimi soleggiati alloggi 2-3-4 camere [illegible] box mutuo facilitazioni. Telefonare 555-549, 667-116.
CORSO Tirreno, moderno 3 camere, cucina, posto macchina, 6.900.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.
CROCETTA, corso De Gasperi 59, costruzione 1955: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, mq. 59, 1.695.000, mutuo 3.955.000, piano primo. Gabetti 57-67.
CROCETTA, via G. Da Verrazzano, recente, 3 camere, cucina 10.000.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.
CROCETTA 3 camere cucina saloncino doppi servizi libero. Telefonare 761-064.
GHIGO, località Prali, condominio «Pineta», costruzione 1964: bicamere, cucinotto indipendente, ingresso, bagno, [illegible], mutuo 4.340.000, completamente arredata. Gabetti 57-67.
GIULIA di Barolo Vanchiglia alloggio 2 camere cucina terrazzo bagno vendesi 2.500.000 contanti 5.400.000 ratei. Casalegno 885-962.
GRANDIOSO camere tinello soffitta terrazza cantina nuovo None Indesit vendo 4.800.000. Telef. 327-178.
IMPRESA acquista terreno 200-250 camere in Torino, progetto approvato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 210 — 10100 Torino».
IMPRESA edile cerca costruzioni ampi edifici in Torino e cintura. Telefonare 736-605.
IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili 2-3 camere cucinotto servizi completi doppi. Via Buenos Aires 120 adiacente corso Cosenza. Telefonare 368-435.
IN villa panoramica oltre Po comodissima, vendiamo grandiosi alloggi, classe, con terrazzo, [illegible]. Telefonare 555-661.
INCREDIBILE S. Paolo camera cucina bagno 880.000 mutuo 1.800.000. Telefonare 502-542.
LARGO Orbassano, Crocetta, 2 camere cucina termobagno ascensore vendo. Telefonare 855-782.
LATERALE corso Vigevano, via Pinerolo 26, costruzione 1955, ingresso, camera, cucinino, bagno, ripostiglio, 810.000, mutuo 1.890.000; ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, 1.380.000, mutuo 3.220.000. Gabetti 57-67.
LEUMANN, corso Francia 213, costruzione 1965, piano terzo: salone, bicamere, cucina, studio, ingresso, bagno, 145 mq., 4.590.000, mutuo 10.710.000, libero. Gabetti 57-67.
LIBERO subito via Cigna 2 camere tinello 2.600.000 mutuo 6.000.000. Telefonare 502-542.
LIBERO vendo via Cigna 50 recente tricamere mutuato. Telefonare 755-872.
LIBERO, 6 camere, salone, cucina, bagno, ingresso, 15.000.000. Casalegno 885-962.
LOCALE industriale mq 5000 circa adatto qualsiasi lavorazione, zona Dora, vendesi miglior offerente. Telefonare ore pasti 361-485.
LUNGO Po Antonelli, alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, libero, vendesi dilazionando. Casalegno 885-962.
LUNGO Po Antonelli 37, costruzione 1964, piano quarto: bicamere, cucina, ingresso, bagno, 3.480.000, mutuo 8 milioni 120.000, libero. Gabetti 57-67.
MADAMA Cristina 2 camere cucina bagno, vendesi 2.000.000 contanti 4 milioni 200.000 ratei. Casalegno 885-962.
MIRAFIORI modernissimo 3 camere, tinello cucinino tutti servizi vendesi, dilazionando. Casalegno 885-962.
MONCALIERI, privato vende villa recente costruzione, sette vani, servizi, ampio giardino. Telefonare 646-084.
MURI autorimessa borgata Parella fronte 2 vie adattabile esposizione negozio vende Casalegno via Vanchiglia 35.
MUSEO automobile, via Garessio 24, appena ultimati: salone, bicamere, cucina, biingresso, doppi-tripli servizi, mq. 146 - 197, partire da 6.810.000, mutuo 15.890.000, giardino, possibilità solo affitto. Gabetti 57-67.
NEGOZI in zona avvenire, nuova costruzione vendo. Telef. 683-727 ore pasti.
OCCASIONE vendesi 12 vani, 3 alloggi con doppi servizi, zona Regina Margherita, Collegno. Telefonare 789-289.
OCCASIONISSIMA corso Vercelli, camera cucina, esenzione 1.100.000 mutuo 2.500.000. Telef. 502-514.

PALAZZO in costruzione centralissimo pronto ottobre, 6 piani, superficie totale 6000 mq. 40 posti macchina, adatto importante azienda, Società Immobiliare vende. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 212 — 10100 Torino».

PASTIFICIO avviatissimo, lavoro tre persone, cedesi. Vera occasione. Telefonare 489-655.
PIAZZA Sofia, corso Taranto 214, costruzione 1968, ingresso, camera, tinello, cucinotta, bagno, 62 mq., 2 milioni 190.000, mutuo 5.110.000, piano nono. Gabetti 57-67.
PIETRA Ligure, Residenza Almane (località Maglientrini), costruzione 1966, ingresso, camera, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio 1.890.000, mutuo 4 milioni 410.000, giardino condominiale, posto macchina vista mare. Gabetti 57-67.
PRENOTIAMO appartamenti di classe confortevolissimi costruendo palazzo corso Racconigi angolo Bardonecchia: salone, saloncino, 2-3 camere, cucina, doppi-tripli servizi, doppi ingressi, box. Facilitazioni mutuo 70%. Tel. 538-821.
PRIVATO vende alloggio: 3 camere, cucina, servizi, atrio, libero, zona [illegible]. Telefonare, ore pasti 755-[illegible].
PRIVATO vende contanti, zona Stadio, 4 camere, cucina, servizi. Telefonare 590-231 ore pasti.
PRIVATO vende muri negozio latteria panetteria adiacenti, ottimo reddito, via Filadelfia 136, Torino. Tel. 273-742.
PRIVATO vende Pino villaggio Sabelli, villa signorilissima L. 40.000.000 compreso mutuo tutti servizi, 10 camere, lavatrice, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi, esclusi intermediari. Tel. 896-134.
RAPALLO Impresa vende direttamente in zona centrale soleggiatissima vista mare appartamenti 2-3 locali. Disponibilità appartamenti 2 locali e servizi da lire 5.500.000, 3 locali e servizi da lire 9.350.000. Mutuo dilazioni. Cordano & Riviecco, Casella Postale 21, Rapallo. Torino Tel. 544-550.
PRIVATO vende terreno, progetto approvato 17 camere, Gerbole Volvera, vicinanze Fiat. Telefonare 060-832.
REALIZZO per chi vende, grosso affare per chi acquista! Via Onorato Vigliani «Mirafiori». Appartamento moderno (1963), piano alto, ottima metratura (90 mq) eccezionale basso prezzo: 2 milioni 835.000 mutuo 6.615.000 (bicamere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio). Libero subito. Gabetti 57-67.
RIVOLI vendesi alloggio 3 camere servizi grande atrio, ottima posizione. Tel. 537-093; mutuo dilazioni pagamento.
S. BARTOLOMEO mare, condominio mare-monti consegna giugno: bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.800.000, mutuo 4.200.000; tricamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.565.000, mutuo 5 milioni 985.000, fronte passeggiata mare. Gabetti 57-67.
S. PAOLO via Renier 10, modernissimo 2 grandi camere studio tinello cucinotto servizi 5.300.000 mutuo 6 milioni 400.000. Eurocase 599-069.
S. RITA camera tinello 5° non ascensore 4.200.000 libero. Tel. 761-064.
S. RITA, libero, vendo camera cucina servizi. Telefonare 397-279.
SAN Salvario, via Belfiore 19: sette vani, cucina, ingresso, bagno, 235 mq., 6.650.000, mutuo 4.650.000, primo piano, adattabilissimo anche ufficio. Gabetti 57-67.
SANREMO bellissimo attico vendesi prezzo conveniente. Colombo, Piazza Colombo 13, Sanremo, telefono 86-114.
SANREMO tel. [illegible]-73.669 vendo appartamento mq 145 centralissimo vista mare.
SANTA Rita, corso Sebastopoli 235, costruzione 1965, piano nono: salone, bicamere, cucina, biingresso, biservizi, 140 mq. 5.190.000, mutuo 12.040.000 libero. Elevato mutuo fondiario. Gabetti 57-67.
SETTIMO Torinese, via Torino 3, costruzione 1960, bicamere, cucinotta, ingresso, bagno: 1.260.000, mutuo 2 milioni 940.000, tricamere, cucinino, ingresso, bagno, 1.980.000, mutuo 4 milioni 620.000, posizione centralissima. Gabetti 57-67.
SPOTORNO. Condominio «Mare», via Francia, consegna luglio, bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, 2 milioni [illegible], mutuo 5.250.000. Panoramicissimi, posto macchina. Gabetti 57-67.
STABILIMENTO corso nuovo Torino Nord, mq 1500, palazzina uffici custode, riscaldamento, cabina elettrica, autolinee; dilazioni 60% vendesi. Telefonare 596-554.
STADIO Filadelfia, via Spano 51, costruzione 1958: salone, bicamere, cucina, ingresso, biservizi, 132 mq., 4.140.000, mutuo 9.660.000, libero, quinto piano. Gabetti 57-67.
TERRENI industriali, lotti diversi, zona semicentrale vendesi. Telefonare 543-442.
TORINO Centro Società per Azioni vende direttamente ultimi alloggi corso Sebastopoli 249: tre camere, cucinino, entrata, bagno, lire 9.250.000 più mutuo; quattro camere, cucinino, entrata, due bagni, lire 11.700.000 più mutuo. Pagamenti dilazionabili fino sette anni. Ufficio vendita nello stabile ore 8,30-12.
VALENTINO, via Canova 25, pronti ottobre: bicamere, cucina, ingresso, bagno, 3.780.000, mutuo 8.820.000, tricamere, cucina, ingresso, servizi 4.410.000, mutuo 10.290.000 posizione tranquilla. Gabetti 57-67.
VARAZZE, zona Nautilus, vicino mare, ampio panorama, vendonsi appartamenti; due vani servizi, un vano servizi. Vallino, piazza Bovani, Varazze.
VENDESI casa camere 26, ottimo stato, termobagno, zona S. Paolo, miti pretese. Dilazioni pagamento. Telef. 649-809 ore pasti.
VENDESI alloggio zona ville, via Sismonda, telefonare 337-108 ore ufficio.
VENDESI, libero maggio: due camere, cucina, cameretta, servizi, 7.500.000. Telefonare 390-654.
VENDO in Grugliasco terreno progetto approvato vani 84. Tel. 553-060.
VENDO 2 camere, servizi, giardinetto, libere 2.600.000 trattabili. Tel. 725-732.
VENDONSI blocco due alloggetti comodità moderne 11.000.000 trattabili, zona Statuto. Telef. 535-336.
VENDONSI mq 500 basso fabbricato pronto marzo, ingresso indipendente. Via Cibrario 114.
VIA Ricaldi, Vanchiglia, alloggio 3 camere, cucina, tutti servizi, libero, volendo box, vende dilazionando. Casalegno 885-962.
VIA Tiepolo in palazzo ang. corso Dante vendesi alloggio signorile: salone, tre stanze padronali, doppio ingresso, stanza servizio, tre bagni, cucina, ripostigli, cantina. Telef. 650-404 ore pasti.
VILLA nuova precollinare, Frotatello, 6 vani, mansarda, tutte comodità, 25.500.000. Telefonare 364-790.
VILLA 240 mq panoramica, Avigliana, tutti servizi vendo 6.000.000 più mutuo. Telefonare 530-395.
ZONA Dora, corso Brin 15, costruzione 1953, piano primo: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, 57 mq., 1 milione 170.000, mutuo 2.730.000. Gabetti 57-67.

(5) Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890 - 538-559.
A.B. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 355-587.
A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi entrambi bene impiegati. Telefonare 779-538.
A. ACCETTIAMO incarichi locazioni industriali artigianali deposito, massima serietà, Immobiliare Rubiolo, 779-755.
A. CONIUGI referenziatissimi cercano 2-3 camere servizi. Tel. 322-401.
ABILE motorista complessivista esperto officina commissionaria affitterebbe auto officina. Telef. 927-455.
AFFITTASI scantinato o bottega o [illegible] centrale precollinare mq 60-100. Telef. 277-733.
AMMINISTRIAMO vostre proprietà massima serietà, minima spesa. Telefono 599-586.
ATTENZIONE! Affittate senza spese vostri appartamenti celermente referenziati. L'Immobiliare 503-290.
AVETE appartamenti signorili da affittare? Affidate incarico Immobiliare Rodi. 322-401.
CERCASI capannone per fabbrica vernici mq 1300. Telef. 793-476.
CERCO 2-4 camere ovunque cauzionando massime referenze. Tel. 544-401.
CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio 1-2 camere. Tel. 769-800.
CONIUGI settentrionali referenziatissimi affitterebbero 3 camere, cucina e servizi, anche vicinanze Torino. Telefonare 289-794.
GIOVANE coppia cerca alloggetto anche in periferia. Telefonare 765-816.
IMPORTANTE Società affitterebbe locale mq 200 fino negozi per uffici ed esposizione. Telefonare 238-621.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca in Torino entro agosto locale mq 500-800 con uffici cortile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 219 — 10100 Torino».

INDUSTRIALE solo cerca alloggio signorile, 2 camere e servizi, zona precollinare, velodromo Valsalice. Telefonare 260-920.
PENSIONATI soli cercano camera cucina primo secondo piano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4646 — 10100 Torino».
POSSEDETE appartamenti di due-tre vani? Iscrivetevi nei nostri elaboratori; potrete così incontrarvi con l'inquilino ideale, scegliendolo fra tanti, sicuro, referenziatissimo (schedare-affitto). Telefonate Gabetti 57-67.
SPOSI affitterebbero 1-2 camere cucina, zona semicentrale. Telefono 389-417.
SPOSI referenziati cercano camera tinello anche cintura. Telef. 538-827.

(6) Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 25.000 - 35.000 45.000. Sacchi, 14. telef. 538-559.
A. AFFITTASI alloggi vuoti ammobiliati, Riva corso Re Umberto 45.
A. REFERENZIATO ammobiliato vendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 26 tel. 536-596.
ABITABILE subito, corso Montecucco: saloncino 2 camere cucina servizi, 4 milioni 500.000, mutuo 7.500.000 Eurocase 599-069.
AFFITTASI alloggetto a giovani sposi, camera tinello servizi. Tel. 366-995.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi Meccase Tel. 546-439.
ABBIAMO alloggi 2-3 camere, salone, servizi. Telef. 599-544.
AFFITTASI alloggio signorile vani 5 più servizi zona Vanchiglia. Telefono 690-823.
AFFITTASI ampio locale 270 mq seminterrato, uso ufficio, doppi servizi, centralissimo. Tel. 534-705 ore ufficio.
AFFITTASI autorimessa moderna mq 1000, zona Francia. Telef. 774-660.
AFFITTASI autorimessa 150 macchine, ottimo affare. Telefonare 891-963.
AFFITTASI camera, tinello, termo, bagno a prossimi sposi. Telef. 215-971.
AFFITTASI centrale 4 camere servizi piano rialzato per ufficio. Tel. 745-720.
AFFITTASI corso Rosselli: 2 camere salone tinello terrazzo. Tel. 334-886.
AFFITTASI deposito coperto mq 160 cortile zona Leumann. Tel. 781-430.
AFFITTASI locale luminoso, zona borgo Vittoria, mq. 1400, uso laboratorio silenzioso o magazzino. Tel. 891-961.
AFFITTASI locale mq 140 1° piano indipendente adatto laboratorio ufficio. Telefonare 210-714.
AFFITTASI locali industriali mq 5000 zona Francia. Telef. 733-720.
AFFITTASI salone 2-3 camere cucina doppi servizi. Rodi 322-401.
AFFITTASI seminterrato mq 90 circa uso deposito o laboratorio silenzioso (ampio cortile) 100 m. da corso Francia. Telef. 740-821 ore ufficio.
AFFITTASI vendesi negozio centrale, possibilità acquisto. Esposizione articoli sportivi. Telefonare 334-886.
AFFITTASI 3 camere tinello signorili, biservizi, 50.000. Rodi 322-401.
AFFITTO in Caselle locali industriali liberi subito mq 2600. Telef. 533-060.
AFFITTO in Santa Rita ammobiliato, camera, cucina, servizi. Tel. 533-060.
AFFITTO negozio con retro, via Paisiello 71, Telef. 761-012, 290-482.
ALLOGGI nuovi signorili corso Peschiera (Pozzo Strada) saloncino, bicamere, cucina doppi servizi, affittansi 70.000, Furbatto, 544-566.
ALLOGGIO vicinanze ospedale, 3 camere, cucina, bagno, ascensore, termocentrale, affittasi. Telefonare 551-873.
ALTA collina S. Brigida affittasi camera cucina servizi garage. Telefonare 745-720.
AMMOBILIATI, pied-à-terre, alloggi signorili (S. Paolo), nuovissimi 65.000, Agenzia «Elle» 650-505.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Borgaro).
AUTOTRASLOCHI: assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto.
AUTOTRASLOCHI Corbo 4000 [illegible], lavori assicurati Torino dintorni Telefonare 667-183.
AUTOTRASLOCHI Gerra 4000 [illegible] personale specializzato, furgoni imbottiti, preventivi. Telef. 215-174.
AUTOTRASLOCHI, furgoni imbottiti, garanzie, preventivi, personale specializzato. Telefonare 728-949, Calvi.
COLLEGNO affittasi camera tinello cucinino 25.000 prossimi sposi. Telefonare 855-461.
LIBERO 1° luglio, corso Montecucco, affittasi alloggio salone tre camere entrata cucina doppi servizi ripostigli. Telefonare 383-259.
LOCALI seminterrati mq 200 villa corso Vittorio angolo Re Umberto, affittasi. Telefonare 542-787.
LOCALI uso ufficio villa corso Vittorio angolo Re Umberto, affittasi. Telefonare 542-787.
NEGOZIO angolare cinque vetrine su strada zona Fiat Mirafiori, corso Traiano mq. 175 circa con analogo interrato comunicante adatto negozio uffici magazzino esposizione, affittasi. Rivolgersi custode via Danco 22.
NEGOZIO Portapalazzo 2 vetrine, retro, cameretta attigua, affittasi. Telefonare 501-346.
PIAZZA Montanari, affittasi appartamento signorile, salone 2 camere cucina doppi servizi. Telefonare 217-811.
S. RITA affittasi, 3 camere servizi 38.500 Telef. 855-461.
SALONE 1 camera tinello cucinotto affittasi via Vigliani. 60.[illegible] mensili. Tel. 339-612.
SALONE 3 camere cucina tripli servizi affittasi. Corso Peschiera 223. Tel. 339-612.
UFFICI in casa signorile, 4 locali, saloni, affittansi. Telef. 510-777.
STUDIO Immobiliare affitta locale industriale mq 1200 zona Statuto. Telefono 519-263.
VOLENDO affittare alloggi zone diverse liberi ammobiliati, telefonare 545-545.

(7) Locali villeggiatura

CAMERE due letti uso bagno affittasi in villa in Bordighera mensilmente oppure brevi periodi. Telefonare 21-569 ore pasti.
LOANO affittasi centrale confortevole alloggio ammobiliato. Tel. 581-734.
LOANO (zona mare, soleggiatissimo) diretto spiaggia, impresa Mollar vende alloggi in signorili palazzine. Informazioni Torino 730-485 Loano 019/668-510.

(8) Alberghi e Turismo

COGOLETO. Pensione Ornella, telefono 010/910-862. Trattamento familiare, termosifoni. 2100 complessive.
PIETRALIGURE (uscita autostrada). Hotel Sartore, telef. 019/67-004. Sul mare, ottimo trattamento termosifoni, ascensore.

(9) Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA professionalmente ben preparata diventerete frequentando alla SEM scuola estetica moderna, via Barbaroux 2 (piazza Castello) Torino, telef. 535-535 corsi diurni serali massaggio viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medico specialista.
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Prof. Il specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio decolorazione tintura permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telef. 488-361, piazza Statuto 24.
A.L. Istituto Orefia, via Cernaia 27, operatori, operatrici, contabili, celerità, perforazione Audit ogni esigenza contabile. Inizio corsi diurno serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolatori, paghe, ecc.
ISTITUTO Amedeo inizia nuovi corsi stenografia, dattilografia, calcolo, paghe-contributi, lingue. Organizza accurato doposcuola, lezioni individuali, collettive qualsiasi materia. Corso Mediterraneo 66 (Largo Orbassano). Telefono 591-244, tram 9 10 bus 64 34 - 58.

(10) Lezioni Traduzioni

LAUREANDA scienze economiche impartisce lezioni ragioneria computisteria preparazioni private. Tel. 770-028.
MATEMATICA lezioni, preparazioni medie, istituti licei Telef. 547-125 ore ufficio.

(12) Domande impiego

A.A.A. SIGNORINA bella presenza, esperienza lavori cassa, dattilografia, cerca impiego, libera subito. Telefonare 483-359.
A.A.A. SIGNORINA, bella presenza, occuperebbesi ore serali, cassiera, o altro. Telefonare 483-359 ore 13-15, 20-21,30.
A.A. RAGIONIERE dirigente amministrativo ventennale qualificata esperienza livello professionale alto senso responsabilità aggiornatissimo moderne applicazioni meccanografiche ogni settore amministrativo contabile offresi media [illegible] contratto termine. Assicurasi approfondite analisi societarie nonché eventuale ricostruzione contabilità arretrata. Tel. 598-983.
A. ESPERTO organizzazione industriale commerciale offresi a seria azienda, disposto trasferirsi. Telefonare 728-661.
A. RAGIONIERE 24enne libero ore pomeridiane offresi. Tel. 611-390.
A. 24ENNE viaggiatore pratico rapporti clientela non più disposto viaggiare impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 261-921 ore pasti serali.
ARCHIVISTA e buon dattilografo offresi a seria ditta. Telef. 365-022.
ARREDATORE pratico quinquennale arredamento negozi, abile progettista mobili, elaborazione preventivi, lavori connessi, offresi seria ditta. Telefonare 744-575.
ATTIVO quarantenne pluriennale esperienza responsabilità acquisti, gestione magazzino, produzione, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7440 — 10100 Torino».
CAPO servizio esperientissimo offresi casa spedizioni magazzini fiduciari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7426 — 10100 Torino».
CASSIERA 22enne offresi. Telefonare 776-596.
CENTRALINISTA dattilografa offresi. Tel. 270-015.
COMMESSA libera subito pratica ramo abbigliamento lunga esperienza offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1253 — 10100 Torino».
DATTILOGRAFA centralinista diciottenne, bella presenza, cerca impiego stabile. Mazza, c. Vercelli 226.
DICIANNOVENNE offresi primo impiego, buona conoscenza spagnolo anche commerciale, discreta conoscenza commerciale lingua tedesca. Telef. 272-681.
DICIASSETTENNE frequentante II anno del corso disegnatori meccanici, particolarista offresi in qualità di disegnatore, zona Francia Collegno. Tel. 720-807.
DICIASSETTENNE serio volonteroso capacità disegno offresi anche presso studio pubblicitario. Telef. 260-495.
DIPLOMANDO geometra ventunenne militesente offresi per laboratorio. Telefono 755-687.
DIPLOMATA scuola d'arte offresi primo impiego disegnatrice. Telefonare 720-466.

DIPLOMATO cultura livello universitario, vivo senso responsabilità, iniziativa, personalità, dinamismo, organizzativa, capacità assimilare nuove tecniche, ottime doti, referenze, cerca impiego soddisfacente economicamente e morale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1288 — 10100 Torino».

DIPLOMATO maturità classica militesente, cultura universitaria, massima serietà, impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1246 — 10100 Torino».
DIPLOMATO ottimo inglese scritto parlato esperienza pluriennale ufficio offresi. Tel. 757-564.
DIPLOMATO [illegible] auto propria libero ore pomeridiane offresi. Telefonare 585-265.
DIRETTORE vendita libri offresi casa editrice. Telefonare 555-192.
DISEGNATORE progettista stampi lamiera esperienza decennale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7417 — 10100 Torino».
ESPERTA contabile, operatrice Marcator, veloce e precisa dattilografa, offresi subito. Telefonare 746-865.
ESPERTO ufficio, conduzione personale, organizzazione, rapporti clientela italiana straniera, cultura, francese evoluto, esaminerebbe inserimento seria azienda. Preferibilmente campo grafico, fotografico, pubblicitario e stampa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5003 — 10100 Torino».
ESPORTAZIONE: caposervizio nota industria metalmeccanica pluriennale esperienza conduzione uffici estero importanti industrie, trattative clienti, viaggi, lingue, pratiche amministrative esportazione, banche, spedizioni, dogane, ecc. offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7426 — 10100 Torino».
GEOMETRA, biennale esperienza calcolo cemento armato, libero subito, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1268 — 10100 Torino».
GEOMETRA capocantiere 41enne, esperienza, referenze, occuperebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1271 — 10100 Torino».
GEOMETRA con esperienza sessennale presso studio professionale, conoscenza cemento armato, scopo miglioramento cerca impiego fisso. Telefonare mattina 540-951.
GEOMETRA, esperienza ventennale: direzione assistenza cantieri: civili, industriali, stradali, tracciamenti, finiture. Referenziato. Telef. 551-547.
GEOMETRA esperto manutenzione stabili offresi a seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1270 — 10100 Torino».
GEOMETRA notevole esperienza relazioni alto livello offresi a seria ditta ufficio vendite. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1272 — 10100 Torino».
GEOMETRA occuperebbesi ore libere cemento armato capitolati progettazione. Telefonare 699-221.
GEOMETRA offresi per disegni architettonici cemento armato contabilità. Rilievi progetti trasformazioni [illegible] pratiche catastali. Telefonare pomeriggio 489-689.
GEOMETRA ventisettenne notevole esperienza vendita offresi ruolo responsabilità a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1271 — 10100 Torino».
GIOVANE diplomato, esperienza provinciale ufficio tecnico commerciale, necessitando rientrare in Sardegna esaminerebbe proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1280 — 10100 Torino».
IMPIEGATA signora 24enne esperienza ufficio decennale offresi seria ditta. Tel. 751-469 pomeriggio.
IMPIEGATA pluriennale esperienza ramo commerciale amministrativo contabilità offresi. Telefonare 580-764.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, libera subito, offresi seria ditta, zona Moncalieri. Telefonare 641-112.
IMPIEGATO tecnico, 31enne, pratica pluriennale ufficio produzione, avanzamento commesse, programmazione materiali di stabilimento, conoscenza disegno e lavorazioni meccaniche, scopo miglioramento esamina proposte. Telefonare 486-766.
IMPIEGATO esperienza quinquennale persona di fiducia offresi per ufficio amministrativo. Tel. 339-017.
IMPIEGHEREBBESI presso studio medico, signorina bella presenza. Telefonare 678-217.
INGEGNERE industriale 42enne dinamico, pluriennale esperienza programmazione organizzazione produzione, conduzione reparti, attitudine conduzione personale, attualmente impiegato Liguria, desiderando trasferirsi esaminerebbe proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 217 — 10100 Torino».
INGEGNERE meccanico termico, neolaureato, esamina proposte. Telefonare 314-371. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7436 — 10100 Torino».
INGEGNERE 37enne elettrotecnico esperienza organizzazione conduzione cantieri metalmeccanici et commerciale conoscenza lingue offresi attività adeguata posizione responsabilità disposto viaggi trasferimenti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1265 — 10100 Torino».
JEUNE homme, langue mère italien cherche employ correspondent [illegible] français-anglais chez firme italienne ou étrangère. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 218 — 10100 Torino».
LAUREANDA praticissima lavori ufficio consulenza paghe e contributi accetterebbe svolgere lavori inerenti occupazione pomeriggio. Tel. 552-871.
LUNGA qualificata esperienza autotrasporti collettame esaminerebbe proposta seria ditta mansioni responsabilità, disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1243 — 10100 Torino».
MADRELINGUA inglese, ottimo italiano, francese scolastico, esperienza campo assicurativo, dattilografia offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1242 — 10100 Torino».
MAGAZZINIERE ragioniere ventottenne praticissimo contabilità magazzino rapporti clienti fornitori esamina offerte scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1274 — 10100 Torino».
NEO - laureato Economia Commercio esaminerebbe proposte aziende serie. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1277 — 10100 Torino».
ODONTOTECNICO finito 28enne offresi anche mezza giornata. Telefonare ore pasti 595-010.
OFFRESI studente media quindicenne nelle ore pomeridiane. Telef. 833-096.
OFFRESI 38enne celibe referenziato per incarichi di fiducia fattorino o altro disposto anche viaggiare carattere comunicativo. Telef. 795-330.
OPERATRICE telescrivente massima votazione primo impiego offresi. Telefonare 255-995.
PERITO agrario, decennale esperienza antiparassitari chimici agricoltura, esamina offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1276 — 10100 Torino».
PERITO chimico universitario, 1° impiego, occuperebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7432 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico venticinquenne, militesente, esperienza capo-gruppo settore gomma, esaminerebbe impiego possibilità carriera, ovunque. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 230 — 10100 Torino».
PERFORATRICE IBM Ge 19enne offresi. Telef. 255-720.
RAGAZZO diciottenne 1° impiego offresi lavori ufficio. Telef. 698-825.
RAGIONIERE ventenne militesente primo impiego offresi. Telef. 767-155.
RAGIONIERE decennale qualificata esperienza direttiva alto livello professionale maturata settore contabile-amministrativo. Alto senso responsabilità; aggiornatissimo moderne applicazioni tecniche organizzative; elaborazione dati. Approfondite analisi societarie bilancio. Amministrative, Bilingue. Adeguatamente personale. Referenziatissimo. Esaminerebbe inserimento analoga posizione importante industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1245 — 10100 Torino».
RAGIONIERE ventunenne, militesente, miti pretese, occuperebbesi lavori ufficio. Telefonare 556-070.
RAGIONIERE 22enne militesente esperienza annuale import export contabilità impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 241 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 25 anni militesente pratico impiegherebbesi subito presso industria o azienda. Telef. 349-038.
REDAZIONE stesura testi, locazioni organizzative e di fiducia, iniziative varie offresi giovane militesente liceo classico dattilografia. Tel. 282-837.
REFERENZIATISSIMA libera cassiera offresi. Telefonare 515-989.
RESPONSABILE servizi generali, arrivi, spedizioni, approvvigionamenti, magazzini, contatti clienti. Esperienza pluriennale conduzione personale offresi. Telefonare 351-504 ore pasti o scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7420 — 10100 Torino».
SEDICENNE primo impiego stenodattilo paga contributi offresi. Tel. 787-155.
SIGNORA diciannovenne, segretaria azienda, conoscenza francese, secondo impiego, offresi subito, possibilmente zona Mazzarò. Telefonare 705-405.
SIGNORA offresi lavori, anche dattiloscritto e copiature. Tel. 261-457.
SIGNORA pratica contabilità offresi mattino, zona Vanchiglia. Tel. 897-946.
SIGNORA volonterosa veramente capace paghe et contributi, et lavori ufficio, cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 553-464 ore pasti.
SIGNORA 27enne pratica contabilità lavori ufficio in genere, referenze, presenza, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7434 — 10100 Torino».
SIGNORINA ventenne perito aziendale conoscenza francese dattilografia stenografia paghe impiegherebbesi subito. Tel. 664-908.
STENODATTILOGRAFA, ventenne, libera subito, seconda categoria, 130.000 nette mensili, pratica ufficio vendite fatturazione mansioni autonome, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1251 — 10100 Torino».
STUDENTE in giurisprudenza, ore libere, offresi. Telefonare 650-307.

(Continua a pag. 10)

Alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato

Fondi comuni: l'esame termina entro domani

Sono ancora d'approvare sette articoli (contro le frodi e parte penale) - La riunione di ieri sospesa per la morte del sen. Bertoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

(g. mazz.) La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha ripreso oggi l'esame del disegno di legge presentato dal ministro Colombo per la creazione in Italia dei fondi comuni d'investimento. La commissione ha iniziato con l'articolo 32, che stabilisce il meccanismo per evitare frodi al fisco da parte di sottoscrittori di quote dei fondi con più di tre milioni di proventi annui. Era stato deciso in un primo momento di esaminarlo per ultimo, ma la previsione che per i sei articoli finali, che riguardano la parte penale, la discussione sarà minima, ha indotto ad affrontarlo subito.

Durante la discussione è giunta la notizia che il senatore Bertoli (pci), uno dei membri della commissione, coinvolto due settimane fa in un incidente stradale, era morto stasera all'ospedale per improvvise complicazioni. In segno di lutto i lavori sono stati sospesi. Riprenderanno domani, per concludersi, al più tardi, entro giovedì.

Il senatore Giovanni Bertoli era nato nel 1906 a Venezia. A 20 anni il fascismo lo mandò in carcere, dove continuò gli studi, laureandosi poi in ingegneria navale. Nel dopoguerra ha insegnato all'università di Napoli, città dove è stato eletto senatore nel '58. Fece parte da allora della commissione Finanze e Tesoro del Senato.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire ai familiari dello scomparso l'espressione del suo cordoglio.

Circolare del ministro Bosco

Entrate e crediti degli enti locali

Roma, 20 gennaio.

Il ministro delle Finanze, sen. Bosco, ha fornito agli uffici competenti istruzioni per l'applicazione della legge 22 dicembre 1969, n. 964, concernente « disposizioni in materia di credito ai comuni ed alle province, nonché varie provvidenze in materia di finanza locale ».

Nella stessa circolare il ministro delle Finanze illustra i benefici di carattere finanziario che deriveranno dall'applicazione della legge. Questi benefici — scrive Bosco — si articoleranno in tre direzioni.

La prima tende ad assicurare agli enti locali, per il tramite della Cassa depositi e prestiti, facilitazioni varie per il ricorso al mercato finanziario a condizioni di maggiore sicurezza, mediante la riattivazione della « sezione autonoma di credito comunale e provinciale » e la messa in funzione di una « sezione autonoma per il credito a breve termine ».

La seconda è volta ad agire su alcune delle cause di appesantimento delle gestioni e d'espansione dei disavanzi.

La terza mira ad assicurare ai comuni ed alle province maggiori mezzi finanziari, mediante molteplici iniziative scaglionate nel tempo. *(Ansa)*

Germania: è straniero il 19% delle industrie

Roma, 20 gennaio.

Il 19% dell'industria tedesca è controllato da interessi stranieri. Secondo uno studio pubblicato da *Panorama degli investimenti*, alla fine del 1968 le partecipazioni straniere in industrie tedesche ammontavano a 18 miliardi di marchi, con un aumento di 4,4 miliardi rispetto al 1965, corrispondenti al 19% del capitale nominale di [illegible] miliardi di complessivi di tutte le società per azioni tedesche.

Nell'ordine dei paesi i cui capitali hanno maggiore influenza nell'arco delle aziende produttive tedesche, gli Stati Uniti occupano il primo posto con il 44 per cento. Al secondo posto si trova l'Inghilterra con il 10 per cento. *(Ag. Italia)*

Diminuite le vendite di autoveicoli nuovi

Roma, 20 gennaio.

Nei primi 15 giorni dell'anno, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati iscritti al Pubblico registro automobilistico (Pra) 30.514 autoveicoli nuovi di fabbrica, il 26,10% meno dello stesso periodo '69, così ripartiti: 26.654 vetture (— 27,29%); 78 autobus (meno 3,70%); 2082 veicoli industriali (— 7,98%); 1700 motoveicoli (— 25,76%). *(Ag. Italia)*

La lunga "battaglia" di Giscard d'Estaing

Parigi. Il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing

Convocati al ministero industriali e commercianti

L'aumento dei prezzi in Francia annulla il piano di risanamento?

Il rincaro ha un ritmo dello 0,4 per cento il mese - Le esportazioni rischiano di veder annullati i vantaggi della svalutazione del franco

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 gennaio.

La direzione dei prezzi del ministero delle Finanze ha convocato per giovedì e venerdì esponenti dell'industria e del commercio per esaminare il problema . "l'aumento incessante dei costi, che minaccia le esportazioni francesi, annullando i benefici effetti che erano stati ottenuti dalla svalutazione del franco e dalla rivalutazione del marco. E' difficile prevedere quali rimedi potranno venir proposti, ma, in quanto all'analisi del fenomeno, si sa che, interrogati dall'istituto di statistica, la maggioranza dei capi d'impresa hanno dichiarato di prevedere che, nei prossimi mesi, gli aumenti saranno inarrestabili.

I rialzi dei prezzi al minuto saranno dello 0,4 per cento in gennaio e continueranno con lo stesso ritmo durante tutto il primo trimestre dell'anno in corso (dall'1,2 all'1,3 per cento nei tre mesi), per subire una sensibile accelerazione in aprile, specie per i prodotti agricoli.

Non sono aumenti esagerati, ma bastano a far cadere le speranze di risanamento suscitate dai provvedimenti che avevano accompagnato la svalutazione monetaria. « Questo movimento — *scrive* Le Monde — mette in causa il successo del piano di risanamento? Porre la domanda vuol dire interrogarsi sulla capacità dell'economia francese a conservare il vantaggio che le aveva valso sui mercati stranieri la svalutazione del franco ».

Il giornale osserva che tale vantaggio, benché importante, specie di fronte alla Germania (dove aveva raggiunto il 17 per cento con la doppia operazione svalutazione-rivalutazione) non mette definitivamente al sicuro l'industria francese.

Una nuova crisi della bilancia dei pagamenti, oggi lievemente attiva non può essere perciò esclusa. Contrasta, però, con queste previsioni l'ottimismo degli ambienti ufficiali, secondo il quale l'aumento dei prezzi rallenterà, a meno di avvenimenti politici o economici imprevedibili, verso la metà del secondo trimestre 1970.

Sandro Volta

La Mediobanca emette obbligazioni convertibili

Roma, 20 gennaio.

Ottanta miliardi di lire in obbligazioni 6%, parzialmente convertibili in azioni, con scadenza 1980, verranno emesse dalla Mediobanca dal 28 gennaio al 12 febbraio.

Le obbligazioni, del valore nominale di 10.000 lire ciascuna, vengono offerte in opzione agli attuali azionisti in ragione di 25 obbligazioni per ogni gruppo di 3 azioni possedute.

Il pagamento delle obbligazioni sottoscritte, in ragione di 10.000 lire più 70 lire per rateo interessi per ogni obbligazione, dovrà essere effettuato entro il 12 febbraio 1970.

Le obbligazioni, per le quali sarà richiesta la quotazione alle Borse valori presso le quali è quotata l'azione Mediobanca, saranno convertibili alla pari in azioni Mediobanca. *(Ag. Italia)*

La Lombarda Investimenti aumenterà il capitale

Presso la sede sociale di via Cavour 1 a Torino, si è tenuta ieri, sotto la presidenza del dott. Maurizio Mattioli, l'assemblea straordinaria della Società Lombarda di investimenti mobiliari, per deliberare sulla proposta di aumento del capitale da 2 miliardi a 5 miliardi di lire e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto.

L'assemblea ha approvato la proposta del Consiglio.

L'operazione sarà eseguita appena possibile, e subordinatamente al rilascio delle prescritte autorizzazioni, mediante emissione di 3 azioni nuove da 1000 lire nominali, godimento 1° gennaio 1970, ogni due vecchie possedute, alla pari e senza spese, con versamento integrale all'atto della sottoscrizione.

Secondo il ministero del Commercio Usa

Espansione più moderata per la Comunità europea

« Clima più sano e sviluppo più regolare »

Washington. Il ministro del Commercio Maurice Stans

Washington, 20 gennaio.

Il ministero del Commercio statunitense ha previsto un rallentamento del tasso di sviluppo dell'economia dell'Europa occidentale durante l'anno corrente e soprattutto nel secondo semestre.

« *Il boom attuale, che spingerà il tasso di sviluppo del 1969 ad oltre il sette per cento, non può essere mantenuto per un tempo indefinito* — a giudizio degli esperti del ministero — *e in definitiva, l'espansione continuerà ma è da prevedere un certo rallentamento del suo ritmo, specie nel secondo semestre* ». La previsione ministeriale è di ulteriore espansione, accompagnata da un modesto aumento delle importazioni, comprese quelle dagli Stati Uniti, al di là del livello record del 1969.

A giudizio del ministero i mutamenti delle parità del franco francese e del marco tedesco, il marcato miglioramento della bilancia dei pagamenti britannica e i diritti speciali di prelievo del Fondo monetario contribuiranno a creare un clima più sano per lo svolgimento del commercio internazionale nell'anno in corso, nel quale, inoltre, le speculazioni valutarie dovrebbero essere minime.

Infine, l'anno corrente promette di essere di concrete realizzazioni della Comunità economica europea e dell'unità europea in generale. La soluzione del problema del finanziamento dell'agricoltura comunitaria europea — conclude la nota ministeriale — « *fa ritenere che il Mec stia ancora una volta facendo progressi* ». (AP-Dow Jones)

Sesta estrazione premi ai Buoni del Tesoro '73

Roma, 20 gennaio.

Si è svolta oggi la sesta estrazione per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 5%, 1° aprile '73.

Il premio di 50 milioni è stato assegnato al buono numero 463.604. I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati ai buoni numero 981.747, 1.455.368, 1.611.632, 1.852.533.

I venti premi di un milione sono stati assegnati ai buoni numero 253.549 341.626 428.677 585.136 636.925 854.720 930.412 943.907 955.995 981.500 1.063.495 1.316.720 1.333.672 1.338.658 1.564.914 1.606.274 1.616.119 1.904.082 - 1.951.184 - 1.987.448.

Ora la Nigeria è in lotta contro la disoccupazione

Dieci milioni di Ibo cercano lavoro - 111 mila soldati federali tornano alla vita civile

Lagos, 20 gennaio.

Nella scia della guerra appena terminata, si sta profilando nel paese il problema di una massiccia disoccupazione. Il governo federale potrà costringere le aziende industriali e commerciali del Paese ad assorbire i « nuovi disoccupati », costituiti dai soldati delle forze federali, che saranno smobilitati, e dalla popolazione abile al lavoro degli Ibo.

In particolare, secondo alcuni osservatori, il governo potrà far obbligo alle grandi società petrolifere straniere, agli istituti bancari ed altri organismi dominati dal capitale estero di aumentare il loro personale, fors'anche del 10 per cento, secondo criteri poco meno che arbitrari.

Non mancano, però, gli ottimisti per i quali la rapida ripresa dell'economia nigeriana, ora che la guerra civile è cessata, permetterà un assorbimento relativamente facile e rapido della mano d'opera, che si renderà disponibile, sì da impedire che il problema della disoccupazione assuma proporzioni preoccupanti.

In concreto, secondo gli esperti, il governo ridurrà le forze armate dai 120 mila uomini di oggi al livello prebellico di 9 mila e potrà rimettere al lavoro i dieci milioni di Ibo dell'ex-Biafra: soprattutto per le ricostruzioni dell'economia ex-biafrana rovinata dalla guerra, lavoro che richiederà investimenti e spese di tre e fors'anche quattro miliardi di dollari. E' ricordato in proposito, che la guerra civile è costata all'economia nigeriana una cinquantina di milioni di dollari al mese.

Già si profila il pericolo dell'inflazione, nonostante il blocco governativo dei salari e dei prezzi, ma il governo federale ha fiducia di poterlo dominare e di riuscire a finanziare la ricostruzione anzidetta con le entrate di bilancio senza ricorrere a prestiti di sorta, grazie, in particolare, agli introiti delle concessioni petrolifere. *(Ap-Dow Jones)*

L'indice generale è salito ieri dello 0,65 per cento: da 81,27 a 81,79

Nuovi progressi dei titoli azionari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	20	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	93 30	—
» cont.	93 20	—
Redimibile 3 ½ %	98 30	—
» cont.	98 20	—
Ricostruz. 3 ½ %	81 85	+ 0 75
» cont.	81 75	+ 0 75
» 5 %	91 90	+ 0 70
» cont.	91 80	+ 0 70
Riforma Fond. 5 %	89 —	+ 1 50
Pr. Red. 5 % Tr.	93 40	—
» » '54	88 90	+ 1
Pr. R. Ed. 5 ½ %	93 50	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	—	—
» » '71	98 60	— 0 40
» » '73	96 80	— 0 20
» » '74	95 —	— 0 80
» » '75 I	95 25	— 0 25
» » » II	94 50	—
» » '77	93 60	— 0 40
» » '78	94 20	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	90 —	+ 0 90
» » » II	90 —	—
» » '66 I	89 70	+ 0 30
» » » II	90 —	+ 0 60
» » '67	90 20	+ 1 20
» » '68 I	90 40	+ 1
» » » II	90 50	+ 0 70
» » '69 I	90 10	+ 0 30
» » » II	91 50	+ 0 20
» Europa 6 %	91 —	— 0 45
IRI Sider 5 ½ %	98 —	—
» » '56	96 60	—
» » '57 G.	97 40	— 0 60
» » '58-'78	96 90	—
» » ventl.	92 60	+ 0 30
» » '74 scd.	96 80	—
» 5 ½ % '59	90 75	—
» » '60	88 50	—
» » '61	83 —	— 0 50
» » '63-'83	83 10	— 0 10
» 6 % '64	89 80	— 0 20
» » '65-'85	90 50	+ 0 70
» Sid 6 % opt.	99 —	—
» El. 5½% opt.	90 50	—
Satap 5 ½ %. '65	84 50	—
» » '67	84 50	—
Elfer 5 % IV	92 10	—
FF.SS. 5 ½ % '53	98 50	—
» » '53	97 —	—
» » '55	94 —	—
» » '59	90 —	—
» 5 % '60	85 50	+ 1
» » '61	84 —	—
» 6 % '65 I	89 70	+ 0 20
» » » II	89 —	— 0 20
» » '66 I	90 50	—
» » » II	90 50	+ 1 25
» » '67	89 40	— 1 10
» » '68	91 —	—
» » 61-87 A.	89 —	— 1 50
» » 68-88 A	88 50	— 0 30
P.S.Agr. 5 % I	83 —	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. 1ª	90 70	— 0 30
» » » 2ª	90 30	— 0 70
» » » 3ª	90 —	—
» » » 4ª	90 —	—
» » » 5ª	90 —	—
» » » 6ª	89 —	+ 0 80
» » » 7ª	88 20	— 0 60
» » » 8ª	88 40	—
OO.PP. 5 %	80 70	+ 1 20
» 5 ½ %	83 50	— 2
» 6 %	88 70	+ 0 10
» Cate Ag. '64	90 —	—
» » » '65	90 —	—
» » » '68	90 —	—
» Dot. 6 % 1ª	93 50	—
» » » 2ª	90 —	—
» ss. A 6 %	89 50	— 1
» » B 6 % I	91 90	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6 % I	96 —	—
» » » II	88 50	+ 0 425
» » » III	87 90	— 0 30
» I.St. 6 % '66	89 20	— 0 80
» » » 2ª	89 —	— 0 50
» » » 3ª	88 10	— 1 90
» » » 4ª	89 40	— 0 60
» » » 5ª	91 50	—
» Anas 6 % '66	89 10	— 0 90
» Autos. 6 % 1ª	90 —	—
Ent Petr. 6 %	100 —	—
» » A '57	97 —	—
» » » '58	96 50	—
» Sp. 6 % '58	94 —	—
» » » '64	98 70	—
» » » '65	90 —	— 2
» » » '66	92 —	—
» Sud 6 %	93 20	+ 0 20
» » 5 ½ %	93 —	+ 5
» » » '61	87 80	+ 0 30
C.S. 5 ½ % '61 4ª	86 50	—
» » '62 5ª	89 —	—
» » » 6ª	89 20	—
» » '63 7ª	89 20	—
» » » 8ª	93 80	—
» 6 % '64 9ª	92 —	—
» Gela 5 ½ %	88 20	+ 0 20
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 ½ %	95 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Migliorem. 5 %	84 —	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	89 50	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	90 20	—
» 5 ½ % '63	87 —	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	89 —	—
» » '66	88 45	— 0 55
» » '68	88 70	+ 0 70
» » '69	88 50	+ 1 30
C.F.B. Napoli 5 %	90 50	—
Isveimer 5½% 61	91 50	—
» 5 ½ % '62 4ª	90 —	— 1
» » » 5ª	88 25	—
» » » 6ª	88 25	—
» » '63 7ª	87 70	—
» » » 8ª	87 —	—
» 6 % '64 9ª	89 50	—
» » » 10ª	89 50	—
» » '65 11ª	89 50	—
» » '66 12ª	89 —	+ 0 50
» » '67 13ª	89 —	—
» » » 14ª	88 50	—
» » 68-88 15ª	89 —	—
» » 69-89 16ª	90 50	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Icipu vent. 5 ½ %	86 —	—
» » 6 %	90 —	+ 0 20
» Edison 6 % 51	98 —	—
» » » 55	95 50	—
Icipu Ed. 6 % 5	94 30	— 0 10
Icipu Catini 6 %	93 —	—
» St. Mezz. 6 %	89 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—
» » » Q	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
IMI 6 % XVIII	96 30	+ 0 30
» » XIX	99 30	—
» » XX	93 35	—
» 5 % XXI	93 80	— 0 20
» » XXII	86 50	—
» » XXIII	84 50	+ 1 20
» 5 ½ % XXIV	86 —	+ 0 70
» 6 % XXV	90 —	—
» » XXVI	89 10	— 0 90
» Cr.N. 6 % 1ª	92 —	— 1 50
» » » 2ª	90 50	—
» spec. '64	94 40	—
» Fin 6 % '66	93 —	—
» s.s. 6% '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6%	91 75	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	95 50	+ 0 50
» Aem 5 ½ '60	87 10	—
» » » '62	84 50	— 2 40
Genova 6 % '59	93 50	—
» 5 ½ % '61	85 —	—
Napoli 6% '68	87 20	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6 % '49	97 20	+ 0 40
» » '56	95 50	— 1 25
» » '57	97 —	—
» 5 ½ % '60	87 70	+ 0 20
RIV 5 ½ %	87 —	+ 1
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5 ½ % '62	83 90	—
Olivetti 7 % '53	101 20	—
» » '55-75	100 90	—
» » '58	99 —	—
» 6 ½ '59	97 50	— 0 50
» 5 ½ '62 1ª	94 80	+ 0 55
» » » 2ª	85 75	+ 0 75
Gen. El. 5 ½ %	88 50	—
Magneti 7 % '56	99 90	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	90 50	—
» 5 ½ % '63	83 50	—
Viberti 7 % '57	—	—
» » '59 1ª	101 —	+ 0 50
» » » 2ª	101 —	+ 0 50
Sade 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	101 —	—
» 5 ½ '62	85 —	—
Catini 6 % '58	94 —	—
» 5 ½ % '60	85 50	—
» » '61	85 30	+ 0 50
» » '62	86 —	+ 0 50
Meridelettr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49		
» » '57	94 —	—
» » '64	89 50	—
Stipel 6 %	99 —	—
Tinto 6 %	94 —	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Esso 6 %		
Sip 6 %	96 —	— 0 20
Pibigas 6 ½ %	96 50	—
» 6 % '66	87 10	— 1 40
Mediolina 7 %	102 50	—
Fergat 8 %	106 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	84 —	—
» 5 ½ '62	84 —	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5 ½ %	89 —	—
» 5 ½ '62	84 —	—
Lancia 5 ½ % '60	88 —	—
» » '62	85 —	— 1
Liquigas 6 % '59	90 —	—
Torino-Savona 5½	86 —	—
IBM Italia 5 ½ %	86 75	—
It. Gas 5 ½ % '61	85 30	—
Tr.G.S. Bern. 5 ½	85 50	—
Autostrade 5 ½ %	85 50	+ 0 10
» 6 % '69	88 90	— 0 90
» » '67	89 30	+ 1 20
» » '68	88 90	— 0 10
» » '68/76	89 30	— 0 20
Motta 6 %	87 —	—
Sarom 6 % '66-84	92 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	86 —	—
Imm. Roma 6 %	245 —	—
Rumianca 6 %	90 —	+ 1
Pirelli 68-84 5%	150 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5510	— 30
Eridania	2930	+ 30
Romana Zuccheri	275	—
Talmone	2640	— 110
Florio	140	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	11400	— 50
Talco & Grafite	19900	—
Fornaci Riunite	13800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	29900	+ 200
N.A.I.	9220	—
Torino-Nord	62	—
Mittel (F. Med.)	2030	—
SIP	2979	+ 19
Italcable	3850	—
Alitalia	19260	— 20
IMMOBILIARI		
SIAM	12500	—
Gilardini	2675	—
Risan. (Napoli)	8350	+ 180
Silos	3370	—
Beni Stabili	4595	+ 195
Immobiliare Roma	632	+ 2
Ind. Stura	2405	— 5
Farco	245	+ 1
Sacie priv.	945	— 5
CHIMICI		
Montedison	1076,30	+ 5,50
Liquigas	185	— 0,50
Pibigas	85	+ 0,50
SAFFA	5690	— 10
Schiapparelli	6500	—
Paramatti	1650	—
Mira Lanza	50700	— 450
S.A.R.O.M.	1250	+ 50
ANIC	1200	— 5
Rumianca	1131	— 2
Italgas	1228	— 11
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	103000	+ [illegible]
La Centrale	7[illegible]	+ 225
S.M.E.	2509	— 1
STET	3295	— 5
Finsider	696	+ 6
Piemonte Finanz.	1845	—
Invest	3340	+ 70
Assicur. Torino	17500	+ 200
Assic. Toro priv.	14705	+ 5
Generali	82340	+ 1190
S.A.I.	47500	+ 100
RAS	74500	+ 1500
Bastogi (Med.)	2202	+ 29
IFI priv.	97[illegible]	+ 160
METALMECCANICI		
Fornara	570	—
Westinghouse	1780	—
Moncenisio	2550	—
Nebiolo	707	+ 5
Italsider	1043	+ 13
Dalmine	982	+ 2
Olivetti	3020	+ 10
» priv.	3125	+ 15
FIAT	3421	+ 69
» priv.	2406	+ 26
Terni	258	+ 3,50
E. Marelli	668	+ 6
M. Marelli priv.	1605	+ 7
TESSILI		
Châtillon	4880	+ 75
Fisac	485	—
Borgosesia	10950	+ 50
Viscosa	3730	+ 60
» priv.	3028	+ 43
DIVERSI		
Rinascente	374	+ 2
» priv.	289,75	+ 3,75
Pirelli	3170	+ 25
Cartiera Italiana	1140	—
Cartiere Burgo	21295	+ 1295
Cir	8598	+ 23
Acque Potabili	930	— 45
Acqua Roma	786	— 13
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	206	— 14

QUOTAZIONI A MILANO

Titoli	Quotaz.
ALIMENTARI	
Certosa	2445
Eridania	2920
Es. Molini	1090
Motta	5524
R. Zucch.	269
» » pr.	426
ASSICURATIVI	
Generali	82.000
Ass. Mil.	19.980
Ass. Mil. pr.	19.599
Ass. Tor.	17.475
Ass. Tor. pr.	14.685
Incendio	17.540
Fond. Vita	39.650
Assicur.	115.200
Ras	74.000
S.A.I.	47.310
Abeille	16.249
BANCARI	
Mediobanca	102.310
CHIMICI	
Anic —	1205
Brioschi	15.400
Gas Napoli	1000
Caffaro	429,75
C. Erba	12.250
Erba priv.	9200
Italgas	1235
Lepetit	8935
Lepetit priv.	9010
Liquigas	185,75
Mira L.	50.850
Ossigeno	3331
Pibigas	85
Rumianca	1134
Saffa	5750
Sarom	1229
Montedison	1072,50
Petrolifere	2000
Pierrel	12.230
ELETTRICI	
Magneti M.	1619
Marelli E.	661
Sip	2970
Tecnomasio	1380
Terni	257
FINANZIARI	
Agricola	2544
Bastogi	2225
Breda	3500
Finmare	398
Finsider	695
Generalfin	1003
Gim	6090
Invest	3335
Italpi	3590
Centrale	7175
Pirelli C.	3700
Sme	2480
Stet	3299
Sviluppo	3040
IFI priv.	9699
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3798
Beni Stab.	4670
Bon. Ferr.	1430
Coge	17.189
Habitat	2790
Imm. Roma	631
Edilcentro	1131
Iniziative	4895
Milano C.	28.200
Risan. N.	8500
Sacie	939
Silos Gen.	3647
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1900
Fiat	3415
Fiat priv.	2394
[illegible]	702,50
Olivetti	302[illegible]
Olivetti pr.	3135
Fr. Tosi	5998
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5380
Falck pr.	5580
Breggi-Iz.	1525
Dalmine	984
Ilssa-Viola	2905
Italsider	1041
Magona	5264
Metallur.	4830
Amiata	11.400
Pertusola	2690
Siele	6620
Trafilerie	1130
TESSILI	
Châtillon	4840
Cantoni	23.200
Olcese	388,50
Cucirini	7950
Stampati	3760
Cascami	6950
Fisac	480
Lanerossi	3852
Gavardo	2330
Scotti	183
Linificio	965
Marz. pr.	1250
Rossari	7400
Rotondi	29.700
Tosi	2200
Pacchetti	405
Snia Visc.	3728
Viscosa pr.	2985
Tilane	394
Unione M.	23.500
TRASPORTI	
Alitalia pr.	19.300
N. Milano	3420
Ausiliare	4073
Alitel	2060
DIVERSI	
De Ferrari	1556
Binda	39.900
Burgo	21.000
Donzelli	2375
Cementir	3160
Centenari	350
Cer. Pozzi	201
Pozzi priv.	290
Ginori	624
Ciga	6890
Acque pot.	905
Eternit	3705
Italcable	3810
Italcemen.	25.890
C. Acqua	783
Rinasc.	374,50
Rinasc. pr.	290
Mondad. pr.	4480
Pirelli SpA	3150
Reina A.	1020
Smeriglio	113
Sea	4299
Sges	1688
T. Acqui	2050

Quarta seduta in rialzo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 20 gennaio.

Oggi, seconda riunione del ciclo borsistico di febbraio, dopo un'apertura irregolare l'atmosfera è migliorata. Sono stati trattati 2.[illegible] titoli per un valore di 8,4 miliardi, e l'indice « Il Sole - 24 Ore » è salito per la quarta giornata consecutiva, passando da 81,27 a 81,79, con un progresso dello 0,65%. L'indice Mediobanca è aumentato da 76,41 a 76,94, con un guadagno dello 0,84 per cento.

La corrente di acquisti si è concentrata soprattutto sulla Fiat; successivamente l'interesse si è esteso anche ai titoli finanziari e ad altri come Burgo, Beni Stabili, Gim, Lepetit ordinario, Cantoni. Da notare, inoltre, il recupero di Olivetti e della Snia Viscosa.

Reddito fisso equilibrato.

La Mediobanca ha consolidato i guadagni dei giorni precedenti; è interessante che, nell'imminenza di una consistente operazione sul capitale, il titolo abbia reagito positivamente. **r. c.**

Dopoborsa sostenuto

La seduta di ieri, a Torino, si è chiusa con nuovi rialzi.

Titoli di Stato bene assorbiti, obbligazioni in lieve miglioramento.

Dopoborsa sostenuto. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3750/3760; Fiat 3428/3434; Montedison 1074/1075; Generali 82.100/82.300; Ifi priv. 9730/9770; Immobiliare Roma 634/636.

Totali della giornata: titoli di Stato per 13.000.000 di lire; obbligazioni per 157.000.000 di lire; azioni n. 260.300.

I cambi della lira

Milano, 20 gennaio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino 710-725 (710-725) lire al grammo; argento 37.000-41.000 (37.000-41.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6200-6500 (6200-6500); nuovo conio [illegible] (5700-6000); marengo [illegible] (6500-7000); marengo svizzero 6700-7200 (6700-7300); marengo francese 6300-6800 (6300-6800).

Media cambi Uic: dollaro Usa 629,19 (629,065); dollaro canadese 586,275 (586,18); franco svizzero 145,862 (145,757); corona danese 83,035 (83,93); corona norvegese 87,962 (87,947); corona svedese 121,862 (121,852); fiorino olandese 173,185 (173,207); franco belga 12,667 (12,664); franco francese 113,325 (113,282); lira sterlina 1509,95 (1508,90); marco tedesco 170,937 (170,876); scellino austriaco 24,31 (24,313); escudo portoghese 22,115 (22,115); peseta spagnola 9,007 (9,005).

Banconote: dollaro Usa 628,40 (628,50); lira sterlina 1508,50 (1508,50); franco svizzero 145,70 (145,70); franco francese 109,30 (109,30); fr. belga 12,50 (12,44); marco tedesco 170,60 (170,40); scellino austriaco 24,27 (24,24); peseta spagnola 8,83 (8,77); escudo portoghese 21,55 (21,45); dollaro canadese 574 (574); fiorino olandese 173 (173); corona danese 83,60 (83,60); corona svedese 121,60 (121,60); corona norvegese 87,60 (87,60); dinaro jugoslavo taglio piccolo 41,50 (41,50); taglio grande 41 (40); dracma greca taglio grande 18,25 (18,25); taglio piccolo 18,75 (18,75).

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	13/1	20/1	TITOLI	13/1	20/1
Comm. Ital.	28.900	29.000	Manif. Cuorgnè	4.500	4.500
Credito Italiano	3.140	3.250	U.S.A.	20.500	21.500
Banco di Roma	10.100	10.990	Alleanza Ass.	37.400	39.800
Banco Ambros.	9.950	10.025	Off. Savigliano	250	240
America e Italia	2.650	2.950	Imm. Vittoria	21.000	20.500
Pop. di Novara	19.900	20.400	Cest	10.000	10.450
Finance priv.	5.700	6.000	Buitoni-Perugina	8.250	16.900*
Ist. Fin. Laniero	35.750	36.100	Standa	22.000	23.000

* Ex cambio di 2 az. Buitoni in 1 az. Buitoni-Perugina ed ex assegnazione gratuita di 1 az. nuova ogni 24 az. Buitoni-Perugina.

Dopo sette giornate di ribassi

Wall Street chiude in leggera ripresa

Rialzi a Zurigo e Francoforte, Londra e Parigi deboli

New York, 20 gennaio.

Wall Street ha chiuso oggi in lieve ripresa, interrompendo una serie di sette sedute consecutive di ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito dello 0,22 per cento, passando da 776,07 a 777,85.

Durante l'intera riunione le oscillazioni sono state sempre contenute.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 777,85 (776,07); trasporti 172,33 (172,10); pubblica utilità 108,94 (109,10). Azioni scambiate 11.050.000 (9.500.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 25 1/4 (25 3/8); American Cyanamid 28 3/4 (27); American Motors 9 5/8 (9 3/4); American Smelting 33 (32 3/8); American Tel and Tel 49 (49); Anaconda 29 5/8 (29); Bethlehem Steel 27 (26 1/4); Boeing 27 1/2 (25 7/8); Canadian Pacific 69 (69 1/8); Chrysler 31 1/8 (30 5/8); Coca Cola [illegible] (85 1/4); Du Pont 100 1/4 (101); Eastman Kodak 79 1/2 (80 3/4); Firestone 49 1/2 (49 3/4); Ford 40 1/2 (40).

General Electric 73 1/4 (73); General Foods 81 7/8 (80 3/4); General Motors 68 1/2 (68 3/8); Gillette 49 3/4 (49 3/8); Goodrich 32 7/8 (32 3/4); Goodyear 28 3/4 (28 3/8); Gulf Oil 28 (28); Ibm 356 1/2 (350); International Nickel 41 1/8 (40 7/8); International Paper 36 (35 7/8); Kennecott Copper 44 (44 7/8); Minnesota 109 7/8 (109); Monsanto 34 3/8 (34 1/8); National [illegible] 51 7/8 (32 5/8).

Royal Dutch 37 3/4 (36 7/8); Sears Roebuck 65 3/8 (65 1/2); Shell Oil 40 5/8 (40 1/4); Standard Oil N. J. 61 5/8 (61 7/8); Swift 31 1/8 (30 5/8); Texaco 28 5/8 (28 3/4); Twa 21 1/2 (21 5/8); Union Carbide 36 1/8 (35 5/8); U. S. Steel [illegible] (34 3/8); Westinghouse 55 1/2 (55 1/8); Woolworth 36 1/2 (36 1/2); Xerox 106 1/2 (105 1/4).

Parigi, 20 gennaio.

L'indice dei valori francesi è sceso da 103,8 a 103,5.

Air Liquide 473,10 (478); Citroen 128,50 (129); Saint-Gobain 155,10 (155,60); Française des Pétroles 208 (210,60); Michelin [illegible] (1640); Péchiney 191,20 (192); Peugeot 281 (280,30); Rhône Poulenc 255 (251,40); Suez [illegible] (385); Ugine-Kuhlmann 215 (209); Crédit Commercial Français [illegible] (176,50); Ciments Français 145 (144,50); Denain Nord-Est 167,80 (164,90); Lafayette 220 (222,50); Perrier 289 (288); Quilmes 460 (468); Royal Dutch 224 (222).

Francoforte, 20 gennaio.

L'indice dei valori industriali è salito da 155,89 a 156,15.

Aeg 223 (223,50); Badische Anilin 207,50 (204,50); Volkswagen 243,50 (245,50); Brown Boveri 232 (236); Daimler Benz 388 (385); Bayer 175 (173,10); Hoesch 75 (74,60); Löwenbräu 1700 (1700); Mannesmann 156 (156,50); Man 450 (450); Metallgesellschaft 572 (557); Rhein Stahlwerke 120 (119); Schering 555,50 (550); Siemens 236 (237); Deutsche Bank 388 (388,50); Dresdner Bank [illegible] (296,20).

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	19/1	20/1
Londra	34,75	34,80
Zurigo	34,875	34,875
Parigi	35,84	35,70
Francoforte	34,89	34,87
Milano	35,70	35,70
New York	34,85	35,05

Zurigo, 20 gennaio.

L'indice generale è salito da 339,9 a 340,5.

Unione Banche Svizzere 4280 (4310); Società di Banca Svizzera 3165 (3165); Credito Svizzero 3465 (3450); Nestlé 3050 (3030); Elektro-Watt 2040 (2035); Italo-Suisse 215 (216); Aare-Tessin 815 (830); Adolph Saurer 2010 (2005); Bally 1330 (1340); Brown Boveri 2100 (2090); Ciba 9700 (9675); Fischer 1480 (1500); Lonza 2420 (2400); Alusuisse 1590 (1560); Sulzer 3825 (3850).

Londra, 20 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 654,6 a 651,2.

Bowater Paper 54 1/2 (55); British Leyland 12 1/4 (12 3/4); British Petroleum 113 3/4 (112 3/8); Dunlop 35 (34 3/4); General Electric 26 1/8 (26 1/2); Imperial Chemical 57 1/4 (57); Imperial Tobacco 17 3/4 (17 7/8); Rand Mines 151 1/4 (156 1/4); Rank 128 3/8 (128 1/8); Rolls Royce 22 7/8 (24 1/2); Tube Investments 71 (70 3/4); Unilever 61 3/4 (62); Vickers 27 5/8 (22 7/8).

Conferenza-stampa a Torino dell'on. Anders Andersen

La Danimarca vuole entrare nel Mec

Favorevoli prospettive per gli scambi commerciali con l'Italia

«*La Danimarca vuole entrare nella Comunità europea, è pronta ad accettarne tutti gli attuali indirizzi, compresa la politica agricola, cioè quel settore che per noi è di estrema importanza, in quanto esportiamo i due terzi della produzione dei nostri campi e dei nostri allevamenti*», ha detto ieri a Torino l'onorevole Anders Andersen, il maggiore esponente, per le cariche che ricopre e la competenza che possiede, dell'agricoltura danese. L'esplicita dichiarazione dell'onorevole Andersen è stata fatta nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'ambasciata di Danimarca in Italia, in coincidenza con la visita di delegati danesi al Salone dell'Alimentazione.

L'adesione di Copenaghen al Mec, ha aggiunto Andersen, è però legata a quella di altri quattro Paesi: Irlanda, Norvegia, Svezia, Gran Bretagna, in particolare di quest'ultimo, con il quale la Danimarca ha strettissimi rapporti commerciali (basti dire che vi esporta il 96 per cento delle sue vendite all'estero di burro e l'80 per cento di quelle di carne suina). Ma anche l'area del Mec rappresenta un grosso cliente dell'agricoltura danese: la Germania è quella che compra più formaggi, bestiame da macello e carne bovina, l'Italia è al primo posto per la carne di vitello.

Contrariamente a quanto molti pensano, la Danimarca non è solo e nemmeno soprattutto un paese agricolo: solo il 7 per cento del prodotto nazionale lordo viene dai campi e dagli allevamenti, dove lavora appena il 9 per cento della popolazione attiva. Ma, a parte il valore intrinseco di questa produzione, è con le valute estere incassate mediante le esportazioni agricole che la Danimarca può acquistare le materie prime necessarie alle industrie e di cui è completamente priva.

« *Noi abbiamo bisogno* — ha detto anche Andersen — *di molti prodotti industriali italiani, come autovetture e trattori; inoltre i nostri consumatori si sono resi conto dell'evoluzione di prodotti agricoli italiani come le frutta e le verdure. Riteniamo anche che sussistano le possibilità di una specializzazione geografica nel campo agricolo. Da un aumentato interscambio ambedue i nostri Paesi potranno trarre utili vantaggi* ». **m. a.**

NOTIZIE IN BREVE

Il presidente della Harcourt Brace & World, uno dei più grossi editori americani nel campo universitario e dei periodici specializzati, William Jovanovich, e il presidente della Academic Press, una delle principali editrici internazionali ad altissimo livello scientifico, Walter J. [illegible]son, recentemente associatisi, hanno raggiunto un accordo di massima per il rilievo di due antiche e famose case editrici europee, la S. Karger AG di Basilea e la Enke Verlag GmbH di Stoccarda.

La produzione francese di autoveicoli ha raggiunto nel 1969 il livello record di 2.459.072 unità (di cui 2.168.462 vetture), rispetto a 2.075.617 (1.833.047 autovetture) nel 1968.

Il telefono a bordo dei treni italiani sarà del tipo a gettone, costituito con ogni probabilità da monete da 100 lire. Il servizio telefonico terra-treno avverrà dapprima sulla Napoli-Roma; poi sarà esteso alle linee Roma-Firenze e Firenze-Milano.

La Cassa di Risparmio di Asti ha superato 100 miliardi di depositi. Attualmente ha quattro agenzie nel capoluogo e 34 filiali in provincia. Negli ultimi due anni i depositi sono aumentati di circa 19 miliardi. Ciò significa che Asti continua ad essere una delle province più risparmiatrici d'Italia.

La Grecia ha deciso di aprire alcuni centri commerciali nell'Europa Orientale. Il primo passo sarà fatto con la Germania dell'Est. Gli ambasciatori greci nell'Unione Sovietica, Jugoslavia, Romania, Bulgaria e Cecoslovacchia sono stati convocati per una serie di incontri sulla nuova politica adottata da Atene.

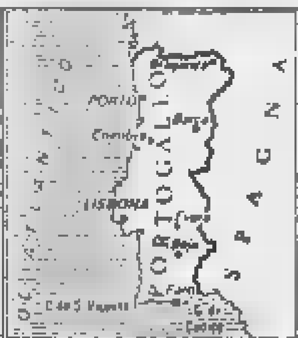
Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		19 gennaio Riscatto	19 gennaio Emiss.	20 gennaio Riscatto	20 gennaio Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	12,50	13,64	12,51	13,71
Fidelity Fund	»	15,08	16,40	14,93	16,32
Fid Capital Fund	»	11,17	12,21	11,06	12,09
Fid Trend Fund	»	23,40	25,60	23,35	25,52
Fonditalia	»	12,07	—	12,15	—
Interfund	»	10,76	11,45	10,83	11,52
Italamerica	»	10,31	10,91	10,38	10,98
Capital Italia	»	10,00	—	10,88	—
Interitalia	(lire)	8.334	9.294	8.346	8.785
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	388	—	389	—

ANALISI

I tecnocrati di L[redacted]

(Caetano ha chiamato al governo una «équipe» di esperti)



Madrid, 20 gennaio.

Il successore di Salazar, Marcello Caetano, ha proceduto a [redacted] nuovo rimpasto del [redacted] gabinetto. Si era pensato ch'esso avrebbe assunto grosse proporzioni, al punto da giustificare la tesi [redacted] un «nuovo corso» della politica estera e interna del Portogallo. Alla prova dei fatti, invece, si è trattato [redacted] poca cosa. I nuovi ministri sono tre: Rui Manuel De Medeiros d'Espiney Patricio agli Affari Esteri (dove occupava la carica di sottosegretario), [redacted] professor Joseph Veiga Simao all'Educazione Nazionale (in precedenza era rettore dell'Università [redacted] Lourenço Marques, nel Mozambico) e il dott. Baltazar Rebelo De Sousa ai ministeri delle Corporazioni, della Previdenza Sociale e Sanità Pubblica, unificati in un solo portafoglio (finora il dottor Rebelo De Sousa era stato governatore generale del Mozambico).

Al ministro della Difesa Nazionale generale Saviana Rebelo è stato assegnato anche il portafoglio dell'Esercito; [redacted] quello dei Lavori Pubblici, ingegner Rui Alves De Silva Sanchez, il portafoglio delle Comunicazioni. Sono state create cinque nuove segreterie di Stato. In sostanza, una [redacted] del numero dei ministri, accompagnata — particolare d'un certo interesse — da [redacted] evidente ringiovanimento del governo: undici membri del gabinetto non hanno superato i quarant'anni. Tra di essi il [redacted] titolare del ministero degli Esteri, [redacted] ne ha trentasette.

Chi sono i membri dell'equipe portoghese rimaneggiata? Politicamente, è difficile dare una risposta soddisfacente: [redacted] uomini pubblici del Portogallo rifiutano [redacted] etichette ideologiche. Non [redacted] sbaglia, comunque, definendoli dei tecnocrati di idee abbastanza aperte, un po' come i tecnocrati dell'«Opus Dei» che in Spagna tengono il ministero degli Esteri [redacted] il Commissariato per il piano di sviluppo economico.

La tecnocrazia, in questi casi, può essere interpretata come un'ideologia sostanzialmente conservatrice. Sarà interessante, [redacted] questo punto di vista, seguire la linea [redacted] condotta del nuovo ministro degli Esteri, chiamato a succedere al dottor Alberto Franco Nogueira, divenuto il *leader* degli *ultras* portoghesi in materia di politica d'oltremare.

Le recenti dichiarazioni alla radio e alla televisione del Presidente del Consiglio a proposito delle Nazioni Unite (*«Vale la pena restare a far parte di un'organizzazione [redacted] che ignora le nostre rimostranze, ma è pronta ad ascoltare quelle fatte nei nostri confronti da qualsiasi altro Paese?»*) lascerebbero pensare a un irrigidimento di Lisbona. Eppure Caetano non ignora che il Portogallo non può dissanguarsi all'infinito per la guerra in Angola e in Mozambico (quaranta per cento del bilancio nazionale) e che prima o poi occorrerà scendere a patti [redacted] i nazionalisti africani.

Contemporaneamente alla notizia del rimpasto governativo, si è diffusa negli ambienti politici di Lisbona la [redacted] di scioglimento [redacted] l'*União Nacional*, l'unica organizzazione politica ammessa in Portogallo. Le possibilità sono due: o l'*União Nacional* rinasce con un nuovo nome; oppure, nel quadro di una nuova organizzazione nazionale, sarebbero ammesse [redacted] diverse correnti, purché tutte filo-governative.

[redacted] secondo caso, c'è da pensare che i portoghesi si siano ispirati al precedente spagnolo. Oggi, infatti, in Spagna è in discussione il cosiddetto *Asociacionismo*, cioè la possibilità di legalizzare all'interno del *Movimiento* l'attività di critica svolta da differenti gruppi e associazioni. L'opposizione — [redacted] Spagna come [redacted] Portogallo — resta proibita: sarà forse possibile esercitare un certo diritto di critica all'interno del regime, senza discutere i principi su cui si fondano.

Massimo Olmi

Alla conferenza ideologica riunita al Cremlino

L'Unione Sovietica [redacted] i cinesi [redacted] seguire una politica antirussa

E' la prima volta (dall'inizio dei negoziati di Pechino) che l'Urss lancia in pubblico [redacted] attacco aperto contro la Cina - «Gli imperialisti — ha detto Ponomarev — sperano molto dall'attuale *leadership* maoista»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 20 gennaio.

Per la prima volta dall'inizio dei negoziati di frontiera a Pechino, un alto rappresentante sovietico ha pubblicamente criticato [redacted] Cina. Il responsabile dei rapporti [redacted] gli altri partiti comunisti, e membro della segreteria, Boris Ponomarev, parlando ieri alla conferenza sul leninismo, ha accusato i cinesi di seguire [redacted] politica antisovietica. *«Nella lotta contro il comunismo mondiale* — egli [redacted] affermato — *gli imperialisti ripongono particolari speranze sulla linea frazionistica dell'attuale* leadership *di Pechino* [redacted] *soprattutto sulla sua politica antisovietica».*

Dall'inizio dei negoziati, il 20 ottobre scorso, fino a ieri, i capi del Cremlino avevano evitato commenti pubblici e personali sulla Ci[redacted], limitando gli attacchi a quelli di stampa. Solo Suslov, il 19 ottobre, scrivendo sulla rivista dottrinaria del partito, *Kommunist*, aveva ribadito il dissenso di base [redacted] i due colossi comunisti, quasi a precisare la natura e i limiti dell'accordo che si prospettava a Pe[redacted]. L'intervento di Ponomarev potrebbe preludere a [redacted] più diretta e intensa campagna anticinese nell'Urss.

Ponomarev ha parlato alla presenza di duemila delegati all'Università di Mosca. La conferenza sul *«ruolo crescente del leninismo nell'epoca* [redacted] *attuale e la critica anticomunista»* [redacted] organizzata dalle Accademie delle Scienze dei paesi [redacted] patto di Varsavia.

Oltre a Ponomarev, ieri ha parlato anche l'«ideologo numero 2» [redacted] Cremlino, Demicev, che ha criticato soprattutto *«i tentativi* [redacted] *sover*[redacted] *del socialismo dall'interno»*, [redacted] quelli di *«seminare alienazione tra i paesi socialisti»*. S[redacted]arla, egli ha fatto riferimento alla «primavera di Praga». *«Gli ideologi borghesi* — egli ha detto — *appoggiano attivamente i revisionisti, i campioni del cosiddetto "socialismo democratico", che* [redacted] *incompatibile col socialismo scientifico, il marxismo-leninismo».*

Le critiche di Ponomarev alla Cina sembrano essere state particolareggiate, ma le *Izvestija* [redacted] pubblicano questa sera solo una parte. Da Pechino [redacted] [redacted] ha nessuna notizia sui negoziati, che secondo i giornali di Hong Kong sono stati di nuovo interrotti. Sempre da Hong Kong continuano a giungere voci di scontri cino-sovietici ai confini, che non trovano però conferma ufficiale a Mosca.

Ennio Caretto

Le citazioni

«Il presidente Saragat ritiene che la crisi italiana derivi dall'"uso insufficiente o fuori luogo dei mezzi di cui dis[redacted] la d[redacted] per risolvere i problemi umani". In altre parole, [redacted] "errori politici". Chi vuole governa[redacted] l'Italia deve tenerne conto e capire che solo una politica responsabile può essere la via d'uscita. In ciò consistono gli sforzi di Mariano Rumor. Egli si è dimostrato coraggioso [redacted] capace [redacted] sedare i disordini provocati [redacted] gravi scioperi... Ma calmare il paziente, non vuol dire curarlo. La malattia ha bisogno d[redacted] cure di [redacted] governo. E non c'è alcun governo».

(«The Washington Post»)

«Gli osservatori stranieri sanno da tempo che l'economia sovietica è nei guai... Pare che più d'un mese fa Breznev abbia fatto un amaro rapporto ad una riunione a porte chiuse del Comitato Centrale. ... Per ironia, i difetti specifici che Breznev trova ora nell'economia sovietica rassomigliano a quelli [redacted] cui Kruscev si lamentava nei suoi ultimi anni al potere. E' bene ricordarsi che i successori di Kruscev potrebbero condividere il suo destino politico se non riuscissero a capovolgere il corso dell'economia».

(«The New York Times»)

«Tutto sembra indicare che i tedeschi-orientali tenteranno di [redacted] ciò che sanno di non poter ottenere, il riconoscimento, [redacted] che trarranno ogni vantaggio propagandistico dal rifiuto di Bonn a concederlo. Ma Brandt sapeva fin dall'inizio [redacted] avere davanti a sé una strada lunga e difficile e che [redacted] probabilità della riunificazione sono minime. Non c'è dubbio ch'egli abbia deciso di proseguire, nonostante gli ostacoli che troverà sul suo cammino».

(«The Times»)

Lagos ammette "sacche di resistenza„

[redacted] non sa che la guerra è finita

I soldati nigeriani distribuiscono volantini ai biafrani invitandoli a consegnare le armi - La situazione dei soccorsi

Lagos, 20 gennaio.

Non si è ancora completamente normalizzata la situazione nelle province orientali della Nigeria, fino a ieri facenti parte dello Stato secessionista del Biafra. Alcuni gruppi isolati di Ibo, probabilmente ancora all'oscu[redacted] della caduta del loro paese e della fuga di Ojukwu, hanno continuato ad opporre qualche resistenza alle truppe [redacted] generale Gowon ed in un caso è stato accertato che vi [redacted] stati scontri a fuoco.

«Vi [redacted] *alcune sacche di resistenza* — ha detto un alto ufficiale nigeriano — *che rallentano le cose. La popolazione continua inoltre a convergere da ogni parte verso il Sud del paese, affollando le strade».*

Lo stesso ufficiale ha [redacted]giunto che i prigionieri di guerra saranno rilasciati ap[redacted] sarà risolto il problema dei soccorsi.

«Non [redacted] *sarebbe senso a rilasciarli per farli soffrire. Stanno bene dove* [redacted] *trovano, il loro trattamento è ottimo. Vi posso assicurare che saranno rilasciati molto presto».*

Il colonnello Philip Effiong, che sostituì Ojukwu alla guida del Biafra e siglò poi la caduta della provincia [redacted]sionista, continua ad adope[redacted] con i soldati nigeriani per localizzare eventuali sacche di resistenza.

I soldati nigeriani continuano a distribuire volantini invitando i biafrani a consegnare le armi mentre, ad intervalli regolari, la radio federale invita i profughi a non muoversi. Anche i soccorsi nonostante gli inconvenienti citati procedono abbastanza speditamente. *(A. P.)*

La «missione» dell'ex ministro

Brown in Israele ha litigato con tutti

Tel Aviv, 20 gennaio.

Nonostante [redacted] smentite date da George Brown al suo arrivo a Londra, i giornali della sera israeliani forniscono oggi numerosi particolari dello scandalo che è scoppiato durante il ricevimento offerto dal ministro degli Esteri israeliano Abba Eban in onore dell'ex capo del Foreign Office.

Maariv scrive che George Brown giunse ubriaco al ricevimento e, in q[redacted] stato di ebbrezza, se la prese praticamente con tutti. Cominciò col rifiutare di sedersi a tavola a fianco della signora Eban. *«Preferisco* — disse — *sedermi in un posto più* [redacted]*odo dove potrò discutere con persone che mi interes*[redacted]». Tuttavia, egli intavolò rapidamente un'acerba discussione con la persona presso [redacted] quale aveva scelto di sedersi, il generale Hayim Herzog, al quale rimproverò *«il suo sorriso idiota e le* [redacted] *risposte non meno idiote»*, meritandosi [redacted] risposta: *«A domanda idiota, risposta idiota».*

Inoltre Brown tolse la parola a Abba Eban, ordinandogli brutalmente [redacted] tacere, trattò da ragazzino l'ambasciatore di Gran Bretagna e finalmente abbandonò il ricevimento, lasciando la moglie in lacrime.

In precedenza, scrivono i giornali *Maariv* e *Yedioth Ah*[redacted]*th*, egli aveva detto al Primo Ministro, signora Golda Meir: *«Non siete altro che un'ebrea russa venuta in Israele passando per l'America»* [redacted] aveva avuto vivaci alterchi con il ministro dei Trasporti israeliano [redacted] Ezer Weizmann e con [redacted] ministro senza portafoglio Menahem Begin. Secondo *Maariv*, Begin avrebbe detto a Brown: *«Non siete la sola persona in questa stanza che sappia arrabbiarsi* [redacted] *gridare»*. Inoltre Brown non ha risparmiato neppure i notabili arabi, arrivando fino ad insultarli.

[redacted] *Jerusalem Post* pubblica in prima pagina [redacted] editoriale che critica l'appoggio dato [redacted] Brown alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu del [redacted] novembre 1967. *(Ansa Reuter)*

[redacted] 135° incontro si è svolto in un'«atmosfera di lavoro» [redacted] richiesta degli S. U.

Americani [redacted] nell'ambasciata di [redacted] Varsavia

Per la prima volta i giornalisti occidentali ammessi (pochi minuti) nella sala della riunione; i cinesi li hanno definiti «amici» - Nessun comunicato sui temi trattati - L'ambasciatore Usa dichia[redacted]: «Il colloquio è stato utile»

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 20 gennaio.

«L'incontro si è svolto in un'atmosfera [redacted] *lavoro ed è stato utile»*, ha detto al termine del 135° colloquio cino-americano l'ambasciatore degli Stati Uniti, Walter Stoessel. *Nessuna indiscrezione vi è stata sui problemi trattati, perché l'accordo tra le parti prevede il massimo riserbo. Gli interlocutori hanno deciso di tenersi in contatto per fissare la data del prossimo incontro.*

Le delegazioni si [redacted] *intrattenute nella sala grande dell'ambasciata cinese per circa un'ora. La traduzione fa perdere molto tempo; gli esperti calcolano che la conversazione utile* [redacted] *abbia superato oggi i trenta minuti. In un periodo così breve sembra probabile che le parti abbiano soltanto esposto le proprie tesi. E siccome l'iniziativa per la ripresa dei colloqui è* [redacted] *avanzata dagli americani, si può dedurre an*[redacted] *che Lei Yang, l'incaricato d'affari cinese, si sia limitato ad ascoltare il discorso di Stoessel promettendo alla fine* [redacted] *riferire a Pechino. Non appena si avrà una risposta verrà fissato* [redacted] *altro incontro.*

Dopo il [redacted] *gli americani ed i cinesi* [redacted] *incontravano ogni tre mesi, dopo la rivoluzione culturale, o nel periodo della rivoluzione culturale,* [redacted] *il contatto si* [redacted] *diradato ed è cessato del tutto negli ultimi due anni. La formula elastica escogitata oggi permette* [redacted] [redacted] *incontrarsi anche a breve termine e soprattutto di mantenere il contatto tra le due ambasciate.*

Stoessel [redacted] *ogni probabilità ha ripetuto la «dottrina asiatica* [redacted] *Nixon» annunciata a Guam nel luglio del 1969, ma forse* [redacted] *qualche elemento nuovo, perché i cinesi hanno rifiutato più volte le tesi del Presidente americano.*

Il fatto [redacted] [redacted] *il clima intorno ai colloqui: per la prima volta giornalisti sono stati* [redacted] *nella sala riunioni, anche* [redacted] *per pochi minuti,* [redacted] *definiti «amici» da un addetto stampa di Pechino. I giovani guardiani cinesi, chiusi nelle loro giubbe col distintivo di Mao all'occhiello, osservavano oggi perplessi la cinquantina di cineoperatori e fotografi che si urtavano con le loro attrezzature, per non perdere tempo prezioso, mentre percorrevano lo scalone d'onore che porta alla sala-riunioni, senza badare alla grande statua* [redacted] *Mao nell'atrio, circondata da lampadine elettriche. Nel salone dell'ambasciata vi erano di fronte due tavoli, distanti l'uno dall'altro circa trenta centimetri, coperti di lino. La delegazione americana aveva sulla parete destra un ritratto ad olio di Mao e sulla parete sinistra un busto di marmo, sempre* [redacted] *Mao. Agli ospiti sono stati serviti del tè* [redacted] *sigarette cinesi.*

I due capi delegazione, Stoessel e Lei Yang, sedevano di fronte. Non si conosce il nome degli altri cinesi e si ignora se qualcuno di essi sia venuto in questi giorni da Pechino oppure siano diplomatici residenti a Varsavia. Tra gli americani, oltre al capo delegazione, c'erano Paul Kreiberg, incaricato degli Af[illegible] *al Dipartimento di Stato, Donald Anderson, che fungeva anche da traduttore, oltre a un giovane segretario dell'ambasciata di Varsavia. A un cenno di Lei Yang, i giornalisti sono stati invitati a lasciare la sala; le due delegazioni hanno portato le loro tazzine di tè alle labbra, quindi* [redacted] *cominciato il lavoro.*

I cinesi avevano acconsentito di riprendere contatto con l'America in dicembre, nel periodo in cui, per una curiosa coincidenza, si è acuita la campagna antisovietica da parte di Pechino. Secondo circoli diplomatici di Varsavia, [redacted] *dei punti in discussione riguardava il Vietnam. Il desiderio di un fallimento del colloquio odierno traspare anche troppo chiaro dalle parole dei sovietici. I cinesi dovrebbero capire, dicono i diplomatici russi* «che il solco, rappresentato dalla questione [redacted] Formosa, dal Vietnam, dal boicottaggio della Cina alle Nazioni Unite non permette un dialogo reale, ma solo azioni di disturbo».

D[redacted] Volcic

Varsavia. Il rappresentante di Pechino, Lei Yang, e l'americano Stoessel riuniti all'ambasciata cinese (Telefoto A. P.)

Incidenti [redacted] Madrid tra polizia [redacted]

Madrid, 20 gennaio.

Incidenti di una certa gravità sono avvenuti oggi nella città universitaria e in altre zone di Madrid fra studenti universitari e polizia. Essi sono incominciati verso mezzogiorno, nella città universitaria, quando un migliaio [redacted] giovani [redacted] accingevano ad assistere ad una cerimonia funebre in memoria [redacted] loro collega Enrique Ruano Casanova, morto lo [redacted] anno.

Il traffico è rimasto bloccato ed alcune vetrine [redacted] negozi sono [redacted] infrante [redacted] una sassaiola. In seguito a questi incidenti, un agente è rimasto ferito ed alcuni studenti (sei, [redacted] quanto pare) sono stati arrestati. *(Ansa)*

[redacted]

Aveva 18 anni - Una lettera di protesta «contro la guerra, la violenza, la follia degli uomini»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 gennaio.

Un altro studente [redacted] è fatto bruciare vivo stamane a Lilla, seguendo l'esempio dato sabato scorso dal diciassettenne Regis, per protesta *«contro la guerra, la violenza e la follia distruttrice degli uomini»*, secondo uno scritto che il suicida ha lasciato. Il suicida è un giovane di diciotto anni, Robert Gerekens, che studiava al liceo tecnico e commerciale.

Stamane alle otto egli era arrivato in bicicletta come ogni giorno, ma invece di entrare nell'aula dove i corsi hanno inizio alle otto si recava nel cortile dove si svolgono le lezioni di educazione fisica, si versava addosso due latte da un litro di benzina e vi appiccava il fuoco. A quell'ora la luce del giorno era ancora incerta e gli studenti, dalle finestre, hanno visto improvvisamente le fiamme che squarciavano l'oscurità. In mezzo ad esse hanno scorto un corpo che si dibatteva. Tutti sono accorsi con coperte e cappotti per [redacted] le fiamme e vi sono riusciti con molte difficoltà, ma Robert Gerekens moriva poco dopo all'ospedale, dov'era stato trasportato moribondo. Fra le ultime parole che i medici hanno potuto capire ricorreva spesso «Biafra».

Il nuovo suicidio ha provocato un senso di sgomento negli ambienti studenteschi, nelle famiglie e nel quartiere dove abitano i genitori del giovane. La famiglia Gerekens [redacted] molto stimata. Il padre ferroviere, fu attivissimo nella resistenza contro i tedeschi. [redacted] madre ha una bottega di giocattoli e di abbigliamento per bambini, un altro figlio [redacted] ammogliato e noto per la [redacted] serietà. E' una famiglia molto cattolica e praticante. *«Era un bravo ragazzo, calmo e ponderato»*, dicono i vicini di casa, [redacted] i suoi compagni [redacted] scuola affermano: *«Il suicidio col fuoco era la sua idea fissa, specie dopo quello* [redacted] *Regis. E' andato* [redacted] [redacted] *limiti estremi del suo pensiero».*

Nella camera di Robert Gerekens i genitori hanno trovato una lunga lettera di quattro pagine intitolata *«Propositi sull'uomo»*, che comincia così: *«Se muoio non piangetemi. L'ho fatto perché non posso adattarmi a questo mondo».*

Le autorità giudiziarie di Lilla hanno ordinato un'inchiesta, la quale ha avuto per primo effetto [redacted] ritardo delle esequie del diciassettenne Regis, che erano state previste per oggi. Prima di essere sepolto, il corpo del giovane verrà attentamente esaminato dal medico legale. L'autopsia mira soprattutto a determinare se Regis non si fosse drogato.

Loris Mannucci

Abilitato al volo il Boeing 747 Jumbo

Prima rotta: New York-Londra

Washington, 20 gennaio.

L'ente federale per l'Aviazione civile ha dato la sua approvazione finale al «Jumbo jet», il nuovo gigantesco Boeing 747 che può quindi entrare ufficialmente in servizio di linea. Il Boeing 747 può ospitare, a bordo, fino a un massimo di 500 passeggeri.

L'ente ha anche approvato la rotta inaugurale scelta dalla Pan American, sulla linea New York-Londra.

(Associated Press)

Commenti negativi dei giornali di Bonn

[redacted]

La maggioranza dei tedeschi pessimista sui rapporti con Pankow

Walter Ulbricht (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 gennaio.

Le 32 cartelle del discor[redacted] pronunciato ieri a Berlino Est da Walter Ulbricht, presidente della Germania comunista, a 400 giornalisti di tutto il mondo, e le risposte che egli ha dato per un'ora e mezzo ad alcune domande, sono da ventiquattro ore all'esame degli osservatori politici a Bonn. Ogni frase [redacted] studiata, analizzata, soppesata. Ma il [redacted] di una conferenza stampa dell'abile uomo politico della «Ddr» è stato trattato con tanta attenzione e mai ha avuto interpretazioni così diverse, tanto negli ambienti politici quanto in quelli gi[redacted]nalistici.

A prima vista, la stampa della Germania Occidentale ha accolto le parole di Ulbricht con un sospiro di sollievo. Quasi tutti i giornali constatano che — [redacted] si sfrondano le dichiarazioni del [redacted]sidente dalla «Ddr» dagli ormai abituali e quasi obbligatori attacchi ai «militaristi», «capitalisti» [redacted] «revanscisti» della Repubblica federale — rimane un nucleo sostanzialmente positivo: Ulbricht desidera il colloquio [redacted] Bonn e «non ha chiuso la porta per le trattative». Alcuni giornali, invece, sfrondano gli elementi positivi delle parole del presidente della «Ddr», e mettono in luce la parte negativa: Ulbricht «pretende» che il [redacted] paese [redacted] riconosciuto sulla [redacted] diritto internazionale.

A leggere attentamente le cronache e i commenti della stampa tedesca, si avverte tuttavia che i pessimisti prevalgono sugli ottimisti. I giornali osservano: Ulbricht chiede e non concede niente, Ulbricht vuole «o tutto o nulla», Ulbricht respinge le proposte di Brandt per il miglioramento delle relazioni tra [redacted] due Germanie, Ulbricht non si avvicina, ma chiede che Bonn si avvicini alle [redacted] posizioni, Ulbricht accusa Bonn [redacted] avere creato un «secondo Stato tedesco».

Positivamente si possono considerare soltanto i seguenti punti, che — secondo la *Frankfurter Neue Presse* — [redacted] «indice [redacted] furbizia»: Ulbricht non rifiuta il colloquio, ma [redacted] condiziona all'accettazione da parte di Bonn delle sue richieste e ai risultati delle trattative tedesco-sovietiche, Ulbricht fa capire che la chiave della [redacted]tica di «apertura ad Est» del governo di Bonn sta a Mosca e perciò si sottrae a qualsiasi responsabilità diretta.

Che il futuro delle due Germanie dipenda da Mosca (o dai suoi contatti con Washington) lo pensano anche gli uomini politici di Bonn. Sono convinti che eventuali trattative tra Bonn [redacted] Berlino saranno lunghe e difficili. Socialdemocratici e liberali ritengono peraltro che meriti affrontare il rischio e iniziare una nuova fase nelle relazioni con la «Ddr», fino a costringerla al tavolo delle trattative, quelli dell'opposizione democristiana invece sono molto scettici.

Su un punto solo vi è concordanza assoluta, tanto a Bonn, quanto a Berlino, quanto a Mosca: che «si può trattare». Ma tra le trattative e un trattato si frappongono mille ostacoli.

Tito Sansa

[redacted]

Un'italiana [redacted] Lucerna - Temeva di contagiare i figli con un male incurabile

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 20 gennaio.

Colta da un'improvvisa crisi di pazzia, un'emigrata ita[redacted], Carla Ghislini di 27 anni, è stata protagonista di una spaventosa tragedia [redacted]miliare in un modesto appartamento alla periferia di Lucerna: approfittando di [redacted] momentanea assenza [redacted] marito, il muratore trentaduenne [redacted] Aldo Fusinato, ha ucciso [redacted] un coltello da cucina i [redacted] due bambini maggiori, Alessandro [redacted] [redacted] anni e Laura di due e mezzo. Dopo essersi accertata della morte dei due figli, la donna si è suicidata, recidendosi la carotide. La folle omicida ha risparmiato la sua ultimogenita Silvana di sei mesi, che dormiva in una culla nella camera da letto matrimoniale.

Un orrendo spettacolo si è presentato agli occhi del Fusinato al suo ritorno a casa: sul pavimento della cucina ha trovato, immersi in una pozza di sangue, i corpi esanimi della moglie e dei due bimbi. Prima di svenire per lo choc, l'emigrato, che è nativo di Arsie, in provincia di Belluno, ha fatto in tempo ad avvertire alcuni vicini di casa [redacted], [redacted] loro volta, hanno avvertito la polizia.

[redacted] inquirenti hanno potuto accertare che prima di attuare [redacted] suo folle gesto, la donna ha fatto indossare ad Alessandro [redacted] Laura i vestiti della domenica. Dopo avere somministrato [redacted] due bambini una forte dose [redacted] sonnifero, Carla Ghislini li ha colpiti [redacted] un coltello lungo 12 centimetri in varie parti del corpo. Il piccolo Alessandro, che da qualche mese frequentava il nido d'infanzia di Lucerna, ha avuto il cuore trafitto da una coltellata, mentre la sorellina è spirata in seguito ad un'emorragia.

In una lettera lasciata al marito, [redacted] donna spiega i motivi del suo orribile gesto: *«So di essere gravemente ammalata. Soffro di un male incurabile. Anche Alessandro e Laura sono affetti dallo stesso* [redacted] *morbo: ho deciso perciò di morire assieme ai due bambini. Non esiste alcuna via d'uscita al mio dramma. Io* [illegible] *il tuo perdono. Quando farai ritorno a casa non* [illegible] [redacted] *più vivi* [redacted] *di comprarmi. Torna subito in Italia forse la piccola Silvana appena nata* [redacted] *ha la mia malattia. Dovrai fare del* [redacted] *tuo meglio per allevarla nel modo migliore».*

Luigi Fascetti

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 242/67 contro fallimento VISETTI SERGIO

Il giorno 13 febbraio 1970 alle ore 10 e seg. avanti al dr. Gian Carlo Pregno si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Visetti Sergio.

In Rivoli Cascine Vica: C. Torino n. 100, condominio «Stella Alpina».

Lotto 1°: Al piano [redacted] alloggio di due [redacted] cucina e servizi e cantina.

Lotto 2°: Al piano terreno alloggio di due camere cucina servizi e cantina ed autorimessa.

Prezzo base L. 4.515.000 il 1° lotto e L. 5.328.000 il 2° lotto.

Aumenti minimi di L. 100.000.

Depositi per [redacted]zione e spese L. 990.000 per il 1° lotto e L. 1 milione 180.000 per il 2° lotto. Da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al Curatore del fallimento dr. Poesio, tel. 512.349.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 129/68 contro Fallimento S.a.s. INTERCARNI di Quaglia

Il giorno 13-2-1970 alle ore [redacted] e segg. avanti al dr. Pregno Giancarlo, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà [redacted] Soc. Intercarni di Quaglia Michele [redacted] C.:

In Villastellone, a destra della statale [redacted] 393 Moncalieri-Carmagnola.

Terreno della superficie complessiva di mq 24.798.

Prezzo base L. 70.400.000.

Aumenti minimi L. 1.000.000.

Depositi per cauzione e spese L. 15.500.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento [redacted] prezzo entro giorni [redacted] aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al Curatore dr. Piccatti, telefono 871.694.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili

[redacted]

Esecuzione N. 119/67 contro BERTOLA MARIA

Il giorno 17-2-70 alle ore 11 avanti al dr. Antonio Cilento si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Bertola Maria. In Torino [redacted] Mediterraneo n. 150.

Lotto 2° - Alloggio al piano terreno di tre [redacted] ingresso e gabinetto con [redacted] cantina. Prezzo base L. 5.124.000

Lotto 3° - Due alloggi al piano [redacted] secondo di complessive sette [redacted] con servizi e cantine. Prezzo base L. 10.444.000.

Lotto 4° - Alloggio al 4° piano di quattro camere e servizi, cantina. Prezzo base L. 4.864.000.

Lotto 5° - Alloggio al 4° piano di quattro camere e servizi, cantina. Prezzo base L. 4.736.000.

Aumenti minimi L. 50.000 ogni lotto.

Depositi per cauzione e spese: L. 700.000 per il lotto 2°; L. 2 milioni 300.000 per il 3°; L. 1 milione 70.000 per il 4°; L. 1 milione 50.000 per il 5°, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 45 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Negli Anni 70 la grande sfida del Giappone

Un'espansione impressionante

L'industria automobilistica nipponica ha costruito l'anno scorso 4.680.000 veicoli - L'esportazione non rappresenta che [redacted] 12,8 per cento [redacted] questo totale, [redacted] sua volta è in costante aumento

Nelle prossime settimane verrà perfezionato l'accordo [redacted] Italia e Giappone per l'eliminazione di numerosi contingenti all'esportazione di prodotti giapponesi, tra i quali le automobili. Secondo le previsioni avanzate a Tokio, nel 1970 l'Italia dovrebbe così importare dal Giappone un migliaio di autovetture, contro le poche unità introdotte negli ultimi anni (quelle esposte al Salone di Torino). Negli altri paesi della Cee questa liberalizzazione era già stata attuata in precedenza, [redacted] finora [redacted] esportazioni di autoveicoli nipponici in Europa hanno raggiunto valori piuttosto modesti, poco più che una t[redacted] di ponte in vista di un lento ma costante lavoro di penetrazione anche sui mercati sicuramente più difficili del mondo.

Che l'industria automobilistica giapponese guardi lontano, con programmi di espansione a medio [redacted] lungo tempo, è logico e inevitabile. Il sens[redacted]ionale sviluppo produttivo conseguito nell'ultimo decennio, e le previsioni per quello appena incominciato, non si giustificherebbero con il solo boom del mercato interno, che dal 1960 a oggi è passato da una circolazione di 1.353.000 autoveicoli a ben 14 milioni e 800 mila, con [redacted] densità scesa da 70 persone per veicolo a 6,8. E' pur vero che oltre la metà dei [redacted] circolanti è costituita da autoveicoli industriali, per cui il numero di abitanti per autovettura è ancora superiore a 14, ma in pochi anni è prevedibile che anche questo rapporto scenderà a valori europei. Il supero della produzione dovrà dunque essere assolutamente esportato.

Come mostra la nostra tabella, la produzione delle fabbriche nipponiche di autoveicoli nel periodo 1960-1969 si è quasi decuplicata, passando cioè da 481 mila a 4.680.000 unità (quest'ultimo dato non è ufficiale ma stimato con grandissima approssimazione). Nel periodo in esame il Giappone è passato nella classifica dei Paesi costruttori dal sesto al secondo posto, e al primo per quanto si riferisce alla sola produzione di autoveicoli industriali, avendo scavalcato gli Stati Uniti già nel 1967. E' un progresso impressionante che, come per le industrie cantieristica, elettronica, ottica e radiotelevisiva, viene [redacted] parte spiegato dagli esperti [redacted] la politica di alti investimenti (in percentuale con il prodotto nazionale), e di bassa pressione fiscale [redacted] di contenimento degli oneri [redacted]ciali a carico degli imprenditori.

Le marche di autoveicoli giapponesi [redacted] una dozzina, ma [redacted] da qualche anno in cor[redacted] un processo di concentrazione: la Toyota, che [redacted] la principale Casa costruttrice, (dovrebbe aver prodotto nel 1969 circa un milione e mezzo di unità), raggruppa anche la Daihatsu, la Hino [redacted] Suzuki; della Nissan fa parte la Fuji; della Mitsubishi la Isuzu; soltanto Toyo Kogyo e Honda sono per [redacted] indipendenti.

Come si è accennato, le esportazioni giapponesi di vetture e veicoli industriali [redacted] imponenti di quanto lascerebbe pensare il progresso produttivo. Ma a loro volta appaiono in sensibile progressione: meno di 40 mila unità inviate all'estero nel 1960, 194 mila nel 1965, 587 mila nel 1968, [redacted] mila (cifra stimata) l'anno scorso. Si tratta, per il 1969, del 12,8 per cento della produzione (contro il 58% in Germania, il 45% in Francia, il 38% in Italia e in Inghilterra), ma [redacted] una percentuale destinata ad aumentare [redacted] considerevolmente. Come abbiamo ricordato in altra occasione, l'industria nipponica ha tuttavia impiantato all'estero ben 51 stabilimenti [redacted] montaggio, [redacted] maggioranza dei quali in Asia e Australia; in Europa ne esistono due (della Nissan e della Toyota) in Portogallo. La sola Toyota ha all'estero una ventina di officine di montaggio.

La maggiore aliquota [redacted]le esportazioni giapponesi di autoveicoli è attualmente assorbita dagli Stati Uniti, do[redacted] la sola Toyota ha venduto nel 1969 circa 125 mila macchine (prima, sul mercato americano soltanto la Volkswagen aveva superato le 100 mila unità vendute in un anno). Poche decine di migliaia di vetture, sempre l'anno scorso, sono state esportate in Europa: Francia, Svizzera, Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna, Belgio, a prezzi abbastanza competitivi. Basti dire che in Inghilterra, [redacted] Honda N 600 — interpretazione giapponese della popolarissima «Mini» — viene venduta a un p[redacted] inferiore a questa.

La progressiva messa [redacted] punto [redacted] un'organizzazione commerciale e assistenziale delle principali Case nipponiche in Europa, anche se non è il [redacted]so di rispolverare il vecchio problema [redacted] «pericolo giallo», rappresenta tuttavia [redacted] sintomo sicuro di volontà di penetrazione. Forse gli Anni Settanta vedranno allargarsi il confronto concorrenziale tra le sole Case del vecchio continente (e indirettamente degli Stati Uniti) alla sfida con il Giappone.

Ferruccio Bernabò

Dieci anni di ascesa

MILIONI DI UNITÀ — PRODUZIONE

1960 61 62 63 64 65 66 67 68 69

CENTINAIA DI MIGLIAIA — ESPORTAZIONE

Toyota City. Le catene di montaggio [redacted] uno dei grandi stabilimenti della Toyota, la maggiore Casa giapponese (Tel.)

Il lento progressivo attacco ai mercati

La penetrazione nel vecchio continente [redacted] cominciata in Finlandia nel 1960 - In Belgio le auto nipponiche circolanti [redacted] già 25 mila

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, [redacted] gennaio.

L'attacco in forze dei produttori giappo[redacted] al mercato europeo dell'automobi[redacted] è cominciato — all'inizio degli Anni Sessanta — in Finlandia. Con coraggio, Toyota, Datsun e altre Case hanno scelto uno dei Paesi più difficili [redacted] nostro continente, per clima, strade, lingua, per la scarsità di contatti con il resto d'Europa. In Finlandia, i giapponesi hanno investito somme enormi per creare una rete commerciale, un sistema sufficientemente vasto di assistenza, per rifornire le officine di pezzi di ricambio, per irrobustire, con uno speciale sistema antiruggine, le l[redacted] vetture. Era la prima testa di ponte giapponese in Europa, una specie di banco di prova, e l'esperienza è riuscita: in pochi anni i produttori giapponesi [redacted] al terzo posto nelle vendite in Finlandia, subito dopo le grandi marche mondiali, e si erano assicurati una fetta di mercato pari al 10 per cento [redacted] più delle vendite.

Lo schema applicato in Finlandia è servito per la conquista degli altri mercati. Oggi i giapponesi sono, per esempio, fortissimi in Belgio: [redacted] sono installati a Bruxelles praticamente da quattro anni soltanto, e già 25 mila vetture giapponesi sono in circolazione nel paese. Nel 1969 Toyota ha venduto 7400 macchine, Datsun 2400, Mazda 2200, Honda 1150. Ma [redacted] presenti in Belgio anche altre fabbriche giapponesi, forse meno conosciute dal grande pubblico: Daihatsu, Hino, Isuzu, Suzuki.

Anche in Belgio, tuttavia, le difficoltà non [redacted] per i giapponesi. Se è vero che le fabbriche del Sol Levante — come del resto quelle italiane — hanno [redacted] vantaggio di costruire macchine che devono andar bene tanto per il clima secco e caldo del Sud come per quello freddo e innevato del Nord, e quindi non si pongono particolari problemi di adattamento delle vetture, la distanza fra il Giappone e l'Europa resta grande, e per il momento non esistono catene di montag[redacted] nell'Europa occidentale per macchine costruite in Oriente. Esistono progetti, questo sì, di costruire [redacted] l'altro un'officina di montaggio della Toyota proprio in Belgio, ma nulla [redacted] ancora stato realizzato.

«Manchiamo di vetture: c[redacted] una importazione più elevata, le vendite potrebbero essere superiori persino alle nostre più ottimistiche previsioni», sostiene la direttrice della ditta che importa le Toyota in Belgio, signora Joska Bourgeois. Essa ammette anche, però, che avere vetture da vendere non [redacted] tutto: *«Non bisogna credere di poter rivoluzionare il mercato con un'auto venduta a un prezzo ridicolmente basso, se parallelamente non esiste una valida assistenza, una concreta politica di dopo-vendita».*

Com'è successo per le radio e in genere per gli apparecchi elettronici, e per gli orologi, anche per le automobili i giapponesi hanno aspettato alcuni anni dopo aver consolidato [redacted] produzione prima di lanciarsi sui mercati lontani. Hanno assimilato nel frattempo i processi costruttivi e i modelli che avevano ripreso dall'Europa e dall'America, [redacted] oggi la loro produzione è in gran parte originale e di buona qualità. Ma molti specialisti si domandano se le fabbriche giapponesi di automobili saranno in grado di continuare lo sforzo gigantesco che devono fare per conquistare e mantenere il mercato europeo. Si domandano se, tutto sommato, ne vale la pena, dal momento che il Giappone ha più a portata di mano tutto un mondo, in parte ancora sottosviluppato, do[redacted] l'automobile manca, dove n[redacted] diffidenza alcuna verso il prodotto giapponese, e dove le spese d'impianto dell'indispensabile rete commerciale [redacted] d'assistenza [redacted] sono così grandi come in Europa.

In ogni caso, la tecnica impiegata dai fabbricanti giapponesi per affacciarsi, dalla Finlandia prima, dal Belgio poi, sul mercato europeo, dimostra che [redacted] tratta di concorrenti molto agguerriti, e che l'industria europea, come quella americana, troveranno in loro avversari sempre più temibili.

Sandro Doglio

Sono entrati in servizio all'inizio dell'anno

In Usa primi autobus con motore a turbina

Non emettono gas nocivi - Il loro costo è maggiore, ma risultano più economici nell'esercizio

(Nostro servizio particolare) Detroit, [redacted] gennaio.

Il 1970 segnerà negli Stati Uniti una svolta importante per i trasporti collettivi di merci [redacted] persone, cioè per gli autocarri e gli autobus. Si è infatti iniziato con l'anno nuovo, sia pure in forma graduale e parzialmente [redacted]rimentale, l'introduzione in servizio di autocarri e autobus dotati di motore a turbina. Questo tipo [redacted] propulsore, provato in passato sulle autovetture, sia da costruttori americani che europei, non aveva dato i risultati sperati, mentre sembra molto valido [redacted]er i mezzi pesanti.

In realtà, la spinta maggiore per l'adozione della turbina a gas è venuta dalle nuove leggi e disposizioni federali che impongono termini assai vicini nel tempo per una drastica riduzione dei gas di scarico nocivi alla salute.

Gli autobus, e più in particolare quelli urbani, [redacted] i primi veicoli a fruire [redacted] queste iniziative, perché destinati ai percorsi nell'ambito cittadino. Infatti il motore a turbina presenta anche questi vantaggi: assenza di fumi e di odori, consentendo così un'atmosfera più pulita all'esterno e un maggiore comfort interno per i passeggeri, senza con[redacted] la minore rumorosità.

Ford e General Motors sono già alacremente all'opera in questo campo. Funziona, per esempio, in servizio sperimentale, autobus della Continental Trailways dotati di motore a turbina Ford sul percorso Los Angeles-New York. Dal canto suo la società [redacted] trasporti automobilistici Greyhound ha [redacted] noto che prestissimo inizierà sulla linea New York-Chicago un servizio a carattere regolare con autobus dotati di turbina General Motors.

Circa il futuro commerciale degli autobus e autocarri azionati da turbomotori e la loro convenienza, riportiamo l'autorevole parere di Joseph G. Streber, vice-presidente della Greyhound, la maggiore compagnia americana di autolinee: «L'autobus a turbina costa certamente di più e presenta un consumo assai maggiore nei confronti degli automezzi dotati [redacted] motore Diesel, ma permette un notevolissimo risparmio in fatto di manutenzione. Non è infatti necessario usare complessi organi per il cambio di velocità, con vantaggio per le spese di lubrificazione: la nostra società d[redacted] cambiare l'olio ogni 10.000 chilometri ai suoi 5400 "bus", spendendo 30 d[redacted] [redacted]gni volta [redacted] ciascuno».

Si inizia dunque con quest'anno una nuova èra degli autoveicoli pesanti, dotati [redacted] nuovi propulsori che lasceranno nella loro scia solamente un sibilo, senza odori e gas nocivi, mentre all'interno, come afferma Mr Flynn, un dirigente tecnico della General Motors, «si viaggia confortevolmente come in una Cadillac». **t. d. m.**

[redacted] autovetture Peugeot vendute in Italia non subiranno alcun aumento di prezzo. Questo in relazione alle notizie apparse [redacted] merito agli aumenti annunciati sul mercato interno da alcune Case francesi.

Le caratteristiche tecniche delle automobili giapponesi

Grande varietà di modelli (attualmente [redacted] più di cento) - Prevalgono le vetture piccole e medie
La cilindrata tipo è [redacted]a 1000 a 1200 cmc - «Consulenza» italiana per [redacted] stile delle carrozzerie

I costruttori giapponesi di automobili si trovano in una situazione particolare: da un lato c'è il loro mercato interno, tuttora in fase di espansione [redacted] quindi di transizione, che richiede ancora molte vetture di piccole dimensioni, cioè il primo scalino dopo [redacted] motocicletta; dall'altro il grande mercato internazionale, cui le industrie nipponiche guardano con crescente interesse.

Questa diversità spiega la grande varietà di modelli prodotti: tra i 104 tipi elencati nella pubblicazione ufficiale dell'industria giappone[redacted] per il 1969, ne troviamo 21 con cilindrata inferiore ai 500 cmc [redacted] 32 con cilindrata oltre i 1500 cmc. Questo significa che circa la metà dei modelli prodotti ha il motore con cilindrata compresa tra i 500 ed i 1500, [redacted] netta prevalenza di cilindrate intorno ai 1000-1200 cmc.

Inoltre troviamo che molte delle vetturette della classe minima di cilindrata, cioè quelle di 360 cmc, hanno ancora il motore bicilindrico a due tempi, ormai abbandonato da tutti i costruttori europei; ed alcune di queste, in particolare le Honda, han[redacted] potenze specifiche elevatissime, di circa 90 CV litro, allo scopo evidente di offrire prestazioni paragonabili a quelle di vetture assai più grosse e potenti.

Non molto numerosi i sei cilindri in linea, e due soli modelli con motori 8 V (Toyota Century e Nissan President); dal punto [redacted] vista tecnico il panorama non presenta quindi aspetti di particolare interesse, salvo l'adozione da parte della Mazda del motore a pistone rotante costruito su licenza Nsu Wankel, [redacted] pare messo a punto assai bene.

La grande forza dell'industria giapponese dell'automobile, che in pochissimi anni [redacted] diventata la seconda del mondo alle spalle [redacted] quella statunitense, è data quindi dai due fattori della recettività di mercato e della forte produzione di veicoli industriali. Intanto i costruttori nipponici si danno da fare per continuare il movimento ascendente: l'aspetto più [redacted]pariscente è la continua richiesta di collaborazione dei carrozzieri italiani, tanto di quelli più importanti quanto (e specialmente) dei semplici progettisti e costruttori di prototipi, come i torinesi Michelotti, Giugiaro e Frua.

Il problema non è soltanto quello di elaborare la linea più gradita al pubblico, ma anche di affrettare la soluzione di problemi tecnologici per [redacted] produzione in grandissima serie [redacted] basso costo.

Sempre dal punto di vista tecnico si nota che taluni perfezionamenti sono applicati con maggiore lentezza che in Europa, dove l'industria si trova a lottare con una concorrenza più agguerrita. Ad esempio i freni a disco sulle quattro ruote sono rarissimi nella produzione giapponese, ed anche quelli sulle sole ruote anteriori (che da noi sono ormai la norma) stentano a diffondersi. Poche le vetture sportive molto veloci: solo tre modelli superano i 200 orari.

Certamente il fatto più notevole resta il grande numero di modelli: anche considerando che spesso si tratta di semplici varianti di un tipo di base, tuttavia è evidente lo sforzo per attirare una clientela più vasta possibile. Come si è detto, i modelli attuali sono 104, senza contare i derivati ed i veicoli fuori strada che fanno parte di una diversa specializzazione.

Salvo i piccolissimi, la maggior parte dei modelli risponde allo schema tradizionale del motore anteriore e ruote motrici posteriori. La Honda ha lanciato la sua piccola vettura 360 e la successiva variante 600 con il bicilindrico anteriore raffreddato ad aria e disposto trasversalmente, e con la trazione anteriore; la vettura presenta numerose caratteristiche originali, non ultimo il cambio automatico di concezione particolare, per poter servire con un piccolissimo motore che gira molto velocemente: è un [redacted] cambio automatico [redacted] convertitore e quattro rapporti ad auto-selezione.

Non c'è dubbio che, così come è stato fatto dai giapponesi in altri campi (ad esempio in quello fotografico), anche nell'industria automobilistica si assisterà, dopo il periodo attuale che si può considerare di assestamento ed espansione, ad una evoluzione tecnica importante [redacted] l'applicazione di soluzioni d'avanguardia.

Gianni Rogliatti

Bruxelles. La nuova Datsun 1200, novità d[redacted] Salone (Tel.)

Toyota [redacted]l 1° posto

Nell'esercizio finanziario 1968-69 il suo fatturato è stato di 1065 miliardi di lire - L'anno [redacted] le esportazioni negli S. U. sono [redacted]lite a 125.000 vetture

La Toyota [redacted] la più importante fabbrica giapponese di autoveicoli. Costruisce vetture da turismo, [redacted]icoli commerciali, autocarri, autobus e veicoli speciali. L'anno scorso, secondo dati non ufficiali, ha prodotto circa 1.400.000 unità, consolidandosi al sesto posto nel mondo. In occasione del Salone di Tokio il direttore generale ing. Noguchi ha dichiarato che l'obiettivo della Toyota per il 1970 è di arrivare a [redacted] produzione non lontana dai due milioni di veicoli. Questi dati si riferiscono all'intera produzione del gruppo Toyota, che comprende anche le marche Daihatsu, Hino e Suzuki.

Un quarto della produzione Toyota è esportata: soltanto negli Stati Uniti ne ha spedite quest'anno circa 125 mila, ed è preceduta [redacted] sola Volkswagen. La gamma dei modelli Toyota è molto differenziata: dall'utilitaria «Publica» alla «Corolla», dalla «Corona» alla sei cilindri «Crown», e ancora la vettura sportiva «2000 GT» e la grossa «Century» con [redacted]tore otto cilindri a V [redacted] 3000 cmc [redacted] 150 Cv.

Le maestranze della Toyota, poco meno di 40 mila, sono al primo posto nel mondo per produttività. [redacted]condo quanto riferisce la rivista americana *Fortune*, nel 1969 ogni operaio della Toyota ha «reso» 44 mila dollari (27 milioni e mezzo di lire) in fatturato, contro i 30 mila dollari [redacted] General Motors, i 24 mila della Nissan e i 20 mila della Volkswagen. L'efficienza della Toyota dipende in parte dal fatto che i suoi stabilimenti [redacted]no tutti [redacted]vi, costruiti dal 1959 in poi.

Con la sua elevata produttività, il moderato costo della manodopera giapponese e la disponibilità di acciaio [redacted] buon prezzo, la Toyota ha profitti eccezionali. Sempre secondo *Fortune*, nell'anno fiscale 1968-1969 ha avuto utili netti di oltre 85 milioni e 430 mila dollari (pari a circa 53 miliardi e [redacted] milioni di lire) su un fatturato di 1065 [redacted]rdi di lire.

L'ambizione della Toyota è di arrivare entro questo decennio a inserirsi fra i tre maggiori produttori di autoveicoli del mondo. **f. b.**

Per la Opel il 1969 è stato [redacted] record

La Adam Opel, filiazione tedesca della General Motors, ha prodotto l'anno scorso 801.205 veicoli, registrando un incremento del 22% rispetto al 1968. Il precedente anno record si era avuto nel 1964, [redacted] 688.575 unità prodotte.

La cifra totale è così suddivisa: Kadett e Olympia 458.387; Rekord 245.813; Commodore 31.437; GT 34.897; Kapitän-Admiral-Diplomat 17 mila 777; autoveicoli industriali e furgoni 12.994.

E' il Paese che costruisce più autoveicoli industriali

(Nostro servizio particolare) Tokio, 20 gennaio.

L'industria giapponese dell'automobile ha conseguito nel 1969 un altro primato con una produ[redacted] di 4.682.000 automezzi: l'incremento sul 1968 risulta [redacted] 14,59 per cento.

Se esaminiamo con attenzione i particolari del consuntivo 1969, troviamo motivi per interessanti osservazioni sulla struttura del complesso industriale dell'autoveicolo in Giappone, una struttura singolare che [redacted] oggi risente in forma notevole della sua impostazione primitiva.

Infatti l'industria automobilistica giapponese (come del resto sotto molti aspetti anche quella sovietica) si è sempre distinta per una preponderante quota di veicoli industriali (autocarri e autobus) costruiti nei confronti delle vetture. Si è verificato e si verifica cioè esattamente il contrario di quanto accade per le industrie occidentali (Stati Uniti, Germania, Inghilterra, Francia, Italia) che van[redacted] una netta maggioranza del settore vetture.

Questa tendenza rispecchia il livello sociale ed economico della nazione, unitamente al suo fino a ieri limitato reddito [redacted]dio, che frenava [redacted] motorizzazione individuale. Quest'ultima fu poi parzialmente soddisfatta con il propagarsi di microvetture o auto a tre ruote, che costituirono per molti anni un surrogato della vettura per [redacted] classi meno abbienti, consentendo [redacted]tavia una [redacted] più flessibile e personale per la popolazione in attesa di tempi migliori.

Del resto le cifre parlano chiaro. Diamo uno sguardo al [redacted]sato. Solamente nel 1960 l'industria automobilistica giapponese spicca il volo verso le grandi mete attuali. In quell'anno passa dalle 262.000 unità del 1959 a 481.551, così suddivise: 165.094 vetture [redacted] 316.457 veicoli industriali.

Man [redacted] che si procede [redacted]gli anni si assiste però ad un progressivo incremento delle vetture e [redacted] una contemporanea riduzione percentuale della voce autocarri e autobus. Nel 1965, su un consuntivo di 1.875.614 unità, le vetture erano già salite a 696 [redacted] 176, e i veicoli industriali a 1.179.438.

Solamente nel 1968 si arriva alla parità o quasi fra le due voci: 2.055.000 vetture, 1.991.000 veicoli industriali. Il capovolgimento nella situazione si è accentuato l'anno scorso [redacted] il citato totale produttivo di 4 milioni 682.000 così ripartito: 2 milioni 617.000 vetture e 2.066.000 veicoli industriali.

Ma è un rapporto destinato a spostarsi ulteriormente a favore delle vetture da turismo. Basterebbe ricordare che nel 1969 [redacted] Giappone ha costruito ben 42.000 autobus, una cifra superiore a quella prodotta negli Stati Uniti. Frattanto [redacted] microvetture a tre ruote sono quasi scomparse. **c. g.**

Milano ex capitale del football?

Domenica scorsa le due squadre milanesi hanno ottenuto in campionato nette vittorie - Restano però tagliate fuori dal grande «giro» internazionale, ad eccezione della Coppa delle Fiere - Dopo anni di clamorosi successi, diminuiscono gli spettatori a San Siro - Sulla stagione, sinora deludente, interviste con dirigenti, tecnici, giocatori dell'Inter e del Milan

Un passato da ripetere

La città di Milano, nelle ultime stagioni, ha avuto un posto di preminenza nel football italiano e internazionale. Con le sue due squadre ha vinto tante volte la Coppa dei Campioni da gettar ombra sulla fama del favoloso Real Madrid, ed ha completato il trionfo, presentando dapprima Maldini, poi Facchetti, poi Mazzola ed infine Rivera mentre sollevavano in alto il trofeo intercontinentale, conquistato in accanite battaglie calcistiche od in finali ad alto livello stilistico. E quando Milan e Inter non sono stati primi, quasi sempre si sono battuti per i posti d'onore.

In campionato scudetti in serie, oppure scudetti mancati per un soffio, e si sono avute pure una Coppa Italia ed una Coppa delle Coppe, entrambe per il Milan.

Oggi i rossoneri di Rocco ed i nerazzurri di Heriberto appaiono fuori dal gran «giro» calcistico. Non possono sperare di ottenere rivincite o conferme nei «Campioni» ed hanno un distacco troppo forte nel torneo nazionale. San Siro valeva per i calciatori quanto la Scala per l'opera lirica, ora il tono delle rappresentazioni sportive è scaduto e lo stadio di tutti i record — folla e incassi — non si riempie di sportivi. A metà campionato Milan e Inter contano complessivamente oltre cinquantamila presenze in meno dello scorso anno. Milano, considerata fino a poco tempo fa il centro del football italiano, è una ex capitale?

Il momento è difficile e lo si nota proprio nella settimana in cui i rossoneri ed i nerazzurri si sono ribellati alla sorte, gli uni ottenendo a Bari una clamorosa vittoria, gli altri vincendo in casa una puntigliosa partita. Non bastano infatti i «cinque a zero» con quattro reti di Prati, o i «due a zero» dell'ultimo minuto a spegnere polemiche o ad accendere entusiasmi.

I tifosi conoscono la classifica e la loro passione resta paralizzata dai distacchi troppo forti dei loro due squadroni nei confronti delle compagini di testa. Nei periodi di crisi le rivalità diventano più aspre ed il ricordo di vecchie polemiche incattivisce.

Gli sportivi di Milano conoscono l'amarezza di un primato perduto e già pensano a riconquistarlo; l'esperienza invita a non trascurare i sintomi della crisi. Vi è stato il periodo del calcio dilettantistico di Vercelli, Novara, Alessandria, Casale; agli scudetti simbolici del Genoa dei pionieri fa triste riscontro la posizione dei rossoblù in serie B, le cinque annate della Juventus e quelle del Torino sono lontane. Oggi i bianconeri restano tra le «grandi» dopo una rimonta in campionato che pochi avrebbero osato sognare, ma se la Juve cedesse anche Torino dovrebbe accontentarsi di traguardi più modesti. Il football risplende a Firenze e soprattutto cresce al Sud o nelle Isole. Cagliari rappresenta l'entusiasmo nuovo degli appassionati di sport, Napoli è in ripresa come squadra e è sempre stata tra le prime come numero di spettatori, il Bari punta i piedi per rimanere in A. Nel mondo del calcio emergono forze fresche preziose, a patto che le «vecchie» non cedano.

Per questo si guarda con molta attenzione a Milano in ribasso e perfino gli sportivi che sognano l'ora delle rivincite o delle «vendette» incitano forse inconsapevolmente l'Inter, il Milan (o magari la Juve o il Bologna). Rinascano, perché sia più bello batterli. Senza rivalità non esiste il grande calcio. I successi contro i deboli hanno un sapore insipido.

Paolo Bertoldi

Milan: pagato caro il trionfo mondiale

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 gennaio.

Fabio Cudicini ha compiuto trentaquattro anni in mezzo all'Atlantico, mentre si trovava sull'aereo che trasportava il Milan a Buenos Aires per la finale contro l'Estudiantes. Mentre si festeggiava il «ragno nero» del nostro football nessuno immaginava che nel brindisi rivolto ad uno dei più bravi e seri calciatori del campionato, fosse nascosto anche un saluto al «vecchio Milan» che stava per pagare molto caro il trionfo nella Coppa mondiale di club.

Cudicini è un simbolo ed una spiegazione dei traguardi raggiunti (o mancati) dai rossoneri. Ha resistito da campione all'insidia degli anni e soprattutto alla stanchezza psicologica degli incontri difficili affrontati quasi senza soste, poi il suo rendimento è calato.

Ora al Milan si fanno tre accuse: di avere troppi giocatori sportivamente anziani, di aver sbagliato la campagna acquisti-cessioni ed infine di non aver rinunciato in partenza a qualcuno dei troppi impegni in programma all'inizio di stagione. Quest'ultimo appunto cade da solo perché il Milan spontaneamente, per calcolo o per disattenzione, si è lasciato eliminare dalla Coppa Italia fin dal primo turno.

Per il resto, è chiaro che oggi Nereo Rocco penserebbe molto prima di rinunciare ad Hamrin per assumere Combin, tanto più che avrebbe potuto tenersi Petrini; ma in estate Nestor godeva di una quotazione notevole e va aggiunto che Nereo Rocco spera ancora di recuperare l'attaccante che già gli era stato prezioso quando entrambi erano tra i granata.

Altre grandi novità il Milan non ha presentato, ad eccezione di Fontana sul quale è impossibile ora dare un giudizio definitivo. I rossoneri avevano trattato Juliano, Bulgarelli, senza poter concludere, e si son visti dirottare dall'Inter al Cagliari un Domenghini destinato a rinforzare gli attuali quotatissimi aspiranti al titolo di campioni d'Italia.

L'Inter ha preferito favorire i rivali lontani piuttosto che quelli dell'uscio accanto, e chi può dare torto ai nerazzurri?

La discussione si può impostare sulle partenze, poiché Scala è utile al Vicenza, Petrini — imprevedibile operazione del menisco a parte — servirà al Torino, ed Hamrin è tornato a segnare gol nel Napoli. Comunque ad eccezione dello svedese gli altri due hanno svelato «dopo» le loro possibilità.

La questione dei giocatori vecchi è più seria. Cudicini, si è detto, ha trentaquattro anni (ma quanti lo avrebbero ben volentieri acquistato ancora questa estate?) Fogli ne compie oggi trentadue, Schnellinger, Malatrasi, Trapattoni ne hanno trentuno, Sormani trenta, Combin ventinove, Lodetti ventotto e anche su Rosato e Rivera, pur essendo relativamente giovani di età, pesa una carriera piuttosto lunga, avendo entrambi incominciato prestissimo a giocare in serie A.

Il problema è avvertito dai rossoneri, ma non si poteva affrontare in blocco nella scorsa estate. Gli squadroni si formano attraverso il lavoro di stagioni e stagioni, ogni ritocco comporta molti rischi.

Il Milan con ogni probabilità confermerà parecchi degli atleti sopra citati, limitando le varianti per motivi economici ma anche e soprattutto perché i suoi dirigenti sanno che nulla si improvvisa anche nel football. Del resto, se il Milan avesse oggi all'attivo i gol segnati da Prati, capo-cannoniere nell'anno dello scudetto, la classifica sarebbe diversa e soprattutto lo sarebbero le critiche.

p. b.

Inter: vana ricerca della squadra-tipo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 gennaio.

Un salto indietro negli anni: 1960, nell'Inter di Moratti arriva Helenio Herrera. Un tipo, un personaggio. Ma l'avvio non è facile, H.H. stenta ad incantare. Piano piano, però, le cose si aggiustano, s'apre la serie d'oro che scatena l'entusiasmo.

Nel campionato italiano, tre scudetti, a coronare le stagioni '62-'63, '64-'65 e '65-'66 (e due secondi posti, nel '63-'64, dopo lo spareggio con il Bologna, e nel '66-'67, ad un punto dalla Juventus). In Coppa dei Campioni, due trionfi di fila, i nerazzurri conquistano il trofeo nel '63-'64, battendo a Vienna nella finale il Real Madrid e fanno il bis l'anno seguente superando il Benfica nel match risolutivo. Restano sulla cresta dell'onda, a tenere alta una tradizione. Perdono, ma con onore. In semifinale, nel '65-'66, con il Real; in finale, nel '66-'67, contro il Celtic.

Anni di affermazioni esaltanti, il club milanese passa di vittoria in vittoria. Ed eccolo imporsi anche nella Coppa del Mondo. Due fiori iridati all'occhiello, nel '64 e nel '65, in entrambe le occasioni piegando l'Independiente. Poi, come in fin dei conti è logico, lo slancio un po' si attenua. Non si può continuare eternamente nel ruolo di primi attori, i successi a catena inorgogliscono, ma logorano.

Helenio Herrera resta nel '67-'68, senza rinnovare le vittorie. Moratti passa la mano a Fraizzoli. E H.H. cambia aria, se ne va a Roma. A sostituire così il dinamico tecnico, l'Inter assume Foni, uomo preparato e però tranquillo, quasi l'opposto, alle apparenze, del «trainer» che lo ha preceduto. Una stagione a mezza tinta. I tifosi, troppo ben abituati, mordono il freno, invocano la riscossa. I nerazzurri chiudono il torneo in quarta posizione. Non sarebbe male, ma si vuol del nuovo. Via Foni, è il turno di Heriberto Herrera. Occorre un portiere di classe, Vieri. Ritorna Guarneri. Giungono, per l'attacco, Reif, Vanello e Boninsegna. Per quest'ultimo, si trasferiscono al Cagliari Domenghini, Gori e Poli.

Alti e bassi, speranze e delusioni. Heriberto, il «sergente di ferro» un po' s'addolcisce, cerca di dare un gioco, ma va a tentoni. Prova. Fa esperimenti. Qualcuno riesce, qualche altro no. Boninsegna trova difficoltà ad ingranare la marcia giusta, Suarez ora è «libero», ora è centrocampista, Corso ha un rendimento modesto, Guarneri scompare nel limbo delle riserve, Bertini e Bedin deludono, Mazzola trova la forma, ma non sempre il ritmo adatto, Reif bussa invano alla porta della prima squadra, Vastola bisticcia e lascia il football, anche se ci rimette fior di milioni. E la compagine, invece di galoppare, trotta e spesso inciampa. Così, nel torneo, svaniscono troppo presto i sogni di scudetto. I tifosi, spesso, perdono la pazienza. Magari esagerano, eppure, a San Siro, sono più i fischi degli applausi. E gli applausi, talvolta, hanno il sapore della polemica, sanno di rimpianto, ad esempio, per Domenghini e per Gori che, nel Cagliari, funzionano da efficienti spalle per Riva.

L'Inter procede in sordina, avanza a scosse. Resta in lizza in due Coppe. Coppa Italia e Coppa delle Fiere. Coppa Italia: per ora i nerazzurri sono nei quarti, con il Torino come rivale; Coppa delle Fiere: ottavi di finale, contro il Barcellona, l'andata ha avuto buon risultato (2 a 1), il ritorno è in programma mercoledì prossimo. Briciole, se si tien conto del passato. Un trampolino di lancio, se si guarda al futuro. Ma a tirar le somme, i conti faticano a tornare. E siccome il calcio non è scienza esatta, è difficile trovare le colpe. Perché?, si chiedono i fedelissimi nerazzurri; e la domanda resta senza risposta. Nell'attesa di qualche risultato positivo che venga a ridestar gli entusiasmi. Basta poco, talvolta, per ritrovar la vena.

Gigi Boccacini

Pieno accordo in famiglia

La Colli e Gaber tifosi neroazzurri

Milano, 20 gennaio.

«La crisi dell'Inter è solo un fenomeno passeggero. Sono sicura che la squadra nerazzurra il prossimo anno si riprenderà e tornerà ad occupare il posto di regina del calcio italiano. Per quest'anno, purtroppo, non credo che la squadra milanese abbia ancora speranze di raggiungere il Cagliari in cima alla classifica del campionato. Io ho incominciato ad interessarmi di calcio quando ho conosciuto mio marito, Giorgio Gaber. Da lui ho preso la passione per l'Inter. Tifo per i nerazzurri e per Corso e sono convinta, ripeto, che l'anno prossimo la mia squadra tornerà ancora a vincere».

Nel Torino allo Stadio

Poletti (stiramento) assente contro l'Inter?

Il Torino ha ripreso ieri gli allenamenti. Alla seduta non hanno preso parte Fossati e Poletti, infortunati. Mentre il primo sarà senz'altro in campo contro l'Inter, un grosso interrogativo pesa sulla disponibilità di Poletti in cura per uno stiramento inguinale. Il candidato a sostituire Poletti in caso di «forfait» è Depetrini.

Per il resto dovrebbe giocare la squadra di Genova con Ferrini o Carelli tredicesimo. Sembra rimandato il rientro di Petrini che oggi sarà impegnato a Cesena, insieme con Bolchi e Giannotti, nel torneo De Martino.

Dopo i successi, battuta d'arresto

Stag. 61-62	62-63	63-64	64-65	65-66	66-67	67-68	68-69	69-70
MILAN	INTER	–	INTER	INTER	–	MILAN	–	....
–	MILAN	INTER	INTER	–	–	–	MILAN	–
–	–	INTER	INTER	–	–	–	MILAN	–
–	–	–	–	–	MILAN	MILAN	–	INTER IN GARA IN COPPA ITALIA E COPPA d. FIERE

SUCCESSI DELLE SQUADRE MILANESI NEGLI ULTIMI ANNI — SCUDETTO — COPPA DEI CAMPIONI — COPPA INTERCON. — COPPA ITALIA — COPPA DELLE COPPE

Un prospetto delle «vicende» calcistiche del Milan e dell'Inter nelle ultime stagioni. Una serie di trionfi cui fanno riscontro, nel momento attuale, l'esclusione dalla Coppa dei Campioni e la scarsa probabilità di una riscossa in campionato

"Presto torniamo sulla cresta dell'onda,, (così sostengono concordi rossoneri e interisti)

I massimi dirigenti delle due società (l'avvocato Sordillo, vice presidente del Milan risponde a nome del presidente Franco Carraro), tecnici e giocatori rispondono all'interrogativo: Milano non è più la capitale del calcio italiano? Tutti sono concordi nell'anticipare con fiducia una vigorosa, immediata riscossa e in gran parte ritengono che Milano sia sempre la città al vertice dei valori calcistici.

Fraizzoli (Inter)

«Non vendiamo la pelle dell'orso troppo presto»

«Non ho l'abitudine di anticipare i tempi — sostiene il presidente dell'Inter, Fraizzoli. — Ritengo perciò che considerare Milano la grande decaduta del calcio italiano sia almeno prematuro. Il vecchio slogan della pelle dell'orso da non vendere prima che l'orso stesso sia stato catturato vale anche in Lombardia. L'Inter è in grado di sfuggire alle trappole. Aspettiamo dunque a darla per vinta».

Sordillo (Milan)

«In quante altre città si è fatto più che a Milano?»

«Milano non è in crisi. Torino ha avuto due grandi squadre nel passato e sembra averne ritrovata un'altra adesso. Ma deve ancora dimostrare di essere tornata agli antichi splendori e questa dimostrazione potrà darla nel tempo. Lo stesso si può dire per Cagliari e per qualsiasi altra città italiana. Milano quindi rimane in vetta al calcio italiano, anche per il semplice fatto che, in fondo, ha due squadre piazzate l'una al terzo e l'altra al quarto posto del campionato, due squadre oltretutto in grado di riprendere al più presto la marcia ascensionale verso quelle posizioni che si adattano ai loro mezzi tecnici ed atletici».

L'avvocato Sordillo ha sottolineato infine la clamorosa vittoria dei rossoneri a Bari: un rilancio che potrebbe portare il Milan molto in alto.

Herrera (Inter)

«Puntiamo alla Coppa delle Fiere: è importante»

«Domenica il Milan ha preso fiato a Bari — dice il trainer nerazzurro Heriberto Herrera — e l'Inter ha compiuto un altro passo avanti. Mancano tredici giornate alla fine del campionato, non è il caso di mettere Milano sotto le macerie. Bisogna aspettare a dire che Milano non è più la capitale morale del calcio italiano; essa infatti potrebbe improvvisamente tornare in corsa per lo scudetto e non dimentichiamo che è in lizza sia nella Coppa Italia che nella Coppa delle Fiere. Quest'ultimo è un torneo più importante di quel che si voglia far credere. Se noi dell'Inter riusciamo a vincere questa competizione rimarremo sicuramente nel giro delle grandi squadre perché questa Coppa all'estero ha una grande risonanza»

Rocco (Milan)

«La fama internazionale delle "milanesi" rimane»

«Io non credo a certi titoli onorifici — ha dichiarato il *trainer* del Milan — e ritengo che nessuno dei rossoneri abbia sostenuto che Milano sia la capitale del calcio italiano. Ad ogni modo, se proprio dovessi credere per un attimo ad un titolo del genere, mi guarderei bene dall'affermare che Milano non è più capitale calcistica, soltanto per il motivo che le sue squadre non hanno vinto alcune partite importanti.

«La fama internazionale, quest'aureola di capitale morale che i giornali le hanno attribuito, Milano se l'è conquistata con anni e anni di vittorie in campo nazionale e internazionale. Diciamo che Milano ha vinto tutto o quasi tutto per un lungo periodo e quindi un paio di sconfitte non possono metterla ora fuori gioco. Tanto più che, se guardiamo al campionato, ci accorgiamo che ad impedire il successo delle squadre milanesi è proprio quel Cagliari che ha un Riva in più, ovverossia un attaccante lombardo.

Facchetti (Inter)

«Milano è la città calcisticamente più avanzata»

«Noi ci riteniamo ancora in lotta per lo scudetto e speriamo di vincere la Coppa Italia e la Coppa delle Fiere. Non ci riteniamo quindi in disarmo e consideriamo Milano sempre la città d'Italia calcisticamente più avanzata».

Cudicini (Milan)

«Difficile tornare in corsa per lo scudetto tricolore»

«Questi titoli onorifici mi lasciano sempre un po' scettico — queste le dichiarazioni del portiere milanista —. Sono stati, semmai, i giornali a parlarne. Comunque è vero: in questo momento Milano è fuori dalle Coppe più importanti ed è praticamente fuori anche dal giro dello scudetto. Sarà difficile, sia per noi che per l'Inter, reinserirsi nella lotta per il primato. Ma sia il Milan che l'Inter non sono squadre che si lascino andare, sono entrambe formazioni ricche di orgoglio e di classe e reagiranno molto presto. Se in noi si è manifestato un calo di rendimento, si tratta certamente di un calo contingente. L'anno prossimo Milano calcistica tornerà ad essere la grande Milano».

Mazzola (Inter)

«Vinti dieci scudetti e molti titoli europei e mondiali»

«L'Inter ha vinto dieci titoli di campione d'Italia, due di campione d'Europa, due di campione del mondo. Adesso è in corsa nella Coppa Italia, nella Coppa delle Fiere e non è ancora esclusa dalla lotta per lo scudetto. Il Milan, dal suo canto, credo abbia vinto nove scudetti ed è il campione del mondo in carica. Non credo quindi che Milano possa essere considerata una capitale in decadenza. Prima della fine del campionato potrebbero ancora verificarsi molte sorprese».

Rivera (Milan)

«Tra un mese le prospettive potrebbero cambiare»

«Chi può giurare che Milano si sia effettivamente rassegnata a perdere questo teorico titolo di capitale morale? — ha affermato Gianni Rivera. — Nel calcio le cose cambiano in fretta. Tra un mese, magari, Milan e Inter potrebbero ritrovarsi in piena corsa per il titolo e sovvertire tutte le prospettive di questo momento. Io non trarrei conclusioni affrettate tanto più che proprio domenica scorsa tanto noi quanto i nerazzurri abbiamo vinto».

Suarez (Inter)

«I successi in serie ottenuti da due squadre»

«I meriti sportivi di una città si giudicano in prospettiva. Negli ultimi anni, Inter e Milan hanno vinto quasi tutto quello che c'era da vincere. Milano quindi è ancora la capitale morale del calcio italiano, se così si può dire»

David Messina

Il "paron,, di fronte a mister Europa



Nereo Rocco a colloquio con Rivera, «mister Europa» di calcio: entrambi si propongono di continuare la riscossa incominciata domenica con il successo nella trasferta di Bari

Parlano le vecchie glorie Meazza e Nils Liedholm

Peppino Meazza *(ex giocatore dell'Inter): «Prima di affermare che l'Inter è fuori corsa per il titolo ci penserei un momento, ragione per cui non posso neppure essere d'accordo nel ritenere che Milano non sia più la capitale del calcio italiano. Una annata poco felice non può cancellare le vittorie ed i trionfi che le squadre milanesi hanno ottenuto negli ultimi anni. E non dimentichiamo, per finire, che il Milan è campione del mondo in carica, mentre l'Inter è in lizza per la Coppa delle Fiere e per la Coppa Italia con possibilità di affermarsi».*

Nils Liedholm (ex milanista): «Quest'anno, il Milan è la squadra campione del mondo in carica. Se poi ha avuto un periodo poco felice, nulla di grave. Succedeva ai miei tempi e succede ancora oggi che, dopo una grande vittoria, qualche squadra accusi un breve rilassamento. Si tratta comunque di una pausa. Essa non può intaccare i meriti di fondo di una squadra e di una città. Il ricordo dei recentissimi trionfi rappresenta comunque il vivace stimolo per riprendere la corsa verso i grandi successi, che i tifosi attendono con ansia».

IN CAMPO

Il prezzo del Messico

(Trasferimenti bloccati per tranquillizzare gli azzurri: e gli interessi delle società?)

I massimi dirigenti del calcio azzurro stanno preparando la trasferta della nazionale italiana in Messico per i campionati del mondo. Tra le altre cose è stato dato come possibile (anzi come assai probabile) una specie di blocco sui trasferimenti degli azzurri, impegnati a giugno nella Coppa Rimet.

Lo statuto della Figc stabilisce che in materia e nei termini di trasferimenti possa legiferare solamente il Consiglio Federale, che sino ad ora non è stato ancora ufficialmente investito della questione.

Comunque la disposizione restrittiva è in cantiere. Il presidente federale dott. Franchi vorrebbe che il mercato degli azzurri fosse limitato dalla fine del campionato alla data della partenza per il Messico (metà maggio). Mandelli, che assieme a Valcareggi è il responsabile diretto della nostra squadra nazionale, proporrebbe addirittura di abbreviare di più i termini delle trattative, limitandole a cinque giorni soltanto, dal 27 aprile al 2 maggio, giorno delle convocazioni definitive. Mandelli pretenderebbe inoltre che tutti i nazionali partissero per il Messico dopo aver firmato il nuovo contratto d'ingaggio con le loro società, cioè senza pensieri o preoccupazioni economiche.

La personalità e l'autorità dei proponenti lasciano prevedere che il Consiglio Federale approverà la disposizione restrittiva, anche se alcune società non sembrano d'accordo. Nel n. f. la serie A è rappresentata dal presidente dott. Stacchi, da Carraro (Milan) e da Giordanetti (Juventus). Formano una minoranza esigua per pretendere una modifica del provvedimento. A tutti gli altri il problema interessa solo di riflesso, e sarà facile ottenere il voto favorevole sbandierando il «supremo interesse della patria calcistica».

I motivi addotti da Franchi e da Mandelli a sostegno sono semplici: è importante che i giocatori impegnati in Messico non siano agitati dalle notizie su trasferimenti che li riguardano direttamente. Vengono ricordati (e forse ingigantiti) episodi successi in Cile ed in Inghilterra, con atleti turbati da visite inopportune di intermediari e dalla diffusione di informazioni inesatte e incomplete.

In apparenza le ragioni del provvedimento potrebbero risultare ineccepibili, ma un esame più approfondito permette alcune osservazioni piuttosto negative. Il mercato «libero» consentirebbe una più ampia manovra alle società interessate sia in caso di cessione sia in caso di acquisto. Qualcuno sostiene che Riva, Mazzola, Anastasi e Prati sono comunque incedibili, e sarebbe pertanto assurdo renderli nervosi con notizie ed indiscrezioni che non si tradurrebbero mai in realtà. Però se la cessione di Riva fin da ora è da escludere, non sarebbe giusto togliere al Cagliari la possibilità di cambiare l'«azzurro» Cera con due o tre elementi giovani e promettenti in modo da costruire un gruppo di riserve valide e sicure anche per l'avvenire. Gli esempi potrebbero continuare con Zoff per il Napoli, con Pula o Poletti per il Torino, e con molti altri ancora. Certi affari complicati non possono essere conclusi in pochi giorni ed in tutta fretta.

Inoltre non si può dimenticare che l'interesse del calcio professionistico è centrato in parte sulle novità che ogni squadra presenta all'inizio del campionato. Il foot-ball italiano non è ricco di grandi nomi, e con il veto sull'importazione dei giocatori stranieri si aggiunge l'impossibilità di trattare anche i calciatori azzurri, deriva un tale impoverimento del mercato da rendere ardua e forse impossibile l'opera di chi voglia potenziare tecnicamente e numericamente una squadra. Ed i prezzi aumenteranno ancora.

Giulio Accatino

Cadè sull'incontro di domenica

Affiancare l'Inter traguardo del Torino

L'allenatore granata ritiene difficile ma non impossibile battere i nerazzurri

Giancarlo Cadè, l'allenatore che crede nei giovani

Il Torino è ad un passo dall'Inter e domenica allo stadio Comunale c'è il confronto diretto, il primo dei tre che le due squadre dovranno disputare in un mese; uno di campionato e due di Coppa Italia. Due soli punti separano in classifica i granata dai nerazzurri, che sono terzi a pari merito con la Fiorentina. I tifosi torinesi sperano nell'«aggancio», Cadè è ottimista. Il tecnico bergamasco ha ricordato ieri la sconfitta dell'andata: «Ci furono alcune recriminazioni da parte nostra per il rigore concesso a favore dell'Inter: si trattò di un fallo assai discutibile di Agroppi su Corso, che aveva sbloccato il risultato dopo che noi, nel primo tempo, avevamo esercitato una netta supremazia di gioco. Un attimo prima che i nerazzurri raddoppiassero Bedin commise un fallo di mano in area che purtroppo l'arbitro non vide. Due episodi che condizionarono la gara e che ci fecero giudicare immeritato il 2-0».

«Come spiega l'altalenante comportamento dell'Inter?».

«E' una compagine potenzialmente fortissima e dispone del parco-giocatori più ricco d'Italia. Ha tutto per ottenere i risultati più clamorosi, ma ha vinto troppo in un recente passato e questo la condiziona. Attualmente mi sembra in ripresa».

«La considera ancora in corsa per lo scudetto?».

«Senz'altro, se Cagliari e Juventus accuseranno cedimenti. Mancano tredici giornate alla fine del torneo. Qualche anno fa proprio l'Inter rimontò sette punti al Milan e vinse il titolo. Le lunghezze di distacco dal Cagliari sono solo cinque e tutte le "grandi", compresa la capolista, dovranno fare visita all'Inter a Milano. Il campionato è tutt'altro che chiuso».

«Il Torino può raggiungere l'Inter?».

«La possibilità tanto teorica quanto pratica esiste realmente ed è il motivo fondamentale del prossimo confronto. Sarebbe un successo enorme per noi, partiti per disputare un buon campionato, trovarci a pari punti con l'Inter, partita come una delle più quotate aspiranti al titolo. Nel nostro bilancio dovremmo avere almeno due punti in più, comunque non ci lamentiamo. La posizione che occupiamo testimonia che tutti i granata hanno fatto il proprio dovere. La squadra va bene, gli atleti sono in buone condizioni di forma, ad eccezione dell'infortunato Poletti. Anche il gioco che il Torino esprime è valido. Ci manca soltanto un pizzico di furbizia in più sotto rete».

«Con il recupero di Petrini, lei ha ora un problema, quello delle scelte difficili. Come intende risolverlo?».

«Ci sarà posto per tutti. Abbiamo un severo "tour de force". Dopo l'Inter, che incontreremo domenica, l'11 febbraio e il 25 febbraio, giocheremo a Napoli, poi disputeremo il "derby", quindi ci recheremo a Palermo ed ospiteremo la Fiorentina. Successivamente avremo due trasferte consecutive a Bari e a Verona. Sono lieto che la "rosa" si sia ampliata. Avrò la possibilità di far ruotare i giocatori, di innestare elementi freschi e concedere un turno di riposo a qualche titolare. Meglio abbondare che avere gli uomini contati, come ci è successo spesso nel girone di andata».

Bruno Bernardi

Sandro Munari costretto al ritiro durante il Rallye di Montecarlo

A causa di un lieve incidente - L'incendio di una foresta rallenta la marcia delle vetture - Quasi un'ora di sosta sul percorso della prova comune che si conclude stamane - Le Porsche al comando della classifica

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 20 gennaio.

La Porsche ha subito cominciato a far la parte del leone nel Rallye di Montecarlo. Stamane è scattata la seconda fase della gara, il percorso comune Monaco - Vals-les-bains - Chambéry - Monaco di 1500 chilometri e le prime battute sono state a favore della casa di Stoccarda, che ha già vinto questa corsa nel '68 e nel '69.

Nella notte, dopo cinque delle nove prove di velocità, le tre 911 S di 2200 cmc erano al comando, in testa gli svedesi Waldegaard-Helmer, seguiti dai compagni di squadra Larrousse-Gelin e Andersson-Thorselius. Dietro, l'Alpine-Renault 1300 di Nicolas e la Ford-Escort di Clark, poi le Fulvia 1600 di Lampinen, Ballestrieri e Barbasio.

E' una situazione che può mutare, ma per ora la Porsche tiene in pugno il Rallye. Le strade di questa gara che dovrebbe essere un infernale carosello fra neve e ghiaccio sono pulite e asciutte, salvo brevi tratti, e i 240 cavalli delle macchine tedesche si fanno sentire. Per di più, Waldegaard sta dimostrando di saper viaggiare forte anche in queste condizioni, lui specialista scandinavo dei rallies invernali, tanto che le prime tre prove di velocità sono state sue (ma ha già «toccato» in un muretto). Larrousse e Andersson aspettano, e con loro quelli delle squadre rivali.

Alpine-Renault, Ford e Lancia, però, hanno visto ridurre le loro forze dopo poche ore. Ha cominciato Jean Vinatier, sull'unica Alpine di 1600 cmc rimasta in gara dopo il ritiro di quella di Andruet. Il francese è finito su una placca di ghiaccio durante la prima prova di velocità e si è schiantato contro la parete rocciosa fiancheggiante la strada, un vero sentiero tortuoso ricavato nel fianco della montagna, a picco su un torrente.

Per caso, abbiamo assistito all'incidente, da cui Vinatier e il suo navigatore Jacob sono usciti indenni. E' accaduto in un punto pittoresco del rallye, le gole di Verdon, nell'alta Provenza, a [illegible] km. da Nizza, in pratica l'unico punto ghiacciato della prova che da Pont-des-Miolans portava in 25 km. a Saint-Auban. La piccola «volture bleu» ha sbandato, Vinatier non è riuscito a tenerla e si è infilato in una cavità della roccia, da cui pendevano stalattiti di ghiaccio. Waldegaard, che seguiva Vinatier, ha strisciato contro l'Alpine, e solo con un miracolo di equilibrio non è a sua volta finito contro il muretto, verso il burrone.

In due o tre abbiamo spostato la macchina in uno slargo. Vinatier, un po' scosso, ha detto: «*Si è staccato il contatto dell'apparecchio interfonico che mi permette di udire la voce di Jacob che legge le "note" del tracciato. Così, non ho sentito il mio compagno dirmi di rallentare e di prepararmi ad un tratto ghiacciato. Sono arrivato "lungo", mi sono trovato dopo una curva il ghiaccio davanti e il resto lo avete visto*».

La Ford ha dovuto rinunciare alla Escort di Mikkola (causa il cedimento del cambio), la squadra corse Lancia alle Fulvia di Fall-Wood e dei campioni europei Kallstrom-Haggbom. Fall, nella foga, è incappato in un «fuorigiri» demolitore (sempre nella prima combattutissima prova speciale), mentre Kallstrom è stato costretto al ritiro da noie al motore.

La stessa sorte ha subito Sandro Munari che in coppia con Bernacchini stava conducendo un'eccellente gara. A Sandro, nella quinta prova speciale, è entrata una marcia sbagliata, e il danno è stato irreparabile. Un duro colpo per la compagine torinese che pure continua ad avere tre vetture nei primi dieci posti della classifica provvisoria.

In queste prime fasi del percorso comune, stanno comportandosi bene anche i «privati», più o meno assistiti. Ceccato, sulla Fiat 125 special, è in evidenza e così Bisulli, Smania e Trombotto. Scomparsi di scena invece Paganelli e il giovane Rattazzi. Sempre in marcia i torinesi Druetto e Guerrini, che pure hanno urtato due auto in sosta ai margini della strada.

A notte, un'ultima notizia a movimentare questo già movimentatissimo rallye. La quarta prova di velocità (Burzet-Burzet lunga 45 chilometri) ha subito un ritardo di [illegible] minuti per un incendio nella foresta fiancheggiante il percorso. I commissari sportivi, dopo un sopralluogo insieme a pompieri ed agenti, hanno accertato che le fiamme non disturbavano la corsa, ed hanno ridato via libera alla carovana, che giungerà domani a Montecarlo non prima delle 11 del mattino.

Michele Fenu

Prima prova di velocità: 1. Waldegaard, Porsche, 32'38"; 2. Larrousse, Porsche, 33'9"; 3. Andersson, Porsche, 33'12"; 4. Therier, Alpine-Renault 1300, 33'23"; 5. Nicolas, Alpine-Renault 1300, 33'51".

Seconda prova: 1. Waldegaard, 13'36"; 2. Therier, 13'52"; 3. Andersson, 13'57"; 4. Larrousse, 14'4"; 5. Nicolas, 14'6".

Terza prova: 1. Waldegaard, 26'18"; 2. Larrousse, 28'35"; 3. Nicolas, 28'56"; 4. Andersson, 29'9"; 5. Munari, 29'14".

Quarta prova: 1. Andersson, 32'33"; 2. Larrousse, 32'50"; 3. Waldegaard, 33'20"; 4. Munari, 33'37"; 5. Clark-Ford, 34'1".

Quinta prova: 1. Nicolas 28'53"; 2. Waldegaard 29'02; 3. Ballestrieri 29'7"; 4. Lampinen 29'15"; 5. Clark 29'43"; 6. Andersson 30'12.

Classifica dopo cinque prove: 1. Waldegaard 2 ore 3'18"; 2. Larrousse a 28"; 3. Andersson a 1'48"; 4. Nicolas 2'38"; 5. Clark a 4'26"; 6. Lampinen 4'58"; 7. Ballestrieri 5'29"; 8. Barbasio 5'44".

Gap. La Ford Mustang degli americani Blok e De Jong è finita fuori strada: i due piloti sono usciti incolumi (Tel.)

Verso i mondiali una fortissima squadra azzurra

I giovani campioni del fondo "cresciuti" nella scia di Nones

La formazione italiana (senza l'olimpionico) in allenamento sulle nevi di Cogne - Nilsson: «Perfetto sinora il ritmo della preparazione» - Domenica la Coppa Consiglio della Valle

I fondisti italiani hanno raggiunto con quasi una settimana di anticipo la cittadina di Cogne dove domenica si disputerà la classica gara su 15 km valevole per l'assegnazione della Coppa Consiglio della Valle. Nilsson ha voluto evitare agli azzurri i disagi di nuove trasferte per partecipare ad altre competizioni e rifinire così la preparazione impostata nelle settimane trascorse al Nord.

A Cogne sono presenti i componenti la squadra A, fatta eccezione per Nones, impegnato in Austria nel Trofeo delle Cinque Nazioni, che vede in gara i corpi militari. Arriverà a Cogne, si spera, in tempo per disputare la gara, ma non potrà conoscere a fondo la pista che rispetto alle passate edizioni è stata modificata in numerosi tratti. E' rientrato Manfroi che essendo ammalato non aveva preso parte alle prove di Le Brassus, e con lui sono in allenamento da ieri Kostner, Blanc, Serafini, Lombard, Bacher, Biondini, Primus, Ponza, Favre, Aldo e Gian Franco Stella.

Nilsson prevede per domenica una gara molto tirata fra gli azzurri che si schiereranno però al via senza avversari troppo pericolosi. «*Avremo di fronte soltanto i francesi* — dichiara il direttore tecnico — *che non sono ancora quelli della discesa. A noi serviranno come termine di paragone e poi sarà interessante vedere all'opera i nostri, ognuno per conto proprio senza interessi di squadra da difendere. Abbiamo un problema di scelta per i "mondiali", tanti che vanno bene e su tutte le distanze e finora non era mai accaduto. Bisogna adeguarsi alla nuova situazione e fare come i nordici che da adesso ai campionati del mondo se ne stanno ciascuno nel proprio guscio, senza lasciare agli avversari la possibilità di fare confronti*».

A Nilsson chiediamo qualche previsione per i «mondiali», ma la risposta è piuttosto vaga: «*E' un discorso lungo e forse non ancora attuale. Cioè attuale sì, ma non definito e io prima di parlare di qualche cosa voglio avere le idee ben chiare. Posso dire una cosa: il programma che ci eravamo prefissato finora è stato rispettato alla lettera. Quindi se non ho sbagliato tutto, in Cecoslovacchia dovremmo arrivarci con tanti atleti, tutti in forma*».

Aumentati gli avversari

Lo sci da fondo è passato per buona parte della stagione in secondo piano. Per colpa di Thoeni e delle sue brillanti imprese di slalomista, sono passati quasi inosservati i risultati conseguiti dagli azzurri al Nord, le [illegible] dei combinatisti, i tentativi volenterosi dei saltatori. Fatta eccezione per quest'ultimo settore che è in fase di riorganizzazione fin dalla base, a partire dai quattordicenni per intenderci, mai come quest'anno lo sci nordico ha collezionato tante affermazioni.

Accanto a Nones, e non necessariamente sempre dietro in classifica, si è rassodata una vera squadra azzurra con 13 elementi tutti in grado di reggere ampiamente il confronto con gli atleti di maggior levatura. E' finito con Grenoble, con l'anno del boom legato alla vittoria olimpica di Nones, un periodo contraddistinto dalla ricerca del campione assoluto. Da allora l'indirizzo tecnico è mutato nell'intento di affiancare al più bravo, tanti compagni che lo alleggeriscano dalla responsabilità di vincere sempre.

Sono venuti così alla ribalta i nomi di Kostner, più brillante lo scorso anno ma soltanto in campo nazionale, e di Blanc. Si è confermato Primus, che ha sbalordito tutti superando senza difficoltà il primo periodo di ambientamento fra gli assi del fondo, a soli vent'anni. Sono maturati Lombard, un altro valdostano, e Biondini, e hanno ripreso tono dopo una stagione piuttosto opaca Palmiro Serafini, Aldo Stella e Franco Manfroi. I vecchi Gian Franco Stella e Bacher, e i giovani Favre e Ponza completano questo complesso [illegible] equilibrato.

Il fondo italiano si presenta quindi alla vigilia dei mondiali nettamente più forte, ma il compito degli atleti azzurri non è meno arduo che negli anni passati. Essi sono stati i primi a portarsi al livello di rendimento dei nordici e dei sovietici, ma adesso dopo anni di intenso lavoro sono saliti a questa quota i tedeschi dell'Est e dell'Ovest, gli svizzeri, gli austriaci, i polacchi, i cecoslovacchi ed altri ancora. Il confronto che prima avveniva fra cinque nazioni si è allargato a dieci o dodici con tanti avversari da battere in più.

Giorgio Viglino

I francobolli dello sci

CAMPIONATI DEL MONDO SCI ALPINO F.I.S. 1970
VAL GARDENA - DOLOMITI
ITALIA L. 50

CAMPIONATI DEL MONDO SCI ALPINO F.I.S. 1970
VAL GARDENA - DOLOMITI
ITALIA L. 90

Queste le vignette dei francobolli celebrativi stampati dalle Poste italiane per i «mondiali» di sci alpino in Val Gardena: a sinistra, il valore da lire 50, che rappresenta uno sciatore nella classica posizione di discesa; a destra, quello da 90, che raffigura il Gruppo del Sella e il Sassolungo dove si disputeranno le gare dal 6 al 14 febbraio prossimo

Soltanto cinquemila spettatori presenti alla rivincita

Fischi ai "nazionali" israeliani battuti ancora dalla Romania: 1-2

(Nostro servizio particolare)
Jaffa, 20 gennaio.

La nazionale di Israele, che fa parte del secondo gruppo degli [illegible] di finale dei «mondiali» assieme ad Italia, Uruguay e Svezia, è stata battuta per la seconda volta in una settimana dalla Romania, che si è imposta oggi a Jaffa per 2-1 (la gara precedente si era conclusa col punteggio di 1-0). Gli ospiti si sono portati in vantaggio al 7' del primo tempo con Oviemenko, ma al 38' Shun ha pareggiato: la rete decisiva è stata realizzata da Ivanescu al quarto d'ora della ripresa.

La squadra israeliana ha giocato [illegible] male: difesa disorganizzata, confusione a centrocampo, passaggi sbagliati. Al segnale di chiusura i tifosi locali hanno protestato vivacemente, fischiando i giocatori ed insultando il direttore tecnico Shaffer. Quest'ultimo, negli spogliatoi, ha dichiarato: «*Sono venuti ad assistere alla partita soltanto cinquemila spettatori, veramente poco se si considera che era in campo la squadra che andrà ai mondiali. E' mancato l'incoraggiamento dei tifosi, anche per questo i miei giocatori non hanno soddisfatto*».

r. t.

Israele: Visoker; Bar, Bello; Drucker, Rosenthal, Feigenbaum; Spiegel, Spiegler, Ben Rimoj, Romano, Shun.

Romania: Adamace; Ivanescu, Badin; Pescaru, Popovic, Antonescu; Tataru, Grosia, Toffan, Oviemenko, Sott.

Fondo a Sestriere

I fratelli Stella primi nelle gare degli alpini

(Dal nostro corrispondente)
Sestriere, [illegible] gennaio

(s. m.) Si è svolta quest'oggi sulle nevi del Sestriere la gara di fondo sui dodici chilometri riservata alle Forze armate alpine. Ottima è stata la prova dei fratelli Stella, primo e secondo.

La prima giornata di questa settimana di gare riservate agli alpini è stata favorita da uno splendido sole. Domani mattina continueranno le prove interreggimentali, con la staffetta alpina valevole per l'assegnazione del trofeo Vittorio Emanuele Rossi. La competizione odierna era riservata agli ufficiali e sottufficiali. Vi hanno preso parte 172 atleti dei vari reggimenti.

Le classifiche: *Ufficiali*, cat. A): 1) Capitano Valentino Stella ([illegible] Militare Alpina), in 40'17''; 2) Tenente Roberto Stella (6° Regg. Art. Alp.) 41'[illegible]''; 3) Sott. Daldoss (3° Regg. Art. Alp.) 42'12''; 4) Ten. Tancon.

Ufficiali, cat. b): 1) Magg. Pasquali (6° Regg. Brig. Cadore) 50'11''; 2) Magg. Garavelli (6° Regg. Art. Alp.) 53'10''; 3) Ten. Col. Sequenzia.

Sottufficiali, cat. a): 1) Serg. Torrisi (6° Regg. Art. Alp.) 47'17''; 2) Serg. Vallata (Comp. Alp. Paracadutisti) 48'12''; 3) Serg. Irsara (6° Regg. Art. Alp.) 48'25.

Sottufficiali, cat. b): 1) Andrich (Brig. Trid.) 57'08''; 2) Prato.

Accese polemiche nella boxe

Arcari rifiuta la televisione per l'incontro con Adigue

Una protesta contro la Federazione che ha negato il nullaosta per la trasmissione in tv di Coscia-Biscotti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 gennaio.

Bruno Arcari, per protesta, ha detto no alla televisione, che era intenzionata a trasmettere in «diretta» il suo incontro del 31 gennaio a Roma con il filippino Pedro Adigue, valevole per il campionato mondiale dei pesi welters junior. La protesta del pugile genovese e del suo procuratore Rocco Agostino non è, in realtà, diretta contro la Rai-tv, ma contro il Comitato attività professionisti della Federboxe.

L'organismo che regola l'attività dei pugili professionisti italiani ha infatti negato l'autorizzazione alla telecronaca dell'incontro Coscia-Biscotti per il titolo italiano dei pesi leggeri, in programma il 6 febbraio alla Spezia. L'inattesa severità del Cap, che in passato ha concesso la presentazione sui teleschermi di numerosi combattimenti meno validi tecnicamente di quello programmato alla Spezia, ha suscitato la violenta reazione di Agostino, il quale è manager di Coscia oltre che di Arcari.

Il procuratore genovese ha quindi telegrafato all'organizzatore Tommasi, ponendo il veto a che venga teletrasmesso il confronto Arcari-Adigue, con il pieno consenso dello stesso sfidante al titolo mondiale, apertamente solidale con il collega Carmelo Coscia.

Lo stesso Tommasi, interpellato telefonicamente, ha espresso la propria solidarietà per il gesto di Arcari: «Considero l'incontro Coscia-Biscotti — ha detto Tommasi — decisamente superiore ad almeno cinque o sei combattimenti visti in tv lo scorso anno. Mi spiace che Arcari-Adigue non vada in televisione, ma ritengo giustificabile il suo desiderio di reagire con questa protesta all'affronto fatto ad un collega».

g. b.

Il pugile torinese Roberto Bisotti combatterà venerdì sera a Milano contro il peso medio padovano Sarti, nella riunione imperniata sull'incontro Bossi-Pereira.

La tv trasmette stasera nella rubrica «Mercoledì sport» (Nazionale, ore 22), l'incontro di hockey Diavoli Standa-H. C. Chamonix, valevole per la Coppa Città di Milano.

Omologata a Modena la nuova Ferrari 512/S

Modena, 20 gennaio.

(c. b.) Il delegato della Commissione sportiva automobilistica internazionale Delamot, unitamente al segretario della Csai, hanno omologato oggi a Maranello 25 Ferrari 512/S, come prescritto dal regolamento internazionale. Cinque vetture saranno utilizzate dalla stessa Casa costruttrice, mentre le altre saranno riservate ai clienti e messe in vendita al prezzo di 24 milioni ciascuna. Come è noto la 512/S ha una cilindrata di 5.000 cmc e la potenza di 550 cv a 8.500 giri.

La Juventus gioca oggi (ore 14,30) allo stadio Ruffini contro il Modena nel campionato De Martino.

Dopo una vita dedicata completamente al lavoro ed alla famiglia, ha improvvisamente cessato di battere il cuore buono e generoso di

Aldo Ostorero
anni 45

Lo piangono con infinito dolore, la moglie Velia Rossai, i figli Beppe e Piero, la mamma Candida, la sorella Luigina con il marito Pinin Vacchieri e figlioccia Anna Maria, la suocera Ninin Rossai, i cognati Emilia e Armando Gruno, la nipote Claudia con il marito Gian Mariani e piccolo Pierluca, lo zio Michele con la moglie Rosa Manica, la zia Maria e marito Ernesto Fiero e famiglia. Non fiori ma opere di bene. Funerali giovedì 22 gennaio ore 8,30 partendo dalla Casa dell'Emmia, via Matteotti n. 7, Coazze.
— Coazze, 20 gennaio 1970.

Giorgio, Carla, Barbara, Emanuele Seriorio legati da profondo affetto partecipano al dolore della Famiglia per la improvvisa scomparsa del caro
Aldo Ostorero
— Torino, 20 gennaio 1970.

I Fratelli Seriorio e famiglie con il nipote Paolo profondamente commossi prendono vivissima parte all'immenso dolore della famiglia Ostorero per l'immatura scomparsa del caro amico e collaboratore
Aldo Ostorero
— Torino, 20 gennaio 1970.

Mario Cervati e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Ostorero per la scomparsa di
Aldo Ostorero
— Torino, 20 gennaio 1970.

La Direzione Generale, i Dirigenti, Impiegati ed Operai delle Cartiere Italiane e Seriorio Rinaldo partecipano al grave lutto della famiglia per la improvvisa e prematura scomparsa del proprio affezionato e valente Collaboratore
Aldo Ostorero

Partecipano con profondo cordoglio: Vittorio Bonaccio, Renata Caniono, Giorgio Carlo, Sergio Croci, Domenico Galantino, Renato Girard, Giuseppe Minoccio, Luigi Mondini, Nello Montagnani, Giovanni Negri, Luciano Pesero, PierGiovanni Peyrolo, Giuseppina Pozzi Montanari, Agostino Ravetta, Luigi Rinaldi, Giorgio Seriorio, Rinaldo Taimecchi, Marcello Tomero, Ugo Ugiletti, Celso Zona.
— Torino, 20 gennaio 1970.

Le Maestranze e Dipendenti tutti dello stabilimento di Coazze delle Cartiere Italiane e Seriorio Rinaldo partecipano unanimi al dolore e al lutto per la scomparsa di
Aldo Ostorero
che ha dedicato tutta la sua vita, con intelligente operosità, alle Cartiere.
— Torino, 20 gennaio 1970.

Addolorati dell'improvvisa scomparsa del caro amico
Aldo Ostorero
partecipano all'immenso dolore della Famiglia: Roberto Raimondi, Piero Vacchieri, Vittoria Rabayoli, Severino Giovale, Beniamino Usseglio, Anna, Andrea Manica, Valerio Ostorero, Giacinto Ferrero, Gianalfredo Ostorero, Maria Rosa, Claudio Manica, Aroldo Rapacini, Battista, Adriana Ostorero, Pina, Mariuccia, Dino, Emilia, Germano Ostorero, Severino Bramante, Piero Allais, Paola Bramante, Gino Ostorero, Caterina Rigoloso, Rita Testa, Marina Ruffino, Rosanna Ruffino, Cesarina Ughetto, Giuseppe Guglielmetto, Giovanni Servetti, Pietro Rosa Marin, Piaia Giovale, Prima Giovale, Aldo Usseglio, Sebastiano Taberna, Roberto Ferrari, Bruno Giovale, Giuseppe Oliva, Giovanni Vercagnola, Aldo Lussiana, Giacinto Lussiana, Gianfranco Picco, Carlo Testa, Giulio Guglielmetto, Giuseppe Roda Cambria, Giuseppe Rosa Marin, Giovanni Davis, Michele Rosa Marin.
— Coazze, 20 gennaio 1970.

Vicini alla famiglia, condividendone il grande dolore, piangono il caro amico ALDO: Vittorio e Lidia Bill, Gianni Bracciaioni, Gianni e Mimma Colombo, Cino e Ferdinanda Laveccari, Luigi e Franca Occelli, Antonio e Margherita Raveril.

Partecipano al lutto della Famiglia per la perdita dell'amico
Aldo Ostorero
Francesco Sappi, Tilla Cornacchia, Luigi Caimi, Franco Gaule, Giuseppe Teisi, Gianni Colombo.
— Milano, 20 gennaio 1970.

Si associano al dolore: Dr. Guido e Alfredo Drago.

Le Famiglie Corso e Giay Arcota addolorate partecipano al lutto della Famiglia.

Pietro e Filippo Cavallieri partecipano al grande dolore della Famiglia.

Ricorda ALDO il Gruppo anziani dei Pacchiotti: Frasci Delfino, Gigi Giaj Arcota, Giovanni Giovale, Gabriele Monfrino, Silvio Neirotti, Remo Paviolo, Elio Picco, Giuseppe Rolla, Ettore Rosa Brusin, Bruno Scarabosio, Ferdinando Tron, Giuseppe Vatalti, Franco Zanolli.
— Giaveno, 21 gennaio 1970.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Attilia Amisano nata Jossetti
Addolorati l'annunciano il marito Angelo, i figli Dario, Romana, Zemira con il marito Enrico, nipoti, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Un particolare grazie a Carolina Barberis per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 21 ore 14,30 via Gobetti 25.
— Torino, 21 gennaio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Ferrero
di anni 77
Lo piangono i figli Clara, Giuseppe con la moglie e bimbi, fratello, sorella, cognata nipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 gennaio ore 16 partendo dall'abitazione via Piave 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pancalieri, 21 gennaio 1970.

Le famiglie Tagini e Gavazza prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Geom. Ovidio Marenzoni
— Asti, 20 gennaio 1970.

1966 1970
Armando Gandini
1967 1970
Riccardo Gandini
Vivono sempre nel ricordo dei loro cari.
— Torino, 21 gennaio 1970.

1964 1970
Domenico Enrici
Pensio Fedeltà FIAT
Indimenticabile rimani nel cuore dei tuoi cari.
— Moncalieri, 21 gennaio 1970.

Nella trigesima Carmen e Amerigo Pali ricordano con rimpianto il caro amico
Albino Pugno
— Torino, 21 gennaio 1970.

In Portici è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Martino Seghesio
Tecnico calzaturo
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Teresina, il figlio Giuseppe, la nuora Adriana, i nipoti Maria Teresa e Paolo, il fratello Benedetto, la cognata Rina, nipoti e parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo in Torino nella Chiesa di Santa Teresina del Bambino Gesù (via S. Giovanni da Verazzano 48) giovedì 22 gennaio alle ore 10,15.
— Portici, 21 gennaio 1970.

Dirigenti e Collaboratori della FIAT Sezione Officine di Napoli partecipano al lutto del Signor Giuseppe Seghesio per la morte del padre, Signor
Martino Seghesio
e si uniscono al dolore i Colleghi e gli Amici della FIAT Sezione Officine Sussidiarie Auto di Torino.
— Napoli, 21 gennaio 1970.

I Condomini di Via Frinotti 11-15 Via Berta 22 Via Orione 7 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Martino Seghesio
— Torino, 21 gennaio 1970.

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spenta l'operosa esistenza di
Giovanni Battista Arduino
anni 67
Addolorati l'annunciano la moglie Maria; i figli geom. Bruno e moglie Ivonne e piccoli Walter e Roberta, geom. Romano e moglie Ernestina e piccolo Paolo, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 ore 14,30, Stradale Torino 17, indi la cara Salma sarà trasportata a Dusino S. Michele.
— Chivasso, 20 gennaio 1970.

La famiglia Ercole Sacchone prende viva parte al lutto che ha duramente colpito la famiglia Arduino per la scomparsa del Papà
Battista Arduino
— Chivasso, 20 gennaio 1970.

Francesca e Mimmi Melchionna partecipano con profondo dolore alla scomparsa di
Battista Arduino
— Chivasso, 20 gennaio 1970.

Costanza, Rosella e Franco, unitamente alle famiglie Re, piangono con l'amico carissimo Bruno, Romano e mamma la dipartita dell'indimenticabile
Giovanni Battista Arduino
— Chivasso, 20 gennaio 1970.

La Scuola Media di Verolengo partecipa sinceramente al lutto del geom. Romano Arduino per la perdita del PADRE.

Vera Paganoni partecipa al dolore degli amici Bruno e Romano Arduino.

Forgia di Cena Costantino & C. partecipano al lutto.
Partecipano al lutto: Remigio Basso, Rodolfo Benco, Giovanni Birocco, Renato Bosnudo, Piero, Evelina Borriol, Pierino, Marina Cena, Dottori Croce, Carlo Dinaldo, Famiglia Dughera, Alfredino Ferrari e figli, Marcello Gamberini, Maria Gallese, Sorelle Giovan, Mario Gusia, Vincenzo Gribaldo, Carlo, Giulia Graziano, Mafalda, Piero Giuliano Fiorentino, Paola Liffredo, Francesco Minella, Costantino Mincila, Arturo Pastore, Piero, Adriana Varetto, Renzo, Anna Varetto, Fratelli Villosio, Famiglia Vinzani.

Il Lions Club di Chivasso si associa con profondo cordoglio al lutto del socio Geometra Bruno Arduino per la scomparsa del PAPÀ.

E Gesù disse:
«Passiamo all'altra riva».
Cristianamente e serenamente come visse è mancata ai suoi cari
Margherita Ferraris ved. Neirotti
Addolorati lo annunciano i figli: Clelia, Carlo con la moglie Margot Veron e la figlia Simonetta e lei tanto cara, fratello, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Valentino Carrera 111.
— Torino, 21 gennaio 1970.

La Somiala e i Dipendenti prendono viva parte al dolore dei titolari Carlo e Clelia Neirotti per la morte della madre
Margherita Ferraris ved. Neirotti
— Torino, 21 gennaio 1970.

Sono affettuosamente vicini a Carlo e Clelia gli amici: Carla Cossuti e famiglia, Gippy e Gina Culombotta, Maria e Roberto Orlova, Luciana e Gigi Perroposa, Giannetta e Antonio Ramondo, Iole e Paolo Saggese, Gabriella e Guido Turati, Marisa e Sergio Villarbelle.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente, è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Serra ved. Mina ved. Margarini
Addolorati lo annunciano i figli con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al nipote prof. Michele Olivetti per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Madonna di Pompei. Si prega non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via San Secondo 94.
21 gennaio 1970.

Il Sindacato Medici Mutualisti e la Fimm Sezione Torino partecipano al dolore del prof. Michele Olivetti per la perdita della Nonna signora
Rosa Serra ved. Margarini
— Torino, 20 gennaio 1970.

Gli amici della Società Bocciofila «La Tesorina» prendono viva parte al dolore dei famigliari del socio e consigliere Antonio Mina per la scomparsa della MAMMA.

Il 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari
Lia Segre in Segre
Ne danno il tristissimo annuncio a funerali avvenuti il marito, i figli Sergio colla moglie Marisa, Luciano colla moglie Concetta (Brasile), la figlia Carla col marito Stefano Vaccanco, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 21 gennaio 1970.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Ada e Vittorio Ferrio, Piera e Carlo Racca, Franca e Carlo Vittorio Villata.

Irma Reynaud partecipa sinceramente al dolore delle famiglie Segre e Vaccanco.

Piangono la cara Amica: Giovanni e Adelina Demo e mamma, Pina Ferraris, Gabriele e Gina Fubini, Enrico e Marta Fubini, Vittorina Nigra e mamma, Laura Bisone, Pina Rossi e figlio, Gabriele e Rina Segre e mamma.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
Dott. Ing. Antonio Beria
nella tristezza di un vuoto incolmabile la moglie ed i suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene. Le Sante Messe saranno celebrate in Mazzè Canavese (Torino) il 25 e 26 gennaio ore 10,30.
— Ospedaletti, 21 gennaio 1970.

1969 1970
Dott. Clelia Cicogna ved. Zammitti
Viva sempre nel cuore dei suoi cari. Messa anniversaria Parrocchia S. Cuore di Gesù 24 corr. ore 9,30.
— Torino, 20 gennaio 1970.

Nel 1° Anniversario della scomparsa di
Pietro Bono
la famiglia Lo ricorda con affetto a quanti gli vollero bene. S. Messa venerdì 23 ore 8 Parrocchia S. Pietro in Vincoli (Cavoretto).
— Torino, 21 gennaio 1970.

(Continua a pag. 15)

ULTIME NOTIZIE

Nessuno ha potuto avvicinarli

Processo ai 2 italiani incatenatisi a Mosca?

La *Pravda* scrive: «Bisogna supporre che la giustizia esaminerà l'attività di questi provocatori»

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 20 gennaio.

(e. c.) Parlando oggi per la prima volta delle dimostrazioni di Teresa Marinuzzi, Valtenio Tacchi e Victor Van Brantahem, la stampa sovietica accenna alla possibilità che essi vengano processati. Dice la *Pravda* dei due italiani arrestati sabato sera allo «Zum» e del belga arrestato domenica al «Teatro dell'Operetta»: «*Bisogna supporre che gli organi della giustizia esamineranno l'attività di questi trasgressori volontari dell'ordine pubblico, di questi provocatori politici che si immischiano nelle nostre cose, tentando di offendere la coscienza e la dignità del popolo sovietico*». E *Vecernjaja Moskva* aggiunge: «*Essi dovranno rispondere dei loro atti secondo le leggi sovietiche, in modo da imparare a non immischiarsi più nei nostri affari*».

Questi due interventi della stampa moscovita — gli unici della giornata — hanno un carattere di eccezionalità. In passato — e si ricordano almeno tre casi — i giovani stranieri che avevano compiuto proteste del genere venivano espulsi entro due o tre giorni e non incriminati. La stampa inoltre li ignorava.

Gli articoli della *Pravda* e di *Vecernjaja Moskva* contengono dure accuse contro i tre giovani. «*Non è difficile indovinare a che tipo di organizzazione appartengano e dietro chi agiscano*» scrive la *Pravda*.

Il giornale continua: «*La Marinuzzi e il Tacchi hanno ammesso che per il loro viaggio nell'Unione Sovietica non hanno dovuto pagare neanche una lira di tasca propria, e tutte le spese sono state coperte da "altri". I patrocinatori... hanno promesso anche una notevole ricompensa in denaro per la missione provocatoria*».

Né la Marinuzzi, né il Tacchi né Van Brantahem sono stati visitati finora dai funzionari dell'ambasciata italiana e belga. Essi sono agli arresti a Mosca, ma si ignora con esattezza dove. Dal momento del fermo, non hanno più potuto dare direttamente notizie di sé. Oggi, come ieri e domenica, l'ambasciata italiana ha preso ripetutamente contatto col ministero degli Esteri sovietico. Si è svolta una serie di comunicazioni telefoniche. Domani avrà luogo un incontro ad alto livello al ministero degli Esteri.

Interrogazione alla Camera di cinquanta deputati dc

Roma, 20 gennaio.

Il gesto dei due giovani italiani che si sono legati ad una colonna all'interno di un grande magazzino di Mosca ed hanno lanciato manifestini è stato oggetto di un'interrogazione presentata stamane alla Camera dall'onorevole Agostino Greggi e da altri cinquanta deputati democristiani.

Nell'interrogazione si chiede se è vero che «*da ormai quattro giorni manca qualsiasi notizia sulla condizione nella quale si trovano i due cittadini italiani Teresa Marinucci e Valtenio Tacchi arrestati a Mosca mentre stavano lanciando manifesti di protesta nell'interno dei magazzini Zum*».

L'interrogante chiede anche assicurazioni «*di immediati interventi dell'autorità italiana per tutelare secondo i principi di comune diritto internazionale i due cittadini italiani*».

(Ag. Italia)

I passi a Mosca del governo italiano

Roma, 20 gennaio.

In relazione all'incidente avvenuto nei magazzini Zum di Mosca, la Farnesina informa che da parte della rappresentanza diplomatica italiana nell'Urss sono stati fatti immediati passi presso il governo sovietico a tutela dei due italiani arrestati. E' stato chiesto anche che le autorità italiane possano mettersi in contatto con essi.

Il ministero degli Esteri ha dato oggi istruzioni all'ambasciata italiana di rinnovare il proprio intervento per un'equa soluzione del caso. *(Ansa)*

Stanziati 13 miliardi per case dello studente

Al Collegio universitario di Torino concessi 550 milioni

Roma, 20 gennaio.

Il Comitato interministeriale programmazione economica (Cipe) ha approvato oggi il programa triennale d'edilizia assistenziale e sportiva universitaria, con il quale vengono assegnati alle università 13 miliardi per costruzione di case dello studente, mense, collegi e 2 miliardi e 610 milioni per costruzione di palestre, piscine, campi sportivi.

Il ministro della Pubblica Istruzione Ferrari-Aggradi ha dichiarato: «*Con l'approvazione finale del programma d'edilizia assistenziale e sportiva universitaria abbiamo definitivamente varato tutti i programmi edilizi riguardanti il mio ministero; siamo cioè passati alla fase esecutiva e posso aggiungere che già si sta lavorando con lena per dare attuazione, nei tempi più rapidi possibili, alle costruzioni che i fondi stanziati ci consentono*».

All'Università di Bologna sono stati concessi per l'edilizia assistenziale 726 milioni, a Firenze 435, a Genova 436, a Milano 371 milioni e 218 milioni al Politecnico; a Parma 300 milioni, a Pavia 304 milioni al Collegio Ghislieri e 30 milioni al Collegio Universitario; 550 milioni al Collegio Universitario di Torino.

(Ag. Italia)

Sono oltre trentamila

Interviene il governo per gli italiani in Libia

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 gennaio.

(g. maz.) Il sottosegretario agli Esteri, Coppo, ha detto stasera in Senato che il governo sta attivamente lavorando per la sicurezza e la tranquillità economica dei 31.000 italiani in Libia.

Coloro che volessero ritornare in Italia dopo la rivoluzione libica, ha detto ancora Coppo, saranno considerati a tutti gli effetti «*profughi, con il diritto alla relativa assistenza e alle esenzioni doganali*».

Il sottosegretario ha concluso affermando che il nostro governo ha protestato per alcuni provvedimenti economici restrittivi nei confronti di lavoratori italiani in Libia.

Una frana minaccia l'Aurelia a Noli

Savona, 20 gennaio.

(n. s.) Dopo la chiusura dell'Aurelia tra Finale e Borgio Verezzi, in corrispondenza della collina della Caprazoppa, un altro pericolo incombe sulla statale n. 1 in località Scino all'ingresso di Noli verso Savona. Massi e pietre minacciano di cadere sulla carreggiata.

Il sindaco di Noli, ha già ordinato la chiusura della strada comunale che, passando a mezza costa, conduce al cimitero.

Il magistrato le ha interrogate a Torino

Due donne coinvolte nel giallo di Maria Teresa?

Forse verranno arrestate - Una di esse è la «fidanzata» del Rosso - Gli inviò biglietti in carcere

(Nostro servizio particolare) Asti, 20 gennaio.

Nuovi elementi sono venuti ad aggiungersi all'inchiesta sulla morte della quattordicenne Maria Teresa Novara trovata cadavere a Ferragosto nella cascina Barbisa di Canale d'Alba, soprattutto per quel che riguarda la posizione di Luciano Rosso, l'amico di Bartolomeo Calleri, il rapitore della ragazza annegato nel Po.

Il magistrato inquirente, insieme al maresciallo Pagella dei carabinieri, s'è recato a Torino alcuni giorni fa per interrogare due donne, le quali verrebbero incriminate e arrestate in base alla loro complicità nella vicenda. In sostanza esse avrebbero aiutato la sventurata Maria Teresa a nascondersi a Torino, mentre la ragazzina era ricercata in tutta Italia.

Una delle donne interrogate dal giudice era la «fidanzata» del Rosso. Circa un anno e mezzo fa conobbe il suo amico tramite un annuncio su un giornale: «Vedovo trentenne cerca una brava persona disposta ad occuparsi del figlio». La donna, che allora lavorava ad ore presso varie famiglie, s'incontrò con il Rosso, ne nacque una tenera amicizia, che continuò anche quando l'uomo rivelò alla «fidanzata» di essere già sposato.

Il Rosso portò più volte l'amica a Beinasco dalla moglie. Fu proprio durante una di queste visite che la «fidanzata» conobbe anche il Calleri.

L'ultimo incontro della donna con il Rosso avvenne nel luglio '69 a casa della moglie. Ci fu tra i coniugi un litigio, quindi lui tornò a Torino con l'amica. Durante il viaggio esplose: «Nessuno mi vuole più bene, sono stufo di questa vita, farò qualche stupidaggine, meglio essere mascalzone e delinquente». *Lei lo rincuorò ma non servì a niente. Si lasciarono e il 4 agosto il Rosso veniva arrestato, dopo la nuotata in Po, fatale all'amico Calleri. Solo alcuni mesi dopo la «fidanzata» scrisse dei bigliettini al Rosso in carcere, quando da Pisa fu trasferito ad Asti. Ed ecco riaccendersi l'interesse del magistrato. In una di queste lettere si parlerebbe anche di Maria Teresa e della sua vicenda. Il Rosso ha risposto all'amica alla fine di dicembre, lamentandosi:* «Tutta la mia tragedia cominciò quella notte».

A quale notte si riferisce la lettera? A quella della scomparsa della quattordicenne? O a quella della morte del Calleri in Po? Luciano Rosso sapeva di Maria Teresa segregata nella cascina? A queste domande dovranno ora rispondere le fasi conclusive dell'inchiesta del dott. Bozzola, il quale sarebbe interessato anche alla parte che avrebbe avuto nella vicenda la moglie di un amico del Rosso. (Quest'ultimo, in carcere ad Asti accusato di furto, è difeso dall'avv. Dal Fiume). C. B.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalla IAD Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

19 gennaio 1970

NATI — Gorgaglione Damiano, Barberis Luca, Castriota [illegible], Bucamelì Angela, Ferrua Andrea, Ingrao Antonella, Bernardi Alberto, Giuliano Rossella, Fontanella Davide, Demetri Massimiliano, Costa Luigina, Idà Gian Paolo, Magnetti Roberta, Dionigi-Viglione Stefania, Pani Elisabetta, Mancia Giuseppe, Ciampaglia Giuliana, Amerati Gianluca, Schirripa Mario, Gallà Giuseppe, Tumbarello Miriam, Santore Anna, Culivicchi Patrizia, Prietti Tiziana, Cocetta Stefano, Minniti Maurizio, Castagno Laura, Guasso Marcella, Saba Monica, Licciardi Irene, Dimitri Dario, Jannibelli Barbara, Arrò Gisella, Sorgarello Sabrina, Bove Monica, Carnino Giovanni, Abozzi Sabrina, Balma Dario, Gecil Marco, Zanni Stefania, Bartolo Maria, Casciello Autilia, Mey Jean, Matani Sabrina, Lino Katia, Ferrante Antonio, Gilardi Carla, Caiosso Giovanni, Potenza Orietta, Minni Davide, Seren-Bernardone Adriano, Ferreri Cristiana, Carreri Alessandro, Meloni Maria, Fochesato Stefania, Castriota Gian Paolo, Fissore Maria, Fiore Francesco, Carletti Daniela, Alemanj Maria, Falzone Francesca, Sempito Luigi, Manzoni Giovanna, Ortu Luca, Di Gregorio Francesco, Carni Alessandro, Pani Corrado, Vernice Michelangelo, Cusumano Andrea, Catteddu Emanuela, Smiraldo Giancarlo, Cenni Massimiliano, Milanese Anna, Trovò Daniele, Bonventre Salvatore, Ranieri Antonio, Porricelli Antonella, Sai Claudio, Moraglio Marco, Castagno Roberta, Gianda Alessandro, Gianni Elisa, Ventura Francesco, Siragusa Maria, L'Avena Francesco, Di Piazza Stefania, Pizzioi Fabrizio, Amadeo Danila, Sciascia Laura, Esposito Antonella, Schiavelli Roberto, Doi Andrea, Alaria Rosa, Bovo Susanna, Lasorsa Luigi, Lambardo Deborah, Gazzera Marisa, Bisfari Archiropita, Grasso Andrea, Niero Emanuela, Guidotti Marco, Mella Stefano, Priolio Roberto, Bianco Antonella, Brossa Riccardo, Savarese Enzo.

MORTI — Bergagna Teresa in Nicola, di anni 78, nata a Lanzo Torinese, casalinga, abitante in via Drovetti 37; Lobello Antonia ved. Staffa, a. 74, Ragusa, pens., c. Rosselli 161; Pece Antonio, a. 81, Cerignola, pens., v. Maria Bricca 9; Mattalia Matilde, a. 73, Cumiana, religiosa, p. Maria Ausiliatrice 27; Pavesi Angela Carlotta ved. Beraaghi, a. 88, Mantova, casal., v. Cialdini 41 bis; Piazza Francesco, a. 64, Torino, pens., v. Onorato Vigliani 200; Dadone Giuseppina, a. 59, Torino, professoressa insegnante, v. Massena 69; Mosso Enrico, a. 77, Torino, commerciante, v. Aurelio Saffi 25; Elena Ferdinando, a. 73, commerciante, v. Pasquale Paoli 74; Casella Vito, a. 87, Bitonto, pens., c. Luigi Einaudi 27; Drago Erminio, a. 88, Mezzana Mortigliengo, pens., v. Amerigo Vespucci 61; Crepaldi Francesco, a. 79, Cavarzere, pens., v. Lamberto de Bernardi 2; Orso Gabriele, a. 89, Chieri, operaio, c. Cincinnato 183.

Deceduti in ospedale: Folli Silvio, a. 68, Lagosanto, pens.; Antonemi Esterina in Gonella, a. 79, Castelnuovo Scrivia, casal.; Aliberti Marco, giorni 19, Torino; Biando Anna in Palazzolo, a. 33, Moncalieri, pens.; Barreo Luigi, a. 70, Torre Maggiore, pens.; Bosco Luciano, a. 50, Torino, meccanico; Pisani Simone, a. 88, Molfetta, pens.; Teisi Maddalena ved. Castagneri, a. 73, Ala di Stura, pens.; Bosello Guido, a. 63, Padova, pens.; Baracci Guglielmo, a. 66, Torino; Csardi di Carpenetto Alfonso, a. 70, Torino, pens.; Viroli Armando, a. 50, Cesena, assistente edile; Segre Rosalia in Segre, a. 66, Torino, casal.; Ferraro Caterina, a. 75, Rivarossa, pens.; Alberio Alfio, a. 70, Adrano, pens.; Fulgheri Salvatore, a. 79 Villasor, pens.; Barile Tiziana, giorni 16, Torino; Valubra Valentina, a. 70, Torino, casal.; Bertali Giuseppina ved. Margelli, a. 60, Gallarate, pens.; Fagone Bacchimeer Rosario, a. 58, Militello Val di Catania, [illegible] comunale; Bodrino Adelina in Carignano, a. 55, Candelo Tor.se, casal.; Leria Carolina ved. Finotti, a. 85, Lamporo, pens.; Arrigoni Rosa in Gallo, a. 40, Sarre, casal.; Leo Iolanda in Logli, a. 35, Torino, casal.; Giodetti Franco, mesi 10, Torino; Zamboni Tommaso, a. 74, Comacchio, pens.; Calbertone Irma, a. 88, Torino, casal.; Beolchi Cesarina, a. 78, Bareggio; Dettoni Giuseppe, a. 54, Chieri, impiegato tecnico; Toncelli Dario, a. 13, Pisa, studente; Debiaggi Primo, a. 71, Scaldasole, pens.; Zanin Guglielmo, a. 65, Sovramonte, pens.; Garderal Giovanni, a. 53, San Vendemiano, meccanico; Acita Paola, giorni 2, Chivasso; Accornero Maria, a. 75, Vignale Monferrato, pens.; Sacco Orsola ved. Rastaldo, a. 88, Bianzè, casal.

Nati 106 - Matrimoni 30 - Morti 49

(Segue dalla pag. 14)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vito Cervelli
Lo annunciano con profondo dolore: moglie, figli, nuore, genero, nipoti. La Salma verrà tumulata nel Cimitero di Roma. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1970.

Roberto e Anna affranti si uniscono al dolore.

L'Amministratore e Dipendenti della Soc. V.A.L.L.E. si associano al lutto della signorina Gabriella e Famiglia.

Germana e Dino Fasolo partecipano al dolore di Gabriella per la morte del PAPA'.

«Beati i morti che muoiono nel Signore».
E' mancato ai suoi cari
Francesco Garrone
pensionato F.S.
Angosciati lo annunciano: la figlia Ottavia, l'adorato nipote Armando con la moglie Anna Rossi, fratello, cognata, nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Pier Giorgio Giorcelli per le sue premurose cure. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14, partendo da Via Monte Bianco 33. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Borgo San Pietro (Moncalieri) 21 gennaio 1970.

I nipoti Clemente Garrone, Oreste Prandi e famiglie prendono viva parte al dolore per la dipartita dello zio
Francesco Garrone
— Torino, 20 gennaio 1970.

E' tragicamente mancato
Roberto Pedrinola
Con immenso dolore ne danno la ferale notizia: la mamma, la moglie, la piccola Maria Carmen, il fratello Luciano, gli zii, le zie, i nipotini, le cognate, i cognati, i parenti tutti e quanti lo conobbero per la sua generosa bontà. I funerali si svolgeranno in Acqui mercoledì 21 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Civico. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Acqui Terme, 19 gennaio 1970.

Partecipano al dolore dei familiari:
l'Avv. C. Teja
I Dipendenti del garage «Terme»
Osvaldo e Giuliana
Famiglia Cucchi.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Colleghi e le Maestranze della Co. Im. SpA partecipano al grave lutto che ha colpito il ... Luciano Pedrinola per la tragica scomparsa del fratello ROBERTO

E' mancato
Attilio Berardi
Danno il triste annuncio, moglie, figli, genero, sorella, i parenti tutti. Funerali oggi ore 8.45 Ospedale Molinette.
— Torino, 20 gennaio 1970.

La famiglia Ferreri partecipa al dolore della famiglia Berardi.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Canobbio
di anni 64
Pasticcere
Ne danno doloroso annuncio la moglie, i figli, la figlia, le nuore, il genero, il fratello, la cognata, il compare, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 15,15, nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in Genova Cornigliano; indi per il cimitero di Coronata. Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Genova Cornigliano, 21-1-1970.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancato l'
Avv. Mario Bolla
Direttore Provinciale PP. TT.
di anni 87
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Eleonora ved. Arnaldi di Balme, la nipote Matilde Arnaldi di Balme con il marito avv. dott. Arturo Granella e figli, le cognate Maria e Dolfina Menaldi, nipoti e parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta nella cappella del cimitero di Torino mercoledì 21 corrente alle ore 15.30
— Cuneo, 20 gennaio 1970.

Si è spenta cristianamente
Vittoria Ferrero Giriodi
Ne danno il triste annuncio: la figlia Maria con il marito Venanzio Ferraris e figli, Mario, Francesco e Stefano; il fratello Giuseppe, le cognate e i nipoti. Se ne dà annuncio a funerali avvenuti. La salma riposa nel cimitero di Variglie d'Asti.
— Torino, 15 gennaio 1970.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Lucia Ferrero nata Serra
La piangono affettuosamente il marito Enrico, la figlia Maria col marito Velpatio, la nipote Adriana e famiglia. Funerali oggi alle 16 da via Oropa 47. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 gennaio 1970

E' mancato ai suoi cari
Francesco Mandrino
artigiano meccanico
Lo annunciano con dolore: la moglie, figli, sorella, nuora, generi, gli adorati nipotini e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14 da Via Santena 3 indi la cara salma proseguirà per Balzola.
— Torino, 21 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Costa
Addolorati l'annunciano la moglie, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 22 corrente, partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 20 gennaio 1970.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di
Giovanni Costa
Anziano Lancia
— Torino, 20 gennaio 1970

Le famiglie Isaia ... partecipano al dolore delle Famiglie Boggio Tognacca per la scomparsa del
Grand'Uff. Luigi Boggio
— Torino, 21 gennaio 1970.

Franco e Alma Gavello e famiglie partecipano al dolore del Dott. Sergio Periolo e famiglia per la scomparsa del Padre
Alfredo Periolo
— Torino, 20 gennaio 1970

Nel primo anniversario della scomparsa di
Eugenia Amisano in Bonzano
il marito sorella nipote parenti la ricordano con vivo rimpianto. S. Messa il 23 gennaio ore 8,30 S. Maria Goretti.
— Torino, 20 gennaio 1970.

1969 — 1970
Vive nel ricordo della moglie
Giovanni Balma
S. Messa 22 gennaio ore 18,30 Cappella S. G. Benedetto Cottolengo via Messedaglia
— Torino, 21 gennaio 1970

Venerdì 23 gennaio alle ore 18,30 nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima del
Maestro Giuseppe Blanc
La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.
— Torino, 20 gennaio 1970

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Valpeta commossa, ringrazia quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.
— Torino, 20 gennaio 1970.

La montagna che tanto amava ha tragicamente rapito all'affetto dei Suoi cari
Carlo Marsaglia
Immensamente addolorati lo annunciano: la consorte Misa Bollati di St. Pierre con i figli Stefano e Aline; Andreina; i fratelli: Stefano con la consorte Maria Valeria Tedeschi, Mario con la consorte Laura Avogadro di Cerrione e figli, Maria Consolata con il consorte Gherardo Balbo di Vinadio e figli; i suoceri Emanuele ed Aline Bollati di St. Pierre; gli zii Marsaglia, Berla d'Argentine, Assandria e Moro; i cognati Bollati di St. Pierre e De la Forest de Divonne; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dalla Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 21 gennaio 1970.

Vincenzo Butteri, Anna e Piero Benazzo con i figli Nanni, Achille, Carla, Andrea e loro Famiglie costernati si uniscono nel dolore per la scomparsa dell'amico CARLETTO.

La zia Luisa Moro Borlaghieri, Barbara e Roberto piangono il caro CARLETTO.

Virginia e Federico Tedeschi partecipano al grave lutto che ha colpito la Signora Misa Marsaglia Bollati di St. Pierre e figli, il loro genero Stefano e la Famiglia Marsaglia tutta per la tragica scomparsa del
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 21 gennaio 1970.

Alberto e Marisa Bruni Tedeschi piangono l'immatura e tragica scomparsa del fraterno amico
Dott. Carlo Marsaglia
e sono affettuosamente vicini a Misa e Figli, a Stefano ed alla Famiglia Marsaglia tutta.
— Torino, 21 gennaio 1970.

Gianluca e Orsola Spinola
Paolo e Roberta Venco
commossi si uniscono a Misa, Stefano e famiglie nel loro grande dolore per la perdita del carissimo CARLETTO.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della Banca Mobiliare Piemontese partecipano l'immatura scomparsa dell'Amministratore
Dott. Carlo Marsaglia
e si uniscono al grave lutto che ha colpito il Presidente, Dott. Stefano Marsaglia, ed i suoi familiari.
— Torino, 21 gennaio 1970.

Prendono parte al dolore di Stefano Marsaglia:
Lino Lovera di Maria
Vittorio Zanon di Valgiurata
Giuseppe Coffi
Ilario Poli
Romualdo Ganetti.

Adriana Acutis Rolfini
Carlo Acutis
Luciano Bassagli
Alberto Midana
Fabrizio Zanon
Gughi Zanon
partecipano commossi al grande dolore del caro amico Stefano Marsaglia per l'improvvisa scomparsa del fratello
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 21 gennaio 1970.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione della CEAT prendono amichevole parte al dolore del dott. Stefano Marsaglia, Consigliere di Amministrazione, per la perdita del fratello
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 21 gennaio 1970.

Il Collegio Sindacale della CEAT partecipa al cordoglio per la scomparsa del
Dott. Carlo Marsaglia
fratello del Consigliere di Amministrazione dott. Stefano Marsaglia.
— Torino, 21 gennaio 1970.

Dirigenti, Impiegati, Operai della CEAT si associano al grave lutto del Consigliere di Amministrazione dottor Stefano Marsaglia per la morte del Fratello
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 21 gennaio 1970.

Il Presidente ed i Componenti del Consiglio di Amministrazione, i Membri del Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale tutto della Banca Passadore & C. S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la dipartita del
Dott. Carlo Marsaglia
fratello del Dott. Stefano Marsaglia, consigliere di amministrazione dell'Istituto
— Genova, 21 gennaio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, i Funzionari e Dipendenti tutti del Banco di Imperia S.p.a. partecipano commossi al dolore dell'Amministratore delegato Dott. Stefano Marsaglia per la morte del fratello
Dott. Carlo Marsaglia
— Imperia, 21 gennaio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Banca Rasini Coloral & Co., Milano, partecipano commossi al lutto del consigliere di amministrazione Dr. Stefano Marsaglia per la scomparsa del Fratello
Dott. Carlo Marsaglia
— Milano, 21 gennaio 1970.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri e dell'Associazione Aziende Ordinarie di Credito prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Consigliere Dr. Stefano Marsaglia per la tragica perdita del fratello
Carlo Marsaglia
— Milano, 21 gennaio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, gli Impiegati di «Il Piemonte Finanziaria S.p.a.» si associano al grave lutto del Consigliere Ing. Mario Marsaglia per la tragica scomparsa del fratello
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 21 gennaio 1970.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale delle Fornaci Riunite S.p.A. partecipano al grave lutto del Consigliere Ing. Mario Marsaglia per la tragica scomparsa del fratello
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 21 gennaio 1970.

Ugo e Maria Clara si associano al dolore della famiglia Marsaglia per la perdita del carissimo amico CARLETTO.

Beppe e Nanda Frattini profondamente addolorati sono vicini a Misa, a Stefano e alla famiglia Marsaglia per la scomparsa del caro amico CARLETTO.

Dr. Alberto Bosso
Carlo Negri di Sanfront
Dr. Luciano Gualco
Avv. Mario Boggeri
partecipano con infinita commozione la scomparsa del caro amico
Carletto Marsaglia
— Torino, 21 gennaio 1970.

Giuse Rossi e Famiglia partecipano con affetto al grande lutto che ha colpito Misa e figli e Stefano con la scomparsa del
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 21 gennaio 1970.

Ettore e Carla Eckardt
Corrado e Mimma Ligonzo
Francesco e Sonia Migneco
Piero e Marcella Ubertalli
profondamente addolorati prendono sentita parte al grande lutto di Misa, Stefano e Famiglia

Giovanni Donnarsi
Vittorio Maffioli
partecipano sentitamente al grave lutto della Famiglia Marsaglia.

Renée Gorini Franchi
Gilberta Gorini
Elena Rampazzi
prendono affettuosa parte al grande dolore che ha colpito la Famiglia Marsaglia

Le Famiglie Zanon profondamente commosse partecipano al lutto dell'amico Stefano Marsaglia per la improvvisa scomparsa del Fratello
Carlo Marsaglia
— Torino, 21 gennaio 1970.

Franco e Daisy Loberti Bodoni angosciati partecipano affettuosamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 21 gennaio 1970.

Gli Amici della «Resistenza» ...
Paolo Greco
Tonino Guermani
Giovanni Gosella
Alberto Guarrini
Giulio Chiera di Vasco
Paolo Spanocchi
unitamente alle loro famiglie partecipano con profondo cordoglio al dolore dei Famigliari

Bernardino Vassallo di Castiglione con i sensi di profonda amicizia prende viva parte al dolore del dottor Stefano Marsaglia.

Giacomo Mottura e Ferruccio Araldi partecipano, vivamente commossi, al grave lutto della Famiglia per la perdita del
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 21 gennaio 1970.

Gli Allievi della V Ginnasiale dell'Istituto San Giuseppe, con Fratel Fernando, partecipano affettuosamente al grande dolore del loro compagno Stefano per la perdita del suo caro Papà
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 21 gennaio 1970.

La Ditta Francesco Lavaggi & Figlio prende viva parte al dolore dei famigliari per l'immatura perdita del
Dott. Carlo Marsaglia
— Trofarello, 20 gennaio 1970.

Si associano:
Enrico Palazzi Trivelli
Luigi Palazzi Trivelli
Enrico Salza

Presidenza, Consiglio Direttivo Commissione Turistica e Direzione Automobile Club Torino partecipano con vivo dolore l'immatura tragica scomparsa del
Dott. Carlo Marsaglia
apprezzato collaboratore dell'Ente.
— Torino, 20 gennaio 1970.

Giorgio Delgrosso piange costernato per la crudele incredibile perdita del compagno di guerra, amico di sempre fraterno e carissimo
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 19 gennaio 1970.

Si associano gli amici:
Rosanna Renato Piacentini
Federico Piacentini
Gianmarco Picchiotti
Roberto Basaglia
Piero Fassio.

Armando e Romolo Bellarini con tanta tristezza ricordano il caro amico
Carlo Marsaglia
e con grande affetto sono vicini a Misa e figli.
— Torino, 20 gennaio 1970.

I membri della Commissione Centrale Sci Alpinismo del Club Alpino Italiano partecipano addolorati al lutto della famiglia per la perdita del caro amico e collega
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Il Comitato Alpi Occidentali della F.I.S.I. partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Proprietari ed Inquilini dello stabile di Corso Galileo Ferraris 89 prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Gli amici della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano ricordano i cari alpinisti:
Silvana Amari Barisone
Carletto Marsaglia
Ignazio Pallavicino
Ferruccio Pennacchietti
e porgono alle famiglie e allo Ski Club Torino le più sentite condoglianze.
— Torino, 20 gennaio 1970.

La Sucai-Torino si unisce alla sua Scuola Nazionale di Sci-Alpinismo nel cordoglio delle Famiglie per la tragica scomparsa DEGLI AMICI DELLO SCI CLUB.

Dino Pacotti e Dante Quadro, che Lo ebbero per oltre vent'anni quotidiano compagno di lavoro e carissimo amico, costernati partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'indimenticabile
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 19 gennaio 1970.

Augusto Siccardi partecipa al lutto della famiglia Marsaglia.

I dipendenti collaboratori
Francesco Gatti
Claudio Volpi
Livio Cocchis
partecipano vivamente al dolore della famiglia Marsaglia.

L'A.N.F.I.A. (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche) si unisce commossa al lutto del Dott. Stefano Marsaglia, Presidente del Gruppo Vetture sportive e speciali, per l'improvvisa scomparsa del Fratello
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 19 gennaio 1970.

La Società «Cartiere Italiane e Sertorio Riunite S.p.A.» partecipa con sincero dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Partecipano con profondo affetto al dolore di Misa e dei famigliari per la tragica scomparsa del
Dott. Carlo Marsaglia
gli amici:
Meo e Paola di Rovigliasco
Carla e Titti di S. Secondo
Ninni e Lorenzana Sand
Adalberto e Carla d'Albertas
Giorgio e Raffaella Griffa
Riccardo e Ingrid Tutta
Enrica Arnaldi di Balme
Heini e Maria Teresa Amster
Roberta e Sandra Sepia
Attilio e Romilda Tarsi
Ussio e Pussy Brunassi
— Torino, 20 gennaio 1970.

Clarina Campiglione Vighetto, Titolare Deposito Sale - Pinerolo, partecipa dolorosa dipartita
Dott. Carlo Marsaglia
da 20 anni Suo stimatissimo Ispettore
— Pinerolo, 19 gennaio 1970.

Vitterino, Jole e Nuccia Carlini, sconvolti partecipano al grande dolore dei famigliari per la tragica scomparsa dell'Amico
Dott. Carlo Marsaglia
— Udine, 19 gennaio 1970.

Franco, Pier Giorgio e Marco Rivetti profondamente addolorati si uniscono al lutto dell'amico Stefano per la improvvisa scomparsa del fratello
Carlo Marsaglia
— Torino, 19 gennaio 1970.

Gian e Maria Origlia partecipano affranti al dolore dei congiunti per la tragica scomparsa degli amici SILVANA, CARLETTO, IGNAZIO.

Elsa, Gigi e Renato Bertrandi
Giorgio Bicori
Ugo Bloecco
Loris Gerda
Giuseppe Mondino
Stefano Chiosso
Luciana e Vittorio Giangotti
Romano Pezzo
Gian Piero Schiavina
Piero Denis
Gianmarco Piccinelli
si associano al cordoglio del dr. Stefano Marsaglia per la dolorosa perdita del fratello
Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Consiglio Direttivo e Consoci tutti Associazione d'Azeglio si uniscono al dolore del dott. Stefano Marsaglia per la scomparsa del fratello
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Il Circolo Subalpino prende vivissima parte all'immenso dolore del consocio Stefano Marsaglia e dei famigliari per la tragica scomparsa del fratello
Dr. Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Federico Boggio
Paola Clarotta Asinari
Alberto Sola
con i genitori partecipano con molto affetto all'immenso dolore di Stefano.

Partecipano costernati al dolore della famiglia Michelangelo e Iole Lagorio.

Sono fraternamente vicini a Misa, Stefano e Aline gli amici:
Lino e Rosalba Donvito con Paola, Anna e Valentina
Nino e Silvina Donvito
Maria Serena Piana
Alberto e Dolly Gauci
Giuseppe e Luciana Bertolozzi
Aldo ed Elena Gallo
Paolo e Anna Bellini con Beppe, Elena ed Enrico
Franco e Giuliana Toscolo
Aldo e Mucci Commerci con Gianluca e Gianfranco
Mario e Maria Becchis
Luciano e Pia Pendini.

Nando Quagliotto con la Famiglia piange commosso la perdita dei carissimi amici
Silvana Amari
Carletto Marsaglia
Ignazio Pallavicino
— Torino, 20 gennaio 1970.

La Scuola di Alpinismo Monte Bianco partecipa con vivo cordoglio al dolore di Stefano Marsaglia per la tragica scomparsa del PAPA'.

I Giovani del Rotaract Susa e Valsusa partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di
Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

L'IVS, Società Iniziative Val Susa, si unisce al dolore della famiglia per la perdita del Suo Presidente
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

La Presidenza, i Soci e gli Atleti della Scuderia dello Sci Club Courmayeur Monte Bianco prendono viva parte al dolore di Stefano e Aline per la perdita del loro caro papà
Dott. Carlo Marsaglia
— Courmayeur, 19 gennaio 1970.

Profondamente addolorati, partecipano al grave lutto della signora Marsaglia e figli Stefano e Aline, gli amici di Courmayeur:
Angelo Allied
Angelo Campiglia
Ignazio Colnaghi
Aldo Cozzi
Gian Luigi Quario
Fernando Teo
Lino Valle
e rispettive famiglie.

I Soci del Rotary Club Susa e Valsusa:
Raffaello Aldè
Vincenzo Allemano
Carlo Ambrosino
Franco Badò
Armando Bellarini
Romolo Bellarini
Camillo Benzetti
Eugenio Benozzo
Alfredo Bertolotti
Eugenio Billia
Luigi Boccardi
Carlo Bruneri
Piero Bugnone
Bruno Cacela
Federico Cappabianca
Stefano Ceresa
Giorgio Carignano
Luigi Cavargna
Paolo Ceresa
Giuseppe Carla
Giulio Chiara
Bernardo Cerruti
Corradino Corrado
Aldo Cravetto
Luigi Dolza
Giovanni Durbiano
Nicola Fanci
Venanzio Ferraris
Achille Firpo
Riccardo Formica
Giovanni Franza
Bruno Gallo
Giuseppe Gillio
Ettore Giordano
Francesco Graziano
Antonio Guerrasi
Alberto Guerrini
Giovanni La Marca
Casimiro Lusso
Antonio Marocco
Isidoro Mussoni L'Orio
Vincenzo Meynardi
Natale Mina
Ugo Patti
Enrico Pellegrini
Renato Perego
Giovanni Pia
Orfeo Piazzoli
Guido Ponti
Cesare Pras
Luigi Prone
Angelo Reverdito
Giulio Robino
Mario Rocha
Teresio Rolando
Antonio Salerno
Felice Santagata
Paolo Spanocchi
Luigi Taglia
Carlo Tonini
Ermindo Tosi
Angelo Venchi
annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del caro amico
Carlo Marsaglia
tragicamente scomparso sulle montagne che tanto adorava. Estendono il loro cordoglio ai famigliari di tutte le vittime della sciagura del Mont Morion.
— Torino, 20 gennaio 1970.

Aldo e Piera Bagnasco sono molto vicini con tutto l'affetto al dott. Stefano Marsaglia per l'improvvisa scomparsa del fratello
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo della Stampa partecipano con profondo cordoglio al dolore del Vice Presidente dr. Stefano Marsaglia per la perdita del fratello
Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Giovanni e Liliana Giovannini prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito il dr. Stefano Marsaglia con la scomparsa del fratello
Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Beppe e Mario Morone prendono sincera parte al lutto del dr. Stefano Marsaglia per la perdita del fratello
Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Alfredo e Franca Tosiolo si associano commossi al dolore del dr. Stefano Marsaglia per la perdita del fratello
Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Franco e Marisa Boggio
Lino e Tere Bosco
Beni e Michele Martino
Aldo e Maria Teresa Pipan
Franco e Sira Schierone
Giovanni M. e Anna Vitali
prendono sincera parte al lutto del dr. Stefano Marsaglia per la perdita del fratello
Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Edgardo e Anna Bogno partecipano al dolore della famiglia per la tragica immatura scomparsa del carissimo amico
Carletto Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Pier Carlo ed Erina Borghesio partecipano commossi al dolore della famiglia Marsaglia.

Gianfranco e Vidi Pompei con i figli Francesca, Flaminia e Paola prendono parte al dolore di Misa per la perdita dell'amico carissimo
Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Maria Luisa Caretti di Lanzarea partecipa al lutto della famiglia Marsaglia.

La Federazione Italiana Sport Invernali partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dr. Carlo Marsaglia
Presidente della Commissione Sci Alpinismo.
— Milano, 20 gennaio 1970.

Giorgio Giusti e Gino Valenzano partecipano al dolore che ha colpito l'amico Stefano.

Luisa Carlo e Gigi Dodone si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico CARLETTO.

Pippo ed Elda Venco partecipano affettuosamente al grande dolore dei famigliari per la scomparsa di
Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della S.A.F.F.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del dott. Stefano Marsaglia, consigliere di Amministrazione della Società, per l'improvvisa scomparsa del fratello
Dott. Carlo Marsaglia
vittima di incidente della montagna e porgono ai familiari sentite condoglianze.
— Milano, 21 gennaio 1970.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale del Consorzio Industrie Fiammiferi prendono parte, con accorato sentimento al dolore della famiglia per la morte del
Dott. Carlo Marsaglia
Ispettore del C.I.F.
tragicamente scomparso durante una escursione in montagna e porgono sentite condoglianze.
— Roma, 21 gennaio 1970.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della SALPI S.p.A. partecipano con vivo cordoglio al grave lutto delle Famiglie Marsaglia per la tragica scomparsa del
Dott. Carlo Marsaglia
— Torino, 20 gennaio 1970.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Servizio Esperienze Trattori partecipano con sincero cordoglio al lutto della famiglia Pallavicino per la immatura scomparsa del
Marchese Ignazio Pallavicino di Ceva e Priola
— Torino, 21 gennaio 1970.

Con profonda commozione si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del
Marchese Ignazio Pallavicino di Ceva e di Priola
gli amici di Ceva:
Argo Anfossi
Paolo e Fulvia Arzeaglio
Franco e Gaby Arzeaglio
Gian Carlo Boeri
Giogi Bovero
Alessandro e Meca Bovero
Benito e Giorgio Dogliovecchi
Oreste Gatti
Giovanni e Margherita Gola
Federico e Riccardo Luciano
Eugenio Marvaco
Meo Martino
Carla Nasi
Marco Negretti
Giuliano Penna Nasi
Cristina Polizzi Nasi
Agostino Taramasco.
— Ceva, 20 gennaio 1970.

Tragico incidente ne stroncava la vita di
Silvana Amari di Sant'Adriano Barisone
Angosciati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: il consorte Roberto con i figli Paolo e Stefano; la madre Maria Antonietta Barisone Rosagotti; il fratello Gianluigi (U.S.A.); la suocera Corinna Amari di Sant'Adriano Ferrod; i cognati Elena Balbo di Vinadio, consorte e figli; Giancarlo Amari di Sant'Adriano, consorte e figli; le zie, i cugini e i parenti tutti.
— Torino, 21 gennaio 1970.

Partecipano al lutto:
Franco e Didi Garello
Adolfo e Marisa Ardelon.

I cugini Fabio e Giulia Franchini unitamente ai figli Franca col marito Giuseppe Bruggi, Alberto, Giovanna, Luca, Paolo partecipano al dolore di Mariantonietta e Roberto per la scomparsa di SILVANA.
— Milano, 20 gennaio 1970.

Lino Donvito e famiglia profondamente commossi sono vicini al dr. Roberto Amari e ai piccoli Paolo e Stefano e partecipi al dolore per la perdita della signora Prof.ssa SILVANA.

Amici e Colleghi di lavoro partecipano con commosso affetto al dolore del dr. Roberto Amari e dei piccoli Paolo e Stefano ricordando la signora Prof.ssa SILVANA.

I Dirigenti, i Tecnici ed i Collaboratori della Regulator S.p.A. prendono parte al grave lutto che ha colpito il dr. Roberto Amari per l'immatura perdita della moglie Prof.ssa SILVANA.
— Milano, 19 gennaio 1970.

L'ing. Hans Mayer e Giulio Baroni sono vicini al dr. Roberto Amari per la dolorosa perdita dell'amatissima moglie Prof.ssa SILVANA.
— Milano, 19 gennaio 1970.

La Ditta Pevsale Mario partecipa al grave lutto che ha colpito il Conte Roberto Amari di Sant'Adriano per la scomparsa della consorte Professoressa SILVANA.

Prendono viva parte al dolore di Robi: Maria, Gabriella, Consolata e Filippo di Pralormo.

Prendono parte al dolore dell'amico Roberto Amari:
Ernesto Ferrero
Nanni Gramaglia
Giorgio Lenzo
Alessandro Masoero
Carlo Pastorio.

Partecipano profondamente addolorati al lutto di Robi:
Gustavo e Marilena Gallo Orsi
Lorenzo e Adelina Terzi.

Si uniscono al dolore gli amici:
Felicita Frignocca Riccio e famiglia
Mario e Rosalia Bracco.

Il Gruppo Occidentale del Club Alpino Accademico Italiano partecipa al dolore del segretario di Gruppo e socio dott. Roberto Amari di Sant'Adriano per la tragica perdita della consorte signora
Silvana Barisone Amari
— Torino, 20 gennaio 1970.

Partecipano al dolore di Robi gli amici:
Ninetta Valeria Ponza
Lalla Angela Maria Ponza
Gigi Nuccia Rosagutti
Cioci Graziella Ponza.

Gli Inquilini della casa di via della Rocca 10, si associano al grande dolore della famiglia per la tragica scomparsa della signora
Silvana Amari Barisone
— Torino, 20 gennaio 1970.

Anna Maria Ghiazzi
Fernanda Grosso
Lucetta Levi
Luciana Pulattaro
Adelina Terzi
piangono la carissima amica SILVANA.

Mila Lova Pisani, Donatella Moncassoli Saccone, Marietina Isbona Moncassoli, rimpiangono la cara SILVANA.

Italo Bruno con Carla, Sergio Magda e Guido piange la sua carissima figlioccia SILVANA.

Prendono parte al lutto zia Sofia Riva e figli.

Le famiglie Cluller, Ghini e Rizzi partecipano al dolore che ha colpito il caro amico Roberto.

L'Istituto Statale d'Arte di Torino e la Scuola Media annessa partecipano con molto dolore al lutto per l'improvvisa scomparsa della
PROFESSORESSA
Silvana Amari Barisone
— Torino, 21 gennaio 1970.

La Spa Fonomec partecipa al dolore del dott. Roberto Amari per la tragica scomparsa della moglie SILVANA.

La «Scuola di Alpinismo Giusto Gervasutti» e «Il Gruppo Alta Montagna» si associano al dolore dell'amico Roberto per la perdita della moglie
Silvana Amari
— Torino, 20 gennaio 1970.

Maria Ersilina Sullinori unita all'immenso dolore di Tony e famiglia.

Le famiglie Giuberga - Argentero prendono vivissima parte al grande dolore delle famiglie Amari-Barisone per la perdita della loro adorata SILVANA.

Luigi Bianchero profondamente angosciato partecipa al dolore dei cari amici Pennacchietti per la tragica scomparsa del figlio
DOTT.
Ferruccio Pennacchietti
— Torino, 21 gennaio 1970.

L'Aiuto e Reparti Nevrologici Ospedale Cottolengo prendono viva parte al dolore del Primario Prof. Mario Pennacchietti.

Si uniscono al dolore della famiglia Mari Gareill Ferraresi coi figli e le nuore.

Enrico e Luisa, Piergiorgio e Ornella Vigliani sono affettuosamente vicini a Mario Cici e Gino piangendo la tragica scomparsa di
Ferruccio Pennacchietti
— Milano, 21 gennaio 1970.

Vittorio e Vittoria con Albertina piangono FERRUCCIO amico senza pari.

Giorgio e Magda Denicii prendono affettuosa parte al dolore di Mario e Cici per la perdita del Loro FERRUCCIO.

I Collaboratori del Centro di Ricerche Industriali e Sociali, partecipano con affetto al lutto di Mario e Cici Pennacchietti.

Il Personale dell'Ambulatorio del Maria Vittoria prende viva parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT.
Ferruccio Pennacchietti
— Torino, 20 gennaio 1970.

Partecipano al dolore della famiglia Pennacchietti Giuseppe Olimpia Prever.

Il Dott. Giovanni Lorano e famiglia prendono viva parte al dolore del Prof. Mario Pennacchietti per la scomparsa del figlio
DOTT.
Ferruccio Pennacchietti
— Torino, 20 gennaio 1970.

Costantino Maria Clotilde e Susanna ricordano il caro FERRUCCIO.

I cugini Canda sono affettuosamente vicini a Cici, Mario e figli per la scomparsa del carissimo
Ferruccio Pennacchietti
— Torino, 21 gennaio 1970.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Pennacchietti per la scomparsa di FERRUCCIO gli amici:
Francesco Accatino
Adolfo Angelotti
Vittorio Barosio
Piermario Bellone
Andrea Belvedere
Marino Bin
Ivo Caraccioli
Gino Cavalli
Maria Chiavario
Silvana e Angelo Converso
Giovanna e Alfonso Di Gènova
Paolo Ferrua
Enzo Ferrero
Rossana Gambini
Ettore Gilardi
Fausto Goria
Italo Goria
Raffaele Guariniello
Alberto Iaria
Lelio Lantelia
Leonardo Lenti
Francesco Magliocco
Carlo Majorca
Alessandro Marazzi
Giuliano Merlo
Mauro Mattia
Piero Miletto
Alberto Mirzone
Gian Savino Pene
Giuseppe Pellegrino
Luigi Riccomagno
Carlo Sarasso
Isidoro Soffietti
Manlio Scaparone
Paolo Scaparone
Sandro Schipani
Paolo Vercellone
Gustavo Zagrebelsky.

Cesare, Rosita Orsi e figli profondamente commossi partecipano al dolore degli amici Pennacchietti.

La S.T.I.M. partecipa al dolore delle famiglie Marsaglia, Amari, Pallavicino, Pennacchietti così duramente colpite dalla disgrazia.

La S.T.I.M. Saggio-scioria del Mateal prende parte al gravissimo lutto dello Sci Club Torino per la sciagura che l'ha colpito privandolo di quattro suoi validissimi esponenti.

Maria e Luigi Bozzi partecipano al lutto della famiglia Pennacchietti.

Diego e Lisa De Caro prendono parte con vivi sentimenti al lutto degli amici Pennacchietti per la perdita di
Ferruccio Pennacchietti
— Torino, 20 gennaio 1970.

Il Delegato Provinciale del C.O.N.I. On. Ing. Vittore Catella ed il Consiglio Direttivo si uniscono al profondo dolore delle famiglie: Amari, Marsaglia, Pallavicino, Pennacchietti.

Charlie Angotta, Teda Lalla, Giancarla e Françoise Chevallard sono vicini a Mario e Cicci per la tragica scomparsa di
Ferruccio Pennacchietti
— Torino, 21 gennaio 1970.

Gli attuali Degenti della Divisione Neurologica dell'Ospedale Maria Vittoria prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro stimatissimo primario prof. Mario Pennacchietti.

Vittorio Pisani si unisce al dolore del prof. Pennacchietti per la immatura perdita dell'adorato figlio FERRUCCIO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Zita Carletta vedova Cena
Ne danno il triste annuncio i figli Angelo ed Emilia con le rispettive famiglie e l'affezionata Gianna. Funerali giovedì 22 corr. alle ore 8,30 nella Parrocchia Madonna di Pompei (via San Secondo 90). La cara Salma proseguirà per il Cimitero di Saint Vincent. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1970.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Sezione AGES prendono parte con sincero cordoglio al dolore della Signora Emilia Cena per la scomparsa della sua carissima mamma, Signora
Zita Carletta vedova Cena
— Torino, 21 gennaio 1970.

Piangono la loro adorata NONNA Oriana, Roberto, Sergio.

Piangono la cara Estinta nuora Giuseppina, nipoti Liana, Paolo, Nando.

La famiglia Gerosetti partecipa al dolore della famiglia Cena.

Prendono parte al dolore della signora Emilia Cena:
Angela Reggero
Marilena Bongiovanni
Carla Valenti
Mauro Albertengo
Giovanni Noveresa.

Chi crede in me anche se muore vivrà. (Giov. 11: 25)
E' tornata a Dio l'anima buona di
Mario Zeppegno
Confortati dalla Fede nella Resurrezione ne danno il triste annuncio la moglie Rita Seppo, la figlia: Mirella con il marito Angelo Buzzi e i nipoti Daniela e Gualtiero, Mariangela con il marito Roberto Gallio e i nipoti Andrea, Riccardo e la piccola Cristina, sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 14,30 nella Parrocchia di S. Anna. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Rivalba Torinese. Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.
— Torino, 20 gennaio 1970.

I Dipendenti dei negozi Buzzi partecipano al profondo dolore che ha colpito la famiglia Buzzi e Zeppegno per la scomparsa del padre
Mario Zeppegno
— Torino, 21 gennaio 1970.

Si uniscono al grande dolore di Mariangela per la perdita del caro papà, Luigi, Giovanni, Renzo e Bruno Amerio e rispettive famiglie

Improvvisamente è mancato
Carlo Iorio
Cav. di Vittorio Veneto
Addolorati l'annunciano la moglie Maria, il figlio Paolo con la moglie Giulina e piccola Cinzia; la nuora Anna, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 alla Parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 19 gennaio 1970.

Prende parte al dolore la famiglia Costa.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e improvvisamente mancata l'anima buona e generosa di
Aldo Rava
Straziati da tanto dolore danno l'annuncio a funerali avvenuti: la figlia Natalia, le sorelle: Costanza ved. Maggiora, Maria ved. Lusso, Giuseppina con il marito Domenico Lavazzetto, i nipoti: Luciana Bellora e bimbi, Luisa con il marito Luciano Merino e bimbi, Angela, l'affezionatissima zia Antonietta Cravero, la cugina Vittoria Astorio, cugini e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento a tutte le gentili persone che si sono prestate nella luttuosa circostanza.
— Bra, 21 gennaio 1970.

E' spirata
Rosa Perotto n. Michiardi
Lo annunciano il marito Carlo, il figlio Mario con la consorte Mariuccia, Vanna e figlio Bruno, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 15,30 via Ferrua 43. Non fiori ma opere di bene.
— Ivrea, 20 gennaio 1970.

Cristianamente si è spenta
Giovanna Bocca ved. Conti
Profondamente addolorate lo annunciano le nipoti. La cara salma sarà tumulata a Roscimaringo.
— Torino, 21 gennaio 1970.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
Cav. Luigi Scavino
I famigliari Lo ricordano con l'affetto di sempre. S. Messa giovedì 22 gennaio ore 9 Parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90.
— Torino, 21 gennaio 1970.

1969 — 1970
Margherita Gauzelino n. Rigolino
Vive nel cuore dei Suoi cari. S. Messa sabato 24 gennaio ore 10 Chiesa Maria Madre di Misericordia.
— Torino, 21 gennaio 1970.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Caramello nella impossibilità di farlo personalmente ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore, per la immatura scomparsa del caro
Domenico
— Torino, 20 gennaio 1970.

Il Sindacato Provinciale Poligrafici e Cartai della CGIL ringrazia tutti quanti hanno preso parte all'immenso dolore per la scomparsa del proprio Segretario responsabile
Domenico Caramello
— Torino, 20 gennaio 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 9)

SIGNORA 19enne, abilitazione magistrale, dattilografa, patentauto, cerca serio impiego. Telefonare 853-937.
SOMMOZZATORE 25enne brevetto scuole C.e.m.m. Marina militare lunga esperienza Aro - Ara - Aro offresi come istruttore, assistente per scuole o club privati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1254 — 10100 Torino».
TORINESE 32enne dinamico esperissimo serramenti legno alluminio trattative ogni livello acquisizione lavori progettazione preventivi rilievi misure disegni esecutivi assistenza e programmazione posa in opera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4684 — 10100 Torino».
UNIVERSITARIO [illegible] patente occuperei mezza gio[illegible]. Tel. 281-054 ore 9-12, 15-19.
VENDEUSE esperta [illegible] moda offresi boutique. Telefonare 594-250 dalle 15-16.
31ENNE, cultura superiore, presenza, offresi impiego mezza giornata. Telefono 564-108.
31ENNE, pratica uffici, 85.000 mensili, offresi. Telef. 676-751.
32ENNE offresi cassiera guardarobiera. Telef. 664-541.
28ENNE, bella presenza, dinamico, spigliato, buone referenze, mansioni impiegatizie contatto pubblico et simili offresi a stipendio fisso. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7443 — 10100 Torino».
41ENNE israeliano, 5 lingue occuperebbe subito presso agenzia viaggi, receptionist albergo, import export. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7449 — 10100 Torino».
45ENNE presenza offresi commessa cassiera mezza giornata. Tel. 377-909.
51ENNE attivissimo, esperienza commerciale, esperto pubbliche relazioni, conduzione personale, nozioni varie amministrative incarico fiducia responsabilità offresi. Tel. 593-714.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. CERCASI signorina primo impiego, presenza. Telef. 326-962.
A.A.A. PRIMARIA società assume tre elementi pratici trattativa clientela et conduzione personale. A collaboratori liberi ore pomeridiane o a turno offresi possibilità sistemazione. Presentarsi: sig. Tagliavini, c.so Francia 264, oggi e domani ore 10,30-12,30 - 16,30-18,30.
A. IMPORTANTE società offre a universitari brillante occupazione da svolgersi parte ufficio parte alle relazioni pubbliche. Via Bertola 15, 1° piano.
A. RAGIONIERA esperta contabilità bilanci, pronta assunzione, cercasi. Telefonare 553-190.
A elemento dinamico, possibilmente munito autovettura e residente Torino o cintura, grande Società offre possibilità di inserimento nel proprio organico ispettivo. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 242 — 10100 Torino».
ASSICURAZIONE assume esperta sinistri e due apprendiste dattilografe. Telefonare 547-070.
ASSISTENTE diplomato, con esperienza acquisita presso qualificata impresa, assumesi per cantiere edile in Torino. Dettagliatamente scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 139 — 10100 Torino».
ASSUME veloce dattilografa pratica lavori ufficio, ingrosso tessuti. Telefonare 694-918.
AUTOSCUOLA assume istruttore anche se primo impiego. Dettagliare pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 231 — 10100 Torino».
AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida, pomeriggio e sera. Tel. 787-164.
AVETE un'attività che vi lascia ore libere? Disponiamo di un lavoro ben retribuito che vi può interessare. Scrivere, indicando attuali condizioni a: «Etas-Kompass Pubblicità 243 — 10100 Torino».

AZIENDA metalmeccanica torinese assume giovani periti militesenti. Manoscrivere indicando età, eventuali posti occupati, referenze e pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 7445 — 10100 Torino».

CERCASI apprendista impiegato o impiegata. Telefonare 481-632, oppure 481-123.
CERCASI collaboratori collaboratrici per facile lavoro guadagno immediato. Telefonare 693-857.
CERCASI direttore amministrativo disposto trasferirsi in Abruzzo. Telefonare 365-503.
CERCASI giovane contabile primanotista stenodattilo. Presentarsi Aeda, via Avogadro 23 dalle ore 9 alle 11, dalle 15 alle 17.

CERCASI per industria capo ufficio amministrativo responsabilità contabilità generale. Esigonsi referenze di primordine. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5372 — 10100 Torino».

CERCASI per collaborazione anche parziale elementi introdotti settore finanziario, possibilità elevati guadagni. Tel. 547-017 per appuntamento.
CERCHIAMO giovane volonteroso, patente auto, militesente, per visite clienti promozione vendite articoli elettronici, possibilmente introdotto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7331 — 10100 Torino».
CLUB cerca cassiere, direttrici sala, presentatrici pomeriggio o sera. Telefonare 687-101, 655-267.
COLORIFICIO cerca capo produzione vernici o perito. Tel. 793-476.
CONCESSIONARIA Fiat provincia Torino assume giovane dinamico anche primo impiego da inserire ramo vendite. Rimborso spese e provvigioni. Telefonare ore pasti 911-602.
COSMETICI, assumiamo venditrici, presenza auto, visita clientela negozi. Telef. 81-833.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume giovane laureato in Economia e Commercio. Manoscrivere indicando età, referenze e pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 7443 — 10100 Torino».

DISEGNATORE meccanico assume Società Elettrorava. Presentarsi, ore lavoro: Savonera, via Don Sapino.
GEOMETRA, giovane, militesente cercasi importante Società per impiego tecnico-commerciale. Indicare pretese e referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 7303 — 10100 Torino».
GEOMETRA giovane ottimamente diplomato, ultrabiennale esperienza cantieri edili, assumesi. Dettagliatamente scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 140 — 10100 Torino».
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio assumiamo. Telef. 690-281.
IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefono 534-859 - 539-236.
IMPORTANTE azienda fornitrice servizi, cerca personale per attività di vendita Piemonte. Richiedesi diploma scuola media superiore, autovettura. Offresi stipendio ed incentivi previo periodo prova. Telefonare 53-392 Alessandria per appuntamento.
IMPORTANTE azienda industriale assume per la propria filiale di Torino, viaggiatori possibilmente già pratici per la vendita di beni di consumo offre interessante trattamento economico. Si prega inviare dettagliato curriculum vitae a: Spa Fratelli Borletti, c.so Tazzoli 164.
IMPORTANTE complesso industriale europeo seleziona elementi maschili e femminili con età non inferiore ad anni 23 e non superiore ai 40, dotati di titolo di studio superiore, moralità ineccepibile e referenze controllabili. Interessati a fornire valida e dinamica partecipazione al crescente successo di sviluppo dell'operazione italiana. Ai candidati prescelti si offre un addestramento teorico-pratico, un rapido inserimento nell'organico manageriale della società, una retribuzione notevolmente superiore alla media. Per colloquio selettivo con funzionari ufficio personale telefonare al numero 553-019 di Torino oggi mercoledì.
IMPORTANTE Società cerca laureato in economia, intraprendente, età sui 35 anni. Requisiti: buona cultura, facilità espositiva e di sintesi, conoscenza parlata e scritta inglese, esperienza bilanci, moderni sistemi di controllo, nozioni amministrative e fiscali in genere. Dettagliare curriculum e referenze. Riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7352 — 10100 Torino».
IMPORTANTE società dolciaria torinese ricerca giovanissima, dinamica segretaria direzione; una impiegata perforatrice; altra corrispondente stenodattilografa. Telef. orario ufficio: 724-072.

IMPORTANTISSIMA ditta forme per scarpe cerca tecnico modellista disposto trasferirsi ovunque, stipendio eccezionale. Scrivere urgentemente Castellino, via Elena 9, Sanremo.

INDUSTRIA confezioni femminili zona Madonna Campagna cerca impiegata praticissima tutti lavori ufficio. Presentarsi Alco, via De Marchi 22 mercoledì ore 15-19.
INDUSTRIA dolciaria cerca impiegata stagionale seria e volenterosa per lavori generici ufficio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 198 — 10100 Torino».
ISTITUTO finanziario subalpino cerca collaboratori collocamento Fondi di investimento autorizzati. Presentarsi corso Re Umberto 5 Torino ore 10-12, 17-19.
MAGAZZINIERE spedizioniere pratico gestione automezzi cerca industria vicinanze Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7340 — 10100 Torino».
OTTIMO guadagno offriamo a signore e signorine libere anche solo mezza giornata per interviste in Torino città. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 190 — 10100 Torino».
PERSONALE maschile femminile attitudine alla vendita diretta al privato e industrie importante organizzazione assume per zona Alessandria Novi Ligure, Acqui Terme corso istruzione teorico pratico fisso mensile provvigioni rimborso spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 222 — 10100 Torino».
RISTORANTE albergo Torino ricerca direttore vasta esperienza competenza primordine specialmente campo gastronomico. Dettagliare curriculum, referenze, richieste economiche. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4678 — 10100 Torino».
STUDIO assicurativo urge impiegata esperta pratiche sinistri. Referenze. Telefonare ufficio 539-900.

SE qualche insegnante elementare ruolo soprannumerario delle provincie Torino Asti Alessandria Cuneo volesse trasferirsi a Napoli, scrivere o telefonare a: Dora Esposito, Vesime (Asti), telefono 89-073.
SOCIETA' immobiliare assume signorina presenza studi superiori o ragioniera dattilografa per trattative con pubblico, telefono e piccola contabilità. Scrivere dettagliatamente a: «Etas-Kompass Pubblicità 240 — 10100 Torino».
SPA Fratelli Borletti Filiale di Torino assume giovani dinamici militesenti da indirizzare alla carriera commerciale offre: stipendio, provvigioni, incentivi. Presentarsi in via Roma 327 dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 19.

STENODATTILO cercasi da ufficio centro mezza giornata buon mensile serietà. Scrivere età posti occupati: «Etas-Kompass Pubblicità 137 — 10100 Torino».

STUDIO legale cerca dattilografa anche primo impiego. Telef. 547-720 ore ufficio.
TESSUTI ingrosso laniere cerca giovane commesso militassolto con attitudine rappresentante. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4577 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

A. CUOCO cerca gestione mensa possibilmente aziendale cauzionando. Telefonare 703-778.
ABILISSIMO pulisia autista, offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7429 — 10100 Torino».
ADDETTO macchine o qualsiasi altro lavoro offresi. Telefonare 279.488.
AUTISTA, camion proprio 15 ql, offresi a ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 370-576.
AUTISTA con Leoncino ribaltabile proprio, offresi a seria ditta o impresa. Telef. 790-489.
GIOVANE donna offresi a ore distinta famiglia, possibilmente zona Vanchiglia. Telef. 874-241.
GIOVANE manicure 17enne, presenza, occuperebbesi studio estetico fisioterapeutico. Telef. 536-400.
GIOVANE signora distinta esperienza assisterebbe neonato bambino casa e fuori. Telefonare 553-741.
GIOVANE 25enne, referenziato, con o senza auto, offresi anche a ore. Telefonare 796-060.
MACCHINISTA lavorazione serie offresi ditta. Telef. 384-998.
MAMMA con figlio studente piemontesi referenziati cercano portineria oppure pulizia scale con sistemazione abitabile. Telef. 634-250.
OFFRESI autista fattorino, volenteroso 25enne referenziato, patente B. Telefonare 260-151.
OFFRESI autista patente B per consegne. Telef. 371-357.
OFFRESI bambinaia fissa libera subito. Telefonare 325-813.
OFFRESI bambinaia fissa giornata, capace, referenziata. Telefonare 503-182.
OFFRESI cameriera pratica albergo. Telefonare 266-009 dalle ore 15.
OFFRESI complesso abbigliamento mezze giornate. Telef. ore pasti 334-049.
OFFRESI con Lupetto 25 ql. per lavoro continuo. Tel. 351-526 ore pasti.
OFFRESI coordinatore magazzino spedizione stivatore prelevatore chiamatore marcatore incollatore imballatore a mano e a presse, anni 35, disposto anche fuori Torino. Bello Sabatino, via Sallussaglia 29, Cigliano (Vercelli).
OFFRESI elettricista, libero subito. Telefonare 871-395.
OFFRESI elettricista, libero subito. Telefonare 613-498.
OFFRESI fattorino pat. B, praticissimo città. Telefonare 884-183.
OFFRESI fattorino, patente «B». Telefonare 80-444.
OFFRESI piemontese, patente B, autista magazziniere persona di fiducia, referenziato. Telefonare 339-017.
OFFRESI pulizia scale cambio sistemazione abitabile. Telefonare 631-007.
TORNITORE specializzato, ottima pratica su altre macchine utensili, offresi a piccola ditta per attrezzature e stampi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1287 — 10100 Torino».
TURNISTA, auto propria, ore libere, offresi come fattorino mansioni fiducia, oppure offresi altri lavori anche domicilio. Telefonare 672-954.
VENTIDUENNE turnista, patente B, offresi 3-4 ore qualsiasi lavoro. Telefon.: Capporelli 877-179 dalle 10 alle 18.
VIGILATRICE infanzia guarderebbe bambini. Tel. 856-160.
VOLENTEROSO diciassettenne offresi come apprendista: preferibilmente radio tecnico. Telefonare 622-010.
17ENNE, presenza, occuperebbesi baby sitter anche saltuaria presso signorili distinti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7430 — 10100 Torino».
25ENNE con patente C, offresi. Telefonare 869-590.
36ENNE, patente B, offresi fattorino o autista privato, pratico città e provincia, referenziato. Telefonare 276-067.
38ENNE, patente C, offresi come autista e fattorino. Telefonare 213-380.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMESI signora signorine 19-30enne per diffusione prodotti 130 mila mensili, premi. Via Nizza 29 (Portanuova).
A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile, serietà, presenza, lancio nuovi prodotti Nissan periodo prova pagato, inquadramento sindacale. Presentarsi ore 8.30-11, 16-18 via Camerana 4 C (Portanuova).
A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile 150.000 mensili, inquadramento sindacale. Eurotessile, via Cecchi 58.
A.A.A. ASSUMIAMO signore signorine facile propaganda, 200.000 mensili. Mondialtex, via N. Fabrizi 140 bis.
A.A.A. CERCANSI termoelionisti idraulici e aiutanti. Telefonare 721-297.
ASSUMESI montatori meccanici di 2ª categoria per gruppi elettroventilanti Savio Sas, via Cervino 62.
ASSUMESI operai per carpenteria meccanica leggera, pratici saldature elettrica e automatica. Savio Sas, via Cervino 62.

ASSUMIAMO aggiustatori per montaggio macchinario, tornitori fresatori, rettificatori 1ª e 2ª e operai 3ª categoria, massimo 45enni. Presentarsi martedì 20 gennaio in via Pier Carlo Boggio 26 dalle 17 alle 20.

ASSUMIAMO operaie lavori pulizia zona Francia-Aeronautica. Telef. 518-782, Taurinia.
AUTORIMESSA cerca apprendista e garagista. Via San Francesco Paola 44.
AUTORIMESSA cerca guardiano notturno. Telefonare 670-909.
AUTORIPARAZIONI cerca apprendista volenteroso. Buon trattamento. Telefonare 327-128.
AZIENDA metallurgica importante in Torino cerca operai addetti macchine 3ª categoria, possibilità turni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7350».

AZIENDA metalmeccanica Mirafiori assume addetti presse, addetti macchine, operai generici disposti 3 turni, obblighi militari assolti et operaie per linee montaggio disposte 2 turni, età 18-35 anni. Ottime condizioni, autobus comodissimo. Tel. 341-075.

AZIENDA metalmeccanica zona Lingotto assume magazzinieri/e dinamici per spedizioni e confezioni. Scrivere pretese referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 1256 — 10100 Torino».
BARBIERE capace 20-25enne cercasi Savona. Scrivere: Mattiola, via San Lorenzo 60-R, Savona.
CAMERIERA, pratica ristorante, cercasi, massimo stipendio. Telefonare 948-362.
CAMERIERE donne piani-sala cerca Albergo Elios, Alassio, Riviera Ligure. Telef. 0182/49-041.
CERCASI tuttofare referenziata fissa oppure 8-19. Telef. 273-916 ore pasti.
CERCASI verniciatori e apprendisti per carrozzeria. Telefonare 231-908.
CERCO donna fissa assistenza signora anziana, Borgata Parella. Tel. 481-148.
CERCO ragazzina massimo 17enne, fissa aiuto in assistenza bambino. Telefonare 750-564.
C.G.T. cerca addetti macchina, 3ª categoria, rettificatori produzione. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica.
COMMISSIONARIA Autofrancia cerca pensionato patentato per lavori interno di pulizia e preparazione autovetture. Telef. 796-410.
CONFEZIONISTE, preparatrici ordini, aiuto magazzino, cercasi. Presentarsi Rovera & C., XX Settembre 87, Torino.
CONIUGI cercano donna referenziata a giornata per governo bimbo 18 mesi e tuttofare, zona Principe Eugenio. Telefonare, non festivi, 283-680.
CONIUGI contadino autista cuoca tuttofare senza bambini, cercasi per custodia villa. Scrivere Cattaneo, Osservatorio 10, Pino Torinese.
CONIUGI soli cercano cameriera fissa, presenza, esclusi lavori pesanti trattamento massimo, agosto libero. Si chiedono referenze controllabili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4659 — 10100 Torino».
CONIUGI soli cercano tuttofare fissa 15-18enne. Telefonare 583-822.
DOMESTICA a giornata ore 8-18, cercasi. Telef. 81-782.
DONNE addette presse stampaggio lamiera pratiche officina cercasi. Telefonare 372-985.
ELETTRICISTI impianti industriali e cablatori cercansi. Telefonare 667-423.
ELETTRICISTI installatori, cercansi. P[illegible], via Rio De Janeiro 9.
FALEGNAMI [illegible]nerici [illegible] cercasi. Telefonare 844-[illegible].
FALEGNAMI pratici arredamento negozi cercasi. Telefonare 665-987, via Monastir 12.
FAMIGLIA cerca tuttofare zona Santa Rita. Orario 7-14. Telefonare, dopo ore 18, al 322-287.
OPERAI volonterosi e apprendisti 15-18 anni cerca officina lavorazioni generiche e serramenti alluminio e acciaio inox, ottima retribuzione. Bedino, via Rivarolo 3.
OTTIMA sistemazione in casetta indipendente, buon stipendio, orari comodi, offresi a coniugi senza figli. Moglie: cameriera-tuttofare; marito: qualunque attitudine. Referenze controllabili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7351 — 10100 Torino».
PANIFICIO cerca operaio panettiere possibilmente informatore. Presentarsi G. Bruni 86.
PANTOGRAFISTA per incisioni su attrezzature meccaniche pratico Pear cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 110 — 10100 Torino».
PARRUCCHIERE signore cerca manicurista et lavorantina, paga massima. Telefonare 798-844.
PASTICCIERE cerca mezza giornata anche pensionato. Telef. 80-024.
PELLICCERIA artigiana cerca abile macchinista. Telef. 339-666, Torino.
PETTINATRICE esperta possibilmente pratica estetica, cercasi subito. Telefonare 761-293.
PICCOLA azienda assumerebbe affilatori utensileria meccanica 1ª, 2ª categoria, retribuzione ottima. Telef. 259-261.
PORTINAIA cercasi per casa civile, possibilmente coniugi soli, volenterosi, con serie referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1230 — 10100 Torino».
PORTINERIA affiderebbesi coniugi soli praticissimi lavoro casa signorile centrale. Scrivere referenziando a: «Etas-Kompass Pubblicità 7386 — 10100 Torino».
REFERENZIATA 20-30enne cercano coniugi custodia giornaliera bambino anni 2. Telefonare 833-273 ore 12.30-14.
RISTORANTE cerca ragazzo lavapiatti e cameriera sala veramente pratica. Telefonare 659-203.

ROSSO & C. - Grugliasco assume: tornitori, fresatori, affilatori, operai generici meccanici, apprendisti. Tel. 785-222.

A.A. DETECTIVE «l'ruter» svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione: operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102, telefoni 650-716, 633-146.
A.A. MAURIZIO Emma controlla fedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefoni 682-110 652-876, Giolitti 3.
A. SPAZIALPOL «Diego Recnieni» investigazioni ovunque, rintracci, ricatti, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21, telefonare 265-154 anche festivi.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 541-100 - 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
PERMI, Corso Francia 48, telefoni 753-076 - 753-077, indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni: 511-024, 538-682.
POLINVES, indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti, Inghilterra 25, tel. 769-975.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 46, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. ABILE estetista, relax sportivi. Telefonare 595-616.
A.A.A. CORSO Peschiera 232, massaggi generali accurati, calli.
A.A. MASSAGGI risultati sorprendenti nuovo metodo giapponese. Telefonare 512-344.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesiclerl: troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodesiclerl, corso Grosseto 55, tel. 293-942 215-645, vicino corso Vercelli, anche giornate festive.
A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 fam. C.so Agnelli 22. Telefonare 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM3, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo, Monfalcone 141.
A. AUTONOLEGGI Ariston senza anzianità patenti. Assicurazione Casco. Torricelli 4. Telef. 501-051.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel, corso G. Cesare 202.
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodesiclerl, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
AUTOCARRI usati Fiat, Lancia, 2 o 3 assi, perfetti, vende Concessionaria Lancia Svat, Turati 12. Tel. 593-182.
AUTOMARKETS, l'automobile è una necessità, non privatevene. Comperate da noi oggi, pagherete poi. Centinaia di auto per la vostra scelta. Automarkets, corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea, corso Vercelli 222.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telef. 773-985.
AUTONOLEGGIO Autoglacesa a lire 750 giornaliere, compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefonare 687-514.
AUTOSALONE corso Palermo 83 vende Mercedes Pagoda, Bmw 1800, Duetto 1600, Jaguar 2400, Cortina Lotus, 695 SS, GT 1600, permuta rateazioni. Tel. 283-992.
BMW 2000 metallizzata, unico proprietario, bellissima, vendesi garanzia. Concessionaria Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277.
BMW tutti i modelli, consegna immediata, Concessionaria Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277.
BOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, occasione. Garanzia, facilitazioni, Via Madama Cristina 66. Telefono 659-819.
COMPERIAMO autovettura. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 66, anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semiusate. Calvo, Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO qualsiasi auto purché non incidentata, pagamento contanti. Notaio in sede. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50.
COOPER assortiti, Mini Minor, Mini T, prenotazione nuovo assistenza tagliandi, Corso Siracusa 158, corso Dante 133.
COUPE' 850 sport seminuovo, Bianchina panoramica, Kadett 1000, Volkswagen 1200, Peugeot 404, tante altre ottime occasioni. DAF, Madama Cristina 95.
O.S.V. corso Duca degli Abruzzi 2, telefono 538-945. Richiedeteci preventivi per arredare negozi, uffici, officine, comunità.
L'ELITE vende Bizzarrini, Miura S, Mercedes 250, Porsche 911, Daimler spider, MGB, Jaguar berlina, Ferrari 365 2+2, Mercedes coupé, ecc. Corso Einaudi 35, telefono 595-685.
MINICOOPER 14 mesi, tetto apribile, unico proprietario, perfetta, vendesi. Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277.
MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo, permute rateazioni prova tutta gamma 70. Caboto 35 De Gasperi 38, tel. 593-666.
NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, concessionaria corso Agnelli 22, telef. 353-632. Corso Racconigi 158, telef. 375-905.
NUOVA sede automercato Francar, corso Vitt. Emanuele 208. Vastissimo assortimento selezionato vetture ogni marca e tipo.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Apple, Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).
RADIO omaggio riprende l'offerta Citroen «controllo 70» ID 19 DS 19/21 ricondizionate garantite 6 mesi, 10.000 km, tessera di garanzia. Permute vantaggiose straordinariamente sino al 15-3-1970 abbonamento lavaggio gratuito. Corso Vittorio Emanuele 208.
RANGER 5 mesi come nuovo accessoriato da fuori strada. Visibile presso Scott, corso Duca Abruzzi 6 bis.
RENAULT R 10 1967 perfetta vendesi. Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277.
RIBALTABILE Daino, Savien Alfa 38, 1100 Cerro Fiat, furgone 600 T rialzato foderato in zinco, furgone Volkswagen, 124 berlina, 124 special, 1500 C, Flavia 1500, Spider Innocenti, L 4 Renault. Telef. 324-448.
ROULOTTES usate buono stato compro contanti. Telef. 924-300, Magistrelli, Cirié.
SALAUTO Concessionaria Fiat-Sava, veicoli nuovi, pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125 Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141. Telefonare 332-727.
SCONTO 10% Solo per gennaio. Alla catena degli Automarkets dove avrete il piacere di scegliere la Vostra auto fra centinaia esposte. Automarkets, corso Siracusa 40, c. Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea, corso Vercelli 222.

SEMESTRALI controllate, garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Contro vendita auto Scott. Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove, usate, garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131, corso Siracusa 158; aperto festivi.

SIMCA. Provate gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 66.

USATO giardinetta Renault 4 66/68, R8 R10 revisionate con garanzia. Corso Turati 74, tel. 594-675.
VENDESI Volkswagen 1600, anno 1965, L. 250.000 trattabili, vera occasione. Telefonare ore ufficio 779-826.
VIA Vigone 44 assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali né privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi.
VOLKSWAGEN camioncini furgoni pulmini, occasionalissime vende. Sebastopoli 227.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI 600, novità Piaggio, Vespe, motocarri, occasioni. Tosa, Regina Margherita 61.
MOTOCARRI novità Piaggio, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, corso Unione Sovietica 169.

㉓ Prestazioni diverse

STUDIO tecnico accetta amministrazione stabili. Telefonare 564-121.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-571.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 257-264.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481-674.
A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto. Officina. Telef. 287-628.
AFFARONE causa demolizione vendo prezzo fabbrica mobili tutti stili. Corso Vercelli 193, tel. 284-303.
AL crack dei prezzi A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto, lire 100.000. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.
BANCHI frigoriferi per bar, latterie, salumerie, arredamenti completi negozi vendo sbalorditivamente. Tel. 340-592.
CAMERA letto noce 6 porte nuovissima pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 310-303.
CAUSA trasferimento vendiamo mobili per uffici, negozi, magazzino. Divisori uffici in cristallo. Siemenselettra, Santa Teresa 3.
COMPRO contanti Cassinari, Guttuso, Lilloni, Guidi, Mignecco, Sassu, Tozzi, altri maestri. Telefonare 877-857.
COMPRO dipinti Boetto, C. Gheduzzi, Maggi, Follini, Lupo, Irolli, Fratelle ecc. ecc. Nissila Firus, via Parigiani 31/2, telef. 88-874 Santa Margherita Ligure.
LEGNAME edile d'occasione cerco: piante e tavole ponte. Telef. 340-479.
LIQUIDAZIONE totale cappotti, abiti, pantaloni uomo, donna, biancheria, tele, camicerie ecc. per rinnovo locali. Sinieries, corso Vinzaglio 12. Telefonare 546-467.
MINIPRESTIT anche senza cambiali, esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Telefono 755-652.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, causa chiusura, svendita, vasto assortimento mobili.
NOLEGGIAMO cyclettes, vogatori, vibrocinghie, cartoccelle, aerosol, stampelle, ultravioletti. Rota 541-256.
PELLICCE, vendita fine stagione, prezzi ribassati, visoni, persiani, castori, mindel, gatti. Anche rateali FART, piazza Adriano 15. Telefono 756-669.
PELLICCIA persiano taglia 46 come nuova L. 80.000, urge vendere. Telefonare 768-739.
PELLICCE di collezione vera occasione 1969-70 privato realizza prezzi interessantissimi. Telef. 337-045.
PRIVATO vende capi abbigliamento femminile tutto collezioni francesi boutique. Telef. 337-045.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telef. 496-574.

AUTISTA dinamico, pratico città e dintorni, offresi seria ditta, volendo auto propria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7442 — 10100 Torino».
AUTISTA magazziniere piemontese trentunenne, patente B, libero subito, offresi. Telefonare 892-114.
AUTISTA, patente (B), offresi industria azienda privato. Telefon. 580-596.
AUTISTA espertissimo servizio auto offresi industria o privato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7428 — 10100 Torino».
AVVOLGITORE elettrico 2ª pratico motori trasformatori offresi. Scrivere: Pagano, via S. Francesco da Paola 41, 10123 Torino.
BABY-sitter, referenziatissima, ore serali, offresi. Telefonare 507-761.
BAMBINAIA referenziata fissa, libero subito, offresi. Telef. 740-062.
BARISTA offresi per servizi festivi e saltuari serali. Tel. 745-419 ore pasti.
BARISTA 23enne offresi, ottime referenze. Telefonare 884-385.
CAMERIERA ristorante pratica, offresi. Telef. 365-243 ore 16,30-18.
CAPO officina esperto stampaggio lamiera e costruzione stampi, offresi Barbiroglio Renato, via Cailuli per la Libertà n. 8, telef. 966-570 (Alpignano).
CINQUANTACINQUENNE piemontese volenteroso pratico fiori ortaggi e frutta, moglie disponibile piccoli lavori, referenze controllabili, offresi custode villa o piccolo stabilimento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1240 — 10100 Torino».
COLLAUDATORE 1ª categ. particolarista offresi mezza giornata, zona Grugliasco.
COMMESSA pratica offresi esclusi generi alimentari. Telefonare ore 13-15 296-903.
COMMESSA 20enne, presenza, offresi qualsiasi articolo. Telefonare pomeriggio 242-379.
CONIUGI cercano portineria. Rivolgersi Nesci Domenico, c. Casale 83.
CONIUGI referenziati, due figli, cercano portineria, mancanza spazio disposti affittare due camere. Telefonare 736-788.
CONIUGI volenterosi cercano portineria. Telefonare 885-337.
CUOCO giovane, libero subito, offresi ovunque. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1247 — 10100 Torino».
CUOCO libero subito offresi. Scrivere: Amato, c. Corsica 184.
DECORATORE tappezziere torinese, 1ª categoria, offresi seria ditta. Telefonare 344-998.
DICIANNOVENNE aiuto sarta offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7438 — 10100 Torino».
DISTINTA pensionata offresi compagnia piccoli lavori domestici donna sola. Telefonare ore pasti 392-133.
EX carabiniere patente C, 37enne offresi a ditta o privato fattorino autista o mansione di fiducia. Telef. 211-319.
FATTORINO autista, patente B, pratico città, macchina propria, libero subito, offresi. Telefonare 263-028.
GIARDINIERE offresi per potature piante in genere sistemazione e manutenzione giardini e ornamenti terrazzi. Telef. 645-580.
GIARDINIERE pensionato provetto offresi, anche mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7437 — 10100 Torino».
GIOVANE cerca lavoro mezza giornata, pratico città, patente B. Telefonare 317-220.
OFFRESI ragazzo diciassettenne tuttofare alberghi, disposto trasferirsi. Telefonare 503-182.
OFFRESI 29enne cassiere persona di fiducia per negozio o cinematografo. Telefonare 339-017.
OPERAIO libero 4 ore a turno licenza media, patente B, ex sarto, offresi per consegne magazzino od altro. Telefonare 292-826.
OPERAIO ventunenne, libero subito, offresi seria ditta meccanica lavori vari. Telefonare 895-910.
PASTICCIERE credenziere gelatiere offresi subito, anche fuori zona. Telefonare 321-053.
PASTICCIERE prodotti industria, specialista: stampati, rotative, colatrici, grissini, amaretti, savoiardi, torcettini, offresi. Scrivere: Aragno, via Condolo 9, Fossano.
PENSIONATO cerca lavoro decoroso anche mezza giornata. Tel. 82-626.
PENSIONATO piemontese 60enne, offresi lavoro leggero, pomeriggio. Telefonare 317-279 ore pasti.
PENSIONATO, 55 anni, patente D-E, praticissimo città, offresi persona fiducia fattorino custode eventualmente con macchina. Telefonare 725-175.
PIEMONTESE offresi pulizia scala con alloggio. Telef. 680-167.
RADIOTECNICO quasi diplomato referenziato cerca ditta o laboratorio per riparazioni o montaggi di apparecchiature elettroniche di qualsiasi genere. Telefonare 336-364 ore pasti.
RAGAZZO diciottenne, con poca esperienza litografo, cerca attività analoga. Telefonare 343-397.
RAGAZZO 17enne offresi magazziniere. Telefonare 833-856.
SALDATORE specializzato Argon CO2 offresi. Telefonare ore 9 ore 17. Telefono 327-231.
SETTENTRIONALE referenziata con figlio studente offresi custodia villa in Torino. Scrivere: Renata, presso Martini, via Ugo Foscolo 11, Torino.
SIGNORA, occuperebbesi di pomeriggio presso studio medico. Tel. 724-060.
SIGNORA offresi custodia bambini a giornata o mezza giornata, zona S. Rita. Telef. 355-713.
SIGNORA piemontese mezza età, offresi commessa o cassiera. Telefonare 543-392.
SIGNORA referenziata nozioni infermieristiche offresi assistenza diurna domicilio ospedale. Telefonare 503-423.
SIGNORA 25 anni offresi lavoro di cucito a macchina oppure generico. Telefonare dalle 9 alle 12, tel. 880-784.
STUDENTE ventunenne cerca lavoro mezza giornata pomeridiana. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4666 — 10100 Torino».
TECNICO elettricista 33enne, 15 anni esperienza calcolo progettazione installazione di tutti gli impianti civili e stabilimenti industriali, munito patente, senza auto, disposto trasferirsi ovunque, libero subito, accetterebbe solo più che vantaggiosa offerta ed esclusivamente per impianti da realizzare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1235 — 10100 Torino».
TORINESE 36enne, patente B, libero subito offresi magazziniere o altro lavoro. Telefonare 692-771.
TORNITORE et affilatore offresi, ore libere. Telefonare 376-141.
VENTIDUENNE torinese patente B. offresi. Telef. 745-083.
A.A.A. PETTINATRICE cerca apprendista e aiutante. Telefonare 323-937.
A.A. ASSUMIAMO 4 operaie, 6 dimostratrici regolare assunzione ottimo trattamento. Levis Chimica farmaceutica, via Giacosa 10 D.
A. ASSUMO ragazza tuttofare fissa anche primo servizio. Telef. 655-338.
A. COMMERCIANTE assume subito tuttofare fissa fidata. Tel. 879-327.
A. MECCANICI saldatori qualificati urge assumere. Telef. 353-129 ore ufficio.

A. TORNITORI capaci anche turnisti cerchiamo, ottimo trattamento. Telefonare 331-490.

A. TORNITORI per tornitrici copiare cerca stabilimento Borgata Lesna. Telefonare 293-855.
A. UFFICIO pubblicità assume ambosessi elevato reddito. Luschimica, via Saluzzo 43.
ABILE tuttofare fissa o giornata intera, possibilmente disposta trasferirsi mare mesi estivi, cerca piccola famiglia già con aiuto fisso. Telefonare 511-672.
ABILE tuttofare fissa ottima retribuzione famiglia 3 persone assume, esclusi lavori pesanti. Telefonare 500-498 - 790-550.
ABILE tuttofare fissa cercasi, buon mensile. Telef. 759-913 Carli, Torino.
ABILI cucitrici macchine zig-zag, macchiniste rettilinee rimagliatrici piatto, apprendiste, assumiamo ottima retribuzione. Telefonare 790-530. Urania, via Treccia 9.
ACCONCIATURE cerca aiutante apprendista 15-18 anni. Via Vagnone 20. Telefono 487-643.
AFFILATORI utensileria cercasi. Telefonare 296-553.
AGGIUSTATORE II categoria cerca industria materie plastiche per costruzione stampi. Richiedesi volontà, serietà, capacità di apprendere. Offresi inquadramento categoria [illegible]. Presentarsi Citea, via R. Romoli 280/11 Torino (angolo strada delle Campagne).
AGGIUSTATORI, fresatori, attrezzisti, altamente specializzati. Paga massima. Cercansi, via Saorgio 96.
AGGIUSTATORI montatori conoscenza disegno, industria meccanica cerca. Gino Capponi 20.
AGGIUSTATORI, montatori 1ª categoria, cercansi da ditta specializzata costruzione macchine utensili. Paga massima. Telef. 781-214.
ALESUARISTI attrezzisti prima categoria cercasi paga massima. Vincenzi, via De Amicis 73, tel. 723-341, Collegno.
ALESUARISTI fresatori tornitori prima seconda categoria cercasi. Rivolgersi via Sansovino 191.
ALESUARISTI verticali 1ª categoria, cercasi da officina meccanica di precisione, paga massima. Telef. 781-214.
APPRENDISTE-apprendisti, massimo diciottenni, assumonsi da industria confezioni. Presentarsi: Tomas Martin, via Groscavallo 11. Telefono 744-980.
APPRENDISTE 15-18 anni assume laboratorio pelliccerie. Presentarsi o telefonare 774.830, Gurlino, c. Lecce n. 86.
APPRENDISTI tornitori, fresatori, aggiustatori assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031.
ASSUMESI abili montatori impianti condizionamento, possibilmente volonterosi. Savio Sas, via Cervino 62.
CAMICERIA uomo assume abilissime stiratrici et tagliatrici. Tel. 396-604.
CAMICIAIE abili cercansi. Telefonare 659-778.
CARPENTIERI meccanici, conoscenza disegno, cercansi. Presentarsi: via Castelgomberto 119.

CARPENTIERI montatori per strutture saldate complesse, tornitori e fresatori 1ª categoria, esperti lavorazioni non di serie, conoscenza disegno, assume Società nazionale Officine di Savigliano per stabilimento di Torino, corso Mortara 4. Presentarsi o scrivere al Servizio Personale corso Mortara 4, Torino, telefono 290-481.

CARROZZERIA assume apprendisti operai battilastra verniciatori e montatori. Telef. 761-197.
CARROZZERIA riparazioni cerca verniciatori e battilastra. Rivolgersi: corso Cadore 19, tel. 895-520.
CARROZZERIA riparazioni zona Francia cerca aiuto verniciatore 16-17 anni. Telefonare 700-830.
CERCANSI montatori finizione elettrauto, verniciatori. Presentarsi via Pietro Cossa 121, Torino.
CERCASI abile draghista per Russino 19 e 22. Telefonare 266-931.
CERCASI aggiustatore fresatore tornitore per costruzione stampi. Telefonare 710-850.
CERCASI apprendisti baristi, subito. Telef. 740-646.
CERCASI apprendista elettricista ed elettricista industriale pratico impianti macchine utensili. Telef. 334-267.
CERCASI apprendista pettinatrice 15-16 anni, libretti, zona piazza Bengasi. Telefonare 669-904.
CERCASI baristi ed aiutobaristi. Presentarsi pomeriggio bar Stazione Dora.
CERCASI cameriera o cameriere per mensa (Pensionato Universitario). Telefonare 517-312.
CERCASI cameriere per trattoria. Via Passalacqua 4. Telefono 541-370.
CERCASI carpentieri, manovali edili. Telef. 822-478 ore pasti.
CERCASI commessa alimentari. Telefonare 596-047.
CERCASI commessa pratica panetteria aiutante pasticcere. Telef. 773-657 Salabertano 5.
CERCASI confezionista domicilio macchine pesanti. Sacchi montagna, borse. Telef. 337-778.
CERCASI giovane massimo anni 35 esperto stampaggio lamiere medie presse, da avviare responsabilità reparto, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7348 — 10100 Torino».
CERCASI meccanici autoriparatori generici, via Cancelli 112, telef. 693-067.
CERCASI operai lamieristi e apprendisti per mobili metallici. Tel. 694-720, Fima.
CERCASI operai 40-50enni addetti pulizia. Telefonare 772-285 ore ufficio.
CERCASI pensionato o ragazzo per commissioni. Telef. 797-172.
CERCASI per famiglia 3 persone, zona Valsalice, domestica fissa. Tel. 683-035.
CERCASI portinaia coniugata per casa centrale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1346 — 10100 Torino».
CERCASI ragazzi e ragazze 16-18 anni. Presentarsi via Mombarcaro 90.
CERCASI ragazzo e ragazza pratici bar e apprendista quindicenne panificio. Telefonare 511-740.
FATTORINO con mezzo proprio cerca Ditta metalmeccanica per commissioni Torino e dintorni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7329 — 10100 Torino».
FATTORINO militesente, patente B, pratico città cercasi. Presentarsi New Style confezioni, via Viotti angolo Bertola.
FATTORINO patente A militesente referenziato cercasi. Telef. 519-938.
FRESATORE, rettificatore e apprendisti cerca officina stampi. Tel. 335-657.
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino».
IMPRESA lavori specializzati cerca autista patente D-E; meccanico pratico macchine edili, e impianti idraulici; saldatore capace. Telefonare 399-872.
INDUSTRIA costruzioni meccaniche cerca tornitore 1ª, 2ª categoria. Scrivere o presentarsi Camus, via Antonelli 32, Collegno.
INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani apprendisti. Telef. 876-975.
INDUSTRIA elettrodomestici cerca esperti collaudatori per accettazione materiali. Telefonare 261-656.
INDUSTRIA gomma cerca operaio mescolatorista esperienza mescolatori aperti e chiusi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7311 — 10100 Torino».
INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 216 — 10100 Torino».
MAESTRA asilo o bambinaia fissa o giornata, cercasi. Tel. 82-775.
MAGLIERISTE con macchine finezza 7/8 e 5 cercasi per lavoro domicilio. Telef. 546-926, Maglificio Arianna.
MAGLIERISTE pratiche 8 e 12 assumiamo. Telefonare 555-196 Maglificio Arianna.
MAGLIERISTE rettilinee finezza 5 ed 8 cercansi. Telefonare 659-778.
MAGLIFICIO cerca abilissime macchiniste rettilinee. Telefonare 830-151.
MODELLATORE giovane pratico polistirolo e resinista, cercasi. Tel. 372-440.

MONTATORI meccanici specializzati per montaggio macchine elettriche e presse, assume Società nazionale Officine di Savigliano per Stabilimento di Torino, corso Mortara 4. Presentarsi o scrivere al Servizio Personale, corso Mortara 4, Torino, telef. 290-481.

MURATORI MANOVALI sterratori per lavori posa cavi telefonici in Torino e dintorni cerca A.E.T., via Gianfrancesco Re 47, telefono 795-933.
ODONTOTECNICO esperto protesi mobili, cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1285 — 10100 Torino».
OFFICINA borgata Lesna, assume aggiustatori meccanici 1ª categoria. Telefonare 700-327/8.
OPERAI aggiustatori, fresatori, tornitori, prima o seconda categoria, assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031.
OPERAI da addestrare cerca importante Ditta lavorazione lamiera e carpenteria. Geuna & Benetton, strada Cambiano 122/6.
OTTIMO trattamento offre famiglia zona centro a tuttofare fissa. Tel. 513-493.

ROSSO & C. - Grugliasco. Assume elettricisti manutenzione macchine utensili, ribobinatori motori elettrici. Telefonare 785.222.

SALDATORI addetti macchina cercansi. Via Matera 8-10. Telefonare 365-564.
TIPOGRAFIA cerca impressore categoria e apprendisti impressori e legatrice. Telefonare 543-840.
TORNITORI apprendisti cerca officina meccanica, zona Aeronautica. Telefonare 710-739.
TORNITORI assume Società Elettrorava. Presentarsi: Savonera, via Don Sapino, ore lavoro.
TORNITORI 3ª categoria Mauthe moderna officina meccanica, zona centrale. Via Gloria 44. Telefono 652-294.
TUBISTA, per impianti elettrici su macchine utensili speciali, cercasi. Paga massima. Telef. 781-214.
TUTTOFARE cercasi 15-19.30 lunedì e mercoledì. Tel. 530-404 pomeriggio.
TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Ottimo stipendio trattamento. Telefonare 756-785.
TUTTOFARE giornata cercasi Crocetta. Telef. 596-728.
VINI ingrosso cerca uomo fiducia con patente per consegna domicilio solo mattino. Tel. 683-588.
ZONA Aeronautica, cercasi fresatori, tornitori, attrezzeria. Telef. 723-014.
100.000 mensili minimo, offrono a tuttofare fissa, referenziatissima, coniugi con bimbo. Telef. 546-643.

⑯ Piazzisti - Rappres.

ASSOLUTE novità cosmetiche offrono a venditori introdotti profumerie, grossisti. 30% fatturato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 202 — 20100 Milano».
CERCASI venditori per corsi audio-visivi vista e suono, via Arcivescovado 9, Torino, telef. 539-236.
CERCO per Torino città giovani introdotti drogherie alimentari. Telefonare Zarrelli 786-820.
INDUSTRIA vernici cerca rappresentante zona Piemonte, con ottima introduzione industrie elettrotecniche ed elettromeccaniche. Scrivere: Casella 180-E Pubblimen — 20121 Milano.

⑱ Smarrimenti

CANE lupo nero focato femmina, smarrito zona Valentino, forte mancia, riconsegnando o indicazioni ritrovamento. Telef. 687-464.
70.000 riportando cane breton molto affettuoso, smarrito venerdì zona Valsalice. Telefonare 655-080, Laugeri.

⑲ Informazioni

A. AIRST Max Meo «Detective» controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-Estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034 - 589-510.

ABILISSIMA calli massaggi distensivi sportivi, Via Vanchiglia 14, piano 1°.
ESTETICA generale via Cecchi 47, 11-19 scala destra, 2° piano.
MASSAGGI Relax, telefono 353-815.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo rateazioni 40 mesi assortimento Fiat, Alfa, Lancia: visitateci (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, senza anticipo, rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando scooter.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, senza anticipo, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto, qualsiasi autovettura voi state cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione: con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili, Torino, corso Principe Oddone 66. Telefonare 485-274 - 488-313 anche giornate festive.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari, giardinette panoramiche camioncini, furgoni, garantite, vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super sprint spyder 1750 vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, ogni tipo Fulvia, Flavia. Vendiamo. Monfalcone 141, Siracusa, sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio), troverete Opel Rekord 1500 2/4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Apple III serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.
A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento, C.so Agnelli 22. Telefonare 365-593.
A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1500 coupé/spyder, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally, come nuove, C.so Agnelli 22. Telefonare 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti vendiamo senza anticipo Monfalcone 141, angolo Siracusa.

A.A. C.SO Agnelli 22 (fronte Stadio), telef. 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, Volkswagen carico benzina, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.
A.A. PRIMA di comperare, vendere, confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141, sempre aperto.